

La Commissione europea usa toni più morbidi della presidenza di turno e per il momento non prende alcuna misura

Prodi: Haider osservato speciale

Popolari e destra raggiungono l'accordo - In Italia si fanno accostamenti con Bossi

COMMENTO

Un passo grave che segna l'evoluzione futura dell'Ue

di Jean-Luc Giorda

L'Europa ha varcato il Rubicone. Per la prima volta nella sua storia, la Ue non ha fermato la sua azione davanti all'invincibile barriera della sovranità nazionale, ma l'ha spavalda- mente varcata in nome dei «valori comuni» liberamente sottoscritti dagli Stati membri. Che questa scelta sia giusta o sbagliata, nello specifico caso dell'ingresso di Jörg Haider nel governo austriaco, è cosa di cui si discuterà nelle prossime ore e nei prossimi giorni. Quel che è certo è che l'annuncio del presidente di turno Antonio Guterres co-

stituisce un atto grave, una decisione importante, destinata a segnare profondamente l'evoluzione futura della Ue. Si è aperta ufficialmente (e forse avventatamente) la battaglia per la costruzione di un'entità sovranazionale, sia essa federale o confederale. Un'Europa, per essere chiara, che vuole esistere al di là e al di sopra degli stati che la compongono. Il primo dato da sottolineare è che questa decisione è stata tutta politica. Presa cioè dai governi, detentori della sovranità europea, e non dalla Commissione, esecutivo tecnico.

● Segue a pagina 3

La gente carinziana non accetta il diktat: «Qui c'è democrazia»

● A pagina 2
Mauro Manzin

BRUXELLES La Commissione Ue condivide le preoccupazioni espresse dai Paesi membri di fronte alla prospettiva di un governo austriaco a cui partecipino i nazional-liberali di Haider, ma facendo ricorso a toni più cauti di quelli usati dalla Presidenza di turno. Prodi annuncia che seguirà la situazione con estrema attenzione, affinché siano rispettati i principi e i valori contenuti nei trattati comunitari, ma per ora non prevede alcuna misura nei confronti di Vienna.

Il Parlamento Ue ha messo la questione all'ordine del giorno per oggi e il dibattito si annuncia assai aspro, mentre anche gli Usa si dicono pronti a rivedere i loro rapporti con Vienna se l'estrema destra arriverà al potere.

A Vienna - mentre nell'opinione pubblica cresce il fastidio per l'ingerenza Ue nei problemi interni - il Presidente Klesstil chiede all'Europa di non discriminare il suo Paese; popolari e liberal-nazionalisti hanno intanto raggiunto ieri sera un'intesa di governo (che sottoporranò stamane a Klesstil), nel cui programma è ribadita la vocazione europea e non c'è alcun tratto ispirato da xenofobia.

In Italia le polemiche sul caso Haider si innescano sulla recente riddiscossa in campo di Bossi nell'ambito del Polo.

● A pagina 2-3

VERTICE AL VIMINALE



No alla violenza nel calcio: le partite saranno sospese per permetterne la rimozione

Al bando gli striscioni razzisti

ROMA Le partite di calcio saranno sospese per il tempo necessario a rimuovere gli striscioni con slogan violenti o neonazisti dagli spalti. La decisione è stata presa nel vertice convocato dal ministro dell'Interno, Bianco, presenti il ministro per lo Sport Melandri nonché i responsabili del mondo sportivo Carraro e Petrucci. Assente giustificato Nizzola.

L'incontro si è concluso con la massima disponibilità del mondo del calcio ad at-

tuare tutte le misure necessarie a stroncare ogni tipo di violenza negli stadi. La più eclatante è senza dubbio quella di sospendere la partita per il tempo necessario a recuperare lo striscione e allontanare i responsabili. E «misure immediate» contro gli striscioni razzisti negli stadi saranno discusse domani nel consiglio della Federcalcio.

● A pagina 4

Ostruzionismo del Polo per far saltare il voto

Guerra di trincea sulla par condicio

ROMA Per ora è guerra, ma di trincea. L'ostruzionismo del Polo sulla par condicio continua. Il voto è previsto per giovedì, evento che il Polo intende far saltare quando, esaurito il tempo dei discorsi, si dovrà votare a raffica la massa degli emendamenti.

Se non bastasse, Berlusconi annuncia che il Polo è pronto anche a ricorrere al referendum se la par condicio riuscisse a diventare legge. E che in ogni caso si appellerà a Ciampi e all'Ue. E se ci costringessero, dice il Cavaliere, potremmo anche presentare il Polo «a ventaglio», diviso cioè in tanti partiti creati appositamente per avere più spazio in Tv. Ma fra i toni battagliari, il Cavaliere avanza anche la prima proposta: non vogliono gli spot, va bene, dice, ma almeno che i gli spazi tv siano divisi in modo proporzionale, in base cioè ai voti presi da ogni partito nelle elezioni precedenti.

D'Alema però si dice «stupito che Berlusconi non senta il dovere morale di proporre norme che garantiscano l'effettiva parità tra tutti i competitori politici» e ribadisce che il governo è disponibile a discutere, ma a patto che la destra abbandoni «una opposizione pregiudiziale e violenta».

● A pagina 5

Conti pubblici Calano ancora il fabbisogno e il deficit previdenziale

ROMA Il 2000 si apre come si era chiuso il 1999, con un ottimo andamento delle entrate, un primo passo che rende possibile l'ipotesi di un'ulteriore riduzione della pressione fiscale: è quanto si rileva al ministero delle Finanze a proposito dei dati sul fabbisogno di gennaio.

E migliora anche il deficit del '99 dell'Inps, con un calo rispetto alle previsioni di 9.660 miliardi. Difatti la previsione era di un «rosso» di 85.526 mld mentre si è arrivati a un deficit di 75.866 mld (pari ad un -11,3%). In valori assoluti il consuntivo '99 cala rispetto a quello '98 di 2.155 miliardi (era stato di 78.021 mld).

● A pagina 9

Aereo s'inabissa con 88 persone al largo delle coste californiane

Per tutto il mese di Febbraio in edicola

COUNTRY
a sole
L. 3.500
+
IL PICCOLO
Assistenza sanitaria arriva il redattore
L. 1.500

LOS ANGELES Mentre al largo di Abidjan si continua ancora a recuperare i cadaveri (ne sono stati pescati una novantina) delle 169 vittime dell'airbus keniano precipitato l'altro giorno subito dopo il decollo, un altro aereo - con 88 persone a bordo - è precipitato l'altra notte in mare poco distante dalle coste della California. Il velivolo, un Md-83 della Alaska Airlines era partito da Puerto Vallarta, in Messico, per far scalo a San Francisco e raggiungere poi Seattle. Poco dopo l'1.30 ora italiana il pilota ha segnalato di avere problemi agli stabilizzatori e ha cercato di dirigersi verso Los Angeles, ma l'aereo ha cominciato a perdere quota ed è caduto nel Pacifico. Diversi cadaveri sono stati già recuperati e non c'è traccia di superstiti.

Una guardia forestale ha raccontato di aver visto precipitare l'aereo «a muso in giù» e dal controllo radar risulta una repentina perdita di quota di 5.100 metri.

● A pagina 10

Terrificante serie di tamponamenti in Emilia Romagna: quattro sono i morti e oltre la sessantina i feriti

Cala la nebbia e sulle strade è strage

Ferrara, Rimini e il Ravennate scenari delle tragedie - Arterie bloccate



BOLOGNA Giornata nera, Emilia Romagna, a causa della nebbia, con un bilancio gravissimo: quattro i morti, almeno 63 i feriti, due importanti tratti autostradali bloccati per 6-7 ore, circolazione difficile anche sulla viabilità ordinaria, superlavoro per i soccorritori.

All'origine della tragica serie di incidenti, la nebbia ma anche la velocità eccessiva e il mancato rispetto delle distanze di sicurezza. La prima serie di incidenti si è verificata sull'A13 a Ferrara, poco dopo le 7. Dopo il primo tamponamento, ne sono seguiti altri, che hanno coinvolto una trentina di mezzi. Il bilancio delle vittime, alla fine, è stato di 1 morto e 18 feriti. L'autostrada è stata subito chiusa tra Bologna e Padova. Un primo tratto è stato riaperto poco dopo le 13.

Intorno alle 8, poi, un'altra serie di incidenti ha interessato la vicina A14 a Rimini: due morti e 45 feriti il triste bilancio. La quarta vittima ha perso la vita nel Ravennate.

● A pagina 6

ALL'INTERNO

NAPOLI

Tre donne massacrate in 24 ore

● A pagina 7

FERROVIE

Grandi Stazioni: vincono la gara Benetton-Pirelli

● A pagina 9

SANREMO

Cinquant'anni di storia: non solo musica

● In Cultura

Aboca
Erbe e Salute
Qualità, efficacia e sicurezza del prodotto erboristico per una risposta naturale ad ogni esigenza di benessere.
ABOCA ti invita a provare la validità dei suoi prodotti con una prestigiosa iniziativa culturale "Le tavole del Besler": omaggio, una stampa artistica da un prezioso erbario del '600, per ogni acquisto da 50.000 lire, scegliendo tra 35 prodotti leader.
ABOCA è in Farmacia e in Erboristeria.
L'iniziativa "Le Tavole del Besler" terminerà il 30 Giugno.
Per sapere quali punti vendita partecipano all'iniziativa telefona al numero 0575/746329 oppure invia un e-mail a: besler@aboca.it

Mentre Luna Rossa e AmericaOne vivono le regate decisive per l'accesso alla finalissima contro Black Magic

Sprazzi di Coppa America a Trieste



TRIESTE Scampoli di Coppa America nel Golfo di Trieste: avremo l'opportunità di gustarli il prossimo fine giugno-inizio luglio grazie ad una iniziativa in corso di realizzazione da parte del team di «TuttaTrieste». L'idea consiste nel far disputare delle sfide tra equipaggi formati da alcuni dei protagonisti della grande kermesse in corso di svolgimento in Nuova Zelanda: i vincitori si confronteranno alla fine con il team già tra i protagonisti della scorsa «Barcolana». L'evento sarà impreziosito dal fatto che gli equipaggi saranno tutti impegnati a regatare in match-race tra «TuttaTrieste» e la sua gemella in corso di costruzione.

Ma intanto tutte le attenzioni degli appassionati di vela sono rivolte all'altro emisfero, alla tiratissima sfida tra Luna Rossa e AmericaOne. Gli italiani della notte si chiedono: ce la faranno de Angelis e i suoi a battere Paul Cayard e compagni? Per saperlo... occhi aperti!

● In Trieste e in Sport

SERLI
UOMO e DONNA
Corso Italia, 1 Trieste
sconto 50%
da domani, fino al 12 febbraio



Fredda stretta di mano fra Haider e il Presidente Klesstil.

ROMA Dopo la dura presa di posizione dell'Europa che minaccia contromisure contro l'Austria, se nel prossimo governo dovesse entrare la destra nazional-liberale di Jörg Haider, nei palazzi del potere a Vienna l'irritazione e lo sconcerto contro l'Unione Europea sono evidenti.

Il clima non era certamente questo cinque anni fa quando l'allora cancelliere Franz Vranitzky salutava l'1 gennaio 1995, data d'ingresso dell'Austria nell'Unione, come un passaggio di portata «storica» per il paese pari a quella della nascita della repubblica nel 1918, del trattato di Stato con le potenze vincitrici nel 1955 e della legge sulla neutralità nello stesso anno.

Il complesso percorso di integrazione dell'Austria nell'Unione era iniziato il

Sei anni fa Vienna entrava a far parte dell'Ue. Al Bundesrat ci furono 51 voti favorevoli e soltanto otto contrari...

Solo gli uomini di Jörg contro l'Europa

4 luglio 1989 quando a Vienna il consiglio dei ministri varò la domanda di adesione e la inoltrò alla Commissione Cee di Bruxelles. Il 31 luglio 1991 la commissione diede parere positivo alla domanda austriaca e il primo febbraio 1993 cominciarono i negoziati per l'adesione.

Tra i nodi più difficili da risolvere c'era quello del transito dei veicoli pesanti nel territorio austriaco, e quello agricolo. Il paese proteggeva la sua economia agricola e la problema era di allineare i prezzi più elevati dei prodotti con quelli più bassi comunitari.

Il primo marzo 1994, dopo un tormentato round finale, il negoziato fra Austria e Ue per l'adesione venne chiuso positivamente e il 15 aprile il consiglio dei ministri austriaco approvò il testo di 680 pagine del Trattato di adesione. Il 6 maggio il Consiglio Nazionale approvò la legge costituzionale sull'adesione all'Ue. In favore dell'adesione, votarono i deputati dei due partiti dell'allora coalizione di governo - i socialdemocratici e i popolari. Contro i liberali nazionalisti di Jörg Haider e i verdi. Fra i verdi ci furono però alcune defezioni. A dire l'ultima parola sull'adesione

doveva essere però un referendum.

In tutto il paese - nel palazzo ma anche fuori per la strada - c'era nella primavera del 1994 una grande attesa per questo importante appuntamento. Nella fibrillazione dell'attesa, le previsioni sul voto si succedevano con esiti alterni: i sì vincevano ma di misura; potevano però anche perdere, o addirittura stravincere.

Il 12 giugno il referendum confermò il voto del Parlamento: il 66,6% della popolazione disse sì all'adesione, il 33,4 fu per il no. Anche a Braunau, il paese dell'Alta Austria che il 20

aprile 1889 diede i natali a Hitler, i sì al referendum stravinsero con oltre il 67% dei voti. Il 18 novembre anche il 'Bundesrat' disse sì con 51 voti a favore e otto contrari, cioè tutti i rappresentanti del partito di Haider.

Ma questo non impedì che gli austriaci facciano quadrato: «Il mio giornale, il 'Kurier' è un giornale democratico, ovviamente anti-razzista e tuttavia credo che il 'ricatto' politico della Ue potrebbe avere effetti controproducenti nel mio paese». Luise Hahn, corrispondente del quotidiano viennese, è molto preoccupata per l'evoltersi

della crisi in Austria. «Il documento della Ue - dice - sia pure ammorbido da Romano Prodi, ha messo la politica austriaca in un angolo: se saltasse l'intesa tra popolari e Haider per il governo e ci fossero nuove elezioni temo che il partito di Haider riceverebbe consensi ben maggiori del 26% che hanno avuto alle ultime elezioni. Alcuni sondaggi li danno ora al 40%. Temo che molti li voterebbero per protestare contro le ingerenze e del resto c'è il precedente dell'elezione di Kurt Waldheim. E poi in Austria ci si chiede perché la Ue usa due pesi e due misure, come nel caso della Turchia, paese che entrerà a far parte dell'Unione: è vero hanno sospeso l'esecuzione della condanna a morte di Öcalan ma tutti i giorni fanno incursioni in Irak per ammazzare curdi e nessuno dice niente».

La Commissione di Bruxelles fa una mezza marcia indietro rispetto alla «dichiarazione dei Quattordici» votata lunedì all'unanimità

Prodi condanna ma non rompe con l'Austria

«Vogliamo mantenere normali relazioni di lavoro ma vigileremo sul rispetto dei trattati comunitari»

Oggi il Parlamento europeo affronterà la questione. In casa dei popolari europei c'è aria di scontro: c'è chi vuole espellere gli uomini di Schuessel

BRUXELLES La Commissione Europea condivide le preoccupazioni espresse dai Paesi membri di fronte alla prospettiva di un governo austriaco a cui partecipino i nazional-liberali di Jörg Haider, pur facendo ricorso ad un linguaggio più cauto. L'esecutivo dell'Unione ha emesso ieri mattina un documento con cui, pur manifestando accordo con le posizioni contenute nella dichiarazione dei Quattordici, annuncia l'intenzione di mantenere normali relazioni di lavoro con le autorità di Vienna. Ma, precisa il testo, il governo europeo seguirà la situazione con estrema attenzione, intenzionato a compiere il proprio dovere di guardare delle disposizioni e dei va-

lori contenuti nei Trattati comunitari.

Romano Prodi, in qualità di presidente della Commissione, ha spiegato che allo stato attuale il funzionamento delle istituzioni continentali non subisce contraccolpi e che il comunicato di ieri è stato votato all'unanimità, con l'assenso anche del popolare austriaco Franz Fischler. Il professore ha quindi aggiunto che non si prevedono conseguenze per quanto riguarda l'Euro, che negli ultimi giorni ha palesato crescenti difficoltà al cospetto del dollaro. Nessun contrasto fra l'esecutivo ed i leader dei quattordici Stati membri che hanno lanciato un vero e proprio ultimatum all'Austria, minacciando di sospendere i



Romano Prodi

rapporti bilaterali. Prodi ha rivelato di essersi tenuto costantemente in contatto con il presidente di turno dell'Ue, il portoghese Antonio Guterres, e di avergli anticipato il contenuto del documento diffuso dalla Commissione.

Il Parlamento Europeo, intanto, ha messo la questione all'ordine del giorno ed oggi la affronterà in un

diabatto che sarà preceduto da un confronto che si preannuncia assai aspro all'interno del gruppo dei Popolari europei. Dopo le bordate sparate dalla componente italiana, ieri anche l'Udf, partito centrista francese che fa parte del Ppe, ha invocato l'espulsione dalla casa comune del partito di Wolfgang Schuessel, il leader cattolico austriaco che punta a diventare cancelliere grazie al sostegno del movimento xenofobo di Haider.

E mentre anche gli Usa si dicono pronti a rivedere i loro rapporti con Vienna se l'estrema destra arriverà al potere, i premier socialisti di Francia e Germania giustificano l'ingerenza politica nelle vicende interne austriache. Jospin ha affermato che il suo Paese è pronto ad assumere tutte le misure necessarie per isolare «Schuessel e Haider» ed il

cancelliere Schroeder è stato assolutamente esplicito: «Non vogliamo avere nulla a che fare con politici che hanno perennemente disprezzato i valori su cui è fondata l'Unione Europea».

Frattanto una petizione firmata da 30 deputati israeliani ha chiesto ieri che Haider venga tenuto fuori dal governo austriaco, in quanto è un uomo che coltiva idee definite «razziste e anti-semita».

Si tratta di una lettera aperta al presidente austriaco Thomas Klestil, che sarà portata stamani all'ambasciatore d'Austria in Israele: secondo i 30 deputati firmatari, l'ideologia del Partito della Libertà di Haider «richiama i giorni oscuri della persecuzione contro le minoranze» in Germania, e si deve ricordare che «anche il governo del regime nazista cominciò con elezioni democratiche».

IL CASO CARINZIA

La popolazione riscopre l'«Heimat» e si chiude a riccio

Ma oggi non sta nascendo il nuovo «Terzo Reich»

Dall'invitato

KLAGENFURT La tentazione c'è. Ed è grossa. Liquidare tutto con un semplicistico: «Al diavolo l'Europa». Poi la natura vallisiana fa emergere il buon senso. Torna in mente l'euro e il «sistema vascolare» comunitario innesca la reazione immunitaria. Ma potrebbe non bastare. La gente carinziana ha mal digerito il diktat dell'Ue nei confronti di Jörg Haider. Si è risvegliato quel mai sopi-

nebbia che si alza dalle sponde del Wörthersee e ristagna sulla valle del fiume Gurk. Eppure il capoluogo della Carinzia non è una delle cosiddette «aree blu» della regione, non è uno dei feudi di «Jörg il terribile».

Perché il Brachetti della politica austriaca non fa il pieno di voti, né nelle aree urbane, né nelle profonde valli alpine. Lui è il «Messia» dei nuovi «yuppies» di Pörschach, i figli di coloro che trent'anni fa scommisero sul turismo. E vinsero. Giovani dai 19 ai 30 anni che vivono in prima persona la crisi contemporanea delle ideologie e vedono in Haider, con la sua Porsche grigio metallizzato, la sua passione per gli sport estremi, i suoi vestiti alla moda e i suoi modi di fare assolutamente anti-conformisti (si è presentato al presidente Klestil in giacca sportiva e t-shirt), un modello se non da imitare per lo meno da premiare con il voto.

Haider piace ai giovani rampolli della nuova borghesia vallisiana perché è un re dell'immagine. Nella sua automobile ha sempre a disposizione dai tre ai quattro vestiti che lui indossa a seconda delle situazioni, ma, soprattutto, a seconda dell'uditorio che deve affrontare. «Ha un dono innato - spiegano alla redazione di Klagenfurt del quotidiano locale Klaine Zeitung - sa parlare alla gente. Se si trova di fronte a un gruppo di operai sotto un tendone dove si beve birra a fiumi diventa il più viscerale dei sindacalisti. Ma se esce e incontra un professore viennese si trasforma nel più affabile degli accademici. Già basta uno sguardo per capire che cosa, chi gli sta di fronte, si aspetta di sentirsi dire».

Giunto in Carinzia negli anni Settanta, lui nato in Alta Austria, ha scalato con astuzia e coraggio le gerarchie del partito che, vent'anni fa, era ancora abbondantemente imbevuto di nazismo. E lui, i vecchi fanatici, prima li ha usati e poi, quando iniziavano a diventare scomodi e ingombranti, li ha scaricati. «Il suo neo-nazismo - sostengono a Klagenfurt - è solo una piccolissima parte della sua storia e non la più significativa». Oggi Haider punta sui giovani e adesso anche sulle donne. Non è un caso che di recente abbia proposto la corresponsione di un assegno sociale a favore di ogni neonato. Vuole rivalutare la famiglia tradizionale, dove la donna si occupa dei figli e non deve, per motivi economici, andare anche a lavorare. E la sua abilità sta nel confondere i confini della demagogia che imprigna, per i suoi detrattori, anche questo progetto.

Comunque in Carinzia sono convinti che, se si andasse alle elezioni anticipate, Haider sarebbe il vincitore assoluto. A quel punto, sostengono alcuni osservatori politici da Klagenfurt, egli entrerebbe a Vienna da cancelliere e non «solo» come partner di una coalizione di governo. Merito anche della buona salute economica di cui gode il Paese e che ha indotto la gente a superare l'incertezza tra stabilità e cambiamento. Ma «merito» anche della cecità del sistema partitico tradizionale che è rimasto rannicchiato nelle proprie strutture, impegnato a gestire il potere piuttosto che orientarsi a seguire lo sviluppo socio-economico del Paese.

Maurizio Manzin

Protesta la base della Oepp: occupato il quartiere generale del partito, ma non ci sono stati incidenti

Raggiunto l'accordo dei popolari con la destra Stamattina sarà sottoposto al Capo dello Stato

VIENNA Raggiunto a Vienna nella tarda serata di ieri l'accordo programmatico tra conservatori e destra austriaca. Il testo sarà sottoposto stamattina al Presidente dello Stato, Thomas Klestil, il quale dovrà decidere se incaricare formalmente la neocostituita alleanza nero-blu di formare il nuovo governo.

Il leader dei popolari, Wolfgang Schuessel, ha definito il momento attuale «un difficile periodo di transizione», e le cose nuove vengono sempre «partorite con dolore». Il capo del partito nazional-liberale, Jörg Haider, ha detto che i risultati delle elezioni del 9 ottobre hanno reso possibile in Austria «un nuovo patriottismo», accettando allo stesso tempo il concetto d'Europa.

La giornata era cominciata in apparente calma con la convocazione del cancelliere

uscante, Viktor Klima, e del ministro degli Esteri, Wolfgang Schuessel, da parte del Presidente, Thomas Klestil, per una riunione di crisi sulle negative reazioni dall'estero. Ma si è fatta subito concitata quando da Bruxelles è arrivato il prudente comunicato della Commissione europea.

Nel comunicato Prodi e gli altri commissari hanno confermato la disponibilità a continuare la collaborazione con gli austriaci, con l'avvertimento che in caso di governo «nero-blu» Vienna sarebbe stata tenuta d'occhio dagli altri Paesi dell'Unione europea. La Borsa di Vienna ha reagito perdendo l'1,5%.

E la Borsa della capitale segna un ribasso del 2,3% Gli analisti: preoccupano le sanzioni dei partners

VIENNA Le incertezze politiche sulla formazione del nuovo governo austriaco innervosiscono gli operatori alla Borsa di Vienna, che ha chiuso in controtendenza rispetto agli altri mercati europei. Alla fine delle contrattazioni, l'indice Atx ha registrato un calo del 2,39%, a 1.099,09 punti. Gli operatori reagiscono in particolare al rallentamento nella formazione del governo, che aggrava l'attuale situazione di instabilità.

I vertici austriaci alla presa di posizione europea hanno reagito in maniera meno risentita di ieri. Klestil e Schuessel hanno «incassato» in maniera rilassata il comunicato di Bruxelles. Klima ha detto che le critiche dall'estero non erano contro l'Austria, bensì contro il partito nazional-liberale di Haider. Quest'ultimo in serata, prima della riunione finale con i popolari, ha affermato che non è solito lasciarsi irritare dalle pressioni estere.

La stampa austriaca era apparsa incredula ieri mattina sulla piega negativa che stavano prendendo gli avvenimenti, dopo le minacce di isolamento politico e diplomatico di Vienna nel caso di un governo con il partito nazional-liberale di Jörg Haider. «Senza precedenti in Europa - ha scritto il tabloid austriaco Kurier - Fuori dell'Ue so-

lo il regime dei mullah in Iran è stato trattato in questo modo». «Come se avessimo la lebbra politica» aveva reagito invece il Krone Zeitung, il più venduto quotidiano in Austria.

Incuranti della sarabanda di reazioni estere (anche gli Usa si sono schierati dietro alla posizione dell'Ue) i partiti impegnati nelle trattative hanno reso noto che era pronto il programma.

A Vienna intanto si sono levate le prime proteste della base del partito popolare: un gruppo di una quarantina di persone ha occupato il quartiere generale della Oepp, provocando seri disturbi alla provvista della struttura. Non ci sono stati incidenti.

gnazione» della popolazione. Werner Fasslabend, ministro Ovp alla Difesa, non usa mezzi termini: «L'Austria deve poter prendere le proprie decisioni da sé e non deve assolutamente cedere alle pressioni dall'estero».

Intanto è su Schuessel che si stanno addensando le critiche dell'establishment politico austriaco. Anche Peter Kostelka, numero due della Spö, chiede la testa di Schuessel, e Hannes Swoboda, parlamentare europeo socialdemocratico rafforza i toni: «Schuessel ha fatto diventare l'Austria una repubblica delle banane».

Flavia Foradini

La reazione dell'opinione pubblica è sostanzialmente di irritazione di fronte ai «diktat» lanciati dai quattordici Paesi comunitari

E Vienna si sente già isolata dal resto dell'Europa

VIENNA I toni sono drastici. All'indomani della dichiarazione dei governi dell'Unione europea, che prevede draconiane misure contro l'Austria nel caso in cui la Fpö di Jörg Haider faccia parte del nuovo governo, il giornale più diffuso in Austria, la Kronenzeitung, apre con il titolo: «14 Paesi dell'Ue minacciano l'Austria. Klestil cerca una via d'uscita». Per gli altri due quotidiani a grande diffusione, cioè che la Ue ha solo annunciato, è ormai cosa fatta: «Austria isolata», titola il Kurier, mentre Taglich Alles afferma: «L'Ue rompe ogni contatto

con l'Austria». Dal canto suo, il sindaco di Vienna, Michael Häupl, parla della «più grave crisi della seconda repubblica». E non si può negare che, nonostante la Commissione europea abbia nel frattempo relativizzato le dichiarazioni emanate dalla presidenza di turno dell'Unione, la situazione abbia non soltanto carattere di eccezionalità, ma che sia anche di ardua soluzione. I deragliamenti linguistici di Jörg Haider all'indirizzo di Francia, Belgio e Germania («Mi sa che Chirac non sa quello che dice», «Il governo belga è corrotto e la popolazione teme che cospiri con

dei delinquenti», «A Bonn dovrebbero pensare piuttosto ai loro scandali») hanno evidenziato di colpo anche all'estero quanto il leader della Fpö sia imprevedibile a livello internazionale, perché le sue esternazioni non conoscono ormai più frontiere. E le sue scuse non possono cambiare i fatti: la retorica da Oktoberfest può andare bene in Carinzia ed è appena tollerata a Vienna. Ma a Bruxelles è inaccettabile.

Certo la durissima reazione dell'Unione, Francia in testa, non riesce a nascondere che l'Austria è solo uno degli indirizzi cui il messaggio è destinato.

E all'interno dell'Austria, ha precisato ieri Viktor Klima nella sua probabilmente ultima conferenza stampa come cancelliere di Stato, il monito comunitario non va a tutta la popolazione né a tutto l'apparato governativo, bensì solo e unicamente a un partito e al suo modo di gestirsi politicamente. Nonostante ciò le reazioni austriache sono generalmente irritate. Benché Klestil tenti di mediare chiedendo all'Unione che l'Austria continui a essere considerata un partner con diritti eguali agli altri stati membri, la parola ingerenza è nell'aria. Un sondaggio parla di «indi-

gnazione» della popolazione. Werner Fasslabend, ministro Ovp alla Difesa, non usa mezzi termini: «L'Austria deve poter prendere le proprie decisioni da sé e non deve assolutamente cedere alle pressioni dall'estero».



Il console d'Austria a Trieste Artur Schuschnigg.

TRIESTE Il console generale d'Austria a Trieste, Artur Schuschnigg, lo ammette senza riserve: «Ci sentiamo accerchiati, o meglio: estraniati». Dal suo osservatorio triestino il diplomatico guarda con amarezza al fuoco di fila cui viene sottoposto il suo Paese, e si dice «stupito di come si possano accettare simili ingerenze negli affari interni di uno Stato sovrano». Uno stupore accentuato forse dal trovarsi in una città legata a filo doppio con la storia dell'Austria, e dove si levano alcune delle poche voci di sostegno a favore di chi è la causa di tutto ciò: Joerg Haider.

Chi è il governatore della Carinzia: un pericoloso nazista o un mostro di carta?

«Haider - risponde il console - è senza dubbio un po-

Il console austriaco a Trieste, Schuschnigg, spiega il milione e mezzo di voti dati ai liberalnazionali

«Furbo populista più che nostalgico»

pulista, ma se la sua politica viene paragonata al nazional-socialismo allora devo oppormi energicamente. Paragonare il nazismo all'Fpoe è inaccettabile, significa ridurre il nazional-socialismo a una burletta. E questo è molto pericoloso. Solo chi nega l'Olocausto è senza dubbio vicino al nazismo».

Però alcuni storici vedono nel favore accordato ad Haider il risultato di un revisionismo storico degli austriaci nei confronti del nazismo, verso il quale non provano colpe. L'Austria è considerata vittima del nazismo, mentre in realtà ne fece parte.

«Questo non è vero. L'annessione fu una manipolazione. Al referendum del 9 aprile del 1938 anche mio padre votò per il nazismo, ma dietro di lui c'erano gli agenti della Gestapo che guardavano dove metteva il segno; certo, in seguito gli austriaci si adeguarono al regime, e non mancarono i criminali, ma è sbagliato mettere sullo stesso piano l'Austria del '38 e la Germania di Hitler».

E allora da dove viene la nostalgia cavalcata da Haider?

«Haider guida un partito che quindici anni fa raggruppava il 5 per cento dei vo-

ti. E quelli sì, erano nostalgici. Oggi Haider lo hanno votato un milione e mezzo di austriaci, non è possibile pensare che siano tutti nostalgici del nazismo».

E allora?

«La verità è che in Austria molti sentono il bisogno di un'alternanza al governo e c'è un diffuso scontento tra i ceti meno abbienti, quelli che vengono definiti "i perdenti dell'unificazione". Queste persone guardano con sospetto all'Europa unita, temono cambiamenti a loro dannosi, hanno paura dell'allargamento ad Est, scrutano preoccupati le frontiere temendo

un'invasione di extracomunitari che possano portargli via il posto di lavoro. Sono argomentazioni assurde, ovviamente, ma gli attuali governanti non hanno fatto molto per spiegarle. Haider invece quando parla sa toccare i nervi scoperti, sa come fare leva su queste paure».

Già, e in modo piuttosto esplicito...

«Guardi, Haider viene da una famiglia di nazisti, e ha avuto una certa educazione. Ma non è uno sciocco, ed è capace di incredibili trasformismi. Se lo sente parlare nelle sedi istituzionali appare quasi uno stati-

sta illuminato, non si sogna nemmeno di fare certe affermazioni. Ma quando deve attrarre consensi parla a ruota libera e dice quel che la gente vuole sentire, se necessario ineggiando al passato. E' un moderno populista troppo intelligente per essere un nostalgico nazista».

Ma intanto sta mettendo l'Austria contro l'Europa.

«Questa è una manovra squisitamente politica. Nel 1982-83 venne già realizzata una coalizione di governo con l'Fpoe, guidata dai socialdemocratici. E allora nessuno disse nulla».

Dunque quello di oggi cos'è, un complotto socialdemocratico?

«Non lo so. Ma le cose vengono sempre dallo stesso lato, come al tempo del caso Waldheim».

Pietro Spirito

Il Cavaliere si riserva di intervenire venerdì a Madrid al vertice del Partito popolare europeo - Tremaglia (An): «Voleva l'Alto Adige, non è nelle mie grazie»

Berlusconi ammette «pericolose derive xenofobe»

D'Alema: «Abbiamo un dovere di ingerenza perché ci sono valori che tutti dobbiamo rispettare»

ROMA Era inevitabile: il caso Haider non solo riverbera nel nostro Paese ma si trasforma immediatamente in un nuovo scontro tra maggioranza e opposizione, uno scontro che deborda ben presto dai suoi confini naturali (il programma del leader austriaco per allargarsi al tema del comunismo, all'accordo tra il Polo e la Lega e alle prossime regionali).

A dare la stura alle polemiche è lo stesso presidente del Consiglio Massimo D'Alema che dopo aver consentito alla decisione assunta dalla Ue («L'Europa ha il dovere di ingerirsi perché ha criteri e valori che tutti devono rispettare»), non ci

fa attendere, ma prima di polemizzare con il segretario dei Ds si fa precedere da un comunicato ufficiale con il quale si dà conto di un suo incontro con l'ambasciatore israeliano, di un invito a un viaggio in Israele e delle preoccupazioni che anche in Forza Italia solleva l'ingresso di Haider nel governo austriaco per i pericoli di derive xenofobe e razziste. Di tutto questo, annuncia Berlusconi, «io stesso parlerò venerdì sera a Madrid al vertice del Partito popolare europeo».

Eh sì, perché c'è anche questo problema all'orizzonte: come si comporterà il Ppe di fronte al caso Haider? In ogni caso è la polemica interna a

dirci che anche su questa vicenda è cominciata una lunga campagna elettorale. «Ci potrebbe essere l'intenzione a speculare su queste cose», dice Berlusconi, «ma tutti capirebbero che si tratta di una pura speculazione».

E poi l'affondo del Cavaliere su Veltroni, che lo invita a rompere con la sinistra ne parlano con la tovaglia al collo. Fin qui siamo alla polemica personale. Ma Bossi attacca: «Dalle parole di D'Alema si evince solo la sua paura dell'accordo elettorale tra Lega e Polo, un accordo che lo manderebbe a casa per sempre».

Ma non c'è dubbio che l'alleanza che Berlusconi e Bossi hanno stretto diventa, per la maggioranza, la cartina di tornasole per valutare il caso Haider: «Vorrei ricordare» incalza il segretario dei Ds Valter Veltroni, «che Haider dichiarò di voler cercare alleanza con altri partiti in Europa e segnatamente con Forza Italia. Come se non bastasse, Bossi definì Haider un esempio da imitare, una stella polare». Cosa ha da dire Berlusconi, invoca Veltroni?

Il leader del Polo non si

Lega: «È il suo partito che deve rompere con chi orgogliosamente si dichiara comunista e vuole rifondare il comunismo, una delle due tragedie del secolo».

Per Mirko Tremaglia, deputato di An ed ex presidente della commissione affari esteri della Camera, «Haider voleva l'Alto Adige, quindi non è nelle mie grazie», prendendo così le distanze dai suoi colleghi di partito, i quali in nome della democrazia e dell'autodeterminazione dei popoli hanno espresso solidarietà al controverso politico austriaco.

«Se vale la regola di contestare dall'esterno la legittimità di un governo, allora - ha aggiunto Tremaglia - deve valere per tutto il mondo, per Cuba, per l'Asia, per l'Africa».

Il caso Haider

Quattro mesi di polemiche

2 Ottobre Nelle elezioni sconfitto dei socialdemocratici (Spoe) e dei popolari (Oevp), avanzata dei nazionalisti di Joerg Haider (Fpoe) che diventano il secondo partito superando i popolari per soli 415 voti.

5 Ottobre Haider afferma che il suo partito è pronto a governare e dichiara di non essere contrario ad un'alleanza coi popolari.

6 Ottobre Il ministro degli esteri israeliano David Levy ammonisce che Gerusalemme potrebbe rompere le relazioni diplomatiche con Vienna se Haider dovesse entrare nel governo.

9 Dicembre Il cancelliere uscente Viktor Klima (Spoe) riceve dal presidente Kiestl l'incarico di formare un nuovo governo.

21 Gennaio Il capo dello Stato Kiestl, visti gli ostacoli incontrati da Klima, lo invita a formare un governo minoritario guidato dai socialdemocratici.

27 Gennaio Fallisce il tentativo di Klima di formare un governo di minoranza. Nel frattempo cominciano consultazioni tra Haider e il vice cancelliere uscente, il popolare Wolfgang Schuessel.

29 Gennaio È rottura tra popolari e socialdemocratici, mentre Haider attacca Chirac e il Belgio per avere espresso contrarietà all'ipotesi di un suo ingresso nel governo.

31 Gennaio L'Ue minaccia l'isolamento dell'Austria nel caso di partecipazione dei nazionalisti al governo.



Il pronunciamento della Commissione Ue

«La Commissione (...) condivide le preoccupazioni che stanno alla base delle decisioni assunte ieri (...)».

In stretto contatto con i Governi degli Stati membri, seguirà con attenzione la situazione, mantenendo le proprie relazioni di lavoro con le autorità austriache».

Cosa prevedono i trattati

• Art. 6: «L'Unione è fondata sui principi di libertà, democrazia, rispetto per i diritti umani», sulle libertà fondamentali e sull'imperio della legge.

• Art. 7: Il Consiglio (...) qualora venga riscontrata l'esistenza di seri e persistenti violazioni da parte di uno Stato membro, può richiamare il governo in questione a rispettarli. Dopo il richiamo, ha la facoltà di sospendere quel governo da certi diritti

Cristiano Degano (Ppi) prende le distanze dal suo capogruppo. Zorzi Spetic (Pdci) critica verso la giunta e verso il sindaco Illy



Cristiano Degano (Ppi)

grandi tradizioni europee e democratiche come l'Austria, oltre a costituire grazie ingenuità negli affari di uno Stato libero e sovrano rischiano di acuire divisioni all'interno del processo di unificazione europea a tutto vantaggio di chi la teme».

Intanto il «caso Haider» è echeggiato ieri in aula - oltre che con la legghista Guerra, che ha detto di «un'Europa che delira su culla della grande finanza e dei padroni della televisione» - con il capogruppo forzista Saro, per il quale il

Una mozione degli indipendentisti impegna la giunta regionale alla solidarietà al leader

La Lega: «È sempre nostro amico»

Forzisti e popolari invitano a moderare opinioni e giudizi

«fenomeno Haider» va inquadrato nei malesseri impliciti nell'allargamento dell'Europa, tanto più se si tratti dell'Europa dei mercati e dei finanziari anziché dei popoli».

Al proprio capogruppo Isidoro Gattardo - che nei giorni scorsi aveva definito la «demonizzazione» di Haider come «un'esagerazione tipica delle sinistre» - il popolare Cristiano Degano replica dichiarando di condividere piuttosto i giudizi di Claudio Magris: «Neppure Magris demonizza Haider, ma non nasconde la preoccupazione per l'ascesa al governo di un partito che, se è «fuor di luogo definire fascista o nazista», è sicuramente «un movimento repressivo che rappresenta

sordi elementi di aggressività, di torva chiusura etnica, di risentimento populista e di traboccante municipalismo».

Intanto in aula Gattardo ha osservato ieri che «Haider è caduto ingenuamente nella trappola, prendendo a insulti, dopo le proteste internazionali, il Presidente Chirac e il governo belga». E Bruno Zorzi Spetic (Pdci): «Quale credibilità può avere una giunta che difende d'ufficio Haider? Si potrebbe ricordare ad Antonino, e perfino al sindaco Illy, che dove ha funzionato la Risiera di San Saba la prudenza non dovrebbe mai essere troppa nell'esprimere giudizi assoluti su chi fa professione di antisemitismo».

DALLA PRIMA PAGINA

La posizione annunciata poi da Romano Prodi sul caso Haider era ineccepibile: «Noi non interveniamo negli affari interni dei paesi membri (...) il solo criterio di valutazione della Commissione sarà quello delle decisioni concrete del nuovo governo». La scelta di intervenire pesantemente nelle scelte di Vienna non è quindi la fuga in avanti degli eurocrati di Bruxelles, ma una decisione presa a Parigi e a Berlino, a Roma, a Madrid, a Londra.

Secondo dato: non si tratta del riflesso condizionato dell'eurosinistra.

Tutt'altro. L'intera iniziativa è partita ed è stata propugnata con fervore dal presidente francese Jacques Chirac, uomo di destra, e accolta da altri leader non sospetti come il premier spagnolo José María Aznar.

In realtà, sono apparsi proprio i membri del Partito Popolare Europeo i più preoccupati per l'accordo con Haider del partito-fratello austriaco Oevp.

Per dirla con il segretario del Ppi Castagnetti: «Questa alleanza minerebbe la credibilità della grande tradizione democratica e antifascista del populismo europeo: se vinci con la destra è la destra che vince».

Terza considerazione: ora l'Europa rischia grosso. La scelta di emarginare un paese membro dell'Unione indebolisce nettamente l'immagine della Ue, almeno nel breve periodo.

Lo prova l'immediato scivolone dell'euro sui mercati internazionali. Se la battaglia sarà vinta, ritrovando un accordo con Vienna, questo danno potrà essere recuperato.

Ma se l'ingerenza dovesse rivelarsi fallimentare, trasformando Haider in un eroe nazionale e diffondendo dubbi sulla capacità dei 15 di realizzare l'allargamento a Est e l'unione politica, le conseguenze potrebbero essere catastrofiche.

Jean-Luc Giorda



La posizione espressa da Guterres (foto), presidente di turno a Bruxelles, destinata a segnare il futuro

Da Vienna, dove vive da 36 anni, l'ebreo triestino Fabio Giuli Besso (ex vicepresidente della Camera di commercio italo-austriaca) bolla l'ascesa del politico carinziano

«Non è un liberale, è un fascista. L'Ue fa bene a fermarlo»

VIENNA Il clima di questi giorni li ricorda in qualche modo quello sputo in faccia ricevuto quando, alla fine degli anni Trenta, frequentava a Trieste il liceo Dante. Fabio Giuli Besso è un ebreo triestino che vive a Vienna dal '54. Anche ieri pomeriggio, a 79 anni, era nell'ufficio della sua ditta di import-export a poche decine di metri da Stephansdom. Fa una battuta dietro l'altra in dialetto triestino, ma è preoccupato. «Haider non è liberale, è fascista - commenta - e gli estremisti anche qui da noi sono ancora tanti come lì, in Italia. Leggo spesso sui giornali

li che la polizia smaschera a Vienna covi nazisti. Trova bandiere con la svastica, uniformi delle Ss, armi. Portare al governo un uomo come Haider significa dare fiato a personaggi simili. E' giusto che l'Europa si ribelli nel tentativo di fermarlo».

La famiglia di Fabio Giuli Besso era originaria di Corfù e ha avuto 54 parenti deportati dal nazismo nei campi di prigionia e di sterminio. Quelli che sono tornati si contano sulle dita di una mano. «Io - racconta - sono riuscito sempre a cavarmela. L'episodio più grave che mi sia capitato è

stato quello dello sputo. Sono rimasto a Trieste, dove sono nato nel '21, fino all'8 settembre del '43. Poi sono scappato a Montecatini dove i carabinieri hanno tentato invano di arrestarmi. Mi sono nascosto, a Firenze, poi a Roma, vicino a Torino ho conosciuto un passeggero di quei tempi che durante una notte attraverso un bosco mi ha fatto passare la frontiera italo-svizzera. Ma sono caduto in un burrone, dieci persone hanno formato una cordata per tirarmi su. Quando sono stati tirati in salvo, il sindaco di Brissago mi ha dato il benvenuto. Dopo la guerra

sono tornato a Milano a lavorare per la Ducati. Da 36 anni sono qui a Vienna, ho fatto il rappresentante di materiale elettrico e delle caffettiere Bialetti. Un tempo avevo dieci dipendenti, ora sono vecchio e sono rimasto a lavorare da solo. Qui a Vienna ho una moglie, due figli e due nipoti».

Pur non essendo un religioso fervente, Fabio Giuli Besso frequenta la sinagoga della capitale austriaca. Anche la comunità ebraica della capitale sta per mobilitarsi contro Haider. Il triestino, che è stato anche vicepresidente della locale Camera di commercio italo-

austriaca, si è più volte incontrato con il famoso cacciatore di nazisti Simon Wiesenthal che proprio a Vienna ha il suo ufficio. Già nell'86 Fabio Giuli Besso aveva scritto una lettera all'allora presidente dell'Internazionale liberale Giovanni Malagodi per segnalargli che il partito liberale di Haider aveva ben poco a che fare con quell'aggettivo.

Oltre a ricordare la vicenda della valle carinziana del Baerenthal (di cui il Piccolo ha parlato a lungo) che era stata requisita a una famiglia ebraica italiana e che garantisce ampie ric-

chezze a Haider che ne è l'attuale proprietario, si era soffermato su altri due personaggi del Fpo. Fino a pochi anni fa fra i suoi membri più ragguardevoli c'erano Friedrich Peters, ex ufficiale superiore delle Ss distintosi in rastrellamenti e deportazioni, e Friedhelm Frischenschlager, noto per il suo passato di estrema destra e che come ministro del gabinetto di coalizione si era precipitato a Graz per dare il benvenuto e stringere la mano al criminale di guerra Reder dopo la sua espulsione dall'Italia.

Silvio Maranzana

Sospendere le partite non appena sugli spalti compaiono striscioni razzisti: è la proposta dei ministri Bianco e Melandri

Il calcio diventa ostaggio delle curve

Il provvedimento, appoggiato dai vertici dello sport, sarà operativo da domenica

LE REAZIONI

Fioretti (Triestina): «Attenti, così ci rimette il gioco»

ROMA Politici divisi (ovviamente) sulla proposta dei ministri Bianco e Melandri. Incerto Massimo D'Alema: «È vero che certi striscioni offensivi vanno rimossi, ma non penso sia una proposta praticabile quella di fermare le gare? È poi, in base a quale criterio direi stop? Quali striscioni o cori sono accettabili?». «È una grande sciocchezza - commenta Roberto Manzone deputato Udeur - Gli striscioni devono essere rimossi dalle forze dell'ordine senza sospendere la gara». Michele Bonatesta (An): «Bisognerebbe far calare il silenzio sugli autori di questi striscioni». Ironico il commento di Alessandro Mussolini: «Il tempestivo intervento del Governo e Lega calcio restituisce alla gente stadi immacolati e puri. Prevedendo la sospensione delle partite, sicuramente non sentiremo più negli stadi slogan tipo Napoli colera, Milano in fiamme e arbitro cornuto». A Roma, i consiglieri comunali Ds Enzo Foschi e Victor Major hanno proposto che «Domenica prossima, in tutti gli stadi d'Italia, il calcio si fermi per dieci minuti contro il razzismo».

Diverse le prospettive dell'analisi degli sportivi. A cominciare da quella del direttore generale della Triestina, Vittorio Fioretti: «Un tifo sano e leale è una delle componenti più belle del nostro sport, guai a macchiarlo con la politica. Non credo comunque che la sospensione sia un provvedimento efficace, ci rimetterebbe il calcio». Fabio Capello (allenatore Roma): «La trovo una presa di posizione molto dura e poi è difficile stabilire quale sia il momento giusto per interrompere una gara. Non vorrei che poi qualcuno se ne approfittasse...». «Non vorrei - dice il ds della Verona, Rino Foschi - che esporre striscioni razzisti per far sospendere le partite diven-

tasse una moda. Un po' come i sassi dal cavalcavia». Non è d'accordo Giuseppe Gazzoni Frascara, presidente del Bologna: «Giusto sospendere le partite, non si può inneggiare a un criminale di guerra (riferimento al comandante Arkan ndr)». Sergio Cragnotti, patron della Lazio: «È im-

ROMA Partite sospese appena compaiono sulle tribune striscioni razzisti o xenofobi. Ecco la risposta del Governo al dilagare di un fenomeno che sta macchiando ormai da domenica le curve degli stadi. In un vertice svoltosi ieri mattina al Viminale tra i Ministri Enzo Bianco e Giovanna Melandri, i vertici del mondo sportivo (Petrucchi Coni, Carraro Lega professionisti calcio e Nizzola Fige), il capo della Polizia Masone e il capo di Gabinetto Ferrante si è decisa una misura drastica per cercare di stoppare un fenomeno che stava segnalando una pericolosa escalation, dopo quanto si è

visto domenica scorsa all'Olimpico prima della partita tra Lazio e Bari (con striscioni e cori inneggianti al «boia» Arkan e a Mussolini). «Bisogna bandire ogni violenza fisica e verbale dagli stadi», ha dichiarato il Ministro dell'Interno Bianco, spalleggiato dalla collega (con delega allo Sport) Melandri: «C'era bisogno di un segnale da parte delle autorità, e pensiamo di aver dato un segnale forte».

Da domenica, quindi, verranno stoppate quelle gare in cui verranno esposti striscioni offensivi o razzisti. A fare la segnalazione all'arbitro potrà essere sia il «quar-

to uomo», sia i funzionari di pubblica sicurezza degli stadi. Il meccanismo verrà messo a punto nel dettaglio in un apposito vertice domani in Federcalcio. Si tornerà comunque a giocare solo dopo che gli striscioni saranno stati rimossi. E, a questo scopo, verranno intensificati i controlli preventivi ai cancelli d'ingresso e aumentati i sistemi di sicurezza.

Al problema sono direttamente coinvolte le forze dell'ordine che si dicono «pronte ad entrare nelle curve» per rimuovere gli striscioni, ma «l'importante è che ci siano regole certe», a cominciare dalle perquisizioni. E

il messaggio che Siulp e Sap, due dei sindacati di polizia, inviano al governo per affrontare il problema della violenza negli stadi. In realtà, fanno capire i segretari dei due sindacati, ricette sicure per sconfiggere definitivamente il fenomeno non ci sono. Anche perché qualsiasi tipo di intervento di polizia potrebbe mettere a repentaglio la sicurezza degli altri spettatori. Accanto all'opera di prevenzione, chiedono però i sindacati, è necessario che la polizia abbia strumenti e regole certe per poter intervenire e reprimere così il fenomeno. Insomma, è l'ora che i politici si



Striscioni razzisti all'Olimpico. Da domenica saranno vietati.

mettano d'accordo.

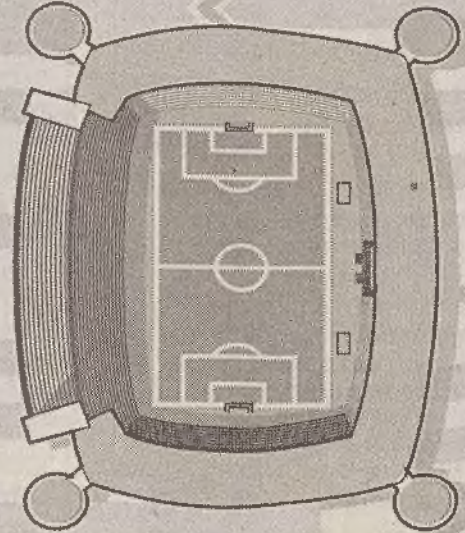
Ricordiamo che giace da tempo in Parlamento un disegno di legge sulla violenza negli stadi. Ma il testo subirà un'accelerazione e sarà emendato perché gli striscioni non sono direttamente collegabili a vere e proprie

manifestazioni di violenza. Rientrano al più in forme di apologia di reato come, ad esempio, il genocidio e la violenza xenofoba. Pertanto non si può ipotizzare, allo stato, una rimozione automatica degli striscioni.

La mappa degli ultras

Destra

Bari Ultras, Stampo Italiano, Alcool, Nucleo
Bologna Naziskin
Cesena Weisschwartz Brigaden, Mad men, Sconvolts, Viking
Cremonese Sanitarium, Alcooligans, Red Grey, Vecchia guardia, Nutty
Foggia Regime, Original Fans, Sballati, Boys, Nucleo, South Boys, Frazione Ellenika, Skizzato
Inter Boys, Irriducibili, Viking, Porkys, Brianza Alcolica, Gruppo Queen, Bulldog, Ultras
Juventus Fighters gruppo storico, Area, Viking Nab, Vecchia Guardia, Fossa dei Campioni, Fronte B, Opposizione Frontale
Lazio Irriducibili, Viking, Nucleo
Lecco Ultra
Milan Commandos, Panthers, Vecchia guardia, Drunk Company, Armata, Rams, Metal Militia, Prugne Korps
Monza Gioventù brianzola
Napoli Brigata sudista, Ragazzi della B, Fedayn, Boys, Lions, Mastiffs, Blue Lions, Nucleo, Mad Boys, Masseria, Epm, Vecchi Lions
Padova All'inglese
Palermo Warriors Brigade
Parma Boys, Potere crociato
Perugia Brigata Ultra, Duddy Boys, Vecchia guardia, Red Lair, 3M
Piacenza Nasty boys, Official Supporters
Reggina Ultras, Boys
Roma Vecchia guardia, Opposta Frazione, Arditi XXI aprile, Frangia ostile
Salernitana Granata South Force, Ultra Plaitano, Nucleo MQSF, South Pirates, Viking guerrieri, Indociles Antica Salerno, Nuova guardia, Uragano GR, Mommons, Upset Minds
Torino Granata Korps, Ragazzi, Viking, V Kolonna, Leumann Dandies, TNT, Fedelissimi
Trivento Army Blue
Udinese Teddy Boys, Nord Kaos
Verona Brigade, Hellas' Fans
Vicenza Ultras (i giovanissimi)



ANSA-CENTIMETRI

Sinistra

Atalanta Brigate nerazzurre, Wild Kaos, Sconvolts
Bologna Mods, UltraS, Facinorosi, Capottati
Cosenza Autentici, Ultra curva sud, Centro storico, Skulibrati
Florentina Direttivo XXIII Aprile, Fedelissimi, Marasma, Collettivo, Viola
Genoa Korps, Vieusseux, Onda d'urto, Marasma viola, Vecchia guardia, Apaches
Milan Griffoni della nord, Teste Marotte, Trojan Skins
Perugia Fossa dei Leoni, Brigate
Roma Rossonere
Torino Ingrifati, Armata Rossa
Vicenza Cucu, Ultras
Vicenza Caneva Berica, Fabio Group, Kapovolti

Apolitici

Brescia Ultras, Muppet show, Paisà
Cagliari Sconvolts, Furiosi
Florentina Collettivo autonomo viola
Napoli CUCB, Fedayn
Parma Boys
Pescara Bad Boys, Rangers
Sampdoria Ultras Tito
Venezia Ultras
Vicenza Vigilantes

Fonte: L'Espresso

I PRECEDENTI

Nel '95 la serie A si fermò dopo l'assassinio di Claudio Spagnolo

Quei triplici fischi di Collina in difesa di Casarin e Weah



L'arbitro Collina

ROMA L'arbitro viareggino Pierluigi Collina ha già messo in pratica l'idea dei ministri Bianco e Melandri di interrompere le partite in presenza di striscioni offensivi. Per due volte, negli anni passati, ha fermato le partite. Lo fece durante Sampdoria-Torino, l'11 febbraio del 1996. In quel caso lo striscione offensivo era per l'allora designatore arbitrale Paolo Casarin («Casarin pagliaccio») e venne esposto durante l'intervallo. Collina fischiò la ripresa del gioco solo dopo aver avuto la certezza che lo striscione fosse scomparso dalla curva. Nel secondo episodio Collina fu protagonista in Piacenza-Vicenza del 10 aprile 1996, quando gli ultras emiliani esposero striscioni offensivi contro Cagni, Desailly e Weah. Solo dopo la scomparsa di quegli striscioni la partita riprese. La contestazione faceva riferimento ad un episodio della precedente partita casalinga, quando gli stessi tifosi piacentini, in occasione della sfida col Milan, avevano offeso Franco Baresi con cori e striscioni (su uno era scritto: «Le tue lacrime la nostra gioia», con riferimento al pianto del libero a Usa '94 dopo la sconfitta ai rigori col Brasile). Cagni condannò l'atteggiamento dei tifosi e per questo venne a sua volta criticato.

Ma contro la violenza lo sport una volta è arrivato a fermarsi del tutto per una domenica di triste riflessione. È stato il 5 febbraio del 1995, dopo l'uccisione del giovane tifoso genovese Vincenzo Claudio Spagnolo avvenuta il 29 gennaio prima della gara Genoa-Milan, durante uno scontro tra gruppi delle opposte tifoserie. La morte di Spagnolo spinse l'allora presidente del Coni Mario Pescante a sospendere, per una domenica, tutte le manifestazioni sportive a livello nazionale. Così il 5 febbraio del 1995 lo sport si fermò.

Sui provvedimenti di ieri, la piena volontà di collaborare da parte delle società è stata ribadita dal presidente della Lega Calcio Franco Carraro, mentre il presidente del Coni si è detto soddisfatto per la rapidità con cui sono state prese le decisioni e ha aggiunto: «Il mondo dello sport respinge queste brutture con tutta la forza possibile».

Bollino rosso in televisione

PERUGIA Denunce alla magistratura contro «tutti i tifosi e i personaggi che, in qualsiasi forma, abbiano istigato alla violenza» sono state annunciate dall'associazione eugubina «Gesù Bambino». Inoltre, martedì prossimo, l'associazione comincerà una raccolta di firme (decisa già in seguito alla lite pubblica fra i tecnici del Perugia e del Bari, Gaucci e Matarrese) per obbligare le reti televisive ad apporre il bollino rosso durante le partite di calcio in televisione.

L'esempio dell'Inghilterra

LONDRA Stadi blindati, tifosi seduti e sotto controllo: in Gran Bretagna da molti anni telecomera a circuito chiuso, steward a bordo campo e poliziotti a cavallo fanno sì che lo show del calcio vada avanti nella massi-

ma sicurezza. L'esibizione di striscioni offensivi o razzisti è vietata, i tifosi devono sempre mantenere un atteggiamento corretto e se possibile restare seduti al proprio posto. Perché non imporre altrettanto in Italia?

DOVE VAI IN VACANZA?

INVVAC8X8

PIANCAVALLO

SESTO

TARVISIO

CORTINA

CORVARA

SAPPADA

SAN CANDIDO

AURONZO

eccetera...

Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli

Valbruna, Tarvisio, Forni di Sopra, Ravascletto, Arta Terme, Sella Nevea, Piancavallo...

Trentino - Alto Adige

Colfosco, Corvara, La Villa, Pedraces, San Cassiano, San Martino in Badia, San Vigilio di Marebbe, Sesto, Moso, San Candido...

Veneto

Cortina, San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Auronzo, Sappada, Santo Stefano, Arabba...

IL PICCOLO ti segue...

A D'Alema che afferma «se l'opposizione vuole la legge una soluzione si può trovare» il capo dello schieramento ribatte con una proposta già bocciata da coalizione e governo

Berlusconi rilancia la par condicio «proporzionale»

Le prime votazioni slittano a oggi mentre il Polo pratica l'ostruzionismo - Interventi su Ciampi e Ue

Vivace protesta del raggruppamento di centrodestra contro Violante accusato di avere concesso tempi troppo ristretti all'opposizione

ROMA Alla Camera il Polo attacca Violante sulla par condicio mentre Berlusconi gioca l'ultima carta. Dopo una giornata di ostruzionismo dilatorio il leader del Polo annuncia che si rivolgerà a Ciampi e all'Unione europea. Ma rilancia anche l'ipotesi di una proporzionalità nella distribuzione degli spazi, idea già bocciata da maggioranza e governo. Con questa mediazione in extremis chiede dunque la ripartizione degli spazi in tv secondo la forza elettorale

dei partiti. Domani il voto finale, oggi le prime votazioni sugli emendamenti. Con 101 iscritti a parlare e 2200 emendamenti il Polo ha dato ieri battaglia alla Camera contro la par condicio, ha fatto ostruzionismo con l'obiettivo di rallentare il più possibile i lavori. Vivace protesta del centrodestra anche nei confronti del presidente della Camera Luciano Violante, accusato di aver concesso tempi troppo ristretti all'opposizione per il dibattito sulla legge. Silvio Berlusconi ha an-

nunciato che si appellerà al Presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi e all'Unione europea, oltre che ai cittadini contro le norme che vietano gli spot in campagna elettorale. Ha detto che presenterà un referendum abrogativo della legge, anche se non arriverà in tempo per le prossime elezioni. Il leader del Polo, però, ha anche illustrato in extremis una possibile mediazione, in risposta alla maggioranza che lo accusava di puntare solo allo scontro senza presentare valide controproposte. «Fate come in tutta Europa», ha detto Berlusconi, «lasciamo perdere gli spot,

non li volete e allora non discutiamo più. Però sulla comunicazione politica a ciascuno il suo». Pur continuando la sua crociata contro la legge «antidemocratica, antistorica, anticonstituzionale e stupida», ha chiesto che gli spazi gratuiti in tv previsti dalla legge sulla par condicio siano suddivisi in proporzione alla forza elettorale dei partiti. Ma il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita non crede alla «buona fede» di Berlusconi, la giudica solo il tentativo di arginare la sconfitta. «Quando si immette una proposta in cui si crede», ha spiegato, «tra 2200

emendamenti, insieme ad un atteggiamento condito di urla al colpo di stato, volti aerei in difesa della libertà e manifestazioni di piazza il messaggio che si dà è quello dell'ostruzionismo». Comunemente Vita invita il Polo a portare la proposta nella sede che la può accogliere, il Comitato dei 9 della commissione Affari costituzionali. Il centrosinistra, però, non è d'accordo anche nel merito della proposta perché, come ha sottolineato il verde Mauro Paissan, se entrasse in vigore la Lista Bonino e i Democratici non avrebbero avuto neppure un minuto in tv alle ultime europee, come non ne avrebbe avuto Forza

Italia nel '94. Penalizzerebbe, insomma, tutti i nuovi partiti. Berlusconi è invece preoccupato che la maggioranza composta da una decina di partiti penalizzi il Polo, che è fatto di tre, nella ripartizione degli spazi in tv. Tanto che ha anche parlato di allargamento del Polo a ventaglio, in più frazioni, per ottenere più spazi sui canali. Il dibattito sulla legge proseguirà oggi e, se non ci saranno, come sembra, colpi di scena, si arriverà domani al voto in diretta tv.

Dopo la denuncia e le proteste il presidente della Camera scrive a quello della Rai sull'oscuramento del dibattito

ROMA «Voglio rassicurare i colleghi che i loro rilievi non saranno dimenticati dal ministro e dal governo. Faremo gli opportuni accertamenti. Voglio ricordare che c'è una commis-

sione bicamerale che ha il compito di vigilare e ad essa noi riferiremo chiedendo anche un intervento formale, se necessario». Il ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale ha replicato così in aula alla Camera alle proteste del Polo sul comportamento della Rai nel riferire il dibattito a Montecitorio sulla par condicio. Questo il contenuto della lettera inviata ieri sera dal presidente della Camera dei Deputati Luciano Violante al presidente della Rai professor Roberto Zaccaria. «È stato denunciato in aula, da esponenti dell'opposizione, che i telegiornali Rai non hanno dato notizia del dibattito in aula sulla par condicio». «La denuncia», scrive Violante, «mi sembra del tutto fondata e pertanto la prego di valutare l'opportunità di porre adeguato rimedio a questa grave omissione».

E intanto tutto pronto, al Senato, per il secondo round sul ddl per la par condicio. A Palazzo Madama il provvedimento è già stato discusso in prima lettura e vi tornerà soltanto per il dibattito sulle modifiche apportate dalla Camera. Dell'argomento si è occupata ieri la Conferenza dei capigruppo, che ha definito il calendario dell'aula per le prossime due settimane. Non è stato deciso l'inserimento del ddl nell'ordine del giorno poiché non è stato ancora approvato a Montecitorio.



Presentati gli ordini del giorno che l'esecutivo si è impegnato ad accogliere in base all'intesa con Bertinotti

E Rifondazione insiste sul conflitto di interessi

HANNO DETTO Di Pietro: su Tangentopoli non mi lasciano parlare



ROMA Antonio Di Pietro ha chiesto ieri al presidente del Senato Nicola Mancino di poter votare in commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama, pur non essendo componente, il testo istitutivo della commissione su Tangentopoli. Lo ha dichiarato lo stesso senatore dei Democratici in un'intervista. «Ho dovuto pregare Mancino - ha dichiarato Di Pietro - di farmi votare alla prima commissione». L'ex pm infatti ha spiegato di non poter accettare che il suo contributo alla

nascita o meno della commissione d'inchiesta sia solo quello di presentare degli emendamenti. «Questi tentativi a tutti i costi di non voler dare la parola a chi non la pensa come questo nuovo regime - ha osservato - sono contro la democrazia». La commissione su Tangentopoli, per Di Pietro, contiene poi «dei virus». «C'è uno scopo sottostante al di là di quello dichiarato - ha osservato - e ci sono più valutazioni da fare tutte deleterie: prima di tutto la pavidità di chi non ha avuto il coraggio di opporsi; poi l'opportunità di chi per assicurare una maggioranza risicata al proprio governo si è convinto ad accettare quello che non doveva accettare». E infine «l'opportunismo dei notabili della vecchia prima Repubblica che vogliono trasformare gli imputati in imputiti e i magistrati in aguzzini».

Cacciari tira le orecchie al Tg5 di Mentana: nella Liga veneta le origini del federalismo

VENEZIA Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari ha indirizzato una lettera aperta al direttore del Tg5 Enrico Mentana in merito alle origini del federalismo. «Mè parso - scrive Cacciari - rifacendosi anche all'intervento di Franco Rocchetta - che nel Tg5 lei abbia affermato che nessuno prima della Lega e di Bossi ha parlato di federalismo e che nessuno può togliere neanche retroattivamente a Bossi questo merito». «Non sono uno storico della Lega - afferma Cacciari - ma ho vissuto nella mia regione negli anni settanta la nascita e il primo sviluppo di quella che credo essere stata la prima forza federalista nella storia della Repubblica italiana: la Liga Veneta (senza contare naturalmente figure solitarie, come quella di Spinelli). La Liga Veneta, ricostruisce il sindaco, fu fondata a Verona il 7 aprile 1979, quale alleanza di varie forze operanti in diverse regioni, e nello stesso anno elesse un proprio deputato al Parlamento europeo.



ROMA Approvare, prima delle prossime politiche, un disegno di legge sul conflitto di interessi per sancire l'incompatibilità tra mandati e cariche istituzionali e il controllo di una quota di imprese di comunicazione superiore al 10%. È questo, in sintesi, l'ordine del giorno sul conflitto d'interessi presentato da Rifondazione e che, insieme all'altro ordine del giorno, per il mantenimento della proprietà pubblica della Rai, il governo si è impegnato ad accogliere in base all'accordo con Rifondazione sulla par condicio.

Nell'odg sul conflitto d'interessi si cita «l'anomalia che si rileva dalla presenza a livello istituzionale del proprietario della più grande azienda comunicativa privata italiana e di ben tre reti televisive» e si sottolinea che ciò determina la possibilità di condizionare «il consenso stesso incanalando, artatamente, a proprio esclusivo vantaggio». Per questo il documento «impegna il governo» ad approvare rapidamente «e comunque prima delle prossime politiche, un ddl che sancisca l'incompatibilità ad onorare mandati e a ricoprire cariche istituzionali

a livello nazionale, regionale, provinciale e nei comuni (oltre i centomila abitanti)» nonché cariche della Consolata e del Cnel, per chi detiene «il controllo diretto o indiretto di una quota superiore al 20% di imprese». Ma per le aziende di comunicazione, difesa, tlc, la quota «non può essere superiore al 10%». Il limite del 10% vale anche per le imprese di trasporti, energia, credito e computer. L'ordine del giorno del Prc sulla Rai invece impegna il governo a presentare ed approvare «prima della liquidazione dell'Iri un ddl, o qualora fosse possibile un inter-

Vertice di maggioranza per l'elaborazione delle liste nelle zone «calde» con i popolari che sperano ancora di convincere la Jervolino

Regionali: Campania al Ppi e intesa con l'Udeur

Sciolto il nodo e il partito di Mastella entrerà a far parte delle giunte di Napoli e Salerno

ROMA Prime intese nel centrosinistra sui candidati per le regionali di aprile. In un vertice dei sette segretari della coalizione, a cui doveva seguire un incontro a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio D'Alema (i tempi erano però stretti) è stato sciolto il nodo della Campania che aveva provocato le proteste di Clemente Mastella. Il candidato-presidente della regione sarà un popolare. Mentre al partito di Mastella, l'Udeur, è stato assicurato che entrerà nelle giunte provinciali e comunali di Napoli e Salerno, da cui finora era escluso. Per la regione sarebbero così tramontate le candidature del sindaco di Salerno, De Luca (Ds), non gradito a Bassolino, e del giornalista Piero Marrazzo. E si fanno ora i nomi di Carlo Borgomeo, presidente dell'imprenditoria giovanile, di area popolare, e di Gennaro Ferraro, direttore dell'Istituto Navale di Napoli, anch'egli di area popolare. Il Ppi, comunque, insiste ancora su Rosa Russo Jervolino, ma l'ex ministro dell'Interno avrebbe confermato la sua non dispo-

nibilità. Non è però escluso un ripensamento dell'ultima ora. Un altro passo avanti per le candidature è stato fatto nel Molise. I Democratici hanno dato il loro assenso su Giovanni Di Stasi (deputato Ds), su cui c'era già la via libera, oltre che dei Ds, dei Verdi, del Pdc e del Prc. Si sta tentando ora di trovare una intesa anche sulle candidature per le altre regioni «calde», come la Cala-

bria e la Basilicata. Le liste dei candidati saranno pronte la prossima settimana. Massimo D'Alema è convinto che non ci saranno problemi, al contrario di quanto sta avvenendo nel centrodestra. Il presidente del Consiglio bolla come «un episodio di trasformismo» e «un'ammucchiata» l'alleanza elettorale tra Polo e Lega, anche se è molto scettico che possa andare in porto. Si continua a lavorare intanto per stringere i rappor-

ti con Rifondazione comunista ed arrivare ad una alleanza elettorale in tutte le regioni in cui il Polo potrebbe avere la meglio. Secondo Alfiero Grandi, sottosegretario alle Finanze ed esponente della sinistra Ds, non è più ripetibile un accordo elettorale di disistenza, come nel '96, ed oggi occorre puntare su una maggioranza programmatica tra centro e sinistra.

L'azzurro ricorda le dichiarazioni del diessino Il Cavaliere: «Bossi va rivalutato perché è tenace e coerente, parole non mie, ma di D'Alema»

ROMA «Fino a un mese fa D'Alema e il suo partito corteggiavano la Lega, auspicando addirittura che facesse un accordo con il centrosinistra per le regionali. Oggi, dopo l'accordo con il Polo, la Lega diventa un nemico della democrazia». Con queste parole Roberto Maroni replica in una nota alle dichiarazioni del presidente del Consiglio Massimo D'Alema sulla Lega. Mi pare - aggiunge Maroni - che D'Alema sia tornato ai vecchi metodi del comunismo storico: gli avversari politici, soprattutto se rischiano di fargli perdere il posto, sono solo dei criminali. «Questo modo d'intendere la lotta politica - conclude Maroni - è il vero rischio per la democrazia».

Berlusconi ha replicato alle affermazioni del segretario dei Ds il quale ha invitato a dimostrare coerenza interrompendo le relazioni pericolose con la Lega, affermando che dovrebbe essere lo stesso Veltroni a guardare alle incongruenze in casa propria «visto che sta in un partito di governo che sta cercando di stipulare un'alleanza con un partito che vuole la rifondazione del comunismo». Riferendosi alle dichiarazioni dell'anno scorso di D'Alema, Berlusconi ha anche osservato che, «quando le alleanze la sinistra le fa con i soggetti con cui le fa, sono cose positive; quando gli stessi soggetti le fanno con noi, sono ammiccature incoerenti».

Fini: il premier si agita perché ha paura di perdere le elezioni, lui chiamava la Lega «costola della sinistra»

perché ha paura di perdere le elezioni: va ricordato che la corte a Bossi secessionista la faceva lui quando chiamava la Lega costola della sinistra». Così il leader di An Gianfranco Fini replica infine a distanza al presidente del Consiglio. «Se si arriva ad un'intesa tra il Polo e la Lega - osserva Fini - è perché la Lega, cambiando il nome, fa capire a tutti di essere ormai lontana da qualsiasi ipotesi volta a negare l'unità e l'indissolubilità d'Italia».

«D'Alema si agita tanto perché ha paura di perdere le elezioni: va ricordato che la corte a Bossi secessionista la faceva lui quando chiamava la Lega costola della sinistra». Così il leader di An Gianfranco Fini replica infine a distanza al presidente del Consiglio. «Se si arriva ad un'intesa tra il Polo e la Lega - osserva Fini - è perché la Lega, cambiando il nome, fa capire a tutti di essere ormai lontana da qualsiasi ipotesi volta a negare l'unità e l'indissolubilità d'Italia».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAINA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: **Francesco Carrara**. Caporedattore: **Piero Trebbiani**.
Inviati: **Piero Ruffini**, **Attilio Lino** (responsabile), **Roberto Altieri** (vice), **Roberto La Rosa**, **Roberto Luzzi**, **Mauro Marini**, **Carlo Muscatello**, **Carmine Reggiani**, **Massimo Greco**, **Mezzanotte** (vice), **Renzo Saroni**, **Carlo Muscatello**, **Carmine Reggiani**, **Fulvio Gori** (responsabile), **Fabio Maccacaro** (vice), **Federica Borelli**, **Claudio Erni**, **Furio Baldassi**, **Corrado Palladini**, **Pierluigi Sabatini**, **Pietro Spicciotto**, **Gabriella Ziani**, **Sport: Roberto Covas** (responsabile), **Roberto Degrandi** (vice), **Maurizio Caltanissetta**, **Elena Marco**, **Giorgia Antonino**, **Barba** (responsabile), **Francesco Femia** (vice), **Guido Barletta**, **Roberta Missio**, **Luigi Turel**, **Montalione**, **Alberto Boli** (responsabile), **Domenico Diaco** (vice), **Laura Borsani**, **Matteo Contucci**, **Ferdinando Viola**.
Consiglio di Amministrazione: **Carlo Caracciolo** (Presidente), **Mario Benedetto** (Vice Presidente), **Guido Carignani** (Amministratore Delegato), **Luigi Riccardi**, **Sergio Hauser**, **Maria Enrica**, **Milzi Carignani**, **Fabio Tacciana**, **Andrea Piana**, **Giovanni Gabrielli**, **Enrico Tomaso Cucchini**, **Vittorio Melzi Carignani**, **Luciano Lazzarini**, **Giuliano Melega**, **Milvia Forati**.
PRESIDENTE ONORARIO: **Carlo Melzi**.
RESPONSABILI DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): **Guido Carignani**.
ABBONAMENTI: cfr. postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 400.000, tre mesi L. 1.200.000, sei mesi L. 2.400.000, un anno L. 4.800.000, due anni L. 9.600.000, tre anni L. 14.400.000, quattro anni L. 19.200.000, cinque anni L. 24.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210.000.000). ESTERO: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo L. 3.500.000, tre mesi L. 10.500.000, sei mesi L. 21.000.000, un anno L. 42.000.000, due anni L. 84.000.000, tre anni L. 126.000.000, quattro anni L. 168.000.000, cinque anni L. 210

Tragici maxitamponamenti sulla A14 vicino a Rimini e sulla A13 tra i caselli di Ferrara

Nebbia, inferno sulle strade

Febbraio mese a rischio: il giorno 12, nel '96, ci furono 12 vittime

IN BREVE

Condanna annullata dalla Cassazione

Prendere merce al supermarket controllato dai sorveglianti è soltanto un «tentato furto»

ROMA Rubare la merce dagli scaffali del supermercato, anche nascondendosi addosso sotto giacche e maglioni, non basta per configurare il reato di furto se la sottrazione dei beni avviene in una attività commerciale tenuta sotto controllo da sorveglianti e addetti antifurto alle casse. Infatti - rileva la Cassazione annullando la condanna a una signora romana trovata con la spesa nel tailleur - chi viene sorpreso con la refurtiva all'interno del supermercato risponde al massimo di tentato furto. Perché, sottolineano i supremi giudici, «quando il titolare dell'esercizio commerciale o la persona da lui incaricata sorvegli le fasi in cui si scandisce l'azione furtiva, così da poterla interrompere, il delitto non è consumato nemmeno se chi agisce abbia occultato la merce sulla propria persona. Il reato - ammonisce la Cassazione invitando i giudici che incappano in questi illeciti a più miti sentenze - si consuma solo con l'acquisizione di un possesso o potere di disposizione autonomo sulla cosa sottratta, ossia al di fuori della sfera di vigilanza e di controllo della persona danneggiata dal furto».

Cinque mesi nel grembo accanto al gemellino morto e al nono mese è estratto vivo con un parto cesareo

VIBO VALENTIA È sopravvissuto per cinque mesi nel grembo materno dopo la morte del gemello. Il raro caso clinico (nel mondo se ne contano soltanto cinque) è accaduto a Tropea nel Viboonese, nell'ospedale cittadino. La notizia si è appresa solo ieri alla vigilia della pubblicazione dell'evento su «Ginecologia Minerva», una rivista internazionale specializzata nel settore. Il tutto è stato possibile grazie a due giovani ginecologi, Domenico Principi ed Eleonora Pantano. La madre del bimbo sopravvissuto si era rivolta a gran parte dei luminari italiani ma tutti le avevano dato poche speranze di poter salvare il gemello rimasto vivo. Dopo aver appreso dell'esistenza dei due specialisti viboinesi, già noti per altri casi, la donna si è trasferita nella cittadina calabrese. Dopo le cure specialistiche al nono mese con un parto cesareo, è stato estratto il gemello vivo insieme a quello già morto.

Liceale si schianta con gli sci contro un albero in una gita scolastica sull'Appennino reggiano

REGGIO EMILIA Uno studente di 15 anni, Nicola D'Arrigo, è morto in un incidente di sci su una pista di Cerreto Laghi, nell'Appennino reggiano. Il ragazzo era in gita assieme ai compagni di classe di un liceo di Pontedera. È stato visto sbandare nel tratto semipianeggiante e schiantarsi contro un albero. Pronti i soccorsi, ma purtroppo vani. Il ragazzo ha battuto violentemente il capo contro la pianta. D'Arrigo era salito a Cerreto Laghi per una giornata sugli sci con i compagni della seconda liceo. Pare fosse in programma una gara all'interno della scuola. Gli insegnanti avevano appena distribuito gli skipass. D'Arrigo è stato tra i primi a partire per una ricognizione della pista. Ogni tentativo di salvare la vita allo studente è risultato però vano. La salma del giovane è stata composta nell'obitorio di Castelnuovo Monti.

Dentista palpeggiava l'assistente diciottenne in prova La giovane sarà risarcita con 50 milioni di lire

IMPERIA Un dentista di 60 anni, P.T., di origine francese, con studi a Sanremo e Imperia, è stato condannato dal Tribunale di Ventimiglia per molestie sessuali. I fatti risalgono al '98. L'uomo era accusato di aver palpeggiato una sua assistente di 18 anni che lavorava in prova nello studio da una settimana. A denunciare l'accaduto era stata la giovane. I giudici hanno condannato il dentista a un anno e due mesi di reclusione, con la sospensione della pena, e al pagamento di un risarcimento di 50 milioni. La parte civile della ragazza aveva domandato oltre 200 milioni.

L'impiegata che andava al bagno impedisce la rapina ai banditi che avevano forato un muro delle poste

TERNI Hanno tentato di rapinare un ufficio postale entrando da un foro che avevano praticato nel muro posteriore, ma sono stati scoperti da un'impiegata che stava andando in bagno e ha visto spuntare una persona con un piccone in mano. È accaduto ieri a Terni in un'agenzia delle poste. I rapinatori, probabilmente due, dopo aver lasciato solo un'intercedente nell'apertura praticata nel muro, stavano cercando di entrare nei locali quando la grida dell'impiegata hanno mandato all'aria il loro piano.

ROMA Perfida, ingannatrice e spalleggiata dall'orgogliosa incoscienza degli automobilisti, la nebbia non smette di provocare morte e tamponamenti apocalittici, trasformare le autostrade in un lunga scia di sangue e in un asfaltato campo di accoglienza per i viaggiatori bloccati lungo le carreggiate.

È di quattro vittime e un centinaio di feriti il bilancio di una giornata luttuosa che ha messo in ginocchio la circolazione stradale soprattutto lungo la A14, all'altezza del casello per Rimini, e sulla A13 Padova-Bologna, creando superlavoro per i mezzi di soccorso della Sanità, vigili del fuoco e forze dell'ordine. Corpi carbonizzati e incastrati tra le lamiere, bambini estratti dalle fiamme, panico, lacri-

me e montagne di macchine accartocciate: questa è la fotografia straziante rimasta impressa negli occhi dei primi soccorritori lungo la due carreggiate della A14.

A innescare il tragico scontro sarebbe stata un'auto sbucata a forte velocità dalla corsia di emergenza. Dopo aver centrato un camion che viaggiava sulla normale corsia di marcia è rimbalzata su quella di sorpasso per venire poi tamponata a sua volta da un pullman con a bordo solo il conducente. Il risultato è stato devastante: due morti intrappolati dalle fiamme e 45 feriti dei quali 3 ricoverati in reparto di rianimazione e 5 in prognosi riservata tra cui un bambino di due anni estratto da un altro automobilista da un'auto in fiamme sulla qua-

le viaggiava la madre. Il padre del piccolo, sceso immediatamente dal mezzo per prestare soccorso, è stato urtato da un camion ma se la caverà. La nebbia ha creato enormi disagi nelle Marche semiparalizzando il traffico stradale nell'Ascolano e in provincia di Pesaro. Voli cancellati dall'aeroporto «Raffaello Sanzio» di Falconara Marittima dove la visibilità era pari a zero.

Tragico incidente anche tra i due caselli di Ferrara, in direzione Sud: nell'impatto, che a coinvolto più di 30 mezzi, ha perso la vita un giovane veneto di 28 anni. Diciotto i feriti. Ci sono volute più di cinque ore di lavoro per rimuovere i veicoli e spostare i mezzi pesanti che impedivano il passaggio ai mezzi più voluminosi e riaprire il tratto autostradale.



Il soccorso a un ferito nell'incidente che sull'Adriatica, nei pressi di Rimini, ha provocato due morti e 45 feriti, tre dei quali in rianimazione e cinque in prognosi riservata.

Sempre nel Ferrarese un'altra serie di tamponamenti nei pressi di Consandolo, lungo la statale 16 Adriatica nel tratto Ferrara-Argenta ha provocato dodici feriti, tutti con prognosi leggere.

Nel Ravennate la nebbia è stata fatale anche un ragazzo

di 21 anni. Sulla strada tra Savarna e Sant'Alberto la sua Fiat Uno è finita sulla corsia opposta scontrandosi frontalmente con un autocarro.

Questa lunga serie di incidenti conferma che febbraio continua a essere un mese a rischio sulle autostrade. E, pur restando un freddo dato

statistico, il 12 febbraio è ricordato come il giorno più «pericoloso» per la nebbia: nel 1996 ci furono 12 morti e 100 feriti sulla Torino-Milano mentre due anni dopo sulla A13 Padova-Bologna le vittime furono 4 e un'ottantina i feriti.

Brunella Collini

Scioperi: ieri città in tilt senza bus e metrò (la protesta si ripeterà il 15)

Domani niente treni per 24 ore

ROMA Hanno aderito in modo massiccio allo sciopero. E così il 90% degli autoferrovieri ha mandato in tilt il traffico in molte città. Ma la protesta, per il mancato rinnovo del contratto, continuerà e provocherà nuovi disagi ai cittadini il prossimo 15 febbraio.

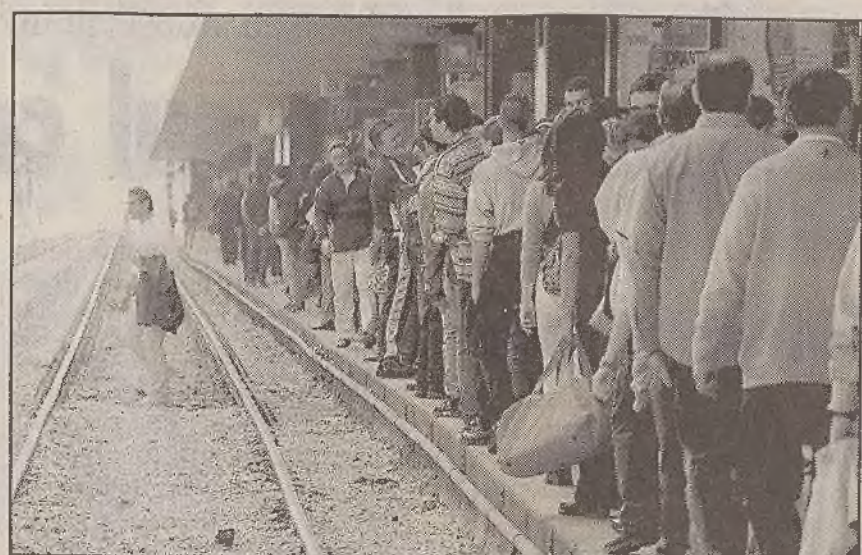
È stato, quello di ieri, il primo assaggio di un mese incandescente per le agitazioni sindacali nel settore dei trasporti. Domani sera toccherà ai ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi e di base dell'Orsa: smette-

ranno di lavorare alle 21 e riprenderanno alla stessa ora di venerdì.

La situazione, dunque, è in evoluzione. E il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, ha chiesto al Parlamento «di esaminare e rapidamente approvare il progetto di legge di riforma della 146 sul diritto di sciopero». Per Bersani «il problema in questo momento è produrre nuove regole. Non voglio fare di ogni erba un fascio, ma da qui al 15 febbraio, fra manifestazioni locali e nazionali abbiamo 45 situazioni di agitazioni annunciate».

Il Parlamento, dunque, secondo il ministro deve intervenire «perché la mobilità è un diritto dei cittadini e turbare la mobilità non deve essere così semplice». Allora vediamo il calendario degli scioperi.

BUS E METRÒ Oltre al blocco deciso per il 15 febbraio Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di proclamare un altro stop il 3 marzo: autobus, metropolitane e ferrovie locali per 24 ore non circoleranno in tutta Italia, mentre a Roma si svolgerà una manifestazione.



TRENI Scatta dalle 21 di domani lo sciopero nazionale dei ferrovieri proclamato dai sindacati autonomi e di base dell'Orsa. Durerà 24 ore. Bersani ha comunque disposto che il personale delle Ferrovie «assi-

curi in ogni caso l'arrivo alla destinazione finale dei treni già in viaggio al momento in cui ha inizio lo sciopero». Ma non finisce qui. Il 18 febbraio altre 8 ore di stop dei ferrovieri stavolta aderenti a Cgil, Ci-

E si annunciano proteste nel trasporto aereo: lunedì stop dei controllori

sl e Uil, contrarie all'accordo tra Fs e ferrovie svizzere per la creazione di «Car-gosi», la società mista per il trasporto dei merci.

AEREI Lunedì i controllori di volo dell'aeroporto di Linate incroceranno le braccia per 4 ore dalle 10 alle 14. Mentre lunedì 14 febbraio si fermeranno gli addetti dell'Enav del centro assistenza volo di Bologna dalle 10 alle 14. La protesta è stata proclamata da Filt Cgil, Fit Cisl, Uil, Licta, Cila Av, Cinal Av. Martedì 15 febbraio non si volerà dalle 11 alle 15 per lo sciopero dei piloti Alitalia.

Il verde Boato

«cede il testimone» dello sciopero della fame e annuncia un incontro per far assolvere i tre «dalle infamanti accuse»



mi tutti gli amici del Bosco. Un fraterno abbraccio. Pietro».

Dubita però dell'autenticità del messaggio inviato via Internet al Foglio da Giorgio Pietrostefani il suo legale, Luigi Vanni. «Non ho nessun elemento per ritene-

Musile di Piave, muore un'anziana intossicata dai cibi Sono gravi anche gli altri componenti della famiglia

VENEZIA Un'anziana, Maria Vazzoler, 91 anni, è morta, e i suoi familiari, tra cui un bimbo di neanche due anni, sono rimasti gravemente intossicati ieri per la probabile ingestione di sostanze alimentari all'esame degli investigatori. I membri della famiglia Vazzoler, che risiede a Musile di Piave, si sono sentiti male dopo pranzo e sono stati ricoverati all'ospedale di San Donà, dove dopo qualche ora è deceduta la nonna. L'aggravarsi delle loro condizioni ne ha determinato il trasferimento nei reparti rianimazione degli ospedali di Belluno, Udine, Treviso e Portogruaro. Il bambino è stato portato in elicottero a Treviso. Gli altri ricoverati sono Nicoletta Vazzoler, 30 anni, madre del bimbo, Giampaolo Vazzoler, 54 anni, Lorena Casella, 51, Bruno Binoletto, 80.

Il latitante, in una lettera pubblicata dal «Foglio», dice di temere per la salute di Bompressi

Pietrosteffani via Internet a Sofri

«Anch'io sono molto preoccupato per la salute di Ovidio»

nerlo autentico», spiega e aggiunge: «Ipotesi anzi che non lo sia, perché non contiene alcun elemento in grado di verificarne l'autenticità».

L'unico modo per sciogliere il dubbio, per Vanni, potrebbe essere quello di parlare con il direttore del Foglio, Giuliano Ferrara, visto che l'ex dirigente di Lc nella sua lettera fa riferimento a un colloquio con Ferrara; «In ogni caso - conclude -

non riesco proprio a immaginarmi questo signore mentre scrive una cosa del genere».

Intanto, a una settimana dall'inizio dello sciopero della fame, e dopo aver perso cinque chili e mezzo, «per protestare contro l'ingiusta sentenza di condanna di Sofri, Bompressi e Pietrostefani», il consigliere dei verdi in Regione Veneto, Michele Boato, ha annunciato di passare il testimone (ieri sera a mezzanotte) ad altre persone «che hanno deciso di impegnarsi sullo stesso terreno: Leda Cossu, di Mestre, che ha iniziato da lunedì uno sciopero della fame di 3 giorni, e altre 3 persone di Bassano, Mestre e Verona che hanno scelto di fare un giorno di sciopero alla settimana ma richiedono di non rendere pubblico il loro nome». Boato ha annunciato che oggi si riuniranno a Padova alcune decine di persone che hanno seguito il processo a Sofri, Bompressi e Pietrostefani e sostenuto la battaglia per la completa assoluzione dei tre «dalle infamanti e gratuite accuse dell'ex rapinatore Marino».

IL CASO

Arriva nei ministeri un codice antimolestie Un «consigliere di fiducia» difenderà i lavoratori statali nei casi di mobbing e avance

ROMA È arrivato il codice di comportamento antimolestie sessuali per tutelare i dipendenti - donne e uomini - dei ministeri della pubblica amministrazione, siano essi semplici impiegati o alti dirigenti. Tutti gli statali in caso di mobbing e avance sgradite, anche solo verbali, avranno d'ora in poi a disposizione un «consigliere di fiducia» al quale rivolgersi per denunciare il comportamento scorretto - a sfondo sessuale - che nei loro confronti adopera qualche collega.

È questa infatti la novità introdotta nel protocollo d'intesa siglato - il 10 dicembre - dal ministro del Lavoro, Cesare Salvi, con i sindacati e diffuso negli ultimi giorni nei vari ministeri, compresi i palazzi di giustizia, come la Cassazione, in prima linea nell'adozione del «Codice di condotta nella lotta contro le molestie sessuali».

In sostanza il consigliere di fiducia - che potrà anche essere una persona esterna, proveniente da altre strutture della p.a. - sarà incaricato dal molestato di condurre indagini riservate e in tempi ragionevolmente brevi per accertare la sussistenza dei fatti e, se accertati, far desistere il molestatore. Se così non si ottenessero risultati il dipendente molestato,

sempre aiutato dal consigliere, potrà sporgere formale denuncia al dirigente dell'ufficio di appartenenza che sarà tenuto a trasmettere gli atti alla direzione generale del personale, ufficio procedimenti disciplinari.

Naturalmente chi subisce molestie - chiarisce il «Codice» - può in ogni caso decidere di affidarsi ai normali canali giudiziari per ottenere tutela. Nel caso in cui il mobbing provenga proprio dal dirigente dell'ufficio cui è sottoposta la «vittima» allora la denuncia formale sarà direttamente indirizzata alla direzione del personale.

In attesa che le indagini interne e riservate facciano il loro corso i dipendenti statali - sia chi ha denunciato le molestie sia chi è stato denunciato come autore - potranno chiedere di essere trasferiti in via temporanea altrove, ma in sedi che non creino loro disagio, in attesa della conclusione del procedimento disciplinare al fine di ristabilire un clima sereno.

Tra sei mesi ci saranno i primi risultati per verificare gli effetti dell'adozione del «Codice». I consiglieri di fiducia ogni anno trasmetteranno una relazione ai firmatari del protocollo e alla presidente del comitato Pari opportunità.

Protocollo d'intesa siglato in dicembre dal ministro Salvi con i sindacati: verifica tra sei mesi

Il concorso degli insegnanti per ottenere un aumento di 6 milioni l'anno vedrà modificate le prove e da oggi parte la trattativa tra governo e sindacati

Scuola, salta il «quizzone»: il nuovo bando entro febbraio

Il ministro Berlinguer: «Abbiamo sbagliato a non informare a sufficienza i docenti. Ora partirà una campagna a tappeto negli istituti»

ROMA Il «concorso», per ora, viene congelato. Entro la fine del mese ci sarà un nuovo bando che consentirà agli insegnanti di partecipare alla prova per ottenere un aumento di 6 milioni all'anno. Ma il sindacato Gilda mantiene comunque lo sciopero del 17 febbraio. Dopo mesi di polemiche sull'opportunità di un concorso di «bravura» il ministro della

Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, ha deciso di rinviare la data delle due prove (previste per il 25 febbraio e il 4 aprile).

I sindacati hanno apprezzato la mossa del ministro: la contestazione di Cgil, Cisl, Uil e Snals si basava soprattutto sulla «prova strutturata», ossia un quiz di cento domande in base al quale stabilire le qualità di un insegnante.

«Non c'è stata nessuna marcia indietro perché non è stato messo in discussione il principio secondo il quale chi più si impegna deve avere un riconoscimento anche economico - sottolinea Berlinguer - ma il metodo per riconoscere tale impegno».

E ancora non si sa come andrà a finire. C'è molta confusione. Oltre al quizzone che potrebbe essere eliminato, le altre due prove - curriculum e capacità didattica - potrebbero subire dei ritocchi. Tutto

questo, comunque, sarà affrontato in una trattativa «serrata» fra il ministro e i sindacati a partire da oggi.

Berlinguer ha ribadito più volte che i punti fondamentali di questi aumenti contrattuali alla professionalità dei docenti rimarranno invariati: i risultati delle prove si avranno entro il prossimo novembre e i benefici economici partiranno, come previsto nel nuovo contratto, dal primo gennaio 2001.

Sia il ministro sia i sindacati hanno confermato

la loro piena fiducia nel principio degli aumenti legati all'impegno e al merito, ribadendo che un altro breve periodo di riflessione, sulla base delle richieste e anche delle contestazioni venute dal mondo della scuola, non potrà che migliorare il concorso.

In ogni caso chi ha già presentato le domande può stare tranquillo perché saranno accolte anche per il nuovo bando.

Berlinguer, comunque, ha fatto anche un «mea culpa»: «abbiamo sbagliato a non informare a suffi-

cienza i docenti. Ora partirà una campagna a tappeto di informazione negli istituti». Ma è comprensibile, sottolinea, che «un'innovazione di tale portata possa turbare il mondo della scuola».

Ora, chiarisce Nino Gullotta leader dello Snals, «il confronto deve spostarsi sul merito: allargare la platea dei docenti da ammettere alle prove; dotarsi di risorse adeguate a sostenere un processo pluriennale di promozione della docenza».

Chiara Raiola

Dopo il rifiuto della proposta di Bianco di gestire i centri di accoglienza la Cei propone di evangelizzare gli islamici

«Meno matrimoni musulmani-cattolici»

Il presidente del Consiglio: nessuna sanatoria, ma gli immigrati servono all'Italia

**Torino, un arresto
Impiegata lei
geometra lui:
di notte lucciola
e protettore**

TORINO Impiegata lei, geometra lui. Per arrotondare lo stipendio due insospettabili del comune di Chieri, in provincia di Torino, si trasformavano in prostituta e protettore. Ottocentomila lire a prestazione era il prezzo che i clienti pagavano in media ad Anna C., impiegata 27 anni, che poi lei divideva con l'amico Mario M., geometra.

L'uomo è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di favoreggiamento alla prostituzione e rapina grazie a una intercettazione telefonica.

Un cliente di Anna C. si era rifiutato di pagare la somma pattuita, 500 mila lire, per questo l'impiegata aveva chiamato in aiuto l'amico Mario M.

Nella camera dell'hotel il geometra, come tattica di convincimento, ha iniziato a menare calci e pugni, portandosi via il portafoglio dell'anziano cliente.

L'uomo ha denunciato il pestaggio ai carabinieri, che hanno identificato la prostituta «insospettabile». Dal suo cellulare è stato poi rintracciato il numero telefonico dell'amico, che è stato arrestato.

Anna C., denunciata per concorso in rapina, continua la sua attività a Chieri e ha cambiato il numero telefonico.

ROMA Meno matrimoni misti tra musulmani e cattolici, più opera di evangelizzazione per gli immigrati islamici. Dopo il no alla proposta del ministro dell'Interno, Enzo Bianco, di far gestire alle organizzazioni cattoliche i centri di accoglienza temporanea per immigrati, i vescovi tornano ancora in campo.

Il responsabile del Viminale precisa di non aver mai pensato di affidare al volontariato la sicurezza dei centri, ma di aver chiesto piuttosto «collaborazione per rendere più umane queste strutture»: «sarebbe stato assurdo immaginare di affidare loro compiti che sono specifici delle forze dell'ordine», ha sottolineato ieri il ministro. La Confe-



renza episcopale italiana punta però a «una politica organica dell'accoglienza, al di là di ogni soluzione tampone per le emergenze, che implica rapporti chiari con i Paesi d'origine degli immigrati e il rispetto delle leggi del Paese ospite».

Strutture come carceri? Sulla questione si sofferma anche il capo della Polizia: «Siamo costretti a trattenerli - dice Fernando Masone - perché non hanno documenti e i Paesi di provenienza non aiutano».

E, intanto, se il presiden-

te del Consiglio Massimo D'Alema dice no a una «sanatoria generale» per i clandestini (pericolosa per «l'effetto richiamo verso il nostro Paese») e specifica che «l'Italia ha bisogno di immigrati che dobbiamo accogliere con dignità», i vescovi invitano i nostri sacerdoti a non concedere luoghi parrocchiali agli islamici per riunioni di preghiera (si creano «ambiguità») e lanciano un progetto di evangelizzazione per gli immigrati musulmani.

Così, se nel '90 le dispense accordate dalla Chiesa italiana per le celebrazioni dei matrimoni musulmani-cattolici erano 130, nel '99 sono state 100 di fronte a 12 mila matrimoni misti che si sono celebrati, secondo il rito civile.

Un giro di vite, insomma. Motivato dall'esigenza di seguire «una prassi più rigorosa» di fronte a nozze che non sono certo l'ideale da un punto di vista religioso, tanto più che nella grande maggioranza dei casi è la donna a essere cattolica e il marito musulmano.

Ma quali sono le cifre del pianeta immigrazione? Nel '99 gli extracomunitari trattenuti negli undici centri di permanenza temporanea finora attivi sono stati quasi 9 mila, circa 4 mila i rimpatri effettivi (pari al 44% del totale), quasi 3300 gli irregolari dimessi dai centri con intimazione di espulsione e 403 le fughe.

Elisabetta Martorelli

Oggi la firma con Comune e Provincia

Milano, sulla flessibilità Cgil rompe con Cisl e Uil Cofferati: «Atto grave»

MILANO Lavoro flessibile «stile Milano» ma senza la firma della Cgil. Dopo mesi di trattative, ieri mattina alle 4, Cisl e Uil hanno raggiunto l'accordo con Comune, Provincia e associazioni imprenditoriali. L'intesa prevede fra l'altro contratti a termine e retribuzioni in deroga ai contratti nazionali di categoria per alcune fasce della popolazione lavorativa fra cui immigrati, ultraquarantenni, disabili, disoccupati di lungo corso. Il patto sarà siglato ufficialmente oggi, ha precisato il Comune di Milano, «per consentire alle organizzazioni che ne hanno fatto richiesta di convocare gli organismi dirigenti».

La spaccatura del sindacato ha scatenato subito la polemica. «È uno strappo che pesa, perché siamo di fronte a un accordo separato. Peserà sul futuro dei rapporti tra i sindacati. L'accordo rende tutto più complicato e delicato», ha dichiarato Antonio Panzeri, segretario milanese della Cgil, che sta preparando per l'11 febbraio una manifestazione a Milano contro l'intesa. Dura la presa di posizione di Sergio Cofferati, leader nazionale della Cgil: «L'accordo concluso a Milano dal Comune, da Cisl, Uil e dall'associazione imprenditoriale è un atto di rottura grave che produrrà conseguenze non solo nei rapporti tra le organizzazioni sindacali milanesi, ma anche tra quelle nazionali».

Il patto milanese è dirompente. La flessibilità entra dalla porta principale sul mercato del lavoro italiano e il capoluogo lombardo ne diventa il laboratorio. «Nessuno può mettere veti sugli altri e nessuno può fare il primo della classe - ha dichiarato Sergio D'Antoni, segretario nazionale della Cisl - Trovo la posizione della Cgil assolutamente sbagliata. Ha trattato, ha avuto tutte le garanzie e le opportunità che abbiamo avuto noi. La Cgil ha potuto e potrebbe ancora firmare evitando lo strappo. Ha fatto tutto da sola». Puntuale l'intervento di Maria Grazia Fabrizio, segretaria della Cisl milanese: «Noi ci siamo impegnati a fondo per mettere a punto uno strumento che favorisse l'occupazione tra le fasce deboli del mercato, la Cgil ha fatto di tutto per impedirlo. E il motivo è semplice: dietro alla scelta di non firmare c'è una pregiudiziale politica dettata dal colore della giunta milanese. Per quanto mi riguarda, se un accordo è positivo per i lavoratori e, in questo caso anche per la città, io lo firmo indipendentemente da chi è la controparte. Per la Cisl l'autonomia è un valore irrinunciabile».

**Missione Arcobaleno
Valona, si difendono
i quattro arrestati:
«Non abbiamo
nulla da nascondere»**

ROMA Ora facciamo le indagini, poi si vedrà. A una manciata di ore dalla relazione del procuratore della Corte dei conti di Bari, la procura del Tribunale della stessa città ribadisce l'apertura di un'indagine sui volontari impegnati nella missione Arcobaleno. Si tratta solo di un'inchiesta per verificare la regolarità del comportamento tenuto dalle organizzazioni non profit nella gestione del denaro raccolto per la missione Arcobaleno, ha sottolineato ieri il procuratore capo Riccardo Dibitonto. Così, se la magistratura contabile aveva parlato di un «cono d'ombra» sottratto a qualsiasi controllo (ma non c'è nessuna indagine in merito da parte di quella struttura, è stato ripetuto), la procura di Bari invece non ha perso tempo. «Non ci sono fatti specifici - ha precisato Dibitonto - c'è una relazione che si coglie nel discorso inaugurale della Corte dei conti e per noi è stato un atto dovuto iscriverla nei nostri registri. Ora si indaga, poi si vedrà», ha concluso.

E ieri si sono svolti gli interrogatori dei quattro funzionari arrestati della Protezione civile. A essere ascoltati dal pm Emiliano, Massimo Simonelli, capo della Missione Arcobaleno, il responsabile del campo di Valona, Luciano Tena, il cui difensore ha precisato: «Il mio cliente non ha nulla da nascondere, è pronto a rispondere» - e il vicesegretario Alessandro Mobono. L'interrogatorio della funzionaria della Protezione civile Silvia Lucatelli dovrebbe invece svolgersi questa mattina.

Di un assassinio è già in carcere il colpevole, rientrato di recente dal servizio militare

Napoli, tre donne massaccrate in un giorno

In una discarica rinvenuti i resti bruciati di una collaboratrice domestica

Una commessa diciottenne è stata trovata sfigurata con una ventina di coltellate vicino al lago Patria: era uscita di casa lunedì pomeriggio

NAPOLI Tre storie che fanno letteralmente accapponare la pelle. Tre omicidi in meno di ventiquattro ore. Tre donne vittime di una ferocia finanche difficile da rappresentare. Annamaria (uccisa a coltellate), Patrizia (soffocata e bruciata), Carmela (sfigurata con un pugnale e sgozzata). Sono questi i nomi di altrettante donne che vivevano vite diverse, che avevano speranze diverse, ma che sono state accumulate in una tragica fine: la morte violenta, per mano di un folle o di uno spasmatico respinto, o per motivi ancora avvolti nell'ombra.

Teatro dei tre assassinii, la città di Napoli e la sua provincia. O, per meglio dire, tre zone degradate dell'area metropolitana all'ombra del Vesuvio (anche qui c'è una singolare e triste coincidenza). Solo uno dei

tre gialli è stato già risolto: quello di Annamaria Truglio, 31 anni, uccisa lunedì a coltellate nella sua casa a Barra, al corso Sirena, nel bel mezzo di un quartiere-ghetto alla periferia orientale della città. (abbiamo già riferito ieri).

Il suo carnefice è in carcere, a Poggioreale: si chiama Pasquale Cavallaro, ha 19 anni, ed era stato congedato appena giovedì dal servizio militare. Si è trattato di un raptus a sfondo sessuale. Il giovane ha aggredito la tranquilla e avvenente casalinga, madre di due bambini, che aveva respinto con veemenza le sue avances. L'epilogo giudiziario della vicenda potrebbe anche essere caratterizzato dal riconoscimento della infirmità di mente. Il legale dell'assassino, che ha confessato tutto, chiederà infatti una consulenza psi-

chiatrica. Una strategia difensiva che la gente del quartiere di Barra, un tempo il più ridente della cosiddetta cintura-rossa di Napoli (quando c'erano le fabbriche, in questa zona, il Pci otteneva anche l'80% dei consensi) sta respingendo, scendendo in piazza. Manifestano tutta la rabbia per quello che è accaduto a qualsiasi cronista si avvicini al luogo del delitto.

Dalla periferia orientale del capoluogo a Pianura, nella zona occidentale. In una discarica, una delle tante del quartiere più abusivo d'Italia (i reportage sulla zona si sono sprecati) sono stati rinvenuti i resti bruciati di Patrizia Ambrosio, 30 anni, collaboratrice domestica in servizio a Posillipo. Chi la conosceva la descrive come una donna inquieta: viveva con i genitori e da anni aveva una relazione sentimentale. Raccontano che lei spingeva per il matrimonio e che lui prendeva tempo.

Secondo la polizia, il de-

litto ha sicuramente una origine passionale. Di Patrizia si erano perse le tracce il 19 gennaio. Quel giorno avrebbe ricevuto una telefonata nella abitazione dove lavorava e avrebbe poi chiamato il fidanzato per annullare un appuntamento. Inutile anche l'appello dei familiari che si rivolsero agli organi di stampa per pubblicare la foto. Patrizia, un metro e 65, occhi verdi, capelli neri, snella, era una donna molto attraente, che in passato aveva avuto crisi di ansia e di depressione. Chi l'ha uccisa ha tentato di distruggere il cadavere con il fuoco. Probabilmente è stata soffocata e poi trasportata alla discarica di Pianura. Accanto al suo corpo, che si trovava sotto un vecchio materasso (gli atti inferiori sono stati recisi dal fuoco, le mani invece erano ancora poggiate sul volto in un estremo tentativo di difendersi dal suo carnefice), c'era, orrore nell'orrore, un sacco con all'interno la carcassa di un cane.

Ed ecco l'ultimo massacro. Carmela Finizio, 18 anni da poco compiuti, non era una ragazza che si faceva notare. Lavorava come commessa in un negozio di generi alimentari. Era bassina e robusta, con una gran massa di capelli rossi. L'hanno trovata morta ieri mattina in un'area del ristorante «L'Oasi» al lago Patria, nel territorio del comune di Giugliano. E stata martoriata con una ventina di coltellate (anche al collo) che l'hanno completamente sfigurata. Pure in questo caso gli investigatori sostengono che l'assassino, che ha fatto scempio del corpo, doveva conoscere bene la vittima.

Carattere ribelle, si allontanava frequentemente da casa senza dare spiegazioni. Lunedì pomeriggio, verso le 16, era uscita di casa. Poi una telefonata e nulla più. Sapere chi abbia incontrato rappresenta per gli investigatori la chiave del giallo.

Paolo De Luca

Milano: costringe il piccolo a rubare un cd e abusa di lui due volte in un ascensore

Magazziniere diventa amico di famiglia per violentare un ragazzino di nove anni

**Tangenti per le mense comunali
A bambini e anziani cibi scadenti**

MILANO Si allarga l'inchiesta sulle tangenti pagate per ottenere gli appalti di fornitura alle mense gestite dal Comune di Milano presso asili, scuole, ospizi e ospedali. Sul provvedimento del gip Cristina Mannocci è stato arrestato Francesco Grande, 62 anni, titolare della Impul, l'impresa che ha in appalto la gestione dello stadio di San Siro. L'accusa è quella di corruzione in relazione a una tangente pagata nel lontano 1991. Grande è già stato interrogato dal gip e il suo difensore ne ha chiesto la scarcerazione. Al momento le persone inquisite nell'ambito di questa inchiesta (in cui l'aspetto più inquietante è rappresentato dalla qualità degli alimenti che finivano nei piatti di bambini, anziani e malati), sono 33, una decina dei quali ancora in stato di detenzione.

Sempre ieri la Guardia di finanza di Bergamo ha eseguito l'arresto di sette persone coinvolte in un procedimento relativo a irregolarità commesse per ottenere indebiti rimborsi di Iva. Tra i colpiti un avvocato e un dirigente dell'ufficio del registro.

Infine si è chiuso con una assoluzione generale il processo per le tangenti che sarebbero circolate nell'ambito della ristrutturazione del piccolo teatro di Milano. A giudizio davanti alla prima sezione del Tribunale penale con l'accusa di concussione c'erano l'ex sindaco socialista Paolo Pillitteri e gli ex assessori comunisti Eufanio Li Calzi e Massimo Maria Ferlini. Il pm Elio Ramondini ha chiesto la condanna dell'architetto Li Calzi a due anni e otto mesi di reclusione, mentre per gli altri imputati non ha ritenuto sufficienti gli elementi accusatori. I giudici sono arrivati a una assoluzione generale perché il fatto non sussiste. Grazie a questo verdetto che non sarà impugnato, Pillitteri dovrebbe avere esaurito la lunga serie di pendenze giudiziarie relative alla stagione di Mani pulite. Gli resta da scontare un anno e 10 mesi dei quattro anni avuti per le tangenti Aem e davanti al Tribunale di sorveglianza è tutt'ora aperta la procedura per l'affidamento ai servizi sociali.

Annibale Carenzo

MILANO L'ha violentato due volte, dentro l'ascensore della stazione Certosa, a Milano. Poi l'ha picchiato, minacciato e costretto a rubare un cd. Nicola, 19 anni, operaio magazziniere in una società di servizi, è stato arrestato sabato con l'accusa di aver abusato di Andrea, 9 anni. Le violenze risalgono a Natale scorso, il 20 e 21 dicembre, ma il bambino ha avuto il coraggio di raccontare tutto ai suoi familiari solo a gennaio.

Nicola era entrato nella famiglia di Andrea a novembre come amico del fratello maggiore, di 16 anni. Un amico di famiglia, fidatissimo e molto disponibile anche per piccoli lavoretti in casa. Un bravo ragazzo, quindi. Invece Nicola aveva un obiettivo ben più perverso, entrare in confidenza con la famiglia per avvicinare il piccolo Andrea. «Vieni, andiamo alla stazione di Certosa, ti porto a vedere i graffiti», aveva detto ad Andrea e da quel giorno è stato l'inferno.

Il bambino non riusciva più a dormire da solo e chiedeva di stare con il padre, era teso, impaurito, la madre aveva notato che sul corpo e sulle parti intime era arrossato.

Alla fine il bambino ha confessato che Nicola gli aveva fatto rubare un cd in un supermercato e, dopo

lungui silenzi e pianti, ha raccontato le violenze e le molestie. La famiglia si è subito recata al commissariato vicino a casa, quello della zona Musocco, e ha denunciato Nicola. La polizia ha perquisito la casa del pedofilo e ha trovato il cd rubato e materiale pornografico.

Il giovane è stato arrestato e portato nel carcere di San Vittore. I genitori di Nicola, commercianti, descritti come persone perbene, non hanno capito quello che stava succedendo e Nicola stesso ha chiesto alla polizia di non dire ai genitori il motivo dell'arresto. Nessun sospetto quindi sulla vita di questo giovane, neppure quella volta quando Nicola tornò a casa pieno di lividi, ai genitori disse di essere stato rapinato, invece la verità era un'altra: aveva sottratto dei soldi a un ragazzino, fratello di un boss della zona, che l'aveva poi concesso per le feste.

Non sapeva nulla neppure la fidanzatina che, quando l'hanno arrestato, è caduta dalle nuvole. Nicola, durante l'interrogatorio, non ha smentito il fatto di aver fatto rubare il cd al piccolo Andrea e di avercelo con «i più piccoli» ma alla domanda diretta: «L'hai violentato?» ha risposto: «Violentato? Non ricordo».

Roberta Rizzo

NON C'E' TEMPO DA PERDERE!

Nuova Citroën SAXO 1.1 SX CLIMA 3p.
Solo fino a fine mese una Saxo superaccessoriata a prezzo speciale in cambio del tuo usato non catalizzato

listino L. 19.480.000

L. 16.900.000*

POLIZZA AZZURRO FURTO-INCENDIO per 1 ANNO COMPRESA NEL PREZZO
CLIMATIZZATORE - AIRBAG - SERVOSTERZO
vetri elettrici, chiusura centralizzata - sedile post. frazionato



La POLIZZA AZZURRO prevede la copertura furto e incendio, auto sostitutiva per trenta giorni in caso di riacquisto di una nuova Citroën, marchiatura identica dell'auto, servizi Banca Dati e Ritrovamento Patente.

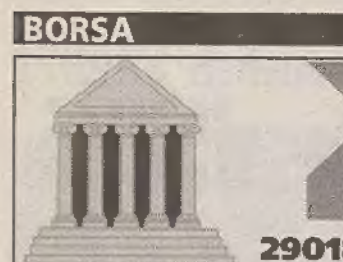
CITROËN
CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

**Campagna valida
fino a fine mese
in collaborazione
con la Concessionaria:**

CONTI AUTO

Sede: TRIESTE - Strada della Rosandra, 2 - tel. 040/28.14.46-7
MARIANO DEL FRIULI - Zona Artigianale - tel. 0481/69.605
www.citroën-fvg.com

BORSA



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (p.z.)	67.140	71.270
Sterlina (n.c.)	68.170	74.370
Sterlina (post.74)	67.650	73.340
Marengo italiano	57.330	60.430
Marengo svizzero	54.230	57.330
Marengo francese	53.710	56.810

BORSE ESTERE

Indici	Var.
Alcote (Ind. Gen.)	5141,83 3,042
London Europ. 300	1519,46 1,407
New York (Ind. Dow)	10959,5 0,507
Singapore (Ind. Nikkei)	12811,5 3,363
Tokyo	12433,5 0,505
Vienna	1099,09 0,291

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€	1994/99
Dollaro USA	0,9710	194,039
Yen Giappone	160,720	321,365
Sterlina Inglese	1,6078	1204,298
Corona Svedese	8,5660	225,515

PARITÀ IN LIRE

Paese	U.S.	1994/99
Francia	256,133	1,637,372
Germania	256,133	1,637,372
Italia	256,133	1,637,372
Paesi Bassi	256,133	1,637,372

DOLLARO

Paese	U.S.	1994/99
Francia	256,133	1,637,372
Germania	256,133	1,637,372
Italia	256,133	1,637,372
Paesi Bassi	256,133	1,637,372

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire	in €	Var.	Min.	Max.
Asa	33996	17.857	17,283	1,47	10,275
Asa De Ferrari	15771	8.044	8,414	2,02	3,775
Asa De Ferrari	4399	2.272	2,253	0,84	1,773
Asa Noddy	5176	2.673	2,683	2,68	1,944
Asa Noddy	5176	2.673	2,683	2,68	1,944
Asa Noddy	5176	2.673	2,683	2,68	1,944
Asa Noddy	5176	2.673	2,683	2,68	1,944
Asa Noddy	5176	2.673	2,683	2,68	1,944
Asa Noddy	5176	2.673	2,683	2,68	1,944
Asa Noddy	5176	2.673	2,683	2,68	1,944

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire	in €	Var.	Min.	Max.
Alcote (Ind. Gen.)	5141,83	3,042			
London Europ. 300	1519,46	1,407			
New York (Ind. Dow)	10959,5	0,507			
Singapore (Ind. Nikkei)	12811,5	3,363			
Tokyo	12433,5	0,505			
Vienna	1099,09	0,291			

PARITÀ IN LIRE

Paese	U.S.	1994/99
Francia	256,133	1,637,372
Germania	256,133	1,637,372
Italia	256,133	1,637,372
Paesi Bassi	256,133	1,637,372

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Lire	v%
Alcote (Ind. Gen.)	5141,83	3,042	
London Europ. 300	1519,46	1,407	
New York (Ind. Dow)	10959,5	0,507	
Singapore (Ind. Nikkei)	12811,5	3,363	
Tokyo	12433,5	0,505	
Vienna	1099,09	0,291	

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire	in €	Var.	Min.	Max.
Alcote (Ind. Gen.)	5141,83	3,042			
London Europ. 300	1519,46	1,407			
New York (Ind. Dow)	10959,5	0,507			
Singapore (Ind. Nikkei)	12811,5	3,363			
Tokyo	12433,5	0,505			
Vienna	1099,09	0,291			

PARITÀ IN LIRE

Paese	U.S.	1994/99
Francia	256,133	1,637,372
Germania	256,133	1,637,372
Italia	256,133	1,637,372
Paesi Bassi	256,133	1,637,372

AZ. AREA EURO

FONDI	€	Lire	v%
Alcote (Ind. Gen.)	5141,83	3,042	
London Europ. 300	1519,46	1,407	
New York (Ind. Dow)	10959,5	0,507	
Singapore (Ind. Nikkei)	12811,5	3,363	
Tokyo	12433,5	0,505	
Vienna	1099,09	0,291	

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire	in €	Var.	Min.	Max.
Alcote (Ind. Gen.)	5141,83	3,042			
London Europ. 300	1519,46	1,407			
New York (Ind. Dow)	10959,5	0,507			
Singapore (Ind. Nikkei)	12811,5	3,363			
Tokyo	12433,5	0,505			
Vienna	1099,09	0,291			

PARITÀ IN LIRE

Paese	U.S.	1994/99
Francia	256,133	1,637,372
Germania	256,133	1,637,372
Italia	256,133	1,637,372
Paesi Bassi	256,133	1,637,372

AZ. AREA EURO

FONDI	€	Lire	v%
Alcote (Ind. Gen.)	5141,83	3,042	
London Europ. 300	1519,46	1,407	
New York (Ind. Dow)	10959,5	0,507	
Singapore (Ind. Nikkei)	12811,5	3,363	
Tokyo	12433,5	0,505	
Vienna	1099,09	0,291	

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire	in €	Var.	Min.	Max.
Alcote (Ind. Gen.)	5141,83	3,042			
London Europ. 300	1519,46	1,407			
New York (Ind. Dow)	10959,5	0,507			
Singapore (Ind. Nikkei)	12811,5	3,363			
Tokyo	12433,5	0,505			
Vienna	1099,09	0,291			

PARITÀ IN LIRE

Paese	U.S.	1994/99
Francia	256,133	1,637,372
Germania	256,133	1,637,372
Italia	256,133	1,637,372
Paesi Bassi	256,133	1,637,372

gestione PENSIONI FONDI

Per dare il massimo ai vostri risparmi in modo personalizzato

Barca Popolare FriulAcria

Gruppo Intesa

Fonte dati: Milano Finanza

Mentre oggi arriva la decisione della Federal Reserve (e domani quella della Bce) torna il sereno sui mercati finanziari: record a Francoforte (+3,14%)

I mercati europei scacciano l'incubo dei tassi

Piazza Affari guadagna il 2,16 per cento - Camdessus (Fmi) sulla crisi dell'euro: «Così è troppo debole»

Di tasca nostra
Il superdollaro rilancia l'export ma sono più cari viaggi e benzina

ROMA L'effetto superdollaro torna a colpire le tasche degli italiani: con il biglietto verde a quota 2.000 lire diventano quasi proibitivi i viaggi negli Stati Uniti e più cari quasi tutti i biglietti aerei, la bolletta petrolifera ne risente ulteriormente, mentre le esportazioni italiane riprendono slancio soprattutto verso il paese a stelle e strisce. A conti fatti, per il cittadino medio c'è ben poco da guadagnare da una moneta americana così forte, mentre l'economia, italiana e europea, potrebbe risentirne positivamente e trovare proprio nella forza della valuta americana un importante volano. Più cari, invece, i prezzi di tutte le materie prime, ma senza grandi rischi per l'inflazione. Gli effetti del caro dollaro sono già ben noti, visti gli aumenti di benzina super verde. Ben peggiore è il conto da pagare sulla bolletta petrolifera italiana: si calcola che ogni 100 lire che guadagna il biglietto verde sulla lira vale 1.000 miliardi in più sui conti da pagare dall'Azienda Italia.

MILANO Piazza Affari torna sui massimi. Il Mibtel ha raggiunto un nuovo record a 29.018 con un progresso del 2,16%. A trainare il listino milanese ci hanno pensato i titoli della scuderia Agnelli (Fiat ordinarie +10,52%). Ma anche i telefonici hanno infiammato la seduta: Olivetti in particolare nel corso della seduta ha raggiunto il suo massimo storico a 3,68. Ivrea ha poi chiuso con un rialzo del 5,54% e un prezzo di riferimento di 3,657 euro con scambi vivaci per oltre 1.000 miliardi di lire (520 milioni di euro) e 143,9 milioni di titoli passati di mano, pari al 3% del capitale. L'euforia ha contagiato pure le altre piazze europee: Francoforte ha chiuso con un rialzo record del

3,14%. Stesso discorso per Parigi con +2,01%. Modesto (+0,38%) l'incremento di Londra. Complice l'apertura positiva di Wall Street, che in serata guadagnava 60 punti, sembrano dunque svaniti all'improvviso i timori per un rialzo dei tassi americani ed europei. Oggi la Federal Reserve annuncerà finalmente la sua decisione sul costo del denaro ma pare che i mercati abbiano già ampiamente scontato il rito di un quarto di punto del tasso statunitense. Una minoranza di analisti prevede una stretta di mezzo punto. Domani toccherà poi alla Banca centrale europea. E qui il discorso si complica: l'euro, a chiusura dei mercati europei, si è attestato a 0,9731 sul dollaro, restando stabilmente sotto la parità

nei confronti del biglietto verde. Se Greenspan, presidente della Fed, aumenterà i tassi forse la Bce sarà costretta a seguirlo a ruota. Ieri lo stesso presidente del Fmi, Michael Camdessus, ha sostenuto che «l'euro è troppo debole». Una fragilità eccessiva della moneta unica potrebbe infatti accendere focolai di inflazione nel Vecchio Continente. «La Bce farebbe bene a valutare con cura se c'è la necessità di un rialzo, ma non mi pare che sia questo l'orientamento ha dichiarato il ministro delle Finanze Vincenzo Visco. Piero Fassino, ministro del Commercio con l'estero sottolinea che «la de-

bolezza dell'euro non è un problema monetario, è un problema economico. Il dollaro è più forte dell'euro perché l'economia Usa è più forte dell'economia europea. È necessario mettere in campo politiche di rilancio dell'economia, in modo che questa diventi più competitiva, più efficace e più moderna». Intanto la Commissione Ue lancia un allarme: non è solo la debolezza dell'euro a preoccupare ma anche la preparazione delle piccole e medie imprese allo storico «big bang» del primo gennaio 2002, quando la moneta unica si sostituirà in modo definitivo alle valute nazionali.

IL CASO

Rialzi fino al 10 per cento: 3600 miliardi di capitalizzazione in un'ora

Fiat «boom», scambi record: riflettori accesi su Daimler

MILANO Poco più di 3.600 miliardi. È quanto ha guadagnato, in capitalizzazione, la scuderia Fiat nell'ultima ora di lavoro per Piazza Affari, quando una Borsa da record si è tuffata a

I titoli della scuderia Agnelli ieri pomeriggio nell'ultima ora di scambi in Borsa hanno messo a segno una raffica di rialzi intorno al 10%. Un vero e proprio «rally» che ha colto di sorpresa molti operatori. L'eccezionale progresso dei titoli in questione ha fatto scattare le sospensioni al rialzo. Al termine della seduta tutte le azioni del gruppo Agnelli sono state riammesse agli scambi ad eccezione delle Fiat privilegiate rimaste sospese. Le Fiat ordinarie hanno chiuso a 32,05 euro con un progresso del 10,52%. Forti incrementi anche per le Ifil (+11,72%) e le Ifil privilegiate (+10,04%).

A dispetto dell'assoluta mancanza di conferme, insomma, il mercato continua a credere in un matrimonio per la più nobile e antica fra le blue chip industriali. Unico appuntamento certo è, per ora, un consiglio di amministrazione fissato per venerdì 18 febbraio che porta all'ordine del giorno, oltre ai conti trimestrali e al preconsuntivo dell'anno, uno dei documenti in genere più attesi dalla Borsa: la lettera agli azionisti. Bocche cucite alla casa torinese che mai ha commentato le voci di Borsa,

ma silenzio anche in Germania, alla Daimler che solo due giorni fa aveva fatto sapere dalla tribuna di Davos di essere interessata alle alleanze europee nel settore delle utilitarie, alludendo, secondo alcuni osservatori, a una particolare attenzione per la Fiat.

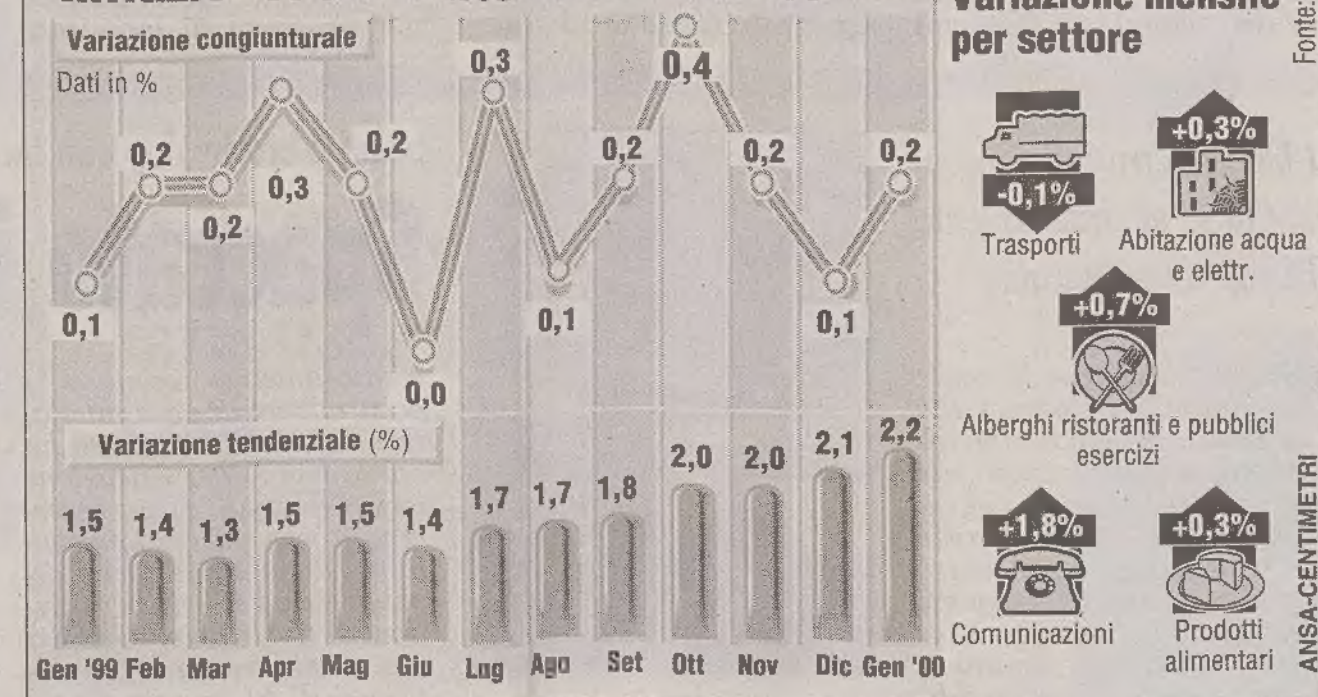
Quanto a General Motors, era stato il suo presidente, John Smith, ad annunciare a sorpresa da Detroit, poco più di un anno fa, «la Fiat è pronta per le fusioni». Una battuta alla quale sono seguite sempre e solo correzioni di tiro o secche smentite. Quanto all'andamento della Borsa «il mercato ormai è fatto di aspettative e voci. C'è da augurarsi - aggiunge - che un'impresa importante per l'Italia sia valorizzata più che si può». Da mesi gli operatori di Piazza Affari scommettono su una tedesca e quella italiana. La Daimler-Chrysler è decisa ad espandersi nel settore delle utilitarie: secondo indiscrezioni il colosso tedesco è interessato anche al gruppo francese Psa (Peugeot-Citroën). Ma la Fiat, per gli operatori, avrebbe più appeal perché è presente in importanti mercati come quello brasiliano e cinese.

Prezzi caldi in gennaio (+2,2%): carburanti, ma anche alberghi

ROMA Il riscaldamento dei prezzi ad inizio anno (+2,2% su base annua con un incremento mensile dello 0,2%) stavolta non dipende dalla benzina. A gennaio infatti - secondo i dati ancora provvisori diffusi ieri dall'Istat e rilevati fino al 15 gennaio - la voce che ha pesato di più è stata quella di «alberghi, ristoranti e pubblici esercizi» che ha registrato l'incremento mensile più consistente (+0,7%) a fronte del -0,1% della voce «Trasporti», quella più sensibile all'andamento dei prezzi dei carburanti insieme ad «Abitazione, acqua, elettricità e

combustibili». E dall'Istat spiegano che quel +0,7% dipende soprattutto dagli alberghi che, dopo un dicembre considerato bassa stagione, a gennaio di solito aumentano le tariffe. E l'aumento sarebbe in parte anche legato ad un presunto «effetto Giubileo». Ma da Federalberghi respingono ogni addebito: gli albergatori - spiegano - due volte l'anno devono comunicare le tariffe che applicheranno. Entro il primo ottobre sono state comunicate quelle che si applicano dal primo gennaio 2000, mentre entro il primo marzo saranno comunicate

Inflazione: aumento d'inizio anno



le tariffe che saranno applicate a partire dal primo giugno di quest'anno. Quindi gli aumenti - nel caso in cui siano stati - erano già previsti da settembre scorso. Da sottolineare infine che, anche se a gennaio la voce

che riguarda gli alberghi è quella che è cresciuta di più sul mese precedente (appunto 0,7%), la variazione sullo stesso mese dell'anno precedente è contenuta (+3,1%) ed in linea con quasi tutte le altre voci.

capofitto nelle attese per una alleanza industriale e finanziaria con il colosso tedesco-americano Daimler-Chrysler o, secondo alcuni degli operatori, con la statunitense General Motors.

IN BREVE

Sarebbe il nuovo gigante dopo Warner-Emi
Musica: venti di fusione fra Sony e Bertelsmann
Ma Berlino non conferma

TOKYO Sony e Bertelsmann potrebbero dar vita ad un nuovo colosso della musica dopo la joint Warner-Emi. Secondo notizie riportate dalla stampa internazionale la società nipponica, numero due in Giappone nel settore dell'elettronica, e la Bertelsmann, terzo maggior gruppo mondiale nel campo dei media, avrebbero deciso di fondere le proprie attività discografiche, dando vita alla più grande società mondiale in questo campo. La notizia, riportata dal New York Post e dal Hollywood Reporter, non è stata tuttavia commentata dai portavoce delle due società interessate. «Sono solo speculazioni di stampa, che noi di solito non commentiamo». Così Markus Payer, portavoce della Bertelsmann, ha reagito ieri alle voci.

Mega-scalata in Francia nel settore del cemento: in caso di successo nasce il primo colosso mondiale

ROMA Una capacità produttiva di 160 milioni di tonnellate di cemento; un fatturato stimato in 27.000 miliardi di lire; un utile che potrebbe aggirarsi attorno ai 1.880 miliardi. Sono questi numeri del colosso mondiale del cemento che nascerrebbe in caso di successo dell'Opa Lafarge su Blue Circle Industries (Bci), per la quale il gruppo francese ha stanziato oltre 10.800 miliardi di lire (3,4 miliardi di sterline). Cifre che porterebbero la nuova società ai vertici della classifica mondiale del settore, distanziando fortemente il gruppo elvetico Holderbank, che al momento detiene la leadership.

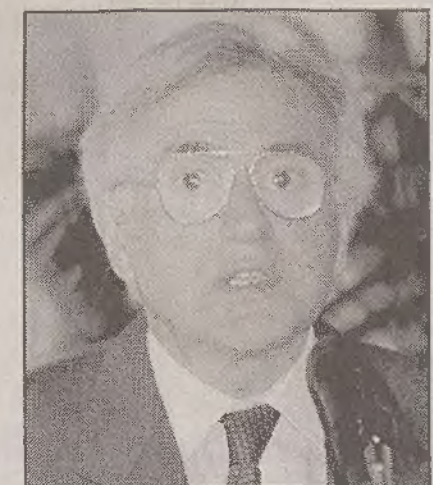
Non bastano le assicurazioni del governo italiano: Commissione Ue all'attacco sulla «golden share»

LUSSEMBURGO L'introduzione dei poteri speciali al Tesoro nelle privatizzazioni di Eni e Telecom Italia non era giustificata ed è avvenuta in violazione del diritto comunitario. Per questo, la Commissione europea ha deciso di mantenere in vita il ricorso contro il governo italiano di fronte alla Corte europea di giustizia nonostante i provvedimenti di legge correttivi messi in cantiere dal governo italiano. E la posizione sostenuta ieri dall'esecutivo Ue nell'udienza alla Corte del Lussemburgo, ultimo atto del contenzioso in corso da tempo sulla «golden share» fra Bruxelles e Roma.

La City premia il titolo Vodafone (+6,5 per cento): il mercato punta su di un accordo con Mannesmann

LONDRA Seduta in forte rialzo per le Vodafone alla Borsa di Londra, dove le azioni del gruppo anglo-statunitense hanno guadagnato ieri il 6,5% a 360 pence spinte dall'ottimismo del mercato per un accordo con la Mannesmann. Un ottimismo alimentato anche da alcune indiscrezioni pubblicate dal quotidiano Wall Street Journal secondo cui il consiglio di sorveglianza del gruppo tedesco avrebbe esortato l'amministratore delegato della Mannesmann, Klaus Esser, ad aprire i negoziati con Vodafone per porre fine alla battaglia in corso. Secondo il New York Times, Esser potrebbe siglare un accordo se la Vodafone gli offrirà il 52% dell'eventuale nuovo gruppo.

Per il presidente Massimo Paci, nonostante il deficit stia migliorando, nel 2005 si sentiranno gli effetti della «gobba previdenziale».



Massimo Paci

ROMA Il 2000 comincia più che bene per i conti pubblici, grazie soprattutto alla minore spesa per interessi. I dati del fabbisogno di gennaio mostrano un avanzo di 6.500 miliardi, il doppio di quelli cumulati nello stesso mese negli ultimi tre anni (1999 500 miliardi, 1.300 miliardi nel 1998, 1.200 nel 1997). L'ottima performance conferma la tenuta della spesa pubblica e il buon andamento delle entrate, ma mostra anche una novità: sul dato di gennaio ha inciso molto il forte calo della spesa per interessi dovuto al riposizionamento dell'onere del debito da titoli a breve a medio-lungo termine.

A questo punto diventa più che probabile il 2% di rapporto deficit-Pil nel 1999 (anche se l'aggregato delle pubbliche amministrazioni non è lo stesso del dato odierno) e anche il 2000 parte col piede giusto, visto che l'Italia punta

a centrare un rapporto deficit-Pil dell'1,5%. Il Dpef prevede per quest'anno un fabbisogno del settore statale di 33.000 miliardi. Intanto il presidente dell'Inps Massimo Paci insieme al ministro del Lavoro Cesare Salvi fa il punto sulla situazione previdenziale italiana alla vigilia del confronto sulla spesa sociale che dovrà portare alla verifica dei conti entro l'anno prossimo: la situazione è sotto controllo, la spesa dell'Inps per le pensioni sale ma solo perché salgono gli importi mediamente erogati, mentre scende il numero dei pensionati. Ma ciò non cancella il fatto che la famosa e temuta gobba di spesa attesa a partire dal 2005 ci sarà e dovrà essere corretta.

«Il problema si pone, inutile negarlo», sottolinea Pa-

In gennaio un avanzo record di 6500 miliardi: pesano meno gli interessi sul debito
Il Duemila parte bene per i conti pubblici
Spesa Inps «sotto controllo, ma per poco»

ci - andranno in pensione nei prossimi anni generazioni numericamente consistenti. E quindi alcune impenne di spesa sono certe. Il problema a mio avviso andrà affrontato anche dal lato della crescita economica: se l'incremento del Pil sarà superiore al previsto la situazione potrà essere affrontata senza drammi particolari. In questo senso la situazione per Paci sta migliorando. «E dal 1997 che l'incidenza della spesa per pensioni sul Pil sta scendendo: dal 10,3% si dovrebbe scendere al 9,9% del 2002». Migliorano anche le condizioni generali dell'Inps che nel '99 hanno chiuso con un deficit di quasi 10 mila miliardi inferiori alle previsioni. Rispetto a un buco stimato in 85.526 mila miliardi l'anno scorso si è chiuso con un deficit di 75.866 miliardi, di 2 mila miliardi inferiore rispetto all'anno precedente quando era stato di 78.021 miliardi.

Incremento del 20,8 per cento della raccolta per le compagnie di assicurazione

Premi verso i 100 mila miliardi

ROMA Ha sfiorato i 100 mila miliardi di lire (98.718, per la precisione) la raccolta premi delle compagnie d'assicurazione nel corso del 1998 con un incremento del 20,8 per cento sull'anno precedente che - sua volta - mostrò un incremento quasi analogo (+20,3%). La sola Rca Auto, all'interno del ramo danni, ha raccolto 22.783 miliardi di lire con un incremento del 10%, lievemente superiore al 9 per cento mostrato nel '97 sul '96, ma decisamente superiore all'incremento della raccolta di tutto il ramo (47.441 miliardi) che è stato del 6,7 per cento. Sempre molto forte, anche se in lieve regresso, la raccolta del ramo vita e capitalizzazione che ha evidenziato un incremento del 39,3% attestandosi a 36.885 miliardi (nel 1997 l'incremento fu del 41,9% sull'anno precedente). La fa sapere l'Isvap, l'Istituto di vigilanza del settore assicurativo.

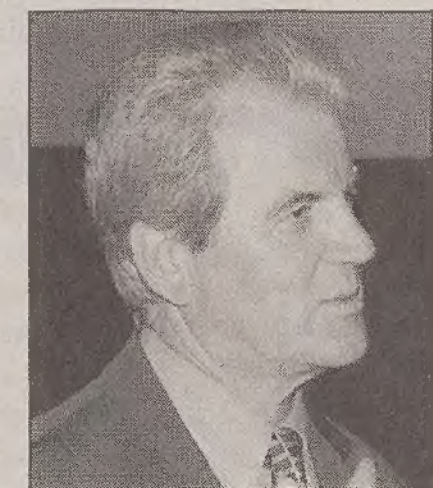
Nelle regioni settentrionali si è concentrato il 56,6 per cento dei premi raccolti dal ramo danni, nelle regioni centrali il 20,7 per cento, in quelle meridionali il 13 per cento, in quelle insulari il 6,1 per cen-

to ed il restante 3,6 per cento nelle direzioni generali.

L'analisi del peso dei premi dei rami Rca autoveicoli terrestri e Rca veicoli marittimi, lacustri e fluviali sul totale dei premi danni ha evidenziato che, a fronte di un dato medio nazionale del 48 per cento, l'incidenza nelle regioni centrali, meridionali ed insulari, per le quali sono emerse percentuali rispettivamente del 51,3 per cento, del 64 per cento e del 64,1 per cento si è attestata su livelli superiori a quello medio nazionale.

Relativamente ai rami vita, il 56 per cento del portafoglio è stato acquisito nelle regioni settentrionali, il 20,2% nelle regioni centrali, il 12,2% nelle regioni meridionali, il 4,9% in quelle insulari ed il 6,7% nelle direzioni generali. Intanto l'Isvap (l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni) in una nota apprezza la riforma della disciplina fiscale dei fondi pensione ma chiede al governo modifiche sul regime fiscale dei fondi a prestazione definita (quelli per i quali si contratta la prestazione che si avrà all'età della pensione).

Parte la prima privatizzazione su rotaia: un affare che investe oltre un milione di passeggeri



Gilberto Benetton

ROMA Le Ferrovie dello Stato mettono in vendita il 40% di Grandi Stazioni (una società che gestisce le 13 stazioni più grandi d'Italia, oltre un milione di passeggeri) e la cordata del gruppo Benetton si aggiudica la gara. Con Benetton, nella società che si chiama Schema 24, ci sono anche la Pirelli, la Vianini (gruppo Caltagirone) e la Snaf, cioè le Ferrovie francesi. Da tempo le Fs avevano messo in vendita il 40% di Grandi Stazioni e ben tre cordate si erano fatte avanti (le altre facevano capo, una alla Cir di Carlo De Be-

nedetti e l'altra alla Ifil della famiglia Agnelli). Ieri l'apertura delle buste. La cordata che fa capo a Benetton ha presentato l'offerta migliore (406 miliardi) e con questi soldi parteciperà a un aumento di capitale di Grandi Stazioni.

Il gruppo di Ponzano Veneto ha presentato l'offerta migliore (406 miliardi) con Pirelli, Vianini e le Ferrovie francesi

Grandi Stazioni alla cordata Benetton

Positivo il commento dell'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli: «Si tratta di un'operazione che ha portato, in poco più di un anno, a due risultati importantissimi, ovvero la ristrutturazione della stazione Termini di Roma e l'avvio della prima grande privatizzazione nell'ambito delle Fs».

Le Grandi Stazioni interessate al progetto sono, complessivamente, su un'area di 650 mila metri quadrati e rappresentano un potenziale economico di grande valore, al momento solo parzialmente sfrutta-

Telit, 365 miliardi per sviluppare l'attività

TRIESTE Telit Mobile Terminals Spa, capogruppo del Gruppo Telit, attivo nei terminali Gsm e satellitari, ha portato a termine un progetto di rafforzamento patrimoniale e finanziario per sostenere il forte sviluppo dell'attività previsto. Mediobanca ha assistito il gruppo nell'integrale sottoscrizione di un aumento di capitale di 100 miliardi e nel reperi-

mento di un finanziamento a medio termine di 265 miliardi da parte di un pool di primarie banche italiane. Le nuove risorse finanziarie - si afferma in una nota - saranno utilizzate su più fronti, ma in primo luogo per finanziare il forte sviluppo del capitale circolante legato sia al successo di ordini riscontrato dalla nuova linea di terminali «dual band», sia

alle ottime previsioni di vendita di terminali satellitari registrate in seguito al lancio del servizio da parte del consorzio Globalstar nell'ottobre scorso (Telit ad oggi è l'unico fornitore di terminali con l'americana Qualcomm). Oltre al sostegno dell'attività ordinaria, le risorse raccolte serviranno a finanziare lo sviluppo di nuovi modelli e tecnologie.

CATASTROFE Periodo nero per la navigazione aerea: precipita un velivolo al largo di Malibu

Un jet si inabissa nel Pacifico

Sull'Md-83 dell'Alaska Airlines 88 passeggeri: recuperati finora 4 corpi

CATASTROFE L'incidente di domenica Nessun italiano a bordo dell'Airbus 310 keniota caduto davanti ad Abidjan

NAIROBI Sono 87 i cadaveri finora recuperati dal tratto di mare antistante l'aeroporto di Abidjan, dove un Airbus 310 della Kenya Airways con 179 persone a bordo (168 passeggeri e 11 membri d'equipaggio) si è inabissato domenica sera subito dopo il decollo. Lo ha reso noto a Nairobi il direttore tecnico della compagnia di bandiera keniana, Steve Clarke, mentre per le 82 persone che ancora mancavano all'appello non si nutre ormai alcuna speranza. In una conferenza stampa, Clarke ha inoltrato fornito una lista per nazionalità dei passeggeri finora identificati, dalla quale non risulterebbe che alcun italiano si trovasse a bordo dell'aereo precipitato (contrariamente a quanto aveva annunciato in un primo tempo

lo stesso Clarke). Nella lista, sono tra gli altri elencati sei cittadini europei: un britannico, un irlandese, un olandese, due belgi e un francese (quest'ultimo tra i dieci sopravvissuti, uno dei quali in gravi condizioni). Decollato domenica pomeriggio da Nairobi, l'aereo precipitò a Lagos, da dove doveva quindi raggiungere Abidjan, ma a causa delle cattive condizioni atmosferiche durante il sorvolo della Nigeria il pilota aveva preferito dirigersi prima nella capitale avoriana. Tra i passeggeri diretti a Lagos, invece di proseguire il volo, 18 avevano preferito sbarcare ad Abidjan, e questo ha salvato loro la vita. Altri 26, imbarcati ad Abidjan, non hanno invece avuto la stessa sorte.



J.P. Danneels, salvo dopo 4 ore di nuoto.

NEW YORK Si è inabissato cadendo di prua, nelle fredde acque del Pacifico, il jet dell'Alaska Airlines scomparso lunedì pomeriggio dai radar con 88 persone a bordo. Jack Gillooli, un ranger nella piccola Anacapa Island, ha visto gli ultimi momenti del volo 261 e ha lanciato l'allarme chiamando via radio il quartier generale del parco: «È andato giù di punta».

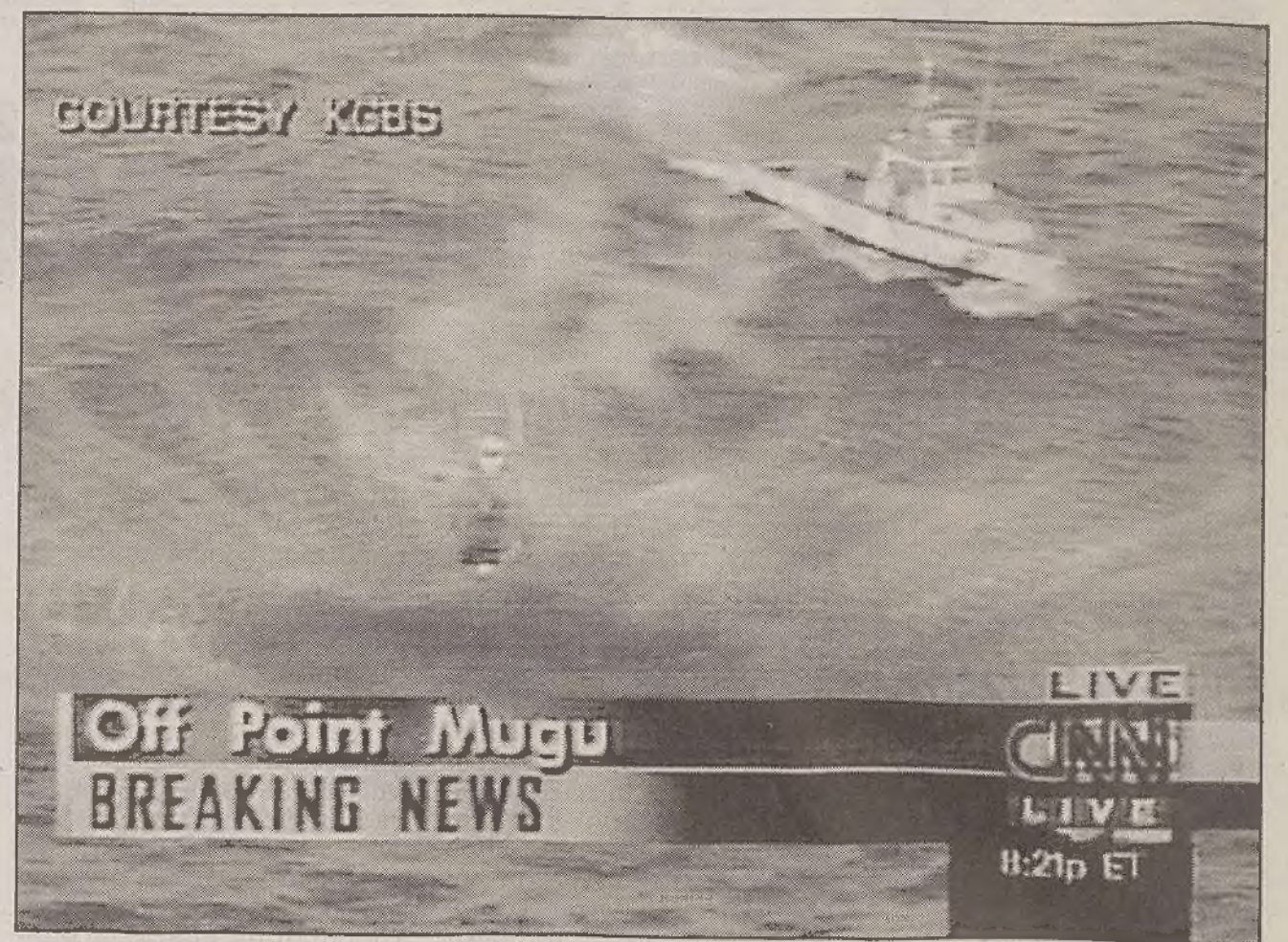
LMD-83, era partito da Puerto Vallarta, una località turistica in Messico. Avrebbe dovuto fare scalo a San Francisco prima dell'ultima tratta fino a Seattle. E invece precipitò al largo di Malibu pochi minuti dopo che, da una quota di 17 mila piedi, il pilota aveva segnalato problemi

allo stabilizzatore di coda e chiesto di poter fare un atterraggio di emergenza su Los Angeles.

I soccorritori hanno combattuto tutta la notte con le onde nella vana speranza di trovare superstiti: «Ci sono stati miracoli. Speriamo nei miracoli», ha dichiarato il capitano della Guardia costiera George Wright. Il Pacifico ha restituito finora invece solo quattro cadaveri: di un uomo, di due donne e di un bimbo di pochi mesi. Le unità della Guardia Costiera hanno captato anche un debole segnale dal fondo dell'oceano: potrebbe essere quello di una o di entrambe le «scatole nere» che racchiudono, forse, tutte le spiegazioni sull'incidente.

Al pari del volo Twa 800, del jet Swissair e dell'Egyptair 990 lo scorso ottobre, l'aereo dell'Alaska Airlines è uno dei pochi nella storia dell'aviazione ad essere precipitato nella fase di crociera. Nelle indagini la Guardia Costiera ha mobilitato sei aerei, quattro elicotteri e 18 unità navali. Il presidente Clinton ha offerto le sue preghiere per le vittime della prima sciagura aerea in America nel nuovo secolo. E in California sono arrivati gli esperti del National Transportation Safety Board.

L'Alaska Airlines aveva finora ottimi standard di affidabilità, ma l'anno scorso era finita nel mirino delle autorità aeronautiche per problemi di manuten-



zione alla sua flotta di 35 MD-80, ha scritto il quotidiano 'Seattle Post Intelligencer'. L'MD-83 precipitato è una versione dell'MD-80 in grado di effettuare collegamenti più a lungo raggio.

La Federal Aviation Ad-

ministration aveva multato la compagnia per aver fatto volare 840 volte due jet in «cattivo stato», ha scritto il giornale precisando che nessuno dei due velivoli era stato coinvolto in incidenti. Secondo gli esperti di aviazione

l'MD-80 ha ottimi standard di sicurezza con un indice di incidenti finora pari a 0,41 contro un milione di partenze. Il jet precipitato aveva otto anni e 26.584 ore di volo. Aveva passato una revisione completa l'11 gennaio scorso.

I blocchi stradali sono in via di smantellamento Disagi senza paralisi

PARIGI Si è spaccato il fronte dei camionisti francesi che da domenica sera hanno interrotto strade e autostrade per chiedere aumento dei salari e riduzione dell'orario di lavoro: dopo un incontro con il ministro dei trasporti Jean-Claude Gayssot, socialisti (Cfdt) e comunisti (Cgt) erano in parte soddisfatti, ma i centristi di Force Ouvrière (Fo) sono furiosi e accusano gli altri sindacalisti di tradimento. I blocchi stradali sono in via di smantellamento. Lo sciopero dei trasporti a Parigi e in altre città ha provocato disagi, ma non la temuta



paralisi del traffico. La giornata del varo delle 35 ore è stata meno «nera» del previsto. In tutto il paese, i sindacati che hanno aderito alla proposta Gayssot di rinviare ad un negoziato i non pochi punti di disaccordo sulle 35 ore, hanno im-

Salari e orario: dopo un incontro con il ministro dei Trasporti, i sindacati filogovernativi si dichiarano soddisfatti Spaccato il fronte dei camionisti francesi

mediatamente invitato i propri aderenti a smantellare i blocchi. Il ministro ha annunciato l'istituzione dall'8 febbraio di un osservatorio con pari rappresentanza di imprenditori e dipendenti e governo per verificare l'applicazione del decreto e stilare un primo bilancio il 30 giugno. Il responsabile trasporti di Fo, Roger Poletti, ha rincarato la dose affermando che «l'annuncio della Cfdt ha seminato la zizzania ai blocchi. Noi abbandoneremo laddove c'è divisione, non vogliamo che i nostri militanti siano dei martiri. Vo-

gliamo evitare scontri». Poi ha lanciato l'accusa: «La Cgt ha ricevuto l'ordine formale di inviare una scialuppa di salvataggio al compagno Gayssot, naufrago in un mare di rivendicazioni». Nel corso della giornata, comunque, difficile (restano ancora 65 blocchi), due militanti Cfdt sono rimasti lievemente feriti da due veicoli che hanno tentato di forzare un blocco nei pressi di Besancon, nell'est. Meno drammatica del previsto la situazione a Parigi e nelle altre città in cui si sono fermati - per uno sciopero sempre legato alle 35 ore - i trasporti pubblici.

DAL MONDO

Nucleare, il caso Tokaimura: in 439 colpiti dalle radiazioni

TOKYO Sono state 439, di cui 119 in modo pericoloso, le persone irradiate a causa dell'incidente nucleare di Tokaimura, avvenuto il 30 settembre scorso, che è stato il più grave nella storia dell'utilizzo dell'energia atomica in Giappone. I 119 hanno ricevuto radiazioni superiori al limite di sicurezza annuo, stabilito in un millisievert. I più gravi sono due operai dell'impianto per l'arricchimento dell'uranio, gestito dalla società privata Jco, che si trovavano nel locale dove ha avuto inizio la fissione nucleare. Un altro compagno che si trovava con loro, e che è stato colpito da radiazioni pari a 17.000 millisievert, è morto nel dicembre scorso, dopo quasi tre mesi di agonia. Le 439 persone sottoposte a controlli comprendono 207 residenti in un raggio di 350 metri dall'impianto, che sono stati fatti evacuare soltanto dopo alcune ore, 148 operai che si trovavano nell'impianto al momento dell'incidente, 60 vigili del fuoco intervenuti subito dopo e 24 tecnici entrati nei locali circa 12 ore dopo per arrestare il processo di fissione.

«Uccidete la colomba bianca» non era solo un film Gorbaciov fu nel mirino dei terroristi islamici

MOSCA «Uccidete la colomba bianca», il film (1989) che descrive la preparazione di un attentato alla vita di un leader sovietico con le sembianze di Mikhail Gorbaciov durante una visita negli Usa, non è un parto della fantasia. Il primo, e ultimo, presidente della defunta Urss si trovò effettivamente nel mirino dei terroristi, come ha confermato egli stesso, per la prima volta, alla Tass. Ha infatti rivelato che sapeva che qualcuno tramava nell'ombra per colpirlo mentre si trovava negli Usa, nel 1988. Gli elementi raccolti dalla magistratura newyorchese nell'ambito di un caso ancora aperto sembrano portare a Osama bin Laden, la presunta mente del terrorismo internazionale di matrice islamica. Dalla Svizzera, al telefono Gorbaciov ha parlato di diversi indizi che facevano pensare alla possibilità di un attentato contro la sua vita durante la visita negli Usa.

Pace nel Medio Oriente: la conferenza di Mosca è un mezzo fallimento, forfait siriano e libanese

MOSCA Doveva dare nuovo impulso al processo di pace nel Medio Oriente, ma l'assenza di protagonisti quali la Siria e il Libano ha fatto «dimezzare» ieri la Conferenza per la quale il ministro degli esteri russo Igor Ivanov e il segretario di Stato americano Madeleine Albright avevano convocato a Mosca ministri e delegati di una trentina di paesi. L'uccisione poi dei tre soldati israeliani nel Libano meridionale ha fatto montare le tensioni e indotto il ministro degli esteri dello Stato Ebraico David Levy a ricordare in pubblico a chi, come Damasco, «scherza con il fuoco» che «rischia di bruciarsi». Dimezzata o meno, la Conferenza si è comunque conclusa - al di là di uno scontato appello alla buona volontà di Israele, Siria e palestinesi - con la fissazione di un calendario di altri incontri multilaterali a livello di «gruppi di lavoro» da tenersi tra aprile e maggio.

Si è votato ieri Le primarie nel New Hampshire prima tappa verso la Casa Bianca

CONCORD Dopo i caucus della settimana scorsa in Iowa, le primarie di ieri nel New Hampshire sono considerate il vero e proprio «sparo d'inizio» della lunga corsa alla Casa Bianca. Con le urne aperte in tutto lo stato, i candidati alle nomination dei partiti per le presidenziali non si fermano un minuto per convincere i circa 700.000 elettori registrati nel piccolo stato Nord-orientale: pochi, indubbiamente, sul totale ma con un peso «simbolico» eccezionale nella storia elettorale del Paese. Gli abitanti del New Hampshire sembrano essere consapevoli che almeno per un giorno gli occhi della nazione sono tutti puntati su di loro e hanno una tradizione di alta affluenza alle urne. Ma, secondo i primi dati, si potrebbe toccare un record di partecipazione.

In campo repubblicano la sfida in New Hampshire è tra i due favoriti dati testa a testa: il governatore del Texas George Bush jr e il senatore dell'Arizona John McCain. Il magnate dell'editoria Steve Forbes, che nei caucus della Iowa ha avuto un risultato al di là di ogni pronostico, si batte per restare in gara ma deve vedersela con gli altri aspiranti di stampo ultraconservatore: Alan Keyes e Gary Bauer (il senatore Orrin Hatch si è ritirato dopo il deludente risultato in Iowa). Per i democratici sono di fronte solo due candidati: il vicepresidente Al Gore e l'ex senatore Bill Bradley, che i sondaggi danno molto vicini.

Come tradizione, a mezzanotte hanno votato gli elettori di due piccolissime località, Nixville Notch e Hart's Location: per i democratici Bradley ha ottenuto 13 voti e Gore 5; per i repubblicani McCain ha superato Bush per 19-17.

L'Ira non consegna le armi, il premier non vuole governare con Sinn Fein In pericolo la pace nell'Ulster Trimble pronto a dimettersi

BELFAST Di nuovo in pericolo la pace faticosamente raggiunta nell'Irlanda del Nord: il leader unionista del governo, David Trimble, ha annunciato che non resterà nell'esecutivo insieme con il Sinn Fein dopo la conferma che l'Ira non ha avviato iniziato la consegna delle armi. Il rapporto consegnato dalla commissione internazionale per il disarmo, presieduta dal generale canadese John de Chastelain, secondo Trimble prova che l'Esercito repubblicano irlandese non sta collaborando come promesso. E il leader unionista ha chiesto al ministro britannico per l'Irlanda del Nord, Peter Mandelson, di sospendere il governo autonomo della provincia e avviare una revisione degli accordi di pace.

Secondo Trimble, la sospensione «è deplorevole ma inevitabile», visto che «le basi su cui l'esecutivo si era formato sono state alterate». Il premier nordirlandese attacca direttamente il Sinn Fein, il braccio politico dell'Ira: «Non era nostra intenzione far stare perma-

nentemente al governo un partito alleato a un'organizzazione terroristica che non è pronta a mettere per sempre fuori uso gli strumenti del terrore», ha aggiunto.

Immediata la replica del leader del Sinn Fein, Gerry Adams, e dell'Ira. Secondo Adams, anche solo una so-

sensione del governo sarebbe un disastro. Se si interrompe il processo avviato, ha spiegato, «non so come riusciremo a farlo ripartire di nuovo». L'Esercito repubblicano nordirlandese, dal canto suo, ha ribadito l'intenzione di portare avanti il processo di pace e ha as-



sicurato che non sarà una minaccia per la stabilità della provincia.

In un comunicato fatto re-

Ha chiesto a Londra di sospendere l'esecutivo autonomo di Belfast. Gerry Adams: sarebbe un disastro. L'Ira sdrammatizza

capitare alla televisione irlandese, l'Ira ricorda di «essere stata convinta ad avviare un confronto con la Commissione per il disarmo per far uscire la situazione dallo stallo in cui ci si trovava da 18 mesi». E aggiunge: «L'abbiamo fatto in buona fede e costruttivamente, i nostri rappresentanti si sono incontrati per tre volte con quelli della Commissione e abbiamo avuto contatti anche la notte scorsa». L'Ira, prosegue la nota, «vuole una pace permanente» e «il cessate il fuoco dichiarato cinque anni fa e mantenuto da allora prova che le armi dell'Ira tacciono e che l'Ira non minaccia in alcun modo il processo di pace».

Trimble però non è dello stesso avviso, anche per le forti pressioni dei protestanti che fin dal primo momento hanno contestato l'entrata del Sinn Fein nel governo a quattro. Una sospensione lascerebbe l'esecutivo in naftalina fino a quando non sarà risolta la questione del disarmo dell'Ira. Se non sarà accordata, Trimble è pronto a dimettersi.

Salta su una mina il leader ceceno Basaiev



MOSCA Per la guerriglia cecena è «un ritiro ordinato». Per Mosca non c'è nessun ritiro, semmai è imminente la disfatta dei ribelli. Difficile venire a capo delle versioni contrapposte, ma la sorte di Grozny stavolta sembra davvero segnata: le truppe russe paiono aver ottenuto una svolta verso la riconquista della città. Una riconquista che non significherà la vittoria definitiva contro l'insurrezione islamica secessionista, ma certo un successo politico per Vladimir Putin. I ribelli hanno perso alcuni capi carismatici: uccisi il sindaco di Grozny, Lecia Dudaiev e due comandanti di fronte, ma soprattutto ferito gravemente il leader fondamentalista Shamil Basaiev: il nemico pubblico numero uno dei russi, che secondo fonti cecene avrebbe perduto una gamba saltando su una mina.

Football Usa: avrebbe ucciso due ragazzi Ray Lewis, gioiello dei Baltimore Ravens

Campione accusato di omicidio

WASHINGTON Un altro campione di football è nei guai con la giustizia. Ray Lewis, stella dei Baltimore Ravens, è stato arrestato con l'accusa di omicidio di primo grado. È sospettato di aver ucciso i due ragazzi accoltellati a morte dopo il Superbowl domenica scorsa ad Atlanta (Georgia). Lewis è il terzo giocatore di football arrestato per omicidio dopo OJ Simpson e Rae Carruth, dei Carolina Panthers, accusato recentemente di aver ucciso la fidanzata incinta. Secondo alcuni testimoni, i due ragazzi uccisi ad Atlanta avevano litigato con altri sei uomini che dopo l'omicidio erano scappati su una limousine. La macchina, che è stata ritrovata con macchie di sangue sulla tappezzeria, era stata noleggiata da Ray Lewis che è stato visto entrare nel bagno di un albergo con i vestiti sporchi di

sangue. Gli inquirenti hanno accertato che il campione di football era sulla limousine quando questa è partita a tutta velocità scappando dalla scena del delitto e hanno disposto il suo arresto. Lewis rimane l'unico sospettato.

Lewis, 24 anni, è il giocatore più pagato nella storia dei Ravens. Negli Usa è considerato uno dei migliori nel suo ruolo ma la fama e i soldi lo avevano portato a frequentare giri pericolosi. Non è la prima volta infatti che il giocatore ha problemi con la giustizia. Il 9 febbraio comparirà come imputato ad un processo per maltrattamenti: aveva colpito e ferito una ragazza in un locale notturno di Baltimora. Intervistato su questo incidente aveva risposto: «Il diavolo va sempre alla ricerca dei figli di dio. Tenta sempre di portarci sulla cattiva strada».

Aiutò un coinvolto nell'assalto alla sede Opec di Vienna: giudice tedesco chiede la revoca dell'immunità parlamentare

Terrorismo, problemi per Cohn-Bendit

BERLINO Si annunciano tempi duri per l'ex sessantottino e oggi eurodeputato Daniel Cohn-Bendit, meglio noto col nome di battaglia di «Danny il Rosso», per il quale la magistratura tedesca ha chiesto ieri la revoca dell'immunità parlamentare a causa del sostegno da lui concesso al terrorista Hans-Joachim Klein.

«Cohn-Bendit è sospettato di aver intralciato il corso della giustizia», ha detto il procuratore di Francoforte Job Tilmann. Cohn-Bendit - che è tede-

sco ma che è stato eletto deputato europeo su una lista dei Verdi francesi - non ha mai nascosto di aver aiutato logisticamente e finanziariamente Hans-Joachim Klein, rifugiatosi in Francia per sfuggire alla giustizia tedesca che lo ricercava per l'assalto alla sede Opec di Vienna del 21 dicembre 1975 nel quale tre persone rimasero uccise.

All'operazione condotta con la regia del terrorista internazionale Carlos, Klein aveva preso parte attiva, rimanendo anche feri-

to. Sottolineando come Daniel Cohn-Bendit sia al corrente della decisione, il procuratore Tilmann ha precisato che la richiesta di revoca dell'immunità parlamentare dovrà ora passare prima al ministero della Giustizia dell'Assia, e poi a quello federale a Berlino che provvederà a inoltrarla alla presidenza del parlamento europeo a Strasburgo. La procedura necessaria a privare un deputato dell'immunità dura in media due-tre mesi.

Hans-Joachim Klein (51

anni), è detenuto dal maggio scorso in Germania dove era stato estradato dalla Francia. In quel paese, il terrorista era stato arrestato nel settembre 1998 dopo 22 anni di clandestinità.

L'estradizione era stata ottenuta nell'ambito dell'inchiesta sul sanguinoso assalto del dicembre 1975 contro i ministri del petrolio dell'Opec riuniti nella loro tradizionale conferenza a Vienna. L'inizio del processo a carico di Klein è previsto per la prossima estate.

Incontro ieri a Pinguente con una rappresentanza dell'Unione. Illustrate le rivendicazioni della minoranza

Mesic: «Sì al bilinguismo»

Il candidato presidenziale agli italiani: non sarete cittadini di serie B

A TRIESTE

Corsi dell'Università popolare per studenti sloveni e croati

TRIESTE Si sono concluse ieri, nella sede centrale dell'Università degli studi di Trieste, le lezioni di informatica, fotografia, storia economica e sociale dell'Istria promosse dall'università popolare e rivolte agli studenti sloveni, croati, fra cui alcuni della minoranza italiana iscritti all'ateneo giuliano.

Le lezioni, organizzate dall'Upt in collaborazione con l'università degli studi, sono iniziate il 15 dicembre scorso e si sono concluse alla fine di gennaio. I corsi di informatica e di fotografia, terminati entrambi il 28 gennaio, hanno coinvolto in lezioni della durata complessiva di 24 ore rispettivamente 40 e 48 studenti che si sono alternati tra il Centro di calcolo dell'università degli studi e l'aula V della facoltà di Giurisprudenza, dove si è svolta anche l'ultima lezione di storia sull'Istria tenuta da Fulvio Salimbeni e da Arduino Agnelli. La storia sociale ed economica dell'Istria, spiegata anch'essa in 24 ore complessive di lezione, oltre che da Salimbeni e da Agnelli, anche da Livio Dorigo, Giuliano Orel e Almerigo Apollonio, ha interessato 34 studenti.

Salimbeni, docente al dipartimento di Scienze della formazione, per parlare dell'Istria ha parlato di Tomizza e di Quarantotti Gambini, due scrittori importanti, che, senza essere storici, hanno dato uno spaccato della realtà e della storia istriana meglio di quanto avrebbe fat-

to un accademico di professione.

Entusiasti, da parte loro, i ragazzi Cristian Sugar, di Pola, laureando in scienze politiche, si è trovato molto bene e ha apprezzato la lettura storica fatta in modo piuttosto moderno. Anche Elena Bernich, di Umago, al secondo anno di scienze politiche, si è trovata bene: tra le tante materie d'esame la storia di Trieste è trattata in modo assai ampio, molto meno quella dell'Istria, «che pure è qui vicino». A Zerko Pasic, di Pisino, che frequenta il dipartimento di Storia della facoltà di Lettere, è piaciuto il collegamento tra Istria e Friuli-Venezia Giulia e tra Cherso e Carso. Sabrina Quarantotto, di Pola, che frequenta la scuola di traduttori e interpreti, ha seguito con grande interesse le lezioni storiche, visto che studiando solo lingua «la storia un po' si perde», e si è dimostrata entusiasta di questo legame tra università popolare e i giovani.

Quello che è emerso dai ragazzi è stato anche il fatto che tali lezioni non sono state solo un arricchimento culturale, ma anche un'occasione di incontro, un sentirsi comunità che non conosce le polemiche del passato ma sa guardare al futuro e alla pacifica convivenza come a uno dei beni più preziosi.

PINGUENTE Gli italiani non dovranno più venir considerata una sorta di quinta colonna (come nel passato regime), oppure cittadini di serie B, privi della tutela minoritaria fondamentale. Lo ha affermato ieri, nel corso di un incontro a Pinguente con una rappresentanza dell'Unione italiana, il candidato alle presidenziali Stipe Mesic (foto a sinistra). Il colloquio, svoltosi in un albergo cittadino, è stato seguito da alcune centinaia di persone. Giuseppe Rota (a destra), a nome dell'Uti, ha illustrato a Mesic (che lunedì 7 febbraio sarà in ballottaggio con Drazen Budisa) quelle che sono le rivendicazioni principali della comunità: bilinguismo, la proprietà della casa editrice Edit, una legge adeguata per le scuole della minoranza. Rota si è soffermato in particolare sulla necessità, non

per l'Uti ma per l'intera Cni, di avere una propria casa editrice, come sancito nei trattati internazionali.

Inevitabile poi, vista la presenza insieme a Mesic del deputato dietino Damir Kajin, un accenno alla fruttuosa collaborazione instau-



rata in questi anni tra l'Uti e il partito regionalista. Un fatto che ha reso possibile l'entrata di molti rappresentanti italiani nelle amministrazioni locali (consiglieri comunali e regionali, sindaci e vicesindaci). E ora che la Dieta è parte del

nuovo governo, la minoranza attende ulteriori benefici per la sua condizione.

Mesic, dal canto suo, ha appoggiato la richiesta di estendere il bilinguismo a livello regionale, ossia di usare l'italiano anche negli organismi della Contea istriana. Ed ha rigettato le accuse dei nazionalisti croati sui pericoli derivanti dall'«italianizzazione» dell'Istria.

Durante l'incontro è stata anche ricordata la sua permanenza in «clandestinità» a Rovigno nel 1971. All'epoca, Mesic era perseguitato dal regime jugoslavo per la cosiddetta «Prima marea croata», il movimento nazionale che Tito aveva deciso di reprimere. E l'aspirante presidente allora si rifugiò a casa dell'amico Luciano Stuparich, giudice rovinense di nazionalità italiana deceduto alcuni anni fa.

Bloccato un carico di sigarette di contrabbando

LUBIANA Sequestro record di sigarette di contrabbando al valico di frontiera sloveno-austriaco di Sentilj. In un autotreno gigante, guidato da Igor F., 43enne ex postino, nativo di Divaccia, da diversi anni residente a Maribor, una speciale unità mobile della dogana guidata da August Spelec, ha scoperto 430 enormi scatoloni pieni di stecche di sigarette. Al termine di una estenuante opera di conteggio, i doganieri hanno appurato che il conducente del grosso veicolo si preparava a contrabbandare dalla Slovenia in Austria 4 milioni e 200 mila sigarette di pregiata qualità.

Si tratta di uno dei maggiori contingenti in assoluto di bionde sequestrate que-

st'anno in Europa. Stando agli inquirenti, il valore del grosso carico di bionde si aggira sulla decina di milioni di scellini austriaci.

Gli investigatori del ministero per gli Affari interni della Slovenia ha appurato che l'ex postino, negli ultimi anni era divenuto titolare di una piccola azienda di trasporti, avrebbe caricato venerdì scorso i 430 scatoloni nella località ungherese di Szeged. Successivamente per far perdere le proprie tracce aveva attraversato il confine sloveno-ungherese di Dolga Vas, poi, con il carico di sigarette, ha tentato di attraversare anche il valico sloveno-austriaco di Sentilj. Ma qui è stato bloccato con il malloppo.

SLOVENIA			
Ta. ero	1.00	=	9,71 Lire*
Ta. ero	1.00	=	0,0050 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1.00	=	250,44 Lire
Kuna	1.00	=	0,1293 Euro
SLOVENIA			
Tal. ero	128,50	=	1311,80 Lire†
CROAZIA			
Kuna	4,61	=	1209,62 Lire†
SLOVENIA			
Tal. ero	119,70	=	1221,95 Lire†
CROAZIA			
Kuna	4,23	=	1164,54 Lire†

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.

1 IMMOBILI VENDITA Ferie 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Garibaldi libero in stabile ristrutturato appartamento in perfetto stato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno + servizio separato, riscaldamento autonomo serramenti in alluminio possibilità posto macchina. 100.000.000. Rabino 040/368566.

ADIACENZE Garibaldi rimesso a nuovo camera cucina bagno arredato riscaldamento 60.000.000. Rabino 040/368566.

APPARTAMENTO uso ufficio zona Ospedale primo piano con ascensore 107 mq. composto da due ampi saloni una stanzetta atriio servizio due balconi. L. 150.000.000. Euro 77.468. Il Faro 040/639939.

CAMPOLONGHETTO prestigiosa villa su tre livelli ampia taverna con cucina in muratura. Ottime finiture. Prezzo impegnativo. Cod. 246. Gallery 0431/35986.

CENTRALE ottimo appartamento di recente restauro in bella casa d'epoca. Soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, adatto coppia. L. 110.000.000. Cod. 130. Gallery tel. 040/7600250.

CENTRALISSIMO: spettacolo non piano, con grandissima terrazza, condizioni per-

fette. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, camera, bagno. BG 040/3728802. (A00)

CERVIGNANO zona stazione appartamento primo piano soggiorno cucina due camere bagno e terrazza. Garage. 130.000.000. Cod. 21. Gallery 0431/35986.

CORONEO occasioneissima L. 190.000.000 terzo piano appartamento con soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, pogggiolo. BG 040/3728802. (A00)

CORSO Saba ampio appartamento, adatto ufficio, salone, cucina abitabile, due camere di 30 mq, bagno, lavandiera. Ottimo investimento 115 mq. Riscaldamento autonomo. L. 155.000.000. Cod. 267. Gallery tel. 040/7600250.

FABIO Severo angolo Coronio palazzo signorile soggiorno 3 camere stanzetta cucina abitabile doppi servizi liscia 2 balconi cantina ascensore centraltermo luminoso. L. 390.000.000. Euro 201.418. Il Faro 040/639639.

FILIZI in palazzo d'epoca primingressi signorili con una/due stanze. Prezzi da L. 180.000.000. BG 040/3728802. (A00)

FRANCOVEC trentennale con ascensore ultimo piano ottime condizioni composto da ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, pogggiolo. Parcheggio in area condominiale. L. 136.000.000. Casaimmedia 040/941424.

L'IGLOO ultimo piano panoramico in Via Angelo Emo appartamento in ottime condizioni spazioso atriio saloncino con terrazzo vista mare matrimoniale cucina abitabile veranda cameretta bagno doppi ripostigli. Lire 210.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO via Romagna bassa pregevole palazzo d'epoca grande appartamento ingresso salone grande cucina abitabile con veranda matrimoniale due singole doppi servizi completi ampio ripostiglio e cantina, riscaldamento autonomo. Lire 360.000.000. 040/661777.

LARGO Sonno appartamento da ristrutturare in stabile d'epoca composto da soggiorno, cucina, camera, servizio e stanzino. L. 80.000.000. Cod. 74. Gallery tel. 040/7600250.

LOCALE commerciale posizione buon passaggio zona densamente popolata adatto ristorante buffet gastronomia 120 mq. Tel. 040.366345. (A1588)

LOCALE d'affari via Udine grandi vetrine, 35 mq soppalcabili, con annesso magazzino. Adatto qualsiasi attività. L. 68.000.000. BG 040/3728802. (A00)

MUGGIA in posizione servitissima, appartamento in bella palazzina ventennale con giardino e ampio parcheggio. Soggiorno, con terrazzo d'angolo, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio e cantina. L. 225.000.000. Cod. 192. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

MUSCOLI appartamento terzo e ultimo piano soggiorno cucina due camere bagno e pogggiolo. Occasione 98.000.000. Cod. 11. Gallery 0431/35986. (A00)

NUOVA acquisizione Baia-monti: casa posizione tranquilla con giardino, accesso auto, garage. Tre camere, soggiorno, cucina, bagno, taverna e cantina. BG 040/3728802. (A00)

NUOVA acquisizione Frescobaldi alta: bellissimo appartamento libero da vincolo, vista su Muggia, con posto auto e soffitta. Ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, pogggiolo. L. 155.000.000. BG 040/3728802. (A00)

OPICINA villa unifamiliare su tre piani con dependance 1800 mq giardino vendesi trattative riservate. Studio 4, 040/370796. (A00)

OSPEDALE militare primingresso ultimo piano con ascensore appartamento panoramico soggiorno 2 camere cucina doppi servizi balcone veranda. L. 250.000.000. Euro 129.114. Il Faro 040/639639. (A00)

PAISIELLO recente piano alto con ascensore, luminosissimo perfette condizioni, ingresso, soggiorno con pogggiolo, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, termoautonomo. Box. L. 195.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PIAZZA della Borsa ufficio 180 mq circa, segreteria, quattro stanze, bagni, arredato, riscaldamento autonomo, climatizzatore. L. 4.000.000 mensili. BG 040/3728802. (A00)

PIAZZA Ospedale quarto piano ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone soffitta. L. 195.000.000. Euro 100.709. Il Faro 040/639639. (A00)

ROIANO: ultimo piano con posto auto in garage e riscaldamento autonomo. Praticamente perfetto. Ingresso, cucina, salone, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. BG 040/3728802. (A00)

ROZZO trentennale vista mare nel verde, ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile con pogggiolo verandato, matrimoniale, singola, bagno, cantina, posto auto. L. 230.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SALONE parrucchiera: locale d'affari vendesi in via Commerciale, eventualmente con attrezzatura, adatto anche altre attività. Completamente ristrutturato. BG 040/3728802. (A00)

SAN Giovanni nuova costruzione perfetto salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo di 60 mq pogggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo cantina giardino condominiale posto macchina coperto. 350.000.000. Rabino 040/368566.

SAN Giusto epoca appartamento ristrutturato, atriio, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, grande bagno, termoautonomo, arredato con mobili nuovi, 107.000.000. Eurocasa 040/638440.

SCORLATA: prestigiosa villa d'epoca di ampia metratura in posizione tranquilla luminosa. Trattative presso il nostro ufficio in via San Nicolò 2. BG 040/3728802. (A00)

SIT 175.000.000 Canova elegante palazzo epoca soleggiato atriio saloncino terrazzo cucina abitabile pogggiolo due camere doppi servizi ripostiglio. Cantina. 040/636222. (A00)

SIT adiacenze Ronchetto graziosissimo villino bippiano accostato di testa con spazio esterno di proprietà. Ottime finiture al rustico. Saloncino e cucina arredati. 040/636222. (A00)

SIT zona Urban originale appartamento ristrutturato 130 mq interni palazzo storico con facciate rinnovate tranquillo e luminoso. 260.000.000. Da vedere! 040/633133. (A00)

ULTIME disponibilità monobloc e trilocale nuovi termoautonomi pronta consegna zona centrale. Tel. 040/664345. (A1588)

ULTIMO piano nuova acquisizione San Pasquale: appartamento ottime condizioni, soleggiato. Soggiorno, due camere, grande cucina, bagno, pogggiolo, cantina, soffitta. BG 040/3728802. (A00)

VIA Bonomea locale affari 70 mq circa con servizio, tre accessi auto, adatto eventuale uso investimento, possibilità cinque posti macchina. Lire 120.000.000. BG 040/3728802. (A00)

VIA Carpinetto (Residence Agavi) appartamento in ottime condizioni in stabile recente nel verde, composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno e

L'austerità decisa da Zagabria vale per tutte le cariche pubbliche

Decurtati gli stipendi anche per gli zupani

I fiumani alla conquista della stanza dei bottoni

Fiume Grazie alla vittoria del centrosinistra, Fiume sta assaporando la soddisfazione di piazzare propri cittadini nelle stanze dei bottoni zagabresi. Se nel passato regime Hdz i politici fiumani venivano tenuti lontano dai vertici statali (con qualche rara eccezione), adesso le cose stanno cambiando. Prova ne sia la carica di vicepremier, con delega per l'economia e le finanze, assegnata al sindaco socialdemocratico Slavko Linic

la nomina del socialdemocratico quarnerino Josip Kukuljan a consigliere del ministro dell'Interno, il dalmata Sime Lucin.

Kukuljan fu il numero uno della polizia fiumana fino agli inizi degli anni 90, per poi assumere il delicato incarico di capo della questura di Ragusa (Dubrovnik) durante gli anni bellici. Un compito che Kukuljan portò a termine con successo, meritandosi anche gli encomi dei rivali politici dell'Hdz. Sembra

comunque scontato che il fiumano resterà nella Camera delle Contee, il Senato, in qualità di parlamentare.

Per tanti fiumani che approdano nella capitale, uno che se ne torna a casa. Al quanto scontento, diremmo. Si tratta dell'ex social-liberale e attualmente Hdz, Cedimir Dundovic, che fino a un paio di giorni fa era segretario di stato presso il ministero della Marina. Il nuovo governo ha soppresso questa funzione. Dundovic è noto per essere stato a un passo dall'assumere l'incarico di zupano della Regione fiumana, in accordo con l'Hdz. Un tentativo che fallì dopo che un incendio nell'aula consiliare di palazzo municipale a Fiume fece interrompere la sessione costitutiva del Consiglio regionale proprio mentre Dundovic stava per essere eletto. Il fiumano passò all'Hdz e fu premiato con la funzione ministeriale.

Al posto di Linic, nella Camera dei deputati del Sabor (Camera bassa) è stata fatta entrare la giovane fiumana Dijana Cizmadija, presidente del Foro femminile del Partito socialdemocratico. La Cizmadija si trovava all'ottavo posto nella lista composta da socialdemocratici, social-liberali e da Alleanza litoraneo-montana, lista che nella circoscrizione istro-quarnerina ha visto promossi sette suoi candidati.

Rispetto alle scorse legislature, il capoluogo del Quarnero può ora vantare un numero quasi raddoppiato di deputati parlamentari. Intanto voci ufficiali danno per scontata



Respetto alle scorse legislature, il capoluogo del Quarnero può ora vantare un numero quasi raddoppiato di deputati parlamentari. Intanto voci ufficiali danno per scontata

3 IMMOBILI

AFFITTO

Ferie 2200 - Festivo 3500

L.D.L. affitta appartamenti zona centralissima varie metrature tel. 040/3721773.

SIT affitta Hortis vuoto luminosissimo soleggiatissimo ill piano vuoto panoramico atriio cucina soggiorno due stanze bagno wc cantina. T e r m o a u t o n o m o . 040/633133. (A00)

SIT affitta novità Gatterti alta grazioso soleggiatissimo ill piano vuoto panoramico atriio cucina soggiorno due stanze bagno wc cantina. T e r m o a u t o n o m o . 040/636222. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Ferie 2200 - Festivo 3500

A.A. CASETTA o appartamento in casetta, qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina/cucinotto, bagno, giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

A.A. DIRIGENTE importante azienda nazionale cerca a Trieste alloggio in palazzina elegante composto da: saloncino, tre stanze, doppi servizi, posto auto. Disponibilità illimitata. Immobiliare Borsa 040/368003. (1571)

A.A. PER investimento cliente cerca centralissimo massimo 60 metri quadrati con tutti i comforts. Disponibilità massima 180.000.000. Immobiliare Borsa 040/368003. (1571)

A.A. PERIFERICO soggiorno, una o due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A00)

CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente zona Revoltella alta appartamento composto da soggiorno cucina 3 camere doppi servizi cantina, pagamento contanti. Rabino 040/368566.

URGENTEMENTE cerchiamo per nostro referenziato cliente casetta con giardino, definizione immediata pagamento contanti. Rabino 040/368566.

4 LAVORO

OFFERTA

Ferie 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

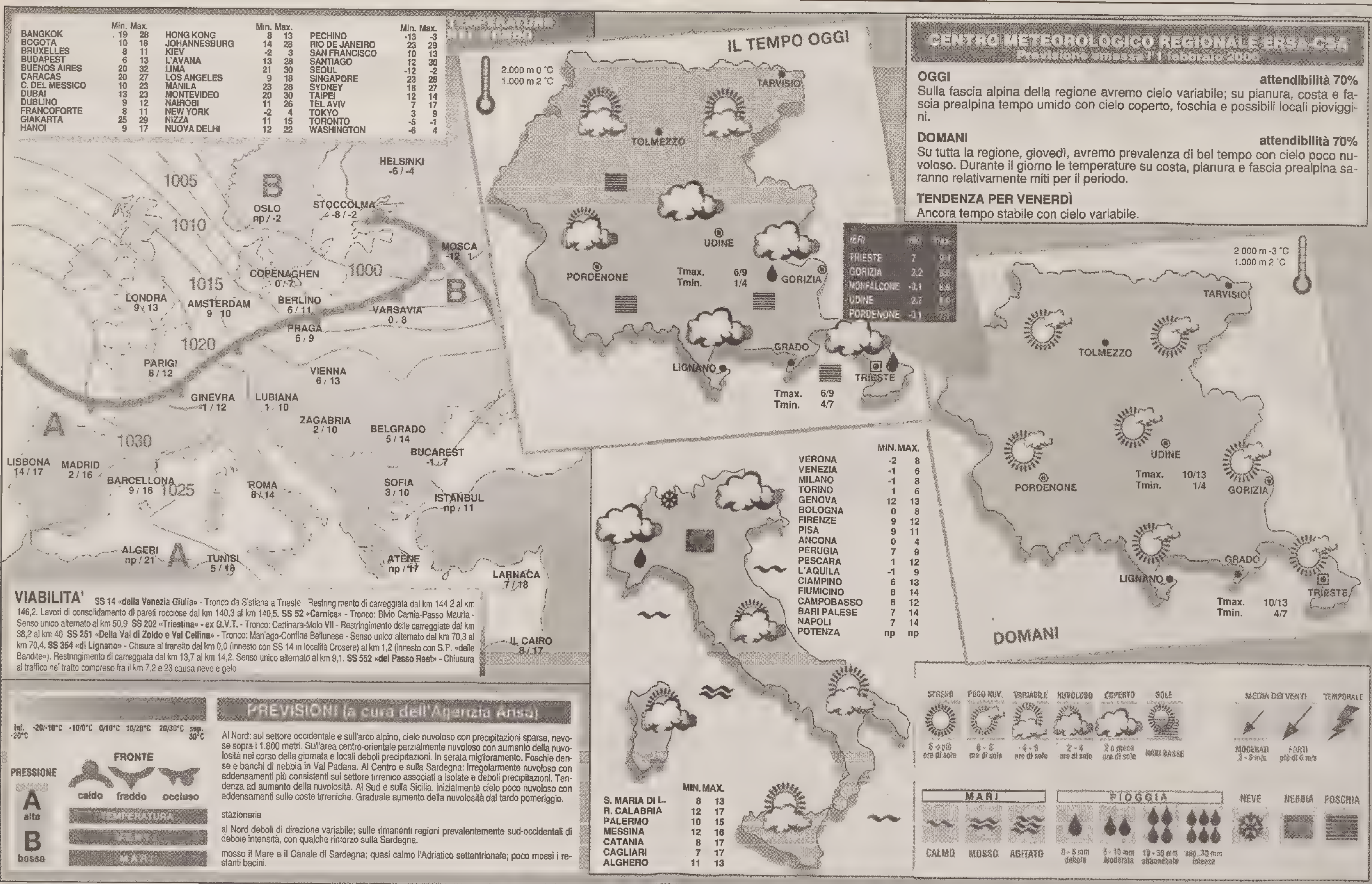
A. BANCA di livello nazionale da poco inserita nelle province di Ts e Go selezione diplomati e laureati minimo 25 anni a Trieste, Gorizia e Monfalcone. Privilegia persone con esperienza bancaria. Inviare curriculum vitae a Fermo posta ag. 3, Trieste. Patente n. TV2423671F.

AFFERMATA società specializzata nel settore autoveicolo cerca magazziniere, manoscrittore curriculum vitae a fermo posta agenzia 17 via Caboto C.I. AB3360777.

AGENZIA primaria compagnia di assicurazioni cerca produttori indispensabile esperienza nel settore assicurativo o finanziario. Previsto un anticipo provvisoria mensile. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste. C.I. AA1476257. (A1366)

APPRENDISTA cercasi per ditta impianti di condizionamento e riscaldamento anche senza esperienza tel. ore ufficio 040/395540. (A1476)

Continua in 32.a pagina



CONSUMATORI

Privacy, una legge sulla carta ma dalle maglie ancora larghe

Privacy. Non c'è nessun corrispettivo in lingua italiana che esprima così compiutamente la dimensione più intima, più privata della vita di una persona. Anche per definire la legge 675/96 sulla tutela dei dati personali che si propone di proteggere il cittadino dalle situazioni di abuso e che stabilisce inequivocabilmente il consenso del cittadino interessato per l'utilizzo dei suoi dati personali, si è ricorsi all'uso della parola «privacy», e infatti viene chiamata esplicitamente la legge sulla privacy. Non è che nell'uso comune se ne capisca granché: la gente l'ha identificata con la sparizione dalle pagine dei giornali del bollettino dello stato civile, con l'elenco dei morti, per intenderci. Per il resto tutto dà l'impressione che continui come prima: le telefonate in casa per annunciarti che hai vinto una vacanza, una enciclopedia, un apparecchio elettrodomestico e invitarti quindi a una riunione in qualche albergo; i questionari che arrivano in cassetta e che hanno una vera e propria funzione di «ricometro», le interviste più disparate a mezzo telefono. E anche le cartoline inviate da Patronati con cui ti invitano, considerando che stai varcando i 65 anni, a un colloquio per valutare la tua posizione pensionistica. E la privacy? Come hanno saputo che quella cittadina era arrivata alla soglia dei 65 anni? Oltre tutto i suoi dati personali sono stati messi alla mercé di tante altre persone.

Bisognerebbe proprio dire che le maglie della legge sulla privacy, per quanto concerne i fatti spiccioli quotidiani, sono molto larghe e il cittadino si sente ancora e sempre indifeso nella sua sfera privata. Non solo, ma è anche costretto a leggere tutte le offerte che gli arrivano e che lo condizionano a rimandare al mittente il divieto di usare dei suoi dati che altrimenti, in caso contrario, verranno girati ad altri e ad altri ancora. Maglie che invece sono ritenute troppo strette da altri soggetti che lamentano un'eccessiva restrizione della norma. Così è per la ricerca, per le analisi di politica economica e sociologica. Tanto è vero che il legislatore si trova costretto a emanare regolamentazioni specifiche che vadano incontro alle diverse esigenze dei più svariati settori per uno snellimento degli adempimenti che deve avvenire - e ciò è sempre sottolineato - senza mai venir meno alla «sacrosanta riservatezza a protezione della persona».

Banche, investigatori, assicurazioni, sindacati, partiti: tutti invocano flessibilità per il trattamento dei dati sensibili. Flessibilità che è stata concessa per le associazioni cui il Garante ha dato d'ufficio l'autorizzazione standard se il trattamento persegue gli scopi individuati nello statuto, fermo restando sempre l'obbligo di acquisire il consenso scritto della persona alla quale i dati si riferiscono.

Non concordiamo, invece, con chi suggerisce la semplificazione degli adempimenti attraverso la formula del silenzio-assenso. Semmai silenzio-dissenso. Semmai silenzio-dissenso per non costringere il cittadino ad atti da lui non invocati.

Luisa Nemež
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nell'ambiente di lavoro dovrete presto affrontare tensioni e ostacoli imprevisti, non impressionatevi, dimostrerete di essere in gamba. Cautela nelle vostre scelte sentimentali.

Gemelli 21/5 20/6

Oggi sarete costretti, come al solito ad affrontare decisioni impreviste e urgenti: fatevi guidare dall'esperienza e dalla saggezza. Sentimentalmente vi sentirete soddisfatti.

Leone 23/7 22/8

Siate discreti e tolleranti se non volete danneggiare la vostra posizione lavorativa. Qualche preoccupazione in amore vi verrà data dal partner che si dimostrerà più irritable del solito.

Bilancia 23/9 22/10

Se i vostri progetti non si sono ancora realizzati non dovete deprimervi, insistete. In amore è difficile ragionare quando la passione prende il sopravvento sulla ragione.

Sagittario 22/11 21/12

Siate meno impulsivi nei rapporti con le persone che vi circondano, sia nel lavoro che nei rapporti di coppia e vedrete che finalmente il futuro sarà più roseo e interessante. Salute: tutto O.K.

Aquario 20/1 18/2

La mente acuta vi aiuterà certamente a conseguire il successo in ogni attività, ma non dovete prescindere dall'impegno. In amore tutto andrà bene se sarete più pazienti.

Toro 20/4 20/5

Una maggiore lucidità di analisi ed equità di giudizio vi saranno necessari per non fare colpi di testa nel lavoro. La vita affettiva appare alquanto ingarbugliata e complicata.

Cancro 21/6 22/7

Nuovi entusiasmi vi aiuteranno ad affrontare una difficile situazione professionale. In amore la sensibilità vi rende vulnerabili. In serata potrete fare degli incontri interessanti con persone nuove.

Vergine 23/8 22/9

Non arrendetevi al primo ostacolo: avete le capacità per affrontare nel modo migliore situazioni difficili. Amore esaltante per i nati della prima decade. Salute: riguardatevi dai mali di stagione.

Scorpione 23/10 21/11

Accettate un incarico di lavoro che la vostra lungimiranza valuterà come interessante. Evitate equivoci con il partner, chiarite da bel principio ogni nube che vi si pone nel vostro rapporto.

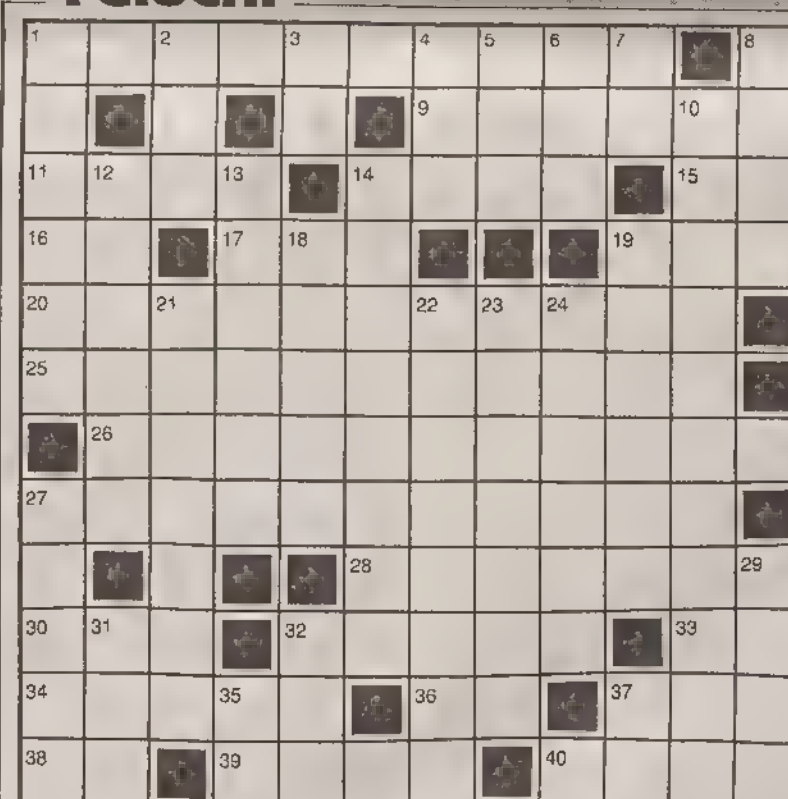
Capricorno 22/12 19/1

Economicamente state facendo progressi enormi, ma dovete fare comunque investimenti oculati se vorrete sfondare nella professione. Unioni precarie vanno rafforzando.

Pesci 19/2 20/3

Cercate di combattere l'apatia e la pigrizia altrimenti le cose non lavorano non possono migliorare. In amore piacevoli sorprese. Salute: riguardatevi sia sulla dieta che sul modo di vita.

I GIOCHI



INDOVINELLO
Un legatario
Nelle lotte di classe lui non treme;
granate a mano impugna e non ha tema!
Il Valletto

SCARTO (5/4)
Ricordanze giovanili
Eri tu, Bianca (come la Sarena),
amica vera e buona con gli altri;
nel ricordo dei brevi appuntamenti...
c'era armonia in voi, gaie e dolenti!
Fra Bombetta

ORIZZONTALI: 1 Apparecchio che proietta la volta celeste - 9 Lo spazio limitato da una superficie chiusa - 11 Voce del bridge - 14 Una «tattica» calcistica - 15 Alto Adige - 16 Consenso - 17 La Cercata della tv - 19 Sul Livello del Mare - 20 Oli... per la tintarella - 25 Un piccolo segno messo tra due parole - 26 Studiolo della costituzione dell'universo - 27 Relativo all'aspetto caratteristico di una persona - 28 È famosa la sua lampada - 30 Un grosso automezzo (sigla) - 32 Ha scritto *Signorini* - 33 Con fame... fanno fiamme! - 34 Fra Barletta e Bisceglie - 35 Ha pochi... colleghi - 37 Uccello degli anseriformi - 38 In fondo alla linea - 39 Il recipiente di Eolo - 40 Imbarcazione da regata.

VERTICALI: 1 Una vettura della Volkswagen - 2 Arto pennuto - 3 Nella rete - 4 Antenato - 5 Noto cantautore - 6 Raganella - 7 Oppure a Parigi - 8 Squadra di atleti - 10 Portata... a sospirare - 12 Vendono a lettori - 13 Uomini sposati - 14 Musici *Francasca da Rimini* - 18 Fossato... poco comune - 19 Il dolore non li piega mai - 21 Una grande città dell'Iraq - 22 Fischiettare - 23 Il regno al quale appartiene il cane - 24 Un'isoletta nel golfo di Napoli - 27 Porzioni di torta - 29 Nome di califfi arabi - 31 Un sentimento che... esplode nell'animo - 32 Lire italiane sulle cambiali - 35 Lo ripete chi dissente - 37 La fine di Chariot.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: LA CAMPANA - Aggiunta sillabica iniziale: SALE, CASALE.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
A. MANZONI & C. S.p.A.

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI



TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

Il consiglio approva all'unanimità un documento che chiede il sostegno a Bruxelles degli interessi regionali

Fondi europei, «pace» con Roma

Friuli-Venezia Giulia svantaggiato dall'allargamento dell'Ue ad Est

Comunità montane e Irap: riapprovate le norme respinte

TRIESTE Il consiglio regionale ha riapprovato ieri due leggi rinviate da Roma. La prima riguarda l'Irap, sulla quale il governo aveva eccepito la potestà statale e la delega alle Regioni della sola riscossione. Il presidente della prima commissione consiliare Roberto Asquini (Fi) ha spiegato che sono stati introdotti alcuni articoli che sottolineano l'armonizzazione dei regolamenti con le direttive ministeriali per la parte relativa al credito d'imposta. Però la modifica dell'articolo 19, che autorizza spese da inserire nel bilancio 2000 e nel bilancio pluriennale 2000-2002, ha fatto fatto che il governo la consideri una norma nuova e quindi la eccepisca. Comunque il provvedimento è passato con 32 voti (Polo e Lega) contrarie tutte le opposizioni.

Sono stati invece 34 i voti a favore della legge sulla soppressione delle comunità montane (contrari Ds, Cpr, Prc e Pdc), oramai già rinviata per la seconda volta da Roma, se fosse nuovamente repinta dovrebbe essere abbandonata oppure la Regione potrebbe ricorrere alla Corte costituzionale.

TRIESTE La leghista Alessandra Guerra è rimasta isolata nei suoi attacchi frontalisti al governo («Non è mai successo - ha detto - che un presidente del Friuli-Venezia Giulia venisse snobbato da Roma come lo è stato Antonione») a proposito degli aiuti pubblici e comunitari da tutelare in sede europea.

La maggioranza Polo-Lega era in effetti partita con una motivazione in cui si diceva che «il governo centrale, contrariamente a quanto avvenuto per la Liguria, non ha concesso alcun incontro al Friuli-Venezia Giulia nonostante le richieste insistentemente avanzate dal presidente Antonione». Ma infine - messa da parte tale mozione - Polo e Lega hanno approvato un documento

proposto dalle opposizioni in cui si richiamano «gli incontri già avuti dalla giunta regionale col governo e, in particolare, col presidente D'Alema e il suo consigliere economico, il ministro del Tesoro Amato e gli incontri che faranno seguito col ministro degli Esteri Dini, del Commercio estero Fassino e dei Lavori pubblici Bordon».

È successo che lo stesso Antonione ha ricondotto il dibattito nell'alveo di quella che le opposizioni di centrosinistra hanno riconosciuto come «una corretta ricostruzione dei fatti» (nel corso della quale egli ha per esempio attestato come sia stato il diretto intervento del sindaco Illy a determinare la riammissione di Trieste agli aiuti pubblici in deroga alle nor-

me comunitarie sulla concorrenza, aiuti da cui è escluso il resto della regione). Ed ha sollecitato una forte convergenza politico-istituzionale a sostegno, così a Roma come a Bruxelles, degli interessi del Friuli-Venezia Giulia. Qui il capogruppo forzista Saro ha proposto una sospensione dei lavori per verificare la possibilità di concordare un documento unitario, e, sulla scia delle dichiarazioni di Antonione, il centrosinistra ha proposto un testo che, con qualche aggiustamento, il consiglio regionale ha approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno reca la richiesta non solo al governo ma anche a tutte le forze politiche nazionali e alle altre regioni di «riconoscere, non in modo episodico ma permanente e dinamico, le condi-

ni di reale svantaggio in cui viene a trovarsi l'intero sistema regionale a fronte delle mutate condizioni di concorrenza che l'allargamento della Comunità europea fa ricadere sul Friuli-Venezia Giulia». E all'auspicio che a Bruxelles trovi conferma l'assegnazione dei 291 mila abitanti concordati e assegnati dal governo nazionale per l'Obiettivo 2, aggiunge quello che il criterio ottenuto dal governo nazionale per l'insediamento di Trieste nelle aree di degrado industriale «venga esteso a tutte le aree della Regione inserite nella zonizzazione del nuovo Obiettivo 2». Ed ecco il comune impegno di costituire un «tavolo politico di lavoro», formato da tutti i capigruppo consiliari e finalizzato a un'intesa politico-istituzionale che

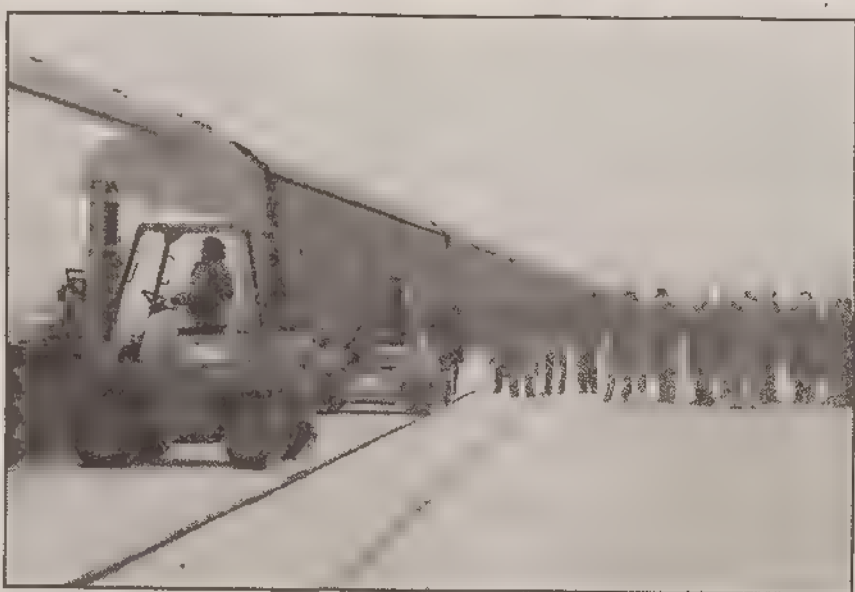
impegni tutti, a prescindere dai ruoli ricoperti, a sostenere l'azione della giunta regionale si da rendere «proficui e produttivi i rapporti della Regione, con lo Stato e con l'Unione Europea». E ciò intervenendo già in sede di stesura dei criteri e delle direttive comunitarie a salvaguardia degli interessi regionali, anziché dover ricorrere tardivamente a «drenetichette e spesso inutili contestazioni».

Falliti i personali tentativi della Guerra d'infilare un divaricante cuneo anti-governativo fra maggioranza e opposizione c'è stata unanimità su un'intesa politico-istituzionale che assicuri il massimo sostegno all'aggiornamento dello statuto e alle azioni della Regione in sede internazionale.

g.p.

Con l'arrivo di un convoglio ferroviario dall'Ungheria la struttura ha avviato ieri la fase operativa e cominciano i lavori per il terzo lotto

Primo «carico» all'Interporto di Cervignano



Il convoglio che ha avviato l'attività dell'Interporto.

CERVIGNANO Con l'arrivo dall'Ungheria di un convoglio ferroviario composto da 19 vagoni, il cui carico di fertilizzanti è stato trasbordato su camion, è entrato ieri in attività l'Interporto di Cervignano del Friuli. L'avvio delle operazioni è stato sottolineato dalla presenza dell'assessore regionale ai Trasporti, Valter Santarossa, e del presidente della società di gestione Interporto Cervignano srl, Angelo Sandri.

«Ci sono - ha rilevato Santarossa - due cose da evidenziare: la prima è la

logica intermodale con cui è stato concepito questo interporto; la seconda è che casualmente il primo treno è arrivato proprio dall'Ungheria. Abbiamo così assistito alla prima realizzazione di intermodalità utilizzando una nostra infrastruttura, nell'ambito di quello che sarà il Corridoio 5».

All'Interporto di Cervignano sono stati finora realizzati i primi due lotti funzionali dei cinque in cui è stato suddiviso il progetto complessivo, con un investimento di 25 miliardi di lire.

Sono stati inoltre completati tutti i passi per avviare i lavori del terzo lotto (che potrebbero concludersi entro il 2002), per un importo complessivo di 38 miliardi. I lavori consistono nell'allungamento dei binari a 750 metri, nella costruzione di una palazzina direzionale, nel completamento del piazzale, e potrebbero concludersi entro il 2002. È anche pronto il progetto esecutivo del primo stralcio del quinto lotto, per la realizzazione del primo di una serie di magazzini previsti nel progetto complessivo.

IN BREVE

Resi noti i dati dell'Osservatorio Strage nel mondo del lavoro: cinquanta i morti in tre anni soltanto nel Pordenonese

PORDENONE Mancato rispetto delle norme sulla sicurezza e lavoro nero sono le principali cause degli incidenti mortali sul lavoro nella Destra Tagliamento in cui hanno perso la vita 50 persone negli ultimi tre anni: 20 nel '97, 10 nel '98, 18 nel '99 e già due nell'anno appena iniziato. L'Osservatorio sul lavoro nero e sulla sicurezza nel lavoro si è riunito ieri in Prefettura, denunciando il persistere di situazioni irregolari. Saranno perciò intensificati i controlli in particolare per verificare l'efficienza dei mezzi agricoli, il cui malfunzionamento è causa frequente di incidenti mortali. Durante la riunione, è emerso che l'Inps ha eseguito, con sette ispettori, 224 accertamenti portando alla luce 100 casi di rapporti di lavoro nero e recuperando tre miliardi e mezzo di evasione contributiva. L'Inail ha controllato 348 aziende, scoprendone 150 inadempienti, con 235 dipendenti a nero su 8.648.

Sciopero nazionale degli autoferrotranvieri: adesioni intorno al 70 per cento nella regione

TRIESTE Circa il 70 per cento degli autoferrotranvieri di Trieste e Pordenone ha aderito ieri mattina allo sciopero nazionale proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti e Faisa-Cisal nell'ambito delle trattative per i rinnovi contrattuali, mentre a Udine e Gorizia l'agitazione è stata attuata nel pomeriggio. A Trieste ha incrociato le braccia il 65 per cento del personale viaggiante dell'Act e il 75 per cento di quello amministrativo e addetto alla manutenzione. Percentuali analoghe, tra il 60 e il 70 per cento, si sono registrate a Pordenone. I disagi per gli utenti, secondo le aziende, sono stati contenuti grazie alla scelta di una fascia oraria non di punta (tra le 9 e le 13), anche se durante la mattinata il traffico di mezzi pubblici di trasporto è stato pressoché nullo. La protesta degli autoferrotranvieri di Trieste, è legata, anche ad alcune «microvertenze» aperte all'Act.

Convegno a Villa Manin sul futuro dei piccoli comuni promosso dall'Anci di Friuli-Venezia Giulia e Veneto

UDINE Dopo la presentazione alla Commissione bicamerale per le riforme del progetto-pilota sulle Unioni dei Comuni da parte del presidente dell'Anci regionale, Luciano Del Frè, l'argomento verrà ampiamente illustrato e discusso da amministratori locali, funzionari ed esperti nel convegno «Progetto strategico per le sinergie tra Comuni di minori dimensioni» che si terrà domani, a partire dalle 9.30, a Villa Manin di Passariano. L'assise, promossa dall'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, esaminerà quali sono le iniziative per rendere più efficienti, garantendo servizi di qualità, i piccoli comuni che nella nostra regione sono 162, con meno di cinquemila abitanti, su 219. Nel-contesto verranno esaminate le normative regionali, nazionali ed europee che incentivano le diverse forme di associazione.

LA LETTERA

Lo sfogo di un laureato di origine iraniana
Farmacisti occupati subito: è soltanto una bella favola, soprattutto per gli stranieri

Ho letto con interesse l'articolo apparso su «Il Piccolo» in data 16 gennaio scorso, dal titolo «Farmacisti, piena occupazione». Mi ha sorpreso il tono trionfalistico, sintetizzato dal titolo dell'articolo, che invece non corrisponde alla reale situazione del mercato.

Sono uno straniero, di origine e nazionalità iraniana. Ho conseguito a Trieste la laurea in Farmacia e presso l'Università di Padova la laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (per inciso, contrariamente a quanto appare dall'articolo citato, questi due corsi di laurea non fanno parte di facoltà diverse, ma entrambi della facoltà di Farmacia). Da molti anni vivo a Trieste, dove ho anche maturato una lunga esperienza lavorativa, sempre come collaboratore esterno, e pertanto posso dire di conoscere bene l'argomento.

So che molti laureati presso la facoltà di Farmacia cercano invano l'inserimento lavorativo in qualche farmacia della regione. Centinaia di curricula sono stati inviati senza alcun riscontro positivo. In attesa di un inserimento lavorativo ufficiale che tarda ad arrivare, molti lavorano in nero nella speranza di tempi migliori.

L'articolista poi ignora, o non ha voluto mettere in luce, la netta discriminazione sessuale che esiste in questo campo. La discriminazione, che normalmente delle nostre società è contro le donne, nel caso delle Farmacie è a favore delle giovani laureate. Ben venga questa inversione di tendenza; in questo caso però c'è per lo meno il sospetto che una piacevole presenza femminile serva come richiamo commerciale.

Anche l'asserita apertura verso gli stranieri risulta una bella favola. Chi, come me, è straniero, ha toccato con mano quanta diffidenza e chiusura ci sia verso gli stranieri, indipendentemente dalla loro preparazione, soprattutto nella provincia di Trieste. La difficoltà nell'assunzione e la diffidenza che in generale hanno diversi datori di lavoro quando ci accingono ad assumere è provata dal fatto che diversi annunci contenenti offerte di lavoro sono anonimi, come possono verificare facilmente i lettori assidui ed attenti di questo stesso giornale. Per lo più, l'assunzione avviene poi mediante i contratti di formazione-lavoro. Questo da un lato è un bene: oltre a essere uno sgravio notevole delle spese per il datore, questo tipo di assunzione crea una certa vivacità del mercato. Nello stesso tempo, però, in tal modo vengono penalizzate e di fatto discriminate le categorie di persone che non possono venire assunte sotto questa forma.

Ma anche per gli informatori scientifici la strada non è così semplice come leggendo l'articolo si potrebbe credere: anche in questo campo, infatti, c'è una forte selezione in base al curriculum, che viene richiesto, e a uno o più colloqui successivi. In conclusione, suggerirei che, prima di pubblicare articoli che hanno un sapore più propagandistico che di informazione obiettiva, vengano sentiti anche coloro che nel mercato del lavoro rappresentano la cosiddetta forza-lavoro, facilmente raggiungibili privatamente o mediante alcune loro organizzazioni.

Mohsen Rahimi

Appello alla Regione del neonato Forum
Sostegno alle famiglie: questa legge è da rivedere pensando ai più poveri

UDINE Incalzare la Regione per ritoccare le leggi di sostegno alla famiglia. Sarà questo uno dei primi atti del neonato Forum regionale delle Associazioni familiari, presentatosi ieri a Udine. In breve, ha assicurato il presidente Franco Trevisan, sarà organizzato un incontro con il presidente Roberto Antonione sulla materia.

Nel mirino del Forum, a cui hanno aderito una trentina di associazioni regionali prevalentemente di ispirazione cattolica, la parte della normativa sulle politiche familiari che non concede sostegno finanziario ai nuclei privi di reddito. Ad essere colpite tra le altre anche le famiglie extracomunitarie. «Non sono accettabili - ha spiegato Trevisan - discriminazioni verso chiunque sia povero, di qualunque razza o provenienza. Probabilmente si tratta di una distorsione del legislatore regionale, al quale chiediamo di intervenire con immediatezza». Nel complesso comunque la legge piace, così come l'iniziativa regionale sul finanziamento per il diritto allo studio.

L'allarme, più che l'ambito regionale, riguarda invece la normativa nazionale (prevalentemente la legge sulla fecondazione assistita, per l'approvazione della quale il Forum si è appellato ai parlamentari regionali) e la tendenza culturale a considerare superata la famiglia. «Il Forum - ha continuato Trevisan - è nato dopo due anni di lavoro su spinta della Cei per unire le forze di associazioni che operano spesso in settori diversi per incidere sulle scelte della politica. Il valore che ci tiene uniti è appunto la famiglia, da noi considerata punto di partenza della vita umana, centro propulsore di vitalità, valori, tradizione e anche mezzo fondamentale della vita economica, soprattutto in una realtà come la nostra. Una concezione che pare essere passata di moda in una società basata sull'individualismo».

Grande il cammino da fare in ambito fiscale (calcolare il reddito sommando i redditi della famiglia e dividerli per il numero di componenti) e nel dare un sostegno economico adeguato (in Europa la media è di 100 mila lire al mese per figlio a carico).



Volo inaugurale della linea aerea Tirana-Trieste

RONCHI DEI LEGIONARI È atterrato poco prima di mezzogiorno di ieri il Tupolev 134 che ha inaugurato il nuovo collegamento trisettimanale tra Tirana e Ronchi. A bordo cinque passeggeri paganti (lo stesso numero sulla tratta di ritorno) e una delegazione formata da rappresentanti del governo albanese, della compagnia aerea albanese, tra i quali Feliks Baci e Ylli Seriani, rispettivamente responsabile commerciale e caposcalo, e giornalisti. Nel Triveneto quello di Ronchi è l'unico collegamento verso l'Albania ed è su questo aspetto che punta lo scalo per il successo dell'iniziativa.

La vicenda Autovie diventa un caso nazionale e se ne occupa il quotidiano di Confindustria

Il «Sole» non splende su Elia Valori

Il manager dipinto come un «boiardo dalle amicizie discutibili»

E continuano le reazioni a livello locale: Ds e popolari si preoccupano del «conflitto di interessi» che potrebbe suscitare la sua nomina

ROMA Con l'indicazione di Giancarlo Elia Valori alla presidenza di Autovie Venete, la vicenda ha ormai travalicato i confini del Friuli-Venezia Giulia per diventare nazionale. Lo testimonia il quotidiano economico Sole 24 Ore che tratta sia il «caso» Autovie, sia la candidatura di Valori alla presidenza dell'Assindustria romana, affermando che il manager «non lascia mai raddoppiare». A parte un marchio errore (l'attribuzione di Autovie al Veneto invece che al Friuli-Venezia Giulia), nell'articolo viene delineato il personaggio Valori: un democristiano fanfani che ha cominciato la sua carriera 25 anni fa nella Rai e nell'Istat di Bernabè, che ha lottato per conquistare prima la Sme e poi la presidenza di Autopadone assoluto. Un manager - si legge ancora - che non si è mai radicato in uno



Giancarlo Elia Valori

posto da prelati, ambasciatori, magistrati.

Certo che l'articolo sembra tagliato su misura (visto il giornale che lo pubblica, organo di Confindustria) per bruciare la sua candidatura all'Assindustria romana, più che quella alla presidenza di Autovie. Ma anche su quest'ultimo aspetto il Sole muove altri rilievi: innanzitutto quella di una concentrazione di potere (Autopadone più Autovie) nel settore delle infrastrutture, tenendo conto che l'Antitrust sta già esaminando un dossier su Autopadone. Ma c'è anche il bu-

ness delle fibre ottiche, che «accompagnano» le autostrade, interessante in quanto Valori è pure presidente di Blutel, quarto gestore italiano della telefonia mobile.

E su questi temi si sofferma pure il consigliere regionale Gianfranco Moreton (Cpr) per il quale esiste un «conflitto di interessi» nella possibile nomina di Valori «poiché si verrebbe a creare una gestione della società tutta sbilanciata a favore di Autostrade e di British Telecom (comproprietaria insieme ad Autostrade di Blutel, n.d.r.). Moreton ricorda altresì che Michele Baldassi, indicato dalla Lega quale amministratore delegato di Autovie «è innamorato dell'accordo con British Telecom e come potrà discutere di piani strategici, alleanze o accordi con tale società alla presenza del suo presidente che rappresenta in Italia gli interessi di British Telecom?». Dello stesso tenore i timori sollevati da Renzo Travun, capogruppo dei Ds in consiglio regionale.

pl.s.

ENFAP TRIESTE
Corso approvato e finanziato dalla Giunta Regionale e da

Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro
e della
Previdenza Sociale

Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia
Direzione Regionale della
formazione Professionale

Via S. Francesco 25 Trieste
Tel. 040/636292 / 635494
Fax 040/650410
Enfap@enfap.fvg.it
www.enfap.fvg.it

**II CORSO
ADDETTA ALLE VENDITE**

**CORSO DI QUALIFICAZIONE
DI BASE ABBREVIATA
FINANZIATO DAL
FONDO SOCIALE EUROPEO**

APPROVAZIONE CON DECRETO REGIONALE
N. 920 DEL 13/9/1999

Gli studenti: 14 disoccupate, di età superiore ai 25 anni, diplomate della scuola media inferiore o con l'obbligo scolastico assolto.

Titolo conseguito: qualifica di 1.º livello di addetta alle vendite.

Durata: 800 ore di cui 350 di stage.

La selezione delle candidate avverrà sulla base di un colloquio individuale integrato da test psico-attitudinali.

Borsa di studio

Inizio corso: febbraio 2000

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.26**
tramonta alle **17.12**
La Luna: si leva alle **5.14**
cala alle **14.27**

5.a settimana dell'anno, 33 giorni trascorsi, ne rimangono 333.

IL SANTO

Presentazione del Signore

IL PROVERBIO

Bisogna dire di avere molti amici ma crederci poco.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **1,27**
Via Battisti mg/mc **6,87**
Piazza V. Veneto mg/mc **4,82**
Piazza Vico mg/mc **6,96**
Piazza Goldoni mg/mc **n.p.**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: 7 minima
9,4 massima
Umidità: 99 per cento
Pressione: 1028 in diminuzione
Cielo: coperto
Vento: 0,4 km/h da O
Mare: 7,1 gradi

MAREE

Alta: ore 7.20 **+36** cm
ore 21.12 **+26** cm
Bassa: ore 1.38 **-3** cm
ore 14.27 **-52** cm
DOMANI
Alta: ore 7.55 **+40** cm
Bassa: ore 2.15 **-7** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT



Tra fine giugno e inizio luglio sarà possibile seguire «dal vivo» regate simili a quelle che stanno appassionando tutta Italia

Gli eroi di Coppa America si sfideranno nel golfo

Per i match-race saranno impiegate «TuttaTrieste!» di Vascotto e la sua (futura) gemella

Un pezzo di Coppa America in arrivo a Trieste. A sfida finita, infatti, il prossimo mese di giugno, la nostra città ospiterà un evento molto simile a quello che ogni notte centinaia di triestini guardano alla televisione. L'idea - già presentata al tempo della scorsa Barcolana - è andata via via concretizzandosi nel corso degli ultimi mesi, e appartiene al team di TuttaTrieste!, che, archiviate le polemiche e i veleni della regata, si è buttato a capofitto in questa nuova iniziativa, protagonista il golfo di Trieste.

La «Sfida» - così si chiamerà l'evento - è in programma tra il 20 giugno e l'inizio di luglio, e prevede una serie di regate a match-race tra quattro equipaggi di Coppa America: il vincitore sfiderà il team triestino, quello della scorsa Barcolana, capitano dal noto timoniere locale Vasco Vascotto. Il bello della faccenda è che si regatterà

a bordo di due barche uguali: la «vecchia» TuttaTrieste! e la sua gemella, attualmente in costruzione. E il sistema permetterà così di vedere il reale valore degli equipaggi, visto che i mezzi a disposizione saranno praticamente uguali. Ancora da sciogliere, da parte degli organizzatori, il riserbo sugli equipaggi che giungeranno a Trieste. Si parla di Francesco de Angelis, i velisti del team spagnolo di Bravo España, quelli francesi di Le Défi, l'equipaggio neozelandese di Black Magic, e di un americano. Non appena la Coppa sarà finita, verranno chiusi i contratti e ne sapremo di più. Attualmente gli organizzatori stanno lavorando anche sul fronte della ricerca di una sponsorizzazione: il budget per organizzare questo evento - complementare, assicurano, e non in concorrenza con la Barcolana - supera infatti abbondantemente il miliardo di lire.

fr. c.



Il presidente della giunta regionale Antonione spiega i vantaggi dell'ipotesi di dimagrimento degli enti: servizi in economia, nessun doppione, decisioni rapide

«Area metropolitana? Più soldi, meno carte»

Codarin frena: «La Provincia serve. E ha bisogno di più autonomia». Illy: «Nessuna mira espansionistica»

Il dibattito sul nuovo ordinamento del Friuli-Venezia Giulia è iniziato già da tempo. C'è un disegno di legge sulla riforma delle autonomie locali attualmente in discussione nella quinta commissione del consiglio regionale, che riguarda la configurazione di Province e Comuni e le future competenze della Regione. E c'è anche un'ipotesi, lanciata dal presidente della Provincia di Udine, Carlo Melzi, e ampiamente approfondita da partiti e amministratori, che prefigura un «grande Friuli», bacino culturale ma non solo, cui dovrebbe corrispondere l'Area metropolitana di Trieste.

Ma che cosa potrebbe significare, per il capoluogo e il suo circondario, diventare «area metropolitana»? Il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, parte da un esempio. Se qualcuno avesse a disposizione questo territorio, del tutto vergine, pensate forse che gli verrebbe in mente di creare sei Comuni, una Provincia, l'Autorità portuale, l'Eziti, l'Area di ricerca, tutti, tanto per dirne una, con competenze urbanistiche? Sei Comuni, più la Provincia: ossia sette bilanci e sette diverse strutture burocratiche, con i loro costi, di persone e di tempo. Ma anche una moltiplicazione e una dispersione di

servizi, che potrebbero essere concentrati o coordinati, impiegando i risparmi in altri investimenti.

Proprio qui sta il punto. «Questa sovrapposizione, ripartita tra tanti enti - dice Antonione - non è funzionale. Una semplificazione permetterebbe di risparmiare risorse importanti e improduttive. L'idea dell'Area metropolitana nasce da questa considerazione. Non si tratta di sopprimere enti, se non la Provincia, che ovviamente verrebbe a coincidere con il nuovo ordinamento, ma di semplificare dal punto di vista amministrativo».

Antonione sottolinea una premessa fondamentale. La giunta non ha sfornato «situazioni precodificate». Ma aggiunge: «E' chiaro però che se un'analisi approfondita dimostra che sotto il profilo dell'ordinamento e delle competenze l'attuale modello della regione risponde male alle esigenze, bisognerà trovare una soluzione più efficiente. La riforma, nello spirito della legge costituzionale 2, deve consentire al territorio di evolversi in maniera dinamica, secondo le necessità e secondo la consapevolezza e il know-how dei vari enti».

Snellire, dunque, come parola d'ordine. E accettare di perdere una parte di compe-



Roberto Antonione



Renzo Codarin

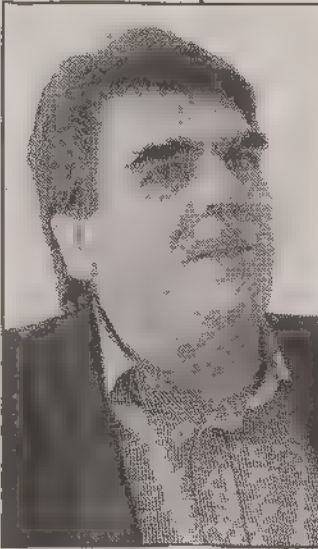
tenze per mettere insieme: pezzi di apparato burocratico, pianificazione urbanistica e opere pubbliche, settori importanti di servizi, da quello idrico ai trasporti alla nettezza urbana, fino a una strategia comune, per esempio tra Trieste e Monfalcone, in materia di porti.

Possibile? E possibile soprattutto in una provincia come quella di Trieste, dove le concentrazioni etniche sono marcate? Un altro grande interrogativo riguarda Monfalcone, che, con Staranzano e Ronchi, supera la popolazione di Gorizia. E' ipotizzabile che Monfalcone accetti di congiungersi al capoluogo regionale per creare l'Area metropolitana? E che Gorizia rinunci? Ultimo, ma prioritario, grande punto di domanda: quanti accetteranno di ce-

dere i centri di potere politico legati agli enti locali? Antonione mette un secondo paio di forbici: il volere della popolazione del territorio sarà determinante. «Modelli di amministrazione semplificati - spiega - creeranno maggiori risorse e competenze allargate. Nessuno calerà niente dall'alto. In regione ci sono più di un centinaio di Comuni come meno di mille abitanti. In uno sviluppo armonico è chiaro che si deve andare verso la semplificazione. E saranno i cittadini stessi a dover stimolare in questo senso i loro amministratori. Se poi invece si vuol far prevalere il criterio del campanilismo e della bandierina...».

Renzo Codarin, presidente di quell'ente, la Provincia, che rischia da vicino di esse-

re cassato, fa un monte di distinguo. «L'ipotesi di aggregazione ha già provocato un irrigidimento da parte di Monfalcone. La questione non va posta nei termini dell'egemonia, ma dell'integrazione dei servizi. Un dato già peraltro esistente, e da anni, tra le province di Trieste e Gorizia nei settori dell'ambiente e del trasporto locale». Per Codarin la Provincia non deve scomparire. Tutt'altro. Deve crescere in autonomia e risorse, proprio in considerazione della realtà locale, proiettata, attraverso i valichi e il porto, in una dimensione di relazioni internazionali. «Nessuna mira espansionistica di Trieste - rassicura il sindaco Illy - visto che tutti i Comuni dovranno esprimere la loro volontà e che la legge regionale non potrà dare connessioni territoriali all'Area metropolitana. Avrei qualche dubbio sulla costituzionalità di sopprimere la Provincia ma, se questo problema fosse risolto, si creerebbe un'opportunità interessante, con una gestione più snella e meno conflitti, a partire dalla pianificazione territoriale».



Il sindaco Vocci

Ar. bor.

No da Duino-Aurisina e dai Comuni dell'Altopiano: «È un cavallo di Troia»

Accorpate. Dipiazza ci sta

Un'area metropolitana comprendente tutti i comuni della provincia di Trieste? C'è uniformità di pareri su questo versante da parte dei sindaci dei comuni minori, fatta eccezione per il primo cittadino di Muggia. «Non ho dubbi - afferma Dipiazza - pollice alto per l'area metropolitana e relativo accorpamento di assessorati, uffici tecnici e tutto il resto. Fatta salva una rappresentanza ufficiale, questa soluzione consentirebbe di uniformare direttive e progettazioni con notevoli risparmi per i contribuenti. Con l'Europa che viaggia verso l'aggregazione e la comunità di intenti, conservare specificità e «campanili» sembra a tutti gli effetti un anacronismo. Nella nostra provincia oggi ci sono sei sindaci e decine di consiglieri: ma chi li paga? Ci

vuole un'economia di scala, questo ci vuole».

Dall'altra parte del golfo, Marino Vocci, sindaco di Duino-Aurisina, è di tutt'altro avviso. «Un Comune non è un'azienda - sostiene -». Accanto ai servizi che deve dare, assicura ai cittadini un punto di riferimento per la partecipazione democratica, il dialogo e la cultura. Chi opera nei comuni più piccoli è più vicino ai problemi della gente. Questo giustifica la nostra esistenza. Piuttosto penso che si debba considerare la possibilità, nell'ambito dell'erogazione dei servizi, di predisporre delle convenzioni tra gli enti locali nell'ottica della razionalizzazione e del risparmio». L'area metropolitana si configura come una sorta di cavallo di Troia per i comuni minori. Se da una parte potrebbe risultare utile per l'abbattimento dei costi attraverso l'erogazione di servizi su vasta scala, dall'altra non potrebbe «capire» le peculiarità di un territorio che differisce totalmente dalla città. Il nostro cuore - afferma il sindaco di San Dorligo,

Boris Pangerc - batte ai ritmi di questi posti e intende continuare a garantire ai residenti dei servizi «su misura». Non siamo d'accordo, per esempio, con chi vuole creare un grande Friuli, rischiando di perderlo nei meandri della Grande Europa».

«Concretezza innanzitutto», sostiene Alessio Krizman, ai vertici di Montupino. «Sinora la mia amministrazione e le altre delle provincia hanno saputo rispondere con puntualità alle richieste degli elettori». «Se si parla di area metropolitana dobbiamo definire con precisione i livelli di servizio da garantire e come concretizzarli - conviene Mirko Sardo, sindaco di Sgonico -. E siamo per l'autonomia locale, perché non è possibile accettare una politica di gestione del territorio calata dall'alto. Patiti chiari amicizia lunga: sinora il dialogo con il sindaco Illy è stato fruttuoso, ma cosa aspettarsi per il futuro? La gestione dell'area metropolitana, come il resto, è soprattutto un fatto politico, questa è la sostanza».

ma. lo.

Assistenza e Ricambi firmati Alfa Romeo.

Targa

Check-up invernale gratuito per la tua Alfa Romeo.

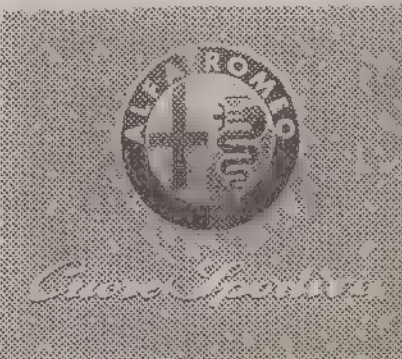
Fino al 29 febbraio alla Concessionaria Alfa Romeo

LUCIOLI - TARGA

TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919

OFFICINE AUTORIZZATE:
AERRE CAR TRIESTE
Via S. Francesco, 60
Tel. 040637484
IL QUADRIFOGLIO TRIESTE
Via Valerio, 148
Tel. 04054432
KUTIN ALDO TRIESTE
Via Z. Pisoni, 2
Tel. 040569722

CARROZZERIE AUTORIZZATE:
FARINA TRIESTE
Via Pietraferrata, 2
Tel. 040814297
TLUSTOS TRIESTE
Via Boveto, 2/A
Tel. 040416941



L'esito di un'indagine sulle elezioni politiche (se si votasse adesso) commissionata da Alleanza nazionale

Sondaggio Swg: Polo in vantaggio

I due «campioni», cittadino e regionale, hanno fornito risultati analoghi

IL VOTO A TRIESTE					
Partito Popolare Italiano	6 2,2%	CDU di Buttiglione	0,0%	SDI-Socialisti Democratici Italiani	2 0,5%
Democratici di Prodi, Di Pietro e sindaci	40 13,8%	UDEUR di Mastella	3 1,2%	altre leghe (Liga Veneta e Futuro Nord)	3 1,0%
Lista Dini - Rinnovamento Italiano	5 1,6%	Alleanza Nazionale	58 19,8%	Partito dei Comunisti Italiani di Cossutta	8 2,6%
Democratici di Sinistra - Pds	39 13,5%	Lega Nord	9 3,1%	scheda bianca	5 1,8%
Rifondazione Comunista	9 3,1%	Lista Bonino	7 2,4%	annullerebbe la scheda	3 1,1%
Forza Italia	56 19,2%	Verdi	5 1,8%	non voterebbe	7 2,3%
CCD	7 2,4%	Fiamma Tricolore-MS	0,0%	non risponde	20 6,8%

IL VOTO IN REGIONE					
Partito Popolare Italiano	23 1,9%	CDU di Buttiglione	8 0,7%	SDI-Socialisti Democratici Italiani	12 1,0%
Democratici di Prodi, Di Pietro e sindaci	101 6,4%	UDEUR di Mastella	6 0,5%	altre leghe (Liga Veneta e Futuro Nord)	7 0,6%
Lista Dini - Rinnovamento Italiano	7 0,6%	Alleanza Nazionale	145 12,1%	Partito dei Comunisti Italiani di Cossutta	11 0,9%
Democratici di Sinistra - Pds	141 11,6%	Lega Nord	109 9,1%	scheda bianca	16 1,4%
Rifondazione Comunista	34 2,8%	Lista Bonino	64 6,4%	annullerebbe la scheda	9 0,7%
Forza Italia	242 20,1%	Verdi	17 1,4%	non voterebbe	53 4,4%
CCD	11 0,9%	Fiamma Tricolore-MS	10 0,8%	non risponde	174 14,5%

Alle «politiche» manca più di un anno, ma c'è già aria di campagna elettorale. Si moltiplicano di conseguenza i sondaggi, commissionati dai maggiori partiti. I risultati che pubblichiamo si riferiscono al sondaggio effettuato dalla Swg per conto di Alleanza nazionale.

Due i campioni rappresentativi presi in esame: il primo relativo all'elettorato triestino (292 persone), l'altro a quello regionale (1200 intervistati). Ad entrambi i campioni, sabato 29 gennaio è stata posta la stessa domanda: Se dovesse votare domani per le elezioni politiche, quale partito tra i seguenti voterebbe?

A Trieste, come si rileva dalla prima tabella, il Polo (An, Forza Italia e Ccd) staccerebbe nettamente il centro-sinistra (Ppi, Democratici, Lista Dini, Ds), raccogliendo rispettivamente 121 voti (41,4%) contro 90 (30,8), sul totale di 292 intervistati.

Il primo partito risulterebbe An, con il 19,8% che stacca di solo lo 0,6% Forza

Italia. Il terzo posto in questa particolare «classifica» spetterebbe ai Democratici, con il 13,8%, poco davanti

ai Ds (13,5%). Seguono, appaiate, Rifondazione e Lega Nord (entrambe col 9%). Piuttosto alta la per-

centuale di chi non ha risposto (6,8%) mentre il 2,3% non andrebbe a votare. Contente infine le percentuali di

chi voterebbe scheda bianca e di chi l'annullerebbe. Risultati analoghi, ma con percentuali inferiori, il

sondaggio ha fornito su base regionale, interrogando sull'eventuale voto alle politiche un campione, come detto, di 1200 persone.

L'unica differenza è che in questo caso il primo partito sarebbe Forza Italia, ampiamente avanti con il 20,1% rispetto ad An (12,1%) e ai Ds (11,6%). Quarta forza sarebbe la Lega (9,1%), che attualmente appoggia la maggioranza in consiglio regionale, seguita dai Democratici (8,4%).

Esaminando la ripartizione del voto fra gli schieramenti, il Polo otterrebbe 398 voti (33,1%), mentre al centro-sinistra ne andrebbe 204 (17,1%). Sommando ai voti del Polo quelli della Lega, che molto probabilmente alle politiche si allea con il Polo, la percentuale raggiungerebbe il 42,25%.

Più elevata, in questo caso, le percentuali di chi non ha risposto (14,5%) e di chi non andrebbe a votare (4,4%). Resta invece basse l'incidenza di schede bianche e di chi annullerebbe la scheda.

gi. pa.

L'INTERVENTO

Tonel, leader della Nuova sinistra

«Dal congresso dei Ds un impegno unitario contro i referendum»

Il Congresso nazionale dei Democratici di sinistra ha dimostrato alcune cose importanti, non scontate alla vigilia. In primo luogo l'acquisizione di una identità che fa riferimento al socialismo europeo e ai suoi valori di libertà, uguaglianza e giustizia sociale. In secondo luogo il fatto che la discussione pregressuale nelle sezioni e quella svoltasi nelle quattro giornate del Lingotto non ha mai rischiato di tramutarsi in una rissosa polemica e ciò perché il dibattito, che la presenza di due mozioni ha imposto, ha rimotivato energie, ha fatto bene a tutti (Veltroni lo ha riconosciuto nelle sue conclusioni), consentendo di parlare di politica vera. Così le diversità politiche si sono composte in una prospettiva di assunzione di una comune responsabilità verso il corpo del partito e verso il Paese.

Il risultato più significativo di questo atteggiamento è stato l'ordine del giorno unitario che impegna il partito nella campagna contro i referendum sociali dei radicali, frutto non di un accordo di basso profilo, ma di un confronto a viso aperto condotto soprattutto dalla Nuova sinistra nella Commissione politica. Così è chiaro che i Ds sono con il mondo del lavoro in una grande battaglia di libertà.

Su altre questioni resta una differenza strategica che la votazione degli ordini del giorno in Congresso ha confermato, a cominciare dal principale banco di prova nel confronto sulla legge elettorale e sulle scelte concrete che il governo D'Alema farà nel corso dell'anno. Non ultima quella relativa alla politica estera, su cui mi sono soffermato nell'intervento presentato agli atti del

Congresso, con particolare riferimento al problema della guerra (che è sempre una sconfitta per la sinistra), del ruolo strategico dell'Onu (e non della Nato) nelle controverse internazionali, nella difesa dei diritti umani, sempre e ovunque, contro il genocidio della Russia in Cecenia (che vede l'assenza grave dei Ds e del governo).

La Nuova sinistra continuerà a svolgere la propria battaglia politica. I consensi ottenuti e la consistente presenza nella Direzione nazionale del partito obbligano a non accontentarsi di essere una sua pure nobile testimonianza. L'iniziativa della sinistra deve uscire dall'ambito di un puro e semplice condizionamento della maggioranza, dalla funzione di uno stimolo critico, per assumere sempre più i caratteri propositivi che aspirano a cambiare il corso delle cose nel processo di costruzione di una moderna sinistra plurale del Duemila, al servizio di un rilancio strategico delle ragioni dell'alleanza di centrosinistra. Nel Paese e a Trieste infatti occorre cercare nuove e più solide convergenze programmatiche sia verso lo Sdi sia verso Rifondazione per prepararci a vincere le impegnative scadenze elettorali di questo e del prossimo anno. Naturalmente cogliendo le esigenze delle giovani generazioni, delle cittadine e dei cittadini, rappresentate dai problemi del lavoro, stato sociale, sanità, scuola e formazione.

Penso che, se all'interno del partito ci sarà reciproco ascolto, faremo l'interesse non tanto e solo del nostro partito quanto e soprattutto del Paese e della nostra città.

Claudio Tonel
Direzione nazionale dei Ds

La mozione di Omero bocciata con i voti di Ppi, An, Ccd, Forza Italia, Fronte Giuliano, Us e parte degli illyani

Il Consiglio affonda i preservativi

La mozione sui profilattici del consigliere diessino Fabio Omero è stata bocciata dal Consiglio comunale. Dal testo andato in votazione, dopo un dibattito piuttosto acceso, era stato eliminato qualsiasi riferimento alla dottoressa Maria Teresa Cadore, che si rifiuta, per motivi etici, di vendere profilattici nella sua farmacia di Roiano. Scomparso dunque il passaggio che impegnava il sindaco a verificare la possibilità di revocare la licenza di vendita alla farmacia, il testo proposto al voto dell'assemblea sollecitava la giunta ad avviare, in collaborazione con l'Ass, una campagna di informazione e prevenzione rivolta in particolare ai giovani, e a intervenire presso il ministero della Sanità perché la vendita dei profilattici sia resa obbligatoria in tutte le farmacie a prezzi calmierati. L'illustrazione del documento da parte di Omero ha riproposto però il proble-

ma del ruolo della dottoressa Cadore, accendendo il dibattito. Il cicid Marzi ha censurato il testo come «immorale e inaccettabile», mentre il forzista Piero Camber, ignorando le correzioni, ha definito «da Medievo» la presentazione di «mozioni ad personam», suggerendo alla maggioranza di imparare a rispettare «il prossimo e le sue idee».

Un escamotage per disincagliare la discussione poteva essere la votazione della mozione per parti, come proposto dalla consigliera di An Alessia Rosolen, favorevole al punto sulle campagne di informazione rivolte ai giovani. Lo stesso gruppo dei Ds, fatta eccezione per Omero, era disposto ad accettare l'idea, nonostante l'assessorato Pecol Cominotto avesse rilevato come l'amministrazione sia da tempo impegnata su questo fronte. Da parte sua, il leghista Galetto si è detto contrario all'attacco alla dottoressa

Cadore, ma ha messo anche in guardia sui pericoli della «disinformazione» in materia di Aids.

Alla fine - andato a vuoto il tentativo del diessino Andolina di convincere Omero a ritirare il testo, visto che l'obiettivo culturale era stato raggiunto - il testo integrale è stato bocciato con i 18 no di An, Ccd, Fi, Fronte Giuliano, Ppi compreso il presidente Rosato e di Moenik dell'Us. La Lista Illy si è spaccata in tre: Umeri, Kulterer e Roberto Marzi hanno votato contro, si è astenuta la farmacia Frontali (con il leghista Galetto e Berdon dell'Us), mentre Decarli e Atriuha hanno detto sì. Erano decisi al momento del voto Gerbini, Quantani, il capogruppo Chicco e il sindaco Illy. Il testo di Omero ha ricevuto 11 voti favorevoli da parte dei Ds, Rifondazione e dal verde Russignan.

ar. bor.

In città prese di posizione di segno diverso fra intellettuali e politici sul «caso Austria»

Haider, tra «condanne» e «assoluzioni»

Lo storico Apih: «Forti preoccupazioni» - An: «Un processo da Inquisizione»

Un accordo a quattro per lo sviluppo del porto

In apertura del Consiglio provinciale di ieri, il presidente Renzo Codarin ha annunciato l'avvenuto accordo di massima tra la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Provincia, il Comune di Trieste e l'Autorità portuale in merito a interventi, nei rispettivi ambiti di competenza, allo scopo di garantire la competitività del porto di Trieste. Con particolare riguardo ai mercati dell'Austria e della Bassa Germania, ma anche a quelli del Nord Italia e dell'Est Europeo.

Da parte di tutti i soggetti istituzionali interessati è stato convenuto sulla necessità di favorire e supportare l'efficienza dei collegamenti ferroviari del trasporto combinato di alimentazione dello scalo giuliano. In tal senso, risultando già disponibili infrastrutture adeguate, verrà favorita l'intermodalità e quindi prestazioni dei servizi ferroviari «low cost» a tempi certi e predeterminati.

Un tanto, «senza trascurare l'obiettivo di una migliore organizzazione del lavoro in ambito portuale attraverso il superamento di eventuali inefficienze e garantendo pure una soluzione al problema degli esuberanti».

Entro i prossimi giorni, ha aggiunto il presidente Codarin, non appena sarà conclusa la messa a punto delle linee operative, verrà siglato un protocollo d'intesa.

Suscita reazioni anche in città il «caso Haider». «La misura politica è molto grave, perché avalla il principio di intervento in uno Stato altrui». Così lo storico Elio Apih critica il monito dell'Unione europea all'Austria, monito che sotto il profilo politico è «controproducente, anche perché provoca la reazione dell'orgoglio austriaco». «Ma non dimentichiamo - aggiunge Apih - che il personaggio Haider suscita fortissime preoccupazioni per quanto ha detto e per quanto si intravede in quello che finora ha fatto; mi pare che l'idea migliore sia quella espressa dal nostro rabbino: inviamolo alla Risiera».

Critica invece le posizioni del sindaco Illy Igor Canciani, consigliere comunale di Rifondazione comunista, che a dispetto delle affermazioni di Illy per cui Haider



Joerg Haider

sarebbe «persona affabile e simpatica», ricorda la lunga lista di dichiarazioni rilasciate dal leader austriaco. Il quale, sottolinea Canciani, tra l'altro nel 1995, a un raduno di veterani ex Waffen SS disse: «C'è ancora gente decente, che nonostante le grandi opposizioni incontrate, seguita a conserva-

re le proprie convinzioni». Alessia Rosolen, responsabile di Azione giovani (An) parla di «nuova forma di inquisizione in Europa: la social-burocrazia», in virtù della quale «un "tribunale etico" europeo senza alcun precedente decide di erigere un cordone sanitario attorno al probabile futuro governo di centro-destra: sarebbe come «se i governi europei non trattassero più con quello italiano perché appoggiato da uomini e forze che presero soldi dalla Russia comunista».

Bruno Sulli, sempre di An, replica invece al rabbino Piperno: «Haider può anche andare alla Risiera, ma io non ho mai visto il rabbino alla Foiba di Basovizza, dove pure sono venuti fior di presidenti della repubblica». In quanto ad Haider, continua Sulli, «spero che vada al governo e che chiuda finalmente le frontiere ai clandestini; l'iniziativa Ue? Un obbrobrio, perché Haider è stato regolarmente eletto in un Paese sovrano».

p.s.

Il centrosinistra e la Lega vogliono una commissione d'indagine Provincia, un pool farà luce sulle fatture «manomesse»

Non accenna a ridimensionarsi il caso dell'alto funzionario della Provincia finito sotto «indagine interna» per le irregolarità riscontrate dai revisori dei conti in tre rimborsi da lui presentati per spese di missione. Dieci consiglieri dell'opposizione - il gruppo dei Ds, il Ppi, l'Unione slovena, Rifondazione comunista, i Comunisti italiani e la Lega Nord - hanno presentato una proposta di deliberazione, in cui chiedono, in base all'art. 23 dello statuto, l'istituzione di una commissione d'indagine sull'attività amministrativa dell'ente. L'iniziativa prende le mosse dall'insoddisfazione della minoranza per le risposte fornite in aula, sulla vicenda, dal presidente del consiglio Marucci Vascon. Le notizie rese note all'assemblea sulle tre fatture che i revisori hanno riscontrato abusive e corrette, sono state giudicate «del tutto vaghe», «generiche» e «tarde». Inoltre, non è stata messa a disposizione del consiglio la documentazione sulle fatture «addomesticate», nonché l'esposto del collegio dei revisori alla Procura della Corte dei conti.

Secondo la proposta dell'opposizione di centro-sinistra e della Lega, la commissione dovrebbe essere composta dai capigruppo consiliari, con l'assistenza del segretario generale quale rappresentante dell'amministrazione e figura «non legata da alcun vincolo gerarchico nello svolgimento delle proprie funzioni». Per l'indagine ci sarebbe a disposizione due mesi di tempo, dopodiché la relazione dovrebbe essere ampiamente discussa in un'apposita

L'eccessiva «riservatezza» mantenuta dagli amministratori di Palazzo Galatti sulla vicenda è già finita in un esposto alla Procura della Repubblica, presentato da Ds, Ppi, Rifondazione e Comunisti italiani, dove si ipotizza un'omissione di atti di ufficio a carico della Vascon e di Codarin. Quest'ultimo, a sua volta, ha ordinato un'indagine interna, affidata a un funzionario svincolato da qualsiasi subordinazione gerarchica. «Quando sarà conclusa - ha rilevato - intraprenderò tutte le azioni necessarie per tutelare l'ente, prima ancora che me stesso».

ar. bor.

Del'organo dovrebbero far parte i capigruppo consiliari. Chiesta la documentazione sul «caso», compreso l'esposto dei revisori alla Corte dei conti

Paris Lippi bacchetta Tanjevic: «Si risparmi battute su Arkan»

«Molto interesse e altrettanto stupore» hanno suscitato nel commissario provinciale di Alleanza nazionale di Trieste, Paris Lippi, le dichiarazioni del ct della nazionale italiana di basket, Boscia Tanjevic, in merito allo striscione in onore di Arkan esposto allo stadio Olimpico di Roma. Secondo l'esponente triestino di Alleanza nazionale, «fa specie che a fare la predica sia uno come lui», dal momento che in un'intervista di alcuni anni fa «disse» - ricorda in una nota il commissario di An - che il suo

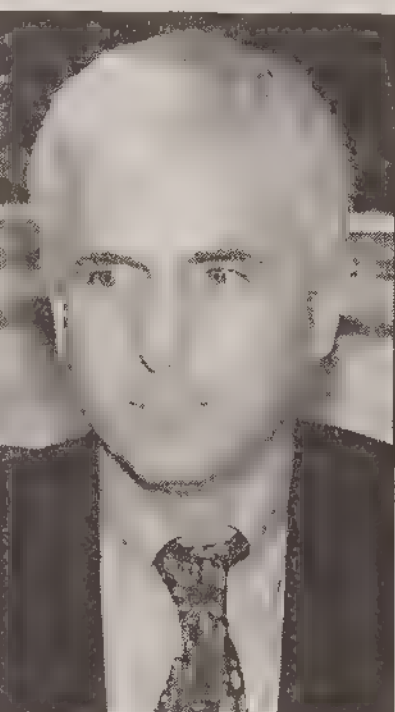
mito era il maresciallo Tito». Lippi ritiene, riferendosi ai morti nelle foibe, che «quello che è stato fatto agli italiani dall'ex presidente della Jugoslavia non è stato poi tanto diverso da quello che ha combinato il famigerato Arkan».

Un colpo al cerchio e uno alla botte. Paris Lippi precisa comunque che «dal punto di vista sportivo, il coach è una persona sicuramente valida che mi ha fatto gioire come poche altre volte in occasione della splendida vittoria al campionato europeo di basket».



Bogdan Tanjevic

E in quest'ultimo campo è sicuramente inattaccabile. Lo inviterei pertanto a non avventurarsi in temi e su temi che potrebbero vederlo in grosse difficoltà. Infatti - afferma ancora Paris Lippi - se è vero che ciò che è accaduto nell'ex Jugos-



Gilberto Paris Lippi

slavia è stato un disastro dal punto di vista umano e morale per tutta l'umanità, con atrocità d'ambito le parti, mi sorprende che a fare questa osservazione sia proprio uno come Tanjevic, visti i suoi precedenti».

Il Fronte Giuliano si oppone alla realizzazione del progetto: «Rione a rischio inquinamento»

«No» al tubificio nell'ex cantiere

«Siamo stati gli unici, al momento del voto in Consiglio comunale, a esprimere un parere negativo. Per questo adesso siamo pronti a promuovere una raccolta di firme fra i cittadini, in modo da presentare una petizione popolare, affinché si rispettino le regole, anche in questo caso».

Giorgio Marchesich e Laura Tamburini, leader del movimento indipendentista Fronte Giuliano, hanno riassunto così la loro posizione ieri, nel corso di una conferenza stampa, in relazione alla costruzione del tubificio nell'area dell'ex cantiere San Marco.

«Era la primavera del '99 - ha precisato Marchesich - e in aula si affrontò la discussione sull'allora progetto, oggi prossimo a diventare realtà. E la collega Laura Tamburini fu l'unica a esprimere contrarietà, anche perché l'inquinamento atmosferico e acustico che ne derivavano erano già chiari all'epoca. Ma vogliamo anche ribadire - ha aggiunto - che il nostro non è un 'no' dettato dal pregiudizio o dalla volontà di osteggiare qualsiasi iniziativa che arrivi dalla maggioranza del consiglio comunale. Semplicemente - ha concluso Marchesich - intendiamo

schierarci, anche in questo caso, dalla parte della gente, che non viene mai difesa se non da noi».

«A questo proposito - ha poi voluto sottolineare la Tamburini - vogliamo stigmatizzare il comportamento di circoli e associazioni che, a vario titolo, e spesso senza averne alcuno, convocano assemblee per irritare la protesta dei triestini coinvolti dal problema, allo scopo di farla morire. Non dimentichiamo - ha accusato la consigliera del Fronte giuliano - che si tratta di gruppi che ricevono finanziamenti proprio da quegli enti locali che poi, a parole,

osteggiano. L'unica forza istituzionale, legittimata a rappresentare una parte della popolazione in aula siamo noi, regolarmente eletti. Tutto il resto sono chiacchiere».

Ora i componenti del movimento indipendentista, aiutati da volontari, procederanno alla raccolta di firme, per procedere poi alla presentazione della petizione in Consiglio comunale. «In quella sede i consiglieri avranno la possibilità di riesaminare la situazione e correggere il tiro - ha affermato Marchesich - e tornare dalla parte della gente».

u. sa.

I familiari di Massimiliano Salvagno scrivono al ministro Bianco e al Procuratore generale perché indagheri in prima persona

«Chiarezza su quella sparatoria»

Ritenuti contraddittori alcuni aspetti del conflitto in cui morì pure l'ispettore Vitulli

Allarme dato da un amico - Ricerche sospese a tarda sera

Scomparso un quarantenne A setaccio la Valrosandra

Cinque ore di ricerche. Poi le squadre del Soccorso alpino, dei pompieri, della forestale e dei carabinieri, hanno sospeso la loro attività sul costone di San Lorenzo, alla sommità della Valrosandra.

Li ieri pomeriggio è scomparso Tiziano Di Bartolo un escursionista di 42 anni che era in compagnia di un amico: hanno lasciato la loro vettura nei pressi del bivio che da un lato porta a Draga Sant'Elia e dell'altro a Basovizza e hanno iniziato la passeggiata.

«Si è allontanato e non l'ho più visto» ha spiegato l'uomo che ha dato l'al-

larne. Non erano ancora le 17, la luce stava scemando e su tutto l'altipiano la nebbia si era ulteriormente infittita.

«Abbiamo battuto tutta la zona, peraltro molto impervia che guarda verso la Valle» ha spiegato Andrea Orlini che ha coordinato le ricerche dei volontari del Soccorso del Cai. In effetti sul costone di San Lorenzo non mancano le pareti strapiombanti. Un piede in fallo e il volo è assicurato. Sta di fatto che l'altissimo grado di umidità ha reso viscido i sentieri. Pietra bagnata, erba inzuppata, fango e visibilità ri-

dotta allo zero. Come dicevamo le ricerche di Tiziano Di Bartolo sono state sospese poco dopo le 22. «Nulla di nulla» hanno affermato i soccorritori. «Riprenderemo appena farà giorno, sperando che la nebbia si alzi e ci consenta di vedere».

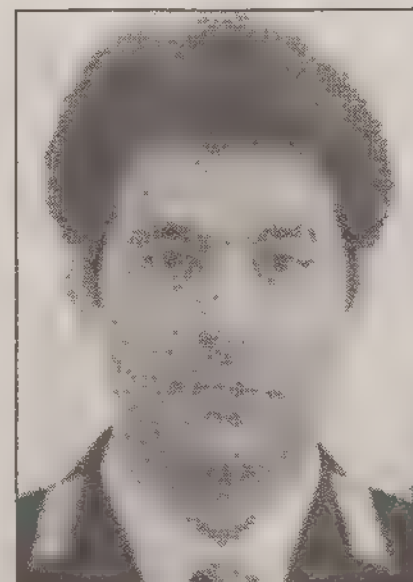
La sospensione delle battute, ha un significato molto preciso. Viste le condizioni atmosferiche e la visibilità nulla, la probabilità che qualche soccorritore si infortunasse era molto alta. Allo stesso tempo trovare un uomo al buio, tra cespugli, rocce e buche, è estremamente improbabile.



Un'istanza al Procuratore generale Elio Pasquariello perché indagheri in prima persona. Una lettera al ministro degli Interni Enzo Bianco per richiamare la sua attenzione su ciò che è accaduto sabato 4 dicembre a Borgo San Sergio. Queste due lettere sono state inviate dagli avvocati Mariapia Maier e Riccardo Cattarini. Le aveva firmate la madre di Massimiliano Salvagno, ucciso due mesi fa in uno scontro a fuoco in cui è morto anche l'ispettore Luigi Vitulli. I due si sono sparati vicendevolmente addosso. Questa la versione ufficiale su cui la famiglia Salvagno fin dal primo momento ha manifestato la propria perplessità. Da qui l'intervento degli avvocati che cercano di fare chiarezza esercitando quelle facoltà che il Codice di Procedura attribuisce alle parti. Assieme all'avvocato Giovanni Di Lullo, rappresentano anche il figlio di Massimiliano Salvagno, un bambino di pochi mesi. Orfano come le tre ragazze dell'ispettore Luigi Vitulli.

«Vogliamo capire cos'è effettivamente accaduto in quel pomeriggio di dicembre. Tutte le nostre istanze vogliono fare unicamente chiarezza, senza infangare la memoria di alcuno. Purtroppo o sono state respinte dagli inquirenti, o non hanno trovato risposta. Per questo, assieme alla signora Maria Tognon Salvagno, abbiamo sollecitato l'intervento del Ministro degli Interni e abbiamo scritto alla Procura generale perché avvichi a se le indagini. Una sparatoria tanto grave non può essere archiviata...».

«Siamo riusciti a sapere



L'ispettore Luigi Vitulli



Massimiliano Salvagno

che ufficialmente non esiste un'inchiesta penale sulla sparatoria» spiegano ancora gli avvocati che si sono assunti questo ruolo tutt'altro che facile. Secondo il pm Dario Grohmann, i rapporti di polizia sono confluiti in un altro fascicolo. «L'ispettore Luigi Vitulli e Massimiliano Salvagno sono morti, quindi - dice il magistrato - non vi sarà mai un processo penale. Ecco perché questo filone d'inchiesta è chiuso». Ma se è chiuso, diciamo noi, non esiste più il segreto istruttorio e possiamo vedere gli atti delle indagini e i rapporti

dei tre avvocati. «Vogliamo sapere quando le manette gli sono state tolte, perché le braccia bloccate dietro la schiena potrebbero aver aggravato lo shock provocato dai proiettili. L'Azienda sanitaria non si è degnata di una risposta. In questo modo non sappiamo chi è il medico a cui chiedere informazioni che riteniamo indispensabili».

«Anche al dinamico dei colpi esplosi nell'abitazione di via Vinicio Lago, non ci risulta chiara. Non si sa il calibro delle armi che hanno fatto fuoco. Vitulli aveva una calibro 9 lungo d'ordinanza, così come il suo collega. Quest'ultimo ha fatto fuoco o era lontano dal punto dello scontro e non è intervenuto? Cosa dicono gli Stubs, il cosiddetto guanto di paraffina? Salvagno ha fatto fuoco con una 22, com'era stato detto in un primo momento, o al contrario con una calibro 9, come si afferma adesso? Anche gli abiti di Massimiliano non sono disponibili. Potrebbero raccontare qualcosa sullo scontro ma sono finiti a Roma in un centro di investigazione scientifica della Polizia. Sappiamo anche che la Guardia di Finanza sta svolgendo indagini su alcuni aspetti dello scontro. Ce lo hanno riferito alcune persone che sono state interrogate da un maresciallo, ma vorremmo capire in quale contesto. Certo è che il silenzio e le mancate risposte non aiutano a fare chiarezza. Anzi aumentano gli interrogativi».

Claudio Erne

Mentre l'esito della perizia sulle tracce di sangue trovate nell'appartamento esclude il coinvolgimento di altre persone nel delitto

Omicidio Schiavon, un nuovo staff difenderà Ruzzier

Un tonfo, un inquilino che si allarma e sale nell'appartamento di Roberto Ruzzier, oggi noto come lo squartatore di San Giacomo. Suona alla porta, Ruzzier apre e lo rassicura. «Non è accaduto nulla. Grazie per l'interessamento. Buon sera».

Il tonfo sentito dall'inquilino era quello del corpo di Fulvio Schiavon, finito pesantemente a terra per la stiletta alla nuca infertagli dall'amico. Poi sarebbero venute le coltellate, i colpi di scure, l'entrata in scena della sega da fale-

gname. Tutto è accaduto domenica 7 novembre, il giorno dell'omicidio e l'inquilino dopo averlo riferito alla polizia non lo dimenticherà per tutti i suoi giorni.

Ieri intanto è stata depositata la perizia del dottor Paolo Fattorini, incaricato dal pm Raffaele Tito, di verificare, attraverso le tracce di sangue, se nell'appartamento di via Montecchi vi fosse un'altra persona. La prova del Dna lo ha escluso. Sta di fatto che su un calzino della vittima è stato trovato anche del sangue di

Ruzzier. Forse si era ferito usando il coltello e gli altri strumenti. Va infine detto che nei giorni scorsi l'avvocato goriziano Roberto Maniacco ha assunto la difesa dell'indagato, affiancandosi al collega Giovanni Di Lullo. Nelle prime fasi delle indagini Roberto Ruzzier era stato assistito dagli avvocati Paolo Pacileo e Alessandro Giadrossi che alcune settimane fa, al termine di un difficile colloquio col loro cliente rinchiuse al Coroneo, hanno ritenuto di rinunciare al mandato.

In due si stavano iniettando una dose al pianterreno del Maggiore - Il personale ha chiamato il 113

Droga all'ospedale, giovane arrestato

Scoperto, il ragazzo ha minacciato gli agenti con una pistola giocattolo

Preso un passeur turco assieme a tutti i «clienti»

Entrato clandestinamente in Italia insieme a un gruppo di altri sette cittadini turchi, Hemmet Kaya, di 32 anni, è stato arrestato dalla polizia per favoreggiamento dell'ingresso dei suoi connazionali nel territorio italiano; le altre sette persone, bloccate assieme a lui, saranno respinte in Slovenia al termine delle procedure di espulsione, che interesseranno anche quattro clandestini macedoni bloccati ieri sera mentre si allontanavano da Muggia a bordo di un taxi.

La questura ha poi accertato che sia il gruppo di clandestini turchi, sia quello di macedoni, sono giunti in Italia con il supporto di altre persone.

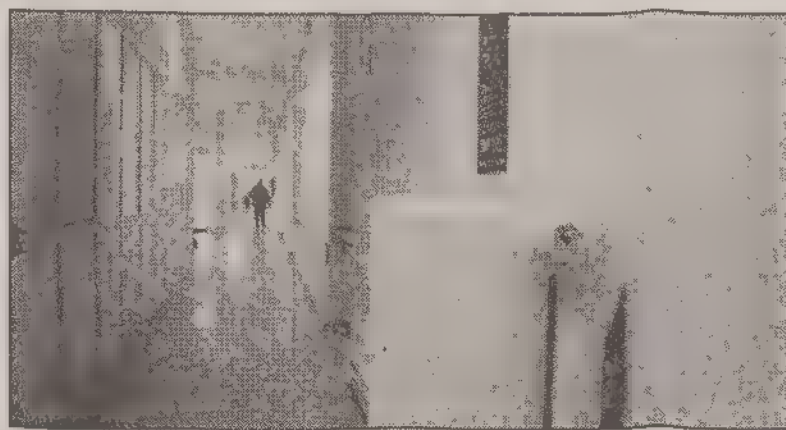
I clandestini turchi, in particolare - secondo la polizia - sarebbero stati accompagnati dalla Bosnia, attraversando i confini dei vari Paesi, in zone boschive, con la complicità di una vera e propria organizzazione, di cui l'arrestato - secondo gli investigatori - potrebbe fare parte.

Quanto ai quattro macedoni, che erano stati scoperti a bordo di un taxi, il cui conducente è risultato estraneo alla vicenda e non gli è stato contestato alcunché, è stato accertato che erano stati accompagnati fino a Capodistria da un kosovaro.

Stavano per iniettarsi una dose di eroina in un posto che avrebbe dovuto essere tranquillo tutto sommato, e dove una siringa non è oggetto sospetto: l'ospedale. Ma sono stati scoperti, e uno dei due è finito in manette perché aveva minacciato i poliziotti con una pistola giocattolo.

Così Alessandro Budak, 25 anni, domiciliato in via Puccini 70, è stato arrestato, all'interno dell'Ospedale Maggiore dalla polizia che lo ha sorpreso mentre stava preparando una dose di eroina e che egli ha minacciato con una pistola, poi risultata essere un'arma giocattolo. A chiedere l'intervento degli agenti è stato il

personale dell'ospedale. Qualcuno ha notato quello che stavano facendo Budak e una ragazza che era in sua compagnia, Morena P., del 1977, e intuito che la situazione era grave ha dato l'allarme chiaman-



do il 113. Gli agenti, subito intervenuti, hanno visto la coppia che, al piano terra dell'ospedale, stava preparando una dose di eroina con una siringa monouso; l'intervento degli agenti ha provocato l'imme-

diata reazione del giovane che ha puntato l'arma contro i poliziotti. Ma questi non si sono fatti sorprendere, lo hanno immediatamente bloccato e lo hanno arrestato per minaccia a pubblico ufficiale e detenzione di arma non consentita.

Infatti oltre alla pistola giocattolo a Budak sono stati sequestrati un coltello multiuso e alcune siringhe. Non è la prima volta che l'Ospedale Maggiore è teatro di cronaca nera.

E spesso sono proprio i tossicodipendenti i protagonisti.



I paletti collocati in via Martiri della Libertà. (foto Sterle)

Ieri una giornata più tranquilla sul fronte dei cantieri stradali urbani in attesa dei prossimi lavori

Continua l'operazione paletti in città

I «parapedonali» fioriscono lungo le vie. Quelli in ghisa lavorata sono considerati come arredo urbano oltre che veri e propri dissuasori

Mentre procede a ritmo serrato l'operazione paletti, ieri si è registrata un'insolita calma sul fronte del traffico. E gli addetti hanno continuato a piantare i 1850 paletti, parte bianchi e rossi, parte in ghisa, che serviranno ad alleviare le pene dei pedoni, spesso costretti a slalom tra le auto in sosta a scendere dai marciapiedi per superare gli ostacoli a

quattro ruote. Ieri è toccato alla via san Nicolò, che dopo la sospirata ripavimentazione vede ora fiorire i dissuasori anti-auto che prenderanno anche il posto dei famigerati e antietnici panettoni.

Ma non saranno solo le vie del centro ad ospitare i paletti parapedonali, come vengono chiamati, ma anche altre vie dove, ad esempio, le auto parcheg-

giano davanti ai portoni degli edifici impedendo l'entrata degli inquilini. Ma ricordiamo le vie interessate al provvedimento dei paletti.

I parapedonali verranno sistemati in via Mameli, nel tratto compreso tra la via Rossetti e l'ingresso alla scuola «Petrarca», in via dei Servola, lungo il lato dei numeri civici dispari, in via Tigor, alla Rotonda del Boschetto, sul lato dei numeri civici dispari nel tratto compreso tra via Giulia e il distributore di

benzina contrassegnato dal numero 5, in via Frausin, in via Commerciale, in via Rittmeyer, lungo il lato dei numeri civici dispari nel tratto tra la via Ghega e la via Udine.

E ancora: in via dello Scoglio, lungo il lato dei numeri civici dispari nel tratto compreso tra la via dell'Oliveto e la via Berchet. E poi in via Patrizio, via Venezian, via Gatter, via Revoltella, salita di Grotta, via dello Scoglio, viale Sanzio, via Fortunio, via Guerrazzi, piazza Dal-

mazia, piazza Oberdan, lungo vari tratti della via Carducci, in Largo barriera Vecchia, in via Martiri della Libertà, via Coroneo. A breve sarà più arduo per gli automobilisti frettolosi parcheggiare in modo selvaggio seppure per pochi minuti.

Gioiscono invece i pedoni, visto, oltretutto, che nei posti «buoni» del centro città vengono sistemati non già i brutti paletti bianchi e rossi, bensì quelli più eleganti in ghisa lavorata, che rappresentano anche un elemento architettonico.

Rapina impropria al centro commerciale «Il Giulia»

Due croati finiscono in manette per il furto di un paio di scarpe

Due giovani cittadini croati - Raoul Justin, di 20 anni, e Dinko Vlahov, di 24 anni, entrambi di Fiume - sono stati arrestati dalla polizia per rapina impropria.

I due croati - secondo quanto si è saputo dagli investigatori - avevano rubato un paio di scarpe del valore di 139 mila lire in un negozio del centro commerciale Il Giulia.

Ma sono stati scoperti da una commessa, che ha tentato di fermarli. Allora i due hanno spinto la ragazza e hanno tentato di darsela a gambe.

A fermarli è stata poco dopo la polizia, subito avvertita dai responsabili dello stesso centro commerciale.

Adesso i due, per un paio di scarpe, dovranno subire un processo.

Tenta di pagare con una banconota da 100 mila falsa

Cristiano L., del 1975, senza fissa dimora, è stato denunciato dalla polizia per spaccio di banconote false.

A tradirlo è stato il conto dell'albergo. L'uomo, infatti, era andato a dormire in un albergo del centro. Quando è stato il momento di pagare Cristiano L. ha tirato fuori una banconota da 100 mila lire.

Ma il titolare, insospettito, ha voluto controllare meglio, scoprendo che la banconota era falsa. L'albergatore ha così chiamato la polizia e Cristiano L. è stato denunciato per spaccio di banconote false.

Assemblea Snals sui 6 milioni in più per gli insegnanti

Lo spinoso argomento della maggiorazione di sei milioni di lire all'anno per gli insegnanti, cioè la valorizzazione della professione docente, sarà il primo punto dell'ordine del giorno dell'assemblea provinciale dello Snals. L'appuntamento, rivolto al personale direttivo, docente e Ata nelle scuole di ogni ordine e grado o comandato nell'amministrazione periferica e nell'irrsae, è per domani alle 11 nell'aula magna del liceo Dante, in via Giustiziano 3.

Si parlerà anche del trattamento di fine rapporto (Tfr) e della pensione complementare.

OFFERTA WEEK-END A TARVISIO
presso **HOTEL MEUBLÉ TARVIS****
gestione fam. Kranner Mirella

 Camere con bagno, telefono, TV, frigorifero
Colazione con piccolo buffet
Posizione centro città, di fronte alla stazione FFSS Tarvisio Città.

PREZZI PER 2 NOTTI
(prima colazione compresa)

Doppia L. 160.000
Tripla L. 200.000 dal venerdì alla domenica o dal sabato al lunedì
Singola L. 120.000

Per informazioni e prenotazioni:
0428.644164 oppure 0428.40308
fax 0428.644166



CIVICA & Partners

Massimiliano Lezzi

Andrea Oliva

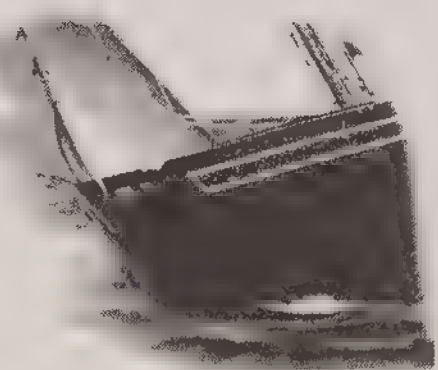
Manlio Romanelli

Via Coroneo, 5 34133 Trieste Tel. 040.660890 r.a. Fax 040.362894

Porto San Rocco

Piacere, Prestigio, Performance

A Muggia è nato Porto San Rocco il nuovo porto turistico con 550 posti barca, 400 appartamenti, yachting club, ristorante, bar, piscina e negozi, cantieri di rimessaggio tecnologicamente all'avanguardia per un complesso che offre un'atmosfera esclusiva e confortevole come nessun'altra nell'Adriatico. Vi proponiamo una tipologia di appartamenti composti da soggiorno con angolo cottura, salotto, camera matrimoniale, bagno. Questa proposta è esente da compensi provvigionali.



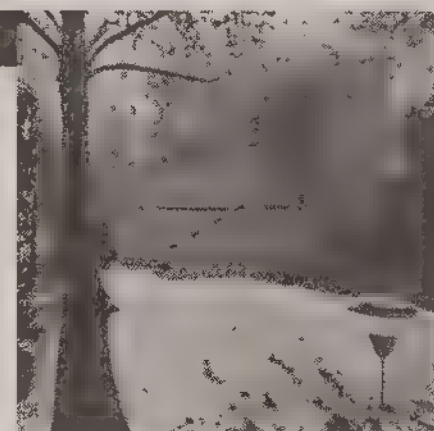
Banca Popolare di Trieste

Gruppo Banca Popolare di Vicenza
TASSO FISSO PER I PRIMI 12 MESI
3,85%
poi variabile collegato all'Euribor, istruttoria semplice erogazione veloce, senza penza di stima

Vicolo Castagneto

Villa con Giardino

Elegante villa signorile con ampio scoperto, disposta su 2 piani, composta da salone e zona salotto, 3 ampie stanze matrimoniali, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, cantine, lavanderia e box auto.



...Con Terrazze o Giardino

Barcola villa d'epoca signorile con vista incantevole, 370mq circa disposti su quattro livelli, 700mq circa di giardino. Da ristrutturare.

Altopiano recente villetta a schiera di testa con giardino e accesso auto. Soggiorno, cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi, taverna, terrazze, ripostigli, guardaroba. Termoautonomo. Ottime rifiniture.

Periferia recente casetta accostata con giardino, composta da salone, cucina abitabile, quattro camere matrimoniali, due bagni, poggolo, veranda, cantina, posteggio auto. Termoautonomo. Buone condizioni.

Altopiano appartamento accostato bipiano in elegante residence con piscina ed ampio parco. Soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, camera singola, doppi servizi, ripostigli, balconi, due posti auto, circa 700mq di giardino. Ottime condizioni. Lire 290milioni.

Porto San Rocco appartamento primingresso consegna primavera 2000: soggiorno, zona cottura, terrazzo, camera matrimoniale, bagno, posto auto, possibilità posto barca

Con meno di 100 milioni

Semiperiferico appartamento composto da tinello, cucinino, camera matrimoniale, bagno completo, ripostigli, poggolo. Riscaldamento. Buone condizioni. Pronta disponibilità. Lire 80milioni.

Via Madonna appartamento da ristrutturare, stabile d'epoca. Cucina, tre stanze, bagno con servizio separato. Lire 60milioni.

Viale XX Settembre grazioso appartamento tranquillo: cucina con angolo cottura, camera matrimoniale, grande bagno, cantina. Riscaldamento. Buone condizioni. Lire 80milioni.

Uffici e Capannoni

Roma ufficio in signorile stabile d'epoca con ascensore, tre stanze, servizi. Riscaldamento. Buone condizioni. Pronta disponibilità. Affittiamo a Lire 1.060mila mensili.

Piazza Repubblica uffici composti da sei / sette stanze, bagno in signorile stabile d'epoca con ascensore. Riscaldamento. Affittiamo.

Roma ufficio in stabile d'epoca con ascensore, composto da dieci stanze, doppi servizi. Riscaldamento. Pronta disponibilità. Affittiamo a Lire 3milioni mensili.

Geppa stanza uso ufficio in multi-studio. Buone condizioni. Affittiamo a Lire 210mila mensili.

Piazza Giotti in signorile stabile d'epoca, affittiamo uffici modulari e abitazioni consegnati come primo ingresso, dotati di riscaldamento autonomo, climatizzatore, ascensore e posti auto.

Zona EZIT affittiamo capannone di 1000mq con ampia superficie scoperta.

Cerchiamo per i nostri clienti

Casetta indipendente in periferia o altopiano con 1000mq di giardino, circa 150mq coperti, anche da ristrutturare.

Appartamento recente in zona periferica composto da soggiorno, cucina, due stanze, terrazza, cantina, posto auto o facilità parcheggio.

Appartamento elegante con vista aperta salone, cucina abitabile, due camere matrimoniali, camera singola, due bagni, terrazza o giardino.

Appartamento in affitto vuoto composto da soggiorno, cucina abitabile, due camere matrimoniali, camera singola, doppi servizi, terrazza, posto auto

Appartamento in affitto arredato composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camera singola, bagno, balcone.

Per Vivere in Affitto

Costiera alta splendida vista golfo appartamento bipiano arredato in villa con parco, accesso auto. Salone con accesso terrazza e giardino, sala da pranzo, studio, cucina con ampia zona pranzo e dispensa, camera matrimoniale con cabine armadio, camera singola, al piano mansardato, tre stanze, poggolo. Riscaldamento autonomo, aria condizionata. Affittasi referenziando.

Opicina elegante villa con giardino, composta da ampia zona giorno, tre camere, taverna, bagni, stanze di servizio. Finemente arredata. Affittasi referenziando.

Ponterosso appartamenti primingresso anche con terrazze a vasca, disponibilità diverse metrature. Consegna estate 2000.

Scorcola appartamento arredato con vista aperta mare e città. Salone con zona pranzo e studio, cucina con balcone, camera matrimoniale con bagno padronale, camera singola ampia, grande terrazza panoramica bagno post. auto, cantina. Riscaldamento.

Bonomea appartamento soleggiato, arredato con vista mare su golfo di Trieste; palazzo recente con ascensore. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ampio poggolo, cantina, posto auto. Riscaldamento. Lire 1.300mila mensili.

Buonarroti appartamento in villa d'epoca, rimodernato soggiorno, ampia cucina arredata tre stanze, servizi separati, ripostiglio. Riscaldamento. Disponibile dal 01/09/2000. Lire 1.200mila mensili.

Corso Saba appartamenti primingresso in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore. Soggiorno, cucina / angolo cottura, una / due camere matrimoniali, bagno. Pronta disponibilità. A partire da Lire 950mila mensili.

Viale Ippodromo ultimo piano arredato in stabile recente con ascensore. Soggiorno con angolo cottura, ampia camera matrimoniale, ripostiglio, bagno, poggolo. Riscaldamento. Ottime condizioni. Disponibile dal 01/06/2000. Lire 700mila mensili.

Sara Davis piano alto soleggiato in stabile recente con ascensore. Soggiorno, tinello con cucinino, camera matrimoniale, poggolo, bagno. Riscaldamento. Disponibile immediatamente. Lire 690mila mensili.

Giulia ultimo piano soleggiato vista aperta, stabile recente con ascensore, circa 70mq. Atrio, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, due poggoli. Lire 650mila mensili.

Cologna luminoso appartamento da ristrutturare in stabile d'epoca. Atrio, cucina con balcone, due stanze, bagno. Pronta disponibilità. Lire 630mila mensili.

Gretta appartamento in stabile recente con ascensore. Soggiorno con cucinino, camera matrimoniale, bagno. Riscaldamento. Lire 620mila mensili.

Ghirlandalo appartamento ristrutturato composto da atrio, cucina, due stanze, servizi separati. Pronta disponibilità. Lire 600mila mensili.

Fiera appartamento in stabile recente con ascensore. Atrio, cucina, due stanze, bagno, due poggoli, ripostiglio, cantina. Riscaldamento. Buone condizioni. Lire 650mila mensili.

Murat ultimo piano vista mare, cucina, tre stanze, servizi, poggoli, ripostiglio, cucina. Ascensore, termoautonomo. Pronta disponibilità.

Posti Auto

Via Fabio Severo - Tribunale vendiamo posto auto scoperto, pronta disponibilità. Lire 15milioni.

Via Tiziano Vecellio vendiamo box auto per due macchine utilitarie. Lire 60milioni.

Via dello Scoglio in zona affittiamo due posti auto in garage. Lire 200.000 ciascuno.

Piazza Goldoni disponibilità di box auto in stabile primingresso, cancello d'ingresso con apertura telecomandata.

Vivere in Centro

Diaz adiacenze appartamento in stabile d'epoca ristrutturato, salone, cucina abitabile con poggolo, camera matrimoniale con stanza guardaroba, camera singola ampia, doppi servizi, cantina. Lire 200milioni.

Viale XX Settembre lussuoso appartamento restaurato, stabile d'epoca. Affreschi, parquet intarsiati, muri con pietra a vista: salone, cucina, sala da pranzo, tre stanze, doppi servizi, accessori. Ottime condizioni.

Tranquilli Vicino al Centro

Revolte inizio appartamento composto da cucina abitabile, camera matrimoniale, camera singola, bagno. Riscaldamento autonomo. Lire 115milioni.

Navali adiacenze appartamento vista aperta, luminoso: atrio, salottino, cucinino con tinello e poggolo, camera matrimoniale, camera singola, bagno, ripostiglio. Buone condizioni. Riscaldamento. Possibilità acquisto box auto. Lire 140milioni.

Donadoni adiacenze appartamento in stabile recente, ascensore. Soggiorno, cucinino, due stanze,

servizi separati, ripostiglio, due balconi. Riscaldamento. Buone condizioni.

Bonomo appartamento rinnovato recentemente con vista totalmente libera, composto da salottino con caminetto, due ampie stanze, cucina abitabile, bagno con wc separato, due balconi. Riscaldamento autonomo.

Piazza Hortis adiacenze appartamento in prestigioso stabile d'epoca con ascensore. Soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, servizi separati. Da ristrutturare. Lire 320milioni.

Piazza Carlo Alberto piano alto molto luminoso in stabile signorile con ascensore. Atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, poggolo, cantina. Riscaldamento centrale.

Locali & Attività

Attività di laboratorio di gelateria e rivendita completo di macchinari. Ottimo avviamento. Zona di passaggio.

Via Boccaccio locale di 130mq composto da un ampio vano unico con spogliatoio, due servizi. Termoautonomo. Affittasi Lire 1.500mila mensili.

Piazza Vittorio Veneto locale d'affari di 110mq occupato, tripli servizi. Ottimo investimento. Lire 330milioni.

Via Petronio piccolo locale d'angolo composto da un vano unico, ripostiglio, riscaldamento, acqua e luce. Adatto laboratorio artigianale o deposito. Pronta disponibilità. Lire 350mila mensili.

Via Canova locale d'affari di circa 40mq con retro bottega e servizio in corte. Affittasi o vendesi.

San Giovanni due locali attigui per totali 48mq con cortile. Pronta disponibilità. Lire 750mila mensili.

Matteotti due locali d'affari adiacenti e comunicanti con servizio e due ampi fori d'ingresso.wc. Pronta disponibilità. Affittasi o vendesi.

Boccaccio ampio vano unico con spogliatoio, due servizi, per complessivi 130mq. Termoautonomo. Affittasi.

All'indomani della diffusione del piano di dimensionamento predisposto dal Provveditorato si accende il dibattito

I presidi bocciano gli accorpamenti

Imminente la riduzione degli istituti autonomi che passeranno da 11 a 9

MANIFESTO



Scuola slovena in vetrina

Di questi tempi le scuole si contendono gli studenti per incrementare le iscrizioni nei diversi istituti e così anche la Scuola slovena ha elaborato dei manifesti, comparsi in diverse parti della città, attraverso i quali esorta i genitori, tra l'altro, a offrire ai loro figli «la possibilità di conoscere e apprezzare la lingua e il patrimonio culturale del popolo sloveno e di quello italiano».

Contestate dai vari capi di istituto, con diverse motivazioni, le ventilate fusioni tra «Volta» e «Max Fabiani» e tra «Deledda» e «Dante»

Qualche sorpresa, un po' di sconcerto, molta amarezza. All'indomani della diffusione del piano di dimensionamento predisposto dal Provveditorato, si accende il dibattito. I presidi delle scuole candidate all'accorpamento infatti bocciano - anche se con diverse sfumature - l'imminente riduzione degli istituti autonomi da 11 a 9. Il responsabile del «Volta» (candidato all'unificazione con il «Max Fabiani»), Ettore Henke, avanza qualche perplessità sulla stessa necessità di tale misura. «Il nostro istituto - dice - con i suoi 570 alunni rientra in quel parametro di 500 fissato dal ministero per mantenere l'autonomia. Siamo quindi sorpresi dalla proposta del Provveditorato: soprattutto se si tiene conto che, a fronte del previsto polo Volta-Fabiani di quasi 900 alunni, dovrebbero rimanere autonome molte scuole sottodimensionate».

Se il professor Henke lascia intravedere una possibile futura (comunque assai parziale) integrazione disciplinare fra i due istituti, il preside dei geometri Adriano De Vecchi è decisamente critico. «L'accorpamento - dice - si fonda esclusivamente sulla vicinanza topografica dei due istituti. Il piano non tiene conto delle specificità del Max Fabiani (che peraltro conta un numero di alunni analogo a quello di altre scuole) e ignora il lavoro svolto in questi ultimi anni per collegare l'istituto al mondo del lavoro triestino, all'università e agli ordini professionali. E per noi motivo di profonda amarezza constatare che a fronte di una progettualità innovativa si continua a ragionare in termini di numeri e di logistica».

Contraria all'accorpamento (in questo caso con il «Dante») è anche la preside del «Deledda» Alda Sancin. «La nostra scuola - dice - ha notevoli possibilità di espansione. Basti pensare che l'approvazione del corso per dirigenti di comunità potrebbe portare all'istituto almeno un centinaio di nuovi studenti, oltre ai 320 attuali. L'accorpamento al Dante rischia invece di penalizzare l'attività futura».

Spunta invece un parere positivo da parte dell'assessore comunale alle Attività educative Maria Teresa Bassa Poropat, l'ipotesi di spostare i due centri di educazione per adulti ora ospitati alla «Bergamas» e alla «Suvich», al «Dante» e al «Galvani». «La scelta di aggregare queste realtà a due scuole superiori è corretta - dice - La fascia di età degli studenti è infatti simile ed evita quella promiscuità tra bimbi e adulti che aveva invece sollevato tante proteste nel momento in cui per i due centri era stata trovata una sistemazione alle elementari. Spetterà comunque la mondo della scuola stabilire se il Dante e il Galvani sono le sedi più appropriate».

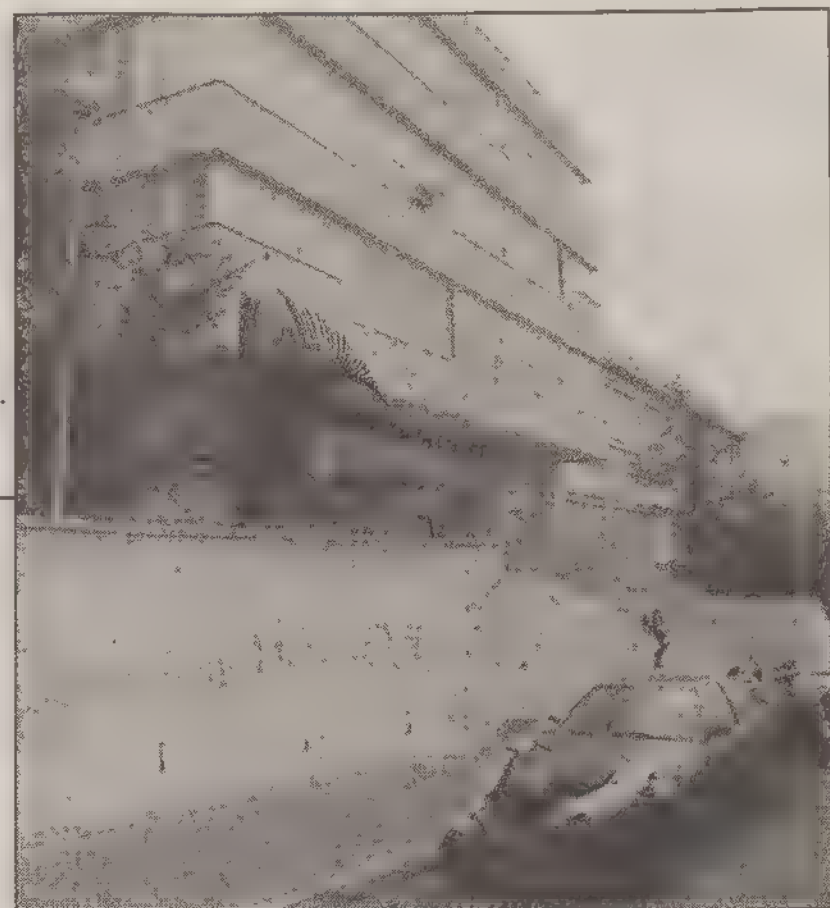
Non è facile invece, almeno per ora, valutare nel dettaglio quali effetti pratici avrà il piano sulla fascia dell'obbligo. La proposta preserva infatti l'autonomia di due uniche scuole medie, la «Campi Elisi» e la «Divisione Julia», che contano rispettivamente 419 e 532 alunni. Le altre scuole confluiscono invece in altri dieci nuovi istituti comprensivi, in cui si integreranno materne, medie ed elementari. L'innovazione anticipa la riforma dei cicli scolastici prevista a livello nazionale ed è dunque un atto dovuto, ma l'accorpamento in questione apre prospettive inedite, forse preoccupanti, per ciò che riguarda il governo quotidiano di scolaresche e corpi docenti che, in taluni casi, si estenderanno da un capo all'altro della città.

La protesta messa in atto dagli autoferrotranvieri della nostra città è legata anche a una serie di microvertenze con l'Act

Daniela Gross

Spazi di manovra Ma qualcuno sarà risparmiato dalla cura dimagrante

«Questa proposta è un'ipotesi, che andrà discussa e verificata con gli organi competenti. Ma non è possibile tornare indietro. Il piano provinciale per il dimensionamento e il conseguente accorpamento delle scuole andava fatto. La normativa nazionale e regionale non dà spazio a ulteriori rinvii. Insomma, un margine di manovra (per quanto ristretto) c'è, e se ne discuterà nella prossima riunione della Conferenza dei sindaci fissata per mercoledì 9 febbraio. La fisionomia del pianeta scuola è comunque destinata a mutare già dal prossimo settembre, afferma il provveditore Nicolò Lenoci, che pone però un fondamentale distinguo. Le scuole a lingua di insegnamento sloveno potrebbero infatti uscire indenni dalla «cura dimagrante». Il piano del Provveditorato prevede l'aggregazione del liceo «Preseren» alle magistrali «Slomsek» e del pro-



L'Istituto «Volta» di via Monte Grappa (foto Sterle).

fessionale «Stefa» al geometri «Ziga Zois».

L'obiettivo - spiega Lenoci - è quello di ottimizzare il livello didattico degli istituti, razionalizzando l'attività. Il dimensionamento per le scuole slovene non è però disposto dalla normativa. Sull'argomento l'ultima parola spetterà dunque ai sindaci. Per gli istituti italiani il dimensionamento è invece un obbligo esplicito - sottolinea il provveditore - in base a quanto definito dalle norme il numero degli alunni dovrà dunque rientrare in un range compreso fra il 600 e i 900 alunni, mentre le attuali 37 presidenze e direzioni didattiche dovranno ridursi a 27. Le unificazioni sono quindi inevitabili. E non necessariamente con effetti negativi, sostiene Lenoci. «L'accorpamento - dice - non le-

de l'autonomia gestionale dei singoli istituti, che potranno proseguire la loro attività come nel passato».

Non ha poi molto senso, afferma, discutere se è opportuno unire una scuola tecnica a un liceo e via di seguito. «La normativa di legge non prevede distinzione tra i diversi indirizzi per ciò che riguarda l'accorpamento».

Infine, per quanto riguarda le medie inferiori - spiega il provveditore - abbiamo tenuto conto della riforma dei cicli didattici che prevede la scomparsa degli steccati fra medie, elementari e materne e la conseguente istituzione della scuola di base. E stata quindi prevista l'attivazione di dieci istituti comprensivi di primo grado che assorbiranno le diverse fasce dell'obbligo».

d.g.

Previsto uno speciale conto corrente dedicato La Banca popolare di Trieste ora offre la possibilità di operare in Borsa da casa

È operativo, da un paio di giorni, il trading on line della Banca popolare di Trieste. Trading Time - questo è il nome del nuovo servizio messo a disposizione di coloro che desiderano operare autonomamente in borsa, direttamente da casa e senza vincoli di orario - è il frutto di un accordo tra Class Editori e la Capogruppo, ovvero la Banca popolare di Vicenza.

Il cliente attraverso il proprio personal computer può accedere al servizio trading e ricevere una serie di informazioni sui mercati, dall'analisi dei dati storici, alla visualizzazione grafica dei titoli, alla situazione aggiornata del proprio portafoglio.

Sulla base delle notizie recepite l'utente è in grado di prendere decisioni e renderle operative mediante l'invio degli ordini in Borsa. L'accesso a Trading Time è disponibile 24 ore su 24 e permette la compravendita di azioni e obbligazioni sui mercati italiani regolamentati.

Le commissioni di negoziazione sono state fissate

all'1,95 per mille con un tetto massimo di 19,95 per mille con un tetto massimo di 19,95 euro per eseguito. Per la nuova clientela che si avvicina al servizio la Popolare di Trieste ha previsto uno speciale conto corrente dedicato, privo di oneri di attivazione e di spese per operazioni.

Sottoscrivere Trading Time è molto semplice: basta recarsi presso una qualsiasi delle filiali della Popolare di Trieste, mentre per conoscere meglio il servizio è sufficiente collegarsi via Internet al sito web della Banca (http://www.popv.it) e di qui al servizio Trading Time, oppure direttamente al sito www.tradingtime.it per accedere in tempo

Grazie all'utilizzo del personal computer si possono comprare azioni e obbligazioni sui mercati italiani

reale alle informazioni distribuite da Milano Finanza-Tenore e all'applicativo Titoli della Banca.

Trading Time si presenta molto flessibile e modulabile secondo le esigenze personali di ciascuno, grazie alle sue tre specifiche linee (Free, Personal, Over) in grado di soddisfare sia il normale trader che quello più sofisticato.

Disagi e attese alle fermate per lo sciopero dalle 9 alle 13 - Ha aderito il 65% del personale viaggiante e il 75 di quello amministrativo

Autobus fermi per quattro ore. Ma non tutti

E venerdì 3 marzo si replica con una nuova «fermata» forzata dei mezzi pubblici



Quattro ore di «buco», con passeggeri costretti a lunghissime attese alle fermate e quasi totale assenza di mezzi pubblici in circolazione. È riuscito ieri mattina lo sciopero indetto da Fitt-Cgil, Fitt-Cisl, Uiltrasporti e Faisa-Cisal, che si è svolto dalle 9 alle 13.

L'orario, collocato in una fascia oraria non di punta, proprio per non creare un eccessivo disagio a coloro che utilizzano gli autobus per andare a lavorare, pur conservando il carattere di una ferma protesta, è risultato azzeccato.

Negli intendimenti dei sindacati non c'era infatti la necessità di stravolgere le abitudini dei viaggiatori, quanto la volontà di eviden-

ziare alcune problematiche della categoria. Il 65% del personale viaggiante e il 75% di quello amministrativo e addetto alla manutenzione hanno aderito alla manifestazione, impedendo

dello sciopero nazionale, che vedrà incrociare oggi le braccia i dipendenti delle Ferrovie e lunedì i controllori di volo dell'aeroporto di Linate, a risolvere anche alcune microvertenze aperte all'Act.

La regione inoltre è ancora in attesa dell'attuazione della riforma del trasporto locale, con l'assegnazione delle concessioni per le quattro province.

I sindacati hanno fra l'altro sollecitato in proposito un incontro con l'assessore regionale ai Trasporti, previsto per martedì prossimo.

Un altro sciopero è stato fissato dalle organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil per il 3 marzo, quando gli autobus si fermeranno nuovamente.

La protesta messa in atto dagli autoferrotranvieri della nostra città è legata anche a una serie di microvertenze con l'Act

di fatto un regolare svolgimento delle corse previste dal programma dell'Act.

La protesta degli autoferrotranvieri di Trieste è legata, oltre che ai contenuti

Lo ha deciso l'assessore Vindigni per i disagi causati dai molti cantieri aperti - Lo Sdi protesta per la raffica di multe in viale XX Settembre

Tutti i vigili in strada a disciplinare il traffico

Da oggi tutti i vigili urbani del Corpo della polizia municipale di Trieste saranno in strada per disciplinare il traffico. È il provvedimento a sorpresa dell'assessore Vindigni, che ha deciso questa organizzazione del lavoro per attenuare i disagi causati ad automobilisti e pedoni dal gran numero di cantieri aperti in città. Basta scrivania, dunque. Un giorno sì e uno no, gli agenti saranno in mezzo al traffico. Ma il provvedimento, che arriva in un momento particolarmente «caldo», con la polizia municipale già in agitazione per i problemi legati

all'esposizione all'inquinamento, non sarà certamente digerito senza problemi.

Intanto, il segretario provinciale dello Sdi, Roberto de Gioia invita i vigili a «interpretare e applicare con maggiore cautela» le norme riguardanti

te comminate in viale XX Settembre, e in tante altre vie cittadine, secondo i Socialisti democratici si giustificano solo con «un'evidente operazione a tappeto premeditata» per rimpinguare le casse comunali. De Gioia ritiene che usare indiscriminatamente le multe, laddove si possono mettere in campo altre forme di dissuasione, non sia il modo migliore per costruire un rapporto di collaborazione con i cittadini.



Sono «esenti» le barche a motore fino a 7,5 metri e quelle a vela fino a 10

sultante dalla licenza di navigazione.

Il calcolo dell'importo si ottiene sommando alla quota fissa di 360 mila lire la cifra risultante dal prodotto di una certa quota per i centimetri di lunghezza dell'imbarcazione. Così per le unità fra i 7,5 e i 12 metri si paga 1.500 lire al centimetro, che diventano 4.000 per centimetro per ogni centimetro oltre i 12 metri e fino a 18 metri, 6.000 al centimetro per ogni centimetro oltre i 18 e fino a 25 metri, e 8.000 al centimetro per ogni centimetro oltre i 25 metri.

Fondo sociale Inquilini Ater: il Sicut chiede di tutelare le fasce deboli

«L'assunzione del valore catastale degli immobili, quale parametro per la determinazione dei canoni di locazione per gli alloggi dell'Ater (ex Iacp), a esclusione solamente di quelli condotti da cittadini che fanno parte della prima fascia di utenza, cioè coloro che percepiscono un reddito annuo non superiore a 18 milioni lordi, ci preoccupa notevolmente. In tal modo, si rischia di far venir meno le finalità perseguite dalla legge regionale n.24 del '99, fra le quali spicca la "tutela degli utenti e delle categorie meno abbienti" richiamata proprio all'art.1».

Così Giorgio Gortani, segretario provinciale del Sicut, il sindacato inquilini aderente alla Cisl, si è espresso in relazione al problema dell'edilizia residenziale pubblica.

«Auspichiamo - ha aggiunto Gortani - che il Fondo sociale, contemplato dalla nuova normativa, possa soccorrere le fasce particolarmente svantaggiate, indicativamente quelle con un reddito inferiore ai 13 milioni l'anno, nel sostentamento non solo del canone, ma anche dei non indifferenti oneri accessori. Un ruolo importante in questo senso - ha aggiunto - deve essere svolto dal Comune».

Sulla necessità di individuare quali enti contribuiranno a finanziare il Fondo sociale è intervenuto anche Franco Tullio: «Si tratta di una valvola di sicurezza di assoluto rilievo - ha detto da parte sua l'esponente del Sicut - importante soprattutto per le fasce di utenza più deboli».

u. sa.

Il beneficio introdotto dalla legge Finanziaria sarà applicato però soltanto ai natanti

Diportisti, tassa di stationamento addio

I mezzi immatricolati non sono invece «risparmiati». Resta tutto invariato per le grosse imbarcazioni e le navi di lunghezza superiore ai 24 metri

C'è un regalo per gran parte dei diportisti nella legge finanziaria 2000 (più esattamente all'art.11): la tassa di stationamento è stata abolita. Ma attenzione, non devono pagarla più solo i «natanti da diporto», categoria in cui sono comprese le imbarcazioni a remi, quelle a motore fino a 7,5 metri di lunghezza fuori tutto, e quelle a vela, a vela con motore ausiliario o motovelieri fino a 10 metri

(sempre di lunghezza fuori tutto).

Un discreto esborso risparmiato per migliaia di diportisti, che finora, oltre alla tariffa di ormeggio, dovevano pagare questa tassa quando l'unità da diporto stazionava, navigava o risultava ancorata in acque pubbliche, anche nel caso in cui queste ultime fossero in concessione a privati. Insomma, si pagava per il solo fatto che la barca galleg-

giasse, anche se non veniva utilizzata.

La Capitaneria di porto fa però notare che, se un'unità rattrante nelle misure dei natanti risulta immatricolata, non può godere di questo nuovo beneficio fiscale. E ciò in quanto l'iscrizione nei registri nautici comporta lo stesso regime delle imbarcazioni, che in quanto tali hanno l'obbligo di iscrizione. Se dunque non si intende più pagare la tassa di stationamento per un natante iscritto (il cui numero a Trieste è peraltro molto ridotto) bisogna provvedere a cancellarlo dai registri.

La normativa sulla tassa di stationamento rimane del tutto invariata per le imbarcazioni e le navi da diporto (lunghezza fuori tutto superiore a 24 metri), sia per quanto riguarda gli importi calcolati in base alla lunghezza fuori tutto sia per i cosiddetti «sconti di vetustà» (15, 30 o 45 per cento rispettivamente dopo 5, 10 o 15 anni dall'immatricolazione o dall'anno di costruzione), e per quelli previsti per le unità a vela, a vela con motore ausiliario (50 per cento) e i motovelieri (2/3 dell'importo dovuto). In ogni caso, per informa-

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA



Tel. 040382191 Tel. 040660890 Tel. 040766676 Tel. 040310990 Tel. 040362486 Tel. 040630174 Tel. 040630728 Tel. 0409279007 Tel. 040635583 Tel. 040366901

ZONA ROMA PIÙ UNA STANZA

GHIRLANDAIO luminoso camera cucina servizio balcone autometano 72.000.000 eventualmente arredato. PIZZARELLO 040/766676.

OSPEDALE-SORGENTE tranquillo ristrutturato adatto anche ufficio saloncino ampia matrimoniale cucina ingresso bagno 75 mq autometano 1.0 piano 140.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PARTICOLARE adiacenze Sansovino appartamento tranquillo su 2 livelli ristrutturato stile rustico: soggiorno cottura matrimoniale tavernetta c/caminetto 2 bagni cortile 15 mq. 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SEMIPERIFERICO tranquillo stanza matrimoniale tinello angolo cottura bagno ripostiglio armadio a muro poggolo. Riscaldamento buone condizioni lire 80.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SIMPATICO investimento affittato 350.000 mensili cucina tinello matrimoniale servizio 43.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

D'ANNUNZIO adiacenze mansarda di 70 mq restaurata con terrazza saloncino grande stanza cucina abitabile parzialmente arredata bagno e termoa autonomo. GREBLO 040/362486.

ZONA MADDALENA ottimo appartamento perfetto luminoso 3.0 piano con ascensore composto da ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggolo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

SAN GIUSTO totalmente rimesso a nuovo con belle finiture cucinotto soggiorno matrimoniale camerino bagno cantina riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA ARISTON piano terra adatto anche uso ufficio ingresso cucina soggiorno stanza bagno 90.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA CORONA PIÙ UNA STANZA

SERVOLA S. Lorenzo in Selva in piccola palazzina recente: soggiorno, cucina, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, 2 verande, balcone, cantina, giardino e parcheggio condominiale. 136.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIA CORONEO ALTA semirecente: salone, 2 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, 80 mq, più terrazza, 34 mq, molto tranquillo non dà sulla strada. 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

TIMEUS GINNASTICA suggestiva mansarda con finestre in stabile ristrutturato, 5.0 piano con ascensore: ampio soggiorno, abitabile, cucina, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio. 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

R. SANZIO soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, poggolo, cantina, parcheggio. 205.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIA BUONARROTI bassa in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno, cucina abitabile, bagno e wc separati matrimoniale, due stanzette, autometano, possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze stabile tranquillo appartamento da risistemare cucina, abitabile, due stanze, stanzetta, bagno con doccia. GRATTACIELO 040/635583.

GALLERIA 135.000.000 ristrutturato, soggiorno, cucina, bagno, 2 stanze, ripostiglio, cantina. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

ALTIPIANO elegante appartamento bipiano in residence con piscina. Soggiorno con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, balconi, giardino, posti auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

DIAZ ADIACENZE stabile ristrutturato: salone, cucina abitabile, due stanze, due bagni, guardiola, terrazzino, termoa autonomo, ottime condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

DONADONI soggiorno, cucinino, due stanze, servizi, balconi, ripostiglio, cantina, riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SAN GIOVANNI moderno: soggiorno, cucina, due stanze, possibilità doppi servizi, ripostiglio, balcone, posto auto, riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CENTRALISSIMO salone, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, 2 poggoli, riscaldamento autonomo, piano alto con ascensore, perfetto. 300.000.000, adatto anche a ufficio. CENTROSERVIZI 040/382191.

STRADA DEL FRIULI salone con terrazza, vista mare, 2 matrimoniali, cucinona, poggolo, 3 ripostigli, 2 bagni, cantinona, ascensore, box, posto auto. 450.000.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA MONTFORT in stabile d'epoca, mansarda, mq 112, da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990.

ALPI GIULIE piano basso, vero affare, 100 mq da ammodernare. 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. VITO (CERERIA) storico condominio, cucina in muratura, splendidamente su misura, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, 70 mq stuzzicanti, carini e con vista. 148.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BOCCACCIO/TOR. S. PIETRO bellissimo d'epoca (vista aperta). Cucina abitabile, 2 camere, stanzino, servizi separati, poggolo interno, 70 mq, soleggiatissimo, da rimodernare. 120.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA in casetta bifamiliare con giardino con ingresso macchina, vendesi alloggio 85 mq circa in discrete condizioni. Riscaldamento autonomo metano. Affrettatevi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE 105 mq da reinventare in bellissimo palazzo d'epoca completamente ristrutturato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COLLE semicentrale alloggi nuova edificazione, consegna 2002, 65/130 mq con posto macchina, poggoli, vista, grosse agevolazioni acquisto, informazioni in ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CORONEO appartamento 75 mq locato fino al 2003 con cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, poggolo, cantina e soffitta. Lire 102.000.000, investimento interessante. GREBLO 040/362486.

ROMAGNA ottimo appartamento vista favolosa, ingresso, cucina, salone, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, terrazza, cantina, posto auto coperto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

RISMONDO appartamento buone condizioni, stabile recente, 2.0 piano, ascensore, composto da ingresso, cucina, soggiorno, camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, balcone. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

ZONA UNIVERSITÀ tranquillo appartamento in casetta, cucina, 2 camere, camerino, bagno, cantina, box per un'autovettura media. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SEMICENTRO luminosissimo, recentemente rimodernato, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, porta blindata. 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ADIACENZE VIA ROMA luminoso, spazioso, secondo piano, ingresso, cucina abitabile, salone, due stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROMAGNA appartamento in casa d'epoca con riscaldamento autonomo, cucina con tinello, soggiorno, 2 stanze bagno, più mansarda, cortile con possibilità parcheggio per 2 macchine; altro nella stessa casa più grande da ristrutturare. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA SIDERIO PIÙ UNA STANZA

FORO ULPIANO attico con terrazza 50 mq salone stanza stanzetta cucina abitabile doppi servizi poggolo cantina 135 mq autometano 460.000.000 possibilità acquisto box. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICIO recente via Palestrina attico con segreteria 3 vani servizio 100 mq 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

MUGGIA 260.000.000 soggiorno cucina bagno 3 stanze cortile cantina parcheggio. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MURAT adiacenze piano alto luminoso stabile signorile ascensore. Soggiorno cucina due stanze stanzino doppi servizi ripostiglio poggolo cantina. Da rimodernare. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

APPARTAMENTO LUMINOSO con splendido terrazzone abitabilissimo saloncino 3 stanze cucina abitabile con poggolo servizi ripostiglio cantina posto auto scoperto 320.000.000 Roiano. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA TORREBIANCA recente ultimo piano p. su due livelli indipendenti ascensore attico salone 3 stanze cucina abitabile 2 bagni 4 ripostigli poggoli 360.000.000 possibilità affitto box. CENTROSERVIZI 040/382191.

AGAVI soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno terrazzo veranda piano alto con ascensore tranquillissimo nel verde anche con box singolo o doppio. CENTROSERVIZI 040/382191.

MANSARDE CENTRALI splendido condominio protetto dalle Belle Arti. Ristrutturazione totale. Ascensore, 120/130 mq al grezzo. Bellissimo effetto luce e movimento tetto. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina soggiorno 3 camere 2 bagni 125 mq anche al grezzo. Doppio ingresso. Abitazione oppure studio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona salone d'angolo 3 stanze servizi poggolino. Stuzzicante e particolare possibilità ampliamento. Ribassato!!! 240.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

LOFT (quasi come). Particolarissimo 1.0 piano centrale 180 mq composto da 3 saloni, 1 dei quali col suo tetto come una casetta!! Non adatto a persone e/o abitazioni convenzionali. Da riadattare, inventare, riutilizzare. Ribassato 150.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

GOLDONI 150 mq splendido palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. Abitazione/studio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE ultimo piano in palazzo signorile e in ottime condizioni composto da salone 4 stanze cucina abitabile liscia doppi servizi 2 poggoli e grande soffitta. GREBLO 040/362486.

ZONA UNIVERSITÀ alta appartamento su due livelli con terrazza quattro posti auto vista veramente eccezionale. Informazioni riservate presso i nostri uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

INIZI DONATA signorile palazzo cinquantennale ampia metratura da rimodernare composto da cucina abitabile salone 3 stanze stanzino doppi servizi con ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BORGO TERESIANO uffici di ampia metratura con possibilità di frazionamento in ottime condizioni, condizionamento riscaldamento autonomi e ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MADONNINA spazioso terzo piano da ristrutturare cucina soggiorno 3 stanze servizio ripostiglio 124.500.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA MONTFORT

BORGO S. SERGIO in recente villetta bifamiliare ottimo appartamento soggiorno terrazzo cucina matrimoniale due stanze singole due bagni terrazzino autometano cantina giardino box. GRATTACIELO 040/635583.

MONTEDEORO casetta accostata 2 livelli 100 mq esposizione sud 200.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA 400.000.000 villetta su 500 mq giardino ottimo stato tranquillissima. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA signorilissima villetta schiera vista mare informazioni in ufficio grazie. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

LONGERA 125.000.000 casetta primo ingresso 40 mq coperti e giardino soleggiato; Caresana 37.000.000 occasione da ristrutturare adatta single progetto approvato. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA 365.000.000 in collina zona panoramica supertranquilla e servita 150 mq interni 700 mq giardino cantina ampio garage possibile ampliamento. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA villino bifamiliare indipendente su 2 piani da 90 mq l'uno indipendenti. Giardino attorno. Riscaldamenti autonomi. Accesso auto. Immersa nel verde. 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

AQUILINA (parte bella) splendida villetta in costruzione su più livelli simpaticamente movimentati. 200 mq abitativi garage portico terrazzi giardino. Rifiniture a scelta. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CASETTA Università (Zanella). Come in paesino umbro particolarissima abitazione su 2 livelli + mansardina e splendido terrazzo panoramico sul tetto. 140 mq indimenticabili 390.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VILLA residenziale a 2 passi dal centro. Possibilità 2 alloggi da 180 mq e 70 mq + cantinona. Giardino 400 mq. Da ammodernare. Altre possibilità in Carso villette! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RUSTICO S. Giuseppe centro paese 60 mq abitativi con 100 mq cortile + stalla/fienile 90 mq reinventabili + tettoia. Unica proprietà. Accesso macchine. Carinissimo 220.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

AURISINA casa di tre piani per complessivi 320 mq affacciata sulla piazza composta da due appartamenti ampia mansarda terrazzi e cortile. GREBLO 040/362486.

BARCOLA villa su due livelli con giardino ingresso cucina salone quattro camere due bagni lavanderia cantina terrazzo box auto. Trattative riservate ns uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

VENDESI capannone industriale ampia metratura, zona industriale Trieste, possibilità frazionamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

BOX CAMPER adatti anche barche, spaziosi, vicinissimi grande viabilità a Trieste, con facile accesso, proponiamo in vendita. Per informazioni e prenotazioni. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROIANO magazzino 400 mq con uffici. Accedibile furgoni. Affittasi, qualsiasi attività. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MINICAPANNONE centrale vedesi. Su corte interna con accesso diretto strada. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RIVE pressi fondo 1000 mq con vecchio magazzino. Grosse potenzialità edificatorie. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAIAMONTI bassa, vendesi magazzino 70/100 mq accessibili camioncini, in cortile privato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SCANTINATO 60 mq zona Campanelle con accesso indipendente sull'esterno, altezza interna 2 metri, acqua, luce, adatto svariati usi. Solamente 37.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIALE XX SETTEMBRE magazzino 300 mq adattabile ad autorimessa con 9 posti auto e diversi posti moto 315.000.000 trattabili, buon investimento. GREBLO 040/362486.

ABBIGLIAMENTO posizione strategica, bellissimo negozio. BAR-GELATERIA centralissimo vera miniera. BAR-TAVOLA CALDA su piazza centralissima. BAR-TORREFAZIONE centrale occasionissima. BAR-RI-CREATIVO centrale, specializzato giochi e svaghi, rarissimo. RISTORANTE splendido, vero gioiellino. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

IN OTTIMA POSIZIONE riannale cedesi pluriennale negozio d'abbigliamento, intimo e accessori. Prezzo molto interessante. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MUGGIA CENTRO magazzino deposito, ingresso carrabile, 750 mq, affittiamo 3.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

UFFICI-LOCALI-MAGAZZINI da 20 mq a 50 mq, varie zone semicentrali, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

PIAZZA ARCO RICCARDO 60 mq, ottime condizioni, adattissimi antiquari o simili. Affittasi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

«IL GIULIA» adiacenze locale di 80 mq adatto come laboratorio o magazzino. 95.000.000. GREBLO 040/362486.

SAN GIACOMO in condominio nuovo, locale commerciale, 427 mq, con magazzino e autorimessa. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BARRIERA locale d'affari, 173 mq affittato, con ampie vetrine, in condizioni perfette. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA PAISIELLO locali d'affari 75 mq, in buone condizioni con vetrine e servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA STADIO magazzino 84 mq circa, con servizio, impianti a norma. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VALBRUNA vicinissimi impianti risalita, appartamento mq 75 arredato, con posto auto, GEOM. GERZEL 040/310990.

ARREDATO OSPEDALE MILITARE recente: soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggolo. 1.150.000 + 180.000. PIZZARELLO 040/766676.

ARREDATO ROIANO recente, panoramico, elegante, salone, 2 stanze, cucina, balconi. 1.400.000. PIZZARELLO 040/766676.

ARREDATI ISTRIA-PESTALLOZZI recente panoramico, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, terrazzino 700.000. REVOLTELLA tinello, cucinino, poggolo, 2 stanze, bagno, posto auto, 800.000. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICIO inizio BRIGATA CA-SALE 4 vani, servizi, terrazzi, 1.0 piano, ottime condizioni 800.000. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICIO MAZZINI-CASSA RISPARMIO 135 mq, 1.0 piano, ascensore, ampio ingresso, salone, 5 vani. 1.600.000. PIZZARELLO 040/766676.

TRIBUNALE adiacenze affittasi a professionista una stanza uso ufficio in ottimo appartamento. ALTRO Largo Barriera ufficio 5 vani, doppi servizi. GRATTACIELO 040/635583.

APPARTAMENTI ARREDATI disponibili anche per pochi mesi, monolocale oppure soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, da 650.000 a 1.000.000 compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191.

VALMAURA appartamento arredato, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, ascensore, 900.000 compreso spese e riscaldamento, eventualmente anche con box grande. CENTROSERVIZI 040/382191.

F. SEVERO bell'appartamento con ascensore composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, due poggoli e soffitta a 800.000 più spese. GREBLO 040/362486.

CENTRALISSIMI uffici composti da sei vani e servizi; ottimi come multistudio o uffici di rappresentanza. GREBLO 040/362486.

CENTRALE appartamento vuoto di grandi dimensioni (qualità primo ingresso) composto da ampio ingresso, due camere, grande soggiorno, doppi servizi, cucina abitabile e termoa autonomo. GREBLO 040/362486.

UNIVERSITÀ appartamento non arredato, con ascensore, riscaldamento, composto da cucinino con tinello, matrimoniale, bagno, poggolo, cantina, 550.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.

STIANO CERCANDO...

IL QUADRIFOGLIO cerca in zona semicentrale soggiorno, 2 stanze, possibilmente con terrazza abitabile e cantina. Tel. 040/630175.

IDEA 2.a CASA è un nuovo servizio immobiliare creato per Voi che desiderate vendere o comperare la vostra casa vacanze ai monti, al mare, in altra città, dovunque. Interpellateci! È un'esclusiva immobiliare GEOM. GERZEL 040/310990.

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela ville indipendenti con giardino o parco anche con valori importanti, zone Trieste e provincia. GEOM. GERZEL 040/310990.



Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

Cercare Casa

www.cercocasa.net/CMT

DUINO AURISINA Il verde Maurizio Rozza ha presentato un esposto alla Finanza e parla di anomalie

Piano regolatore sotto accusa

Il testo inviato in Regione è diverso da quello approvato in Consiglio

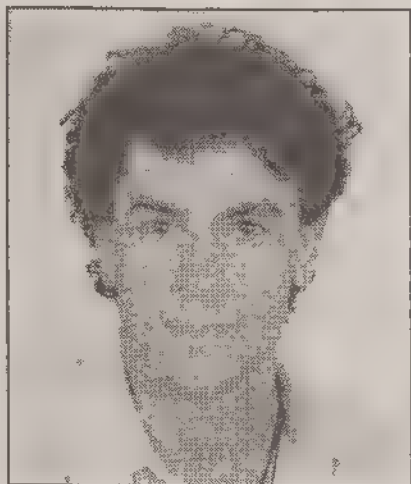
Errori dei progettisti o qualcosa d'altro? Tra i principali c'è quello sul futuro assetto del Villaggio del Pescatore e del bosco della Cernizza

La Magistratura dovrà fare chiarezza sul piano regolatore del Comune di Duino-Aurisina. Il documento inviato all'Ufficio di piano della Regione, è diverso da quello approvato dal Consiglio comunale. Due versioni per un'unica «verità».

Potrebbe trattarsi di un errore dei progettisti che hanno riassunto i vari emendamenti votati in aula alla fine di settembre; potrebbe trattarsi di una successiva svista dei tecnici dell'assessorato ai Lavori pubblici. Ma potremmo anche trovarci di fronte a qualcosa di molto più grave. Ad esempio a un tentativo di cambiare le carte in tavola, favorendo qualcuno a scapito della comunità e dell'amministrazione comunale. Uno dei principali «errori» riguarda infatti il futuro assetto del Villaggio del Pescatore (nella foto grande a destra) e del bosco della Cernizza.

Un esposto su queste anomalie è stato presentato dal consigliere «verde» Maurizio Rozza alla Brigata della Guardia di Finanza di Aurisina. «La nuova versione apriva la strada a interventi sul territorio mai votati dal Consiglio comunale. Ritengo che vada fatta chiarezza nell'interesse della popolazione ma anche della maggioranza che ha votato la variante 18 e dello stesso sindaco Marino Vocci che ha firmato la lettera di presentazione del documento all'Ufficio di piano. Il mio non è un siluro politico per indebolire la maggioranza. Al contrario, voglio capire se qualcuno ha lavorato nell'ombra per demolire il nostro lavoro...».

Le anomalie che coinvolgono l'area del Villaggio del Pescatore, secondo Maurizio Rozza, potrebbero costituire il by-pass per aggredire il territorio, vanificando così il grado di tutela previsto e vo-



Maurizio Rozza



Il sindaco Marino Vocci

tato dal Consiglio comunale. Emblematico il cambiamento di fisionomia subito nella seconda versione dai muri di recinzione delle proprietà agricole del Villaggio. Sono stati previsti dei muretti a secco, alti un metro e 20 centimetri. Nella stesura definitiva i muretti sono cresciuti fino a un metro e 80 e tra pietra e pietra è stato ammesso l'uso del cemento. Poco cosa fin qui. Sta di fatto che il muro a secco «congela» e caratterizza la destinazione d'uso dell'area che rimane protet-

ta. Il secondo muro in cemento invece apre la strada a una diversa utilizzazione, eliminando il vincolo del bosco.

Ma c'è di più. Nella seconda versione nella stessa area scende di un gradino il livello di protezione: da E4 a E3. Solo un caso, una svista o un errore?

Difficile dirlo perché proprio su questo particolare dovranno far chiarezza le indagini. Gli inquirenti dovranno decidere se c'è stata volontà di cambiare le carte in tavola, o se al contrario si è trat-

tato di una serie di malaugurati errori. Il piano regolatore è estremamente corposo: centinaia e centinaia di pagine di elaborati, mappe, disegni, cui la discussione nell'aula del Consiglio ha affiancato ulteriori materiali scaturiti dall'approvazione di numerosi emendamenti. Sul Villaggio del Pescatore era intervenuto in aula proprio il consigliere Maurizio Rozza, già presidente della Commissione ambiente. Nella discussione di fine settembre era riuscito a far approvare un emendamento di 18 pagine che hanno modificato in maniera radicale la pianificazione di quell'area. Scopo dichiarato quello di favorire la pesca, la protezione della macchia mediterranea della Cernizza e la valorizzazione in modo eco-compatibile del sito paleontologico in cui sono stati rinvenuti i resti di alcuni dinosauri.

Su questo documento di 18 pagine, così come sugli altri aspetti dell'intera «varianter», ha lavorato l'ingegner Edoardo Salzano assieme ai propri collaboratori. Al suo studio la precedente



amministrazione comunale del sindaco Giorgio Depanther aveva affidato la redazione del piano regolatore.

Come dicevamo il piano originario è stato modificato dal voto del consiglio e l'ingegner Salzano ha dovuto interpretare i vari emendamenti

per «trascriverli» dal linguaggio politico-amministrativo, a quello tecnico-urbanistico. Un lavoro tutt'altro che facile e da concludere in tempi brevissimi, dal momento che il documento doveva essere presentato alla Regione entro la fine dell'anno.

I tempi strettissimi hanno provocato anche altre anomalie. Ad esempio non tutte le pagine sono state firmate dal progettista. L'Ufficio di piano se ne è accorto e ha rispedito l'elaborato al Comune di Duino-Aurisina perché provvedesse.

Claudio Ernè
Francesca Capodanno

Il primo cittadino ha già allertato gli avvocati e si riserva un'azione per eventuali danni contro i progettisti a cui ha già chiesto spiegazioni

Vocci: «Se abbiamo sbagliato siamo pronti a pagare»

«Dovrò tutelarli denunciando alla magistratura le leggerezze, le anomalie seguite all'approvazione del piano. Ho già parlato con gli avvocati del Comune».

Marino Vocci, sindaco di Duino-Aurisina, non ha mezze misure. La bufera incalza e non è il momento dei «distingui». «E' gravissimo se qualcuno ha lavorato nell'ombra contro l'amministrazione, a favore di altri. Comunque siamo pronti a pagare se, come Giunta, dovessimo aver commesso degli errori. Il rispetto delle regole e della legalità sono fondamentali per una comunità civile. Come dicevo mi riservo un'azione per eventuali danni anche contro i progettisti cui ho scritto una lettera chiedendo spiegazioni. Al momento non so-

no stato sentito né dalla Guardia di Finanza, né dalla Procura».

Altro il sindaco non annuncia. Spiega però che potrebbe anche trattarsi di un errore nella trascrizione tecnico-urbanistica dei contenuti dei vari emendamenti e delle numerose osservazioni alla variante 18. Errori di valutazione, lucciole per lanterne. Sta di fatto che gli «errori» non hanno aumentato la tutela dell'ambiente. Al contrario, se fossero stati approvati dalla Regione, avrebbero fatto abbassare la guardia.

In precedenza il sindaco ha anche spiegato che la variante 18 era stata restituita al Comune della Regione perché in alcune pagine mancava la firma del progettista, l'ingegner veneziano Edoardo Salzano.

Secondo la mozione di Romano Vlahov, capogruppo del Polo, tutti i documenti sono stati «ritirati a mano da Roberto Bovo il 3 dicembre scorso». Sempre secondo la stessa mozione, del «ritiro» non c'è però traccia nei documenti regionali che dovrebbero attestarne l'uscita, né in quelli comunali che dovevano annotarne il «rientro». Due dimenticanze che si affiancano alle «trasformazioni» riscontrate dal consigliere verde Maurizio Rozza, ad esempio, sulle schede del Villaggio del Pescatore e delle adiacenze foci del Timavo.

«Siamo stati noi a fornire le schede ai consiglieri interessati», dice ancora il sindaco Vocci. «Se avessimo saputo dell'inghippo e delle anomalie, non lo avremmo sicuramente fatto».

«Vocci deve dimettersi».

Lo dice Romano Vlahov, capogruppo del Polo della Libertà. In effetti una bufera politica è stata innescata dal «retrosceso» della variante 18 al piano regolatore del comune di Duino-Aurisina. Vlahov oltre alle dimissioni del sindaco e alla formazione di una commissione d'indagine chiede l'apertura di un contenzioso con i progettisti e una serie di interventi disciplinari per il responsabile dell'ufficio di urbanistica del Comune.

Di tutto questo sarà chiamato a discutere l'intero consiglio comunale, perché Vlahov ha provveduto a realizzare una mozione urgente, che dovrebbe quindi

Vlahov (Polo): «Dimissioni»

essere discussa nella prossima riunione, la cui data non è stata ancora fissata (ma si parla di metà febbraio).

«Apprezzo il coraggio di Maurizio Rozza - ha commentato Vlahov - ma io ho avuto modo di appurare come i problemi non riguardino solamente la questione del Villaggio del Pescatore: ci sono numerosi intralazzi legati a questo Prg. Ho verificato in prima persona che i documenti, tra novembre e dicembre scorso, sono

entrati e usciti dalla Regione per tornare al Comune senza gli adeguati atti di protocollo. Questo, secondo me, è un fatto molto grave, su cui si deve indagare a fondo. Voglio sperare che si tratti solo di leggerezza amministrativa, ma anche così la situazione non è tollerabile, è evidente che la magistratura deve intervenire».

L'opposizione, dunque, non ci pensa due volte a cavalcare, dal punto di vista politico, «il pasticcio» legato al piano regolatore: «Si tratta solo della conferma eclatante - conclude Vlahov - di quanto noi dell'opposizione andiamo dicendo da mesi. Questo piano non è equo e Vocci deve dimettersi».



CIRCOSCRIZIONI

Ordini del giorno comuni alle sedute rionali Pareri sul Mercato coperto ma anche sui parcheggi per i mercatini e le fiere

Mercato coperto e modifica del regolamento (in particolare l'articolo 2): è praticamente il tema comune della gran parte dei Consigli circoscrizionali, chiamati in causa per un parere, che terranno in questi giorni le varie sedute dei parlamentari rionali. Numerosi comunque, differenziati, consiglio per consiglio, gli altri temi all'ordine del giorno.

Iniziamo dalla IV Circoscrizione: la riunione è prevista per domani alle 20.30 in via Locchi 23. A parte la questione del mercato coperto si affronterà la concessione di una variante in via Cavana 16 chiesta dalla Curia vescovile. Altra variante in via San Michele. Si parlerà poi della legge regionale 14 del commercio e in particolare del regolamento per l'assegnazione dei posteggi temporanei nei mercati e infine sul regolamento delle fiere.

Anche la VI Circoscrizione si riunisce domani, ma alle 20, nella sede di via dei Mille 16. Molti i punti all'ordine del giorno: la questione del mercato coperto. Bisognerà dare diversi pareri edilizi: sulla costruzione di un edificio unifamiliare in via dell'Eremo, sulla co-

struzione di sei case a schiera in strada di Rozzol. Ma anche sul regolamento sulla pubblicità lungo le strade. Tra i temi anche la questione dell'accesso gratuito al servizio di mensa scolastica. Anche in via dei Mille si esaminerà il problema dei parcheggi temporanei per i mercati e le fiere. Infine, per alleggerire la serata, il programma di manifestazioni per il prossimo Carnevale.

Stessa data, quella di domani, per la riunione del consiglio della VII Circoscrizione. Appuntamento alla concessione di una variante in via Paisiello 5/4a. Comuni i temi: mercato coperto, posteggi per mercati e fiere. Ma si parlerà anche delle modifiche interne di uno stabile in via dell'Istria 139, dell'ampliamento di un edificio in via del Marcesse e di una nuova edificazione.

La III Circoscrizione invece si riunirà venerdì 4 febbraio. A parte mercato coperto e parcheggi per mercati e fiere e ai vari pareri sulle concessioni edilizie si valuterà il progetto di sistemazione e arredo urbano dell'area tra via Ginestre e largo Petazzi.

Tra i temi da affrontare anche la pubblicità lungo le strade. Molte le richieste per le concessioni edilizie

MUGGIA Dopo le infocate dichiarazioni di Volsi ecco Valentich Consiglio, è piena bagarre: «La maggioranza è divisa»

E' piena bagarre politica a Muggia con fidenti trasversali, dal Polo all'Ulivo. Da una parte le critiche a una maggioranza e a una giunta deboli, ma dall'altra il riconoscimento di un ruolo chiave del sindaco Dipiazza unico navigatore nel mare in tempesta. Una tempesta, esplosa proprio dopo l'annuncio dell'intenzione del primo cittadino a non ricandidarsi più. E ora alle critiche del segretario del Ccd, Paolo Volsi, replica il capogruppo dell'Ulivo Moreno Valentich.

«Non c'è nessuna strategia denigratoria nei confron-

ti di questa maggioranza - risponde ironico - anche se davvero, in certe occasioni, è come sparare contro la Croce Rossa. Fotografo l'esistente. Non è vero che questa maggioranza si è più volte divisa?». Valentich porta ad esempio il piano regolatore, il progetto Caliterna, il Gpl. Poi, punto dolente «l'ultimo consiglio comunale dove un consigliere del Polo ha avuto l'onestà politica di mettere alla luce le divisioni all'interno della maggioranza».

Il capogruppo dell'Ulivo ammette: «nel passato sono stati fatti degli sbagli», aggiunge: «ma chi non ne fa?».

e ribadisce: «Voler nascondersi dietro paraventi demagogici, ripetendo solamente la cantilena che durante l'amministrazione di sinistra Muggia era ridotta a una cittadina priva di tutto e che arrivato il Polo è stata portata la «luce terrena» incomincia ad essere un'arma spuntata».

Valentich insiste, ma quasi con una punta di amarezza: «Quelle poche volte che siamo riusciti a portare nell'aula del consiglio e nelle commissioni un minimo di discussione sulle scelte che questa amministrazione sta facendo, non per fare ostru-



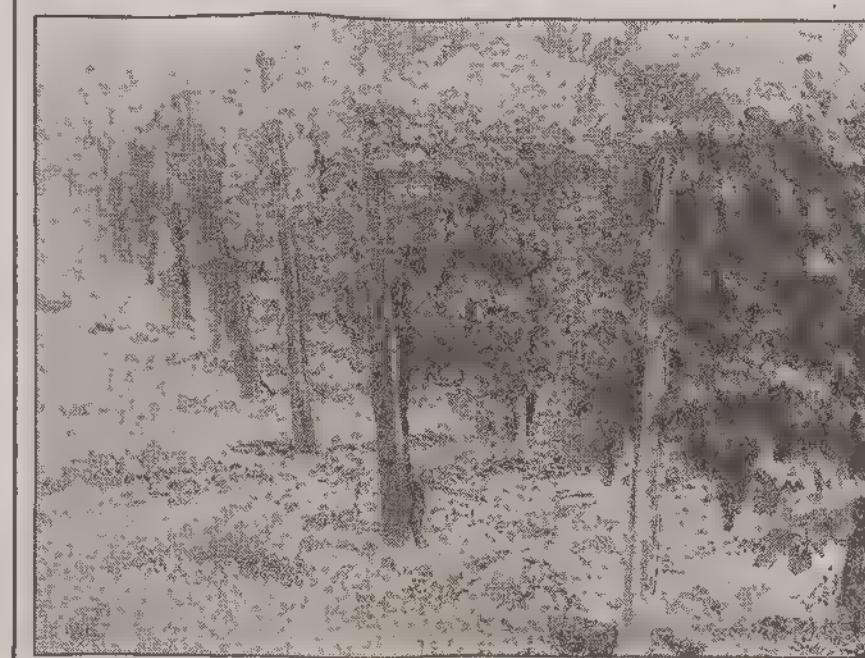
zionismo, ma per partecipare alle scelte, ognuno con le proprie convinzioni, il Polo ha liquidato tutto ciò come una perdita di tempo, invece di capire che lo spirito del maggioritario è una maggioranza e un'opposizione che controlla. E che devono esse-

re fornite tutte le carte e i tempi perché questo processo di democrazia si consolidi. La risposta, invece, è sempre stata demagogica e priva di logica cioè che con le sinistre non si parla e non bisogna disturbare il grande manovratore».

A Muggia e Opicina Dopo-congresso e future elezioni: due incontri Ds con il segretario

Dopo-congresso e prossime scadenze elettorali. Sono i temi su cui i Democratici di sinistra vogliono discutere. In particolare dopo l'appuntamento nazionale a Torino. Due gli appuntamenti, venerdì prossimo, 4 febbraio, ai quali interverrà il segretario provinciale dei Ds Stelio Spadaro. Il primo si terrà alle 18 nella sede di Muggia in via Battisti 8. Il secondo alle 20 ad Opicina, nella sede di via Prosecco 109 al quale interverrà il vicepresidente del Consiglio regionale Milos Budin.

Sono ben 387 le aziende agricole (molte della zona carsica e della provincia) beneficiarie del programma di consolidamento strutturale della vitivinicoltura Centinaia di ettari per nuovi vigneti e miliardi dalla Ue



Sono ben 387 le aziende agricole beneficiarie del programma di consolidamento strutturale della vitivinicoltura, alle quali sono stati assegnati dalla regione 885 ettari di nuovi terreni che potranno essere destinati a vigneto.

Si tratta, spiega una nota regionale, della gran parte dei complessivi ulteriori 900 ettari di superficie a vigneto che la regione Friuli-Venezia Giulia è riuscita a ritagliarsi mediante l'utilizzo dello stru-

mento dei piani di miglioramento aziendale per la viticoltura. Alle 387 aziende prescelte andranno anche i finanziamenti previsti dall'Unione europea, che si trovano in un apposito capitolo, per un ammontare complessivo di 5 miliardi e 573 milioni di lire.

Le domande che sono giunte agli ispettorati provinciali dell'agricoltura per l'accesso all'iniziativa sono state in totale 563.

Dopo la prima fase

istruttoria ne sono state accolte 492. Nel comunicare questi dati, la Direzione regionale dell'agricoltura ha fatto sapere che le istanze ammesse sono state suddivise in tre distinte graduatorie stabilite su base territoriale.

In particolare la prima comprende le aziende della zona carsica e dell'intera provincia di Trieste (20), la seconda quelle della zona collinare (51) e la terza quelle della pianura, che rappresentano

la gran parte dei richiedenti (421).

Poiché la disponibilità di terreni per i nuovi impianti non è stata sufficiente ad esaudire completamente le richieste presentate, la Regione ha provveduto a operare una rigorosa selezione sulla base di specifici criteri oggettivi, che ha permesso l'emissione di 387 decreti di concessione delle nuove superfici da destinare alla viticoltura a favore di altrettante aziende.



Il tema in classe si trasforma. Già lo scorso anno, grazie alle nuove direttive sugli esami di maturità, dalle costole dell'eterno polpettone unico sono nati tre diversi compiti, tra i quali la redazione di uno scritto secondo le regole della comunicazione giornalistica. Come hanno reagito a questo cambiamento gli istituti superiori triestini? Lo abbiamo chiesto ai preside. Ecco i commenti. E le critiche.

«È una delle modalità più difficili», dichiara la preside del **Carducci**, Zanardi — «ci vuole una capacità di sintesi che i ragazzi non hanno. Lavoreremo assieme a un giornalista, cosa che faremo il prossimo anno». «In questo istituto», spiega il preside del liceo scientifico **Galilei**, Hofer — «il problema è stato affrontato già l'anno scorso. Ma quest'anno abbiamo

Ecco come gli istituti superiori si stanno attrezzando per affrontare la prova di italiano

Maturità, a scuola di giornalismo

Tra entusiasmi e perplessità ogni preside ha la sua ricetta

due novità importanti: un momento di aggiornamento per i docenti e un corso facoltativo in dieci lezioni per gli studenti. In entrambi i casi sarà presente un giornalista. Meno ottimista Codrighi, preside dell'**Oberdan**, l'altro liceo scientifico cittadino: «Lo stile giornalistico l'anno scorso lo hanno scelto in pochi. Del resto non è così semplice: i ragazzi sono abituati a caratteristiche di scrittura letteraria». I licei classici si stan-

no attrezzando. Buona la situazione al **Petrarca**: «I ragazzi — afferma il preside **Feminiano** — si stanno esercitando sotto la guida degli insegnanti, quindi si sentono maggiormente preparati». Le cose vanno bene anche al **Dante**: «Li stiamo preparando — dice la preside **Chiriacò** —. Per gli studenti è una scelta interessante, anche se è necessaria la dote della sintesi. Qualcuno di loro è entusiasta». Più difficile la situazione

all'istituto tecnico per attività sociali **Deledda**: «La tecnica giornalistica — spiega la preside, **Sancin** — è più complessa di quanto si possa insegnare in poche ore di lezione. L'anno scorso, a esempio, parecchi hanno scelto la redazione di un articolo, ma poi lo hanno svolto come un tema classico». Molto critico il preside dell'istituto per geometri **Max Fabiani**: «Il linguaggio giornalistico — afferma **De Vecchi** — è difficile da insegnare e viene appreso dopo

molti anni di esperienza. Certo la norma esiste e bisogna attrezzarsi, ma non si può pretendere che i ragazzi si improvvisino giornalisti. Meno critico verso l'iniziativa, ma di parere simile, il preside dell'Istituto d'arte **Nordio**: «Tutto sommato è positiva — dice **Giudice** —, ma ci vorrà del tempo. Non ci si improvvisa giornalisti, né i docenti possono avere subito in mano gli strumenti formativi per insegnare lo stile giornalistico. A ogni modo ci stia-

mo adeguando: nel corso delle ore di italiano vengono già fatti degli esperimenti in questo senso». Situazione sotto controllo al **Vinci** e al **Sandrinelli**. «Alla questione abbiamo dato un taglio professionale — spiega **Alfi**, preside di entrambi gli istituti —, nei prossimi due o tre mesi ci sarà il coinvolgimento dei docenti di italiano e, subito dopo, dei ragazzi. Ben venga questa normativa, che consente maggior libertà di espressione». E infine l'Istituto tecnico **Volta**: «Già da qualche anno — afferma il vicepresidente **Bevilacqua** — vengono analizzati e commentati in classe i giornali. Da quest'anno si sta impostando un discorso sulla struttura di un articolo giornalistico. Ma è ancora troppo presto e non sempre c'è interesse da parte dei ragazzi».

Stefano Crisafulli

Alla scuola media «Stuparich» si studiano le lingue straniere, si seguono gli spettacoli teatrali e si «legge» il cinema

Comunico, quindi ho un'anima

Nel giornalino redatto dai ragazzi news, dibattiti e scampoli di bon ton

Dalla lettura di antichi vasi attici la vita di tutti i giorni in Grecia



Care Segnalazioni, che gli antichi Greci combattessero, si occupassero di politica, costruissero bei templi... questo lo sappiamo bene: ce lo dicono gli insegnanti e i libri di testo. Ma ci sono tante altre cose simpatiche da sapere su di loro. Ad esempio: lo sapevate che le loro donne avevano la pelle più chiara perché non era consentito loro di uscire da casa se non accompagnate? Che gli atleti facevano le gare di salto in lungo zavorrati con un peso per mano? Che sotto il lettino su cui gli uomini stavano distesi per mangiare e discutere durante il simposio, stava accoccolato lo schiavetto per servirli? Che facevano ginnastica nudi e tutti unti d'olio e che poi... non si lavavano ma si impiastriavano di sabbia per poi grattarsi via il tutto con lo strigile e cospargersi di unguento profumato? E ancora: in Grecia non si potevano tagliare ulivi; solo le donne senza dote erano fatte studiare e partecipare ai banchetti; i neonati dei Greci bevevano da una specie di biberon di ceramica. Tutto questo ed altro ancora l'abbiamo appreso osservando i vasi greci del Civico Museo di Storia ed Arte della nostra città guidati dalla bravissima dottoressa Anna Moscatelli che con grande competenza e vivacità ci ha illustrato il

materiale disponibile. Abbiamo anche imparato a distinguere i vasi finissimi dell'Attica da quelli più grossolani della Magna Grecia, a riconoscere alcune figure e ci è stata anche spiegata la tecnica di cottura e di decoro della ceramica. Benché apparentemente dipinta a figure nere e rosse, in realtà è soltanto lavorata e rispettivamente decorata con due tipi di argilla diversi, più o meno fluida e poi cotta per un periodo a camino aperto e un altro a camino chiuso. La colorazione delle figure e la brillantezza del nero dipendevano dalla diversa reazione dei due tipi di ceramica alla cottura, non dai colori che non ci sono. Ecco perché ci è rimasto, mentre le pitture sulle statue, o sui templi, gli affreschi o i quadri — effettuati con colori naturali — sono andati persi. E poi abbiamo anche provato l'emozione di tenere in mano pezzi autentici risalenti a 2520 anni fa. Desideriamo ringraziare la dottoressa Anna Moscatelli per la bella e interessantissima visita che consigliamo a tutti gli studenti di I media. (nella foto qui sopra un vaso attico in forma di testa di capro con satiri e menadi)

Gli alunni della ID della scuola media «M. de Tommasini» di Prosecco

«C'è bisogno di una scuola che non sia an-affettiva. Senza comunicazione, non c'è anima». Ricorda gli aforismi che don Milani, educatore illuminato, coniava a proposito dell'istituzione scolastica. Ma a parlare di educazione questa volta è il preside della Scuola media statale «Stuparich», Carlo Serpic. Dove sta la singolarità di questa fase? Nel fatto che il contenuto di quanto detto è dato quasi sempre per implicito. Come se fosse ovvio che la «scuola», gli insegnanti, cercassero un dialogo attivo, costruttivo, forte con i propri studenti.

Ma l'impressione che si può ricevere dall'esterno è che i mille piani di offerte formative nate dalla sperimentazione nazionale dell'autonomia, privilegio maggiormente il ruolo dello «studente» e meno la persona, con i suoi bisogni e le sue aspettative. Il discorso si complica. Perché offrire tanti, talvolta troppi itinerari formativi nel nome del potenziamento educativo può diventare un fine e non un mezzo. Questo è il rischio, o forse la sfida che ogni scuola, «Stuparich» compresa, raccoglie e rilancia. Seguen-

do modalità diverse. Ampliando la programmazione curricolare delle lingue straniere con l'acquisizione delle principali strutture e funzioni linguistiche di un'altra lingua comunitaria, il tedesco, portando a teatro i ragazzi e insegnando loro i mille aspetti di questo microcosmo. Dalla collocazione storica dell'opera all'approfondimento culturale del contesto cui essa appartiene, dal-

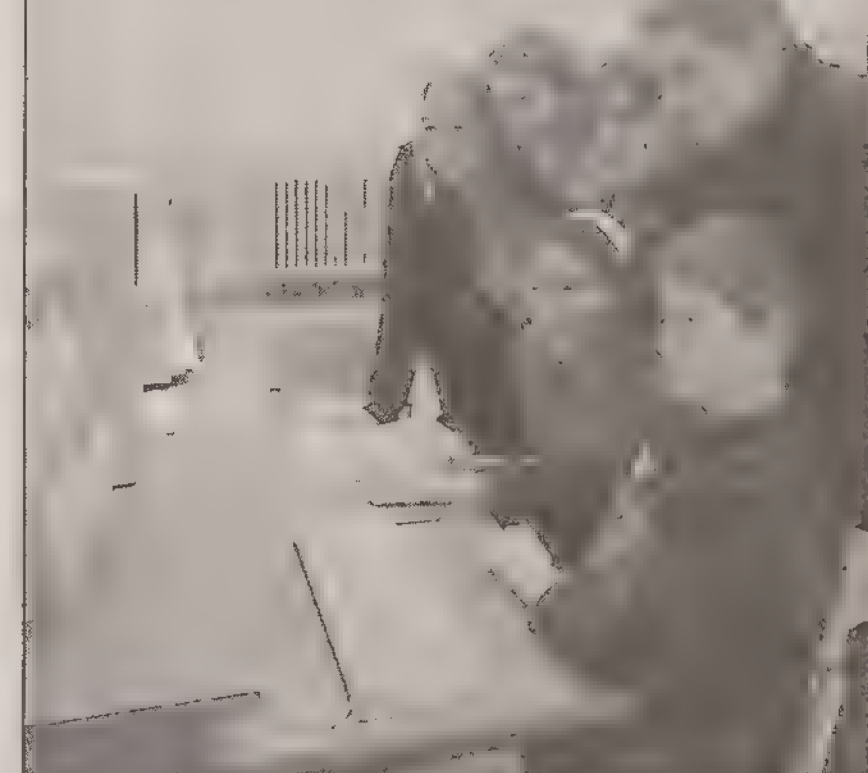
l'analisi testuale alla familiarizzazione con la trasposizione orale di un testo scritto.

Ma l'educazione e i linguaggi artistici passa anche per il Cineforum. Luogo di incontro per antonomasia tra fruizione cinematografica ed esercizio di «lettura» dell'immagine, gli alunni imparano a decodificare criticamente i film proposti, abituandosi a rendere attiva

un'abitudine, quella visiva, ormai consolidata. Le attività extra curriculari alla «Stuparich» coinvolgono docenti e studenti chiedendo a entrambi energie e specificità, ma i risultati stanno arrivando, basta solo leggere il giornalino «Stuparich News».

I ragazzi, guidati dalla professoressa Antonella Nappi, vi riversano le loro attività, costruendo articoli di critica teatrale dove «Natale in casa Cupiello» e «I Newyorkesi» sono sottoposti a recensioni di tutto rispetto, passando dalle impressioni ingenui delle prime classi a quelle articolate delle terze. La scenografia, il ritmo, la simpatia o l'antipatia dei personaggi, le battute più o meno salienti, l'andamento del testo, nulla sfugge a questi novelli iconoclasti.

Ciò che viene fuori è un collage che gli 82 alunni partecipanti allo spettacolo hanno messo insieme: «Dal posto che avevo si vedevano solo le teste degli altri...». «La protagonista recitava molto bene... Alla sua età mi chiedo come abbia potuto ricordarsi tutte le battute... Aveva tanta memoria», «Il titolo



non mi pareva adatto...». «Ho avuto la possibilità di vedere una bellissima commedia, pagando poco».

C'è anche l'angolo del bon ton sullo «Stuparich News», neanche il look degli studenti viene risparmiato dal fuoco della critica, ma chi scrive «Anche i maschi... si sono comportati come essere umani...» è una femminista in erba. Il «Piccolo» è adoperato come strumento didattico.

«Bisogna analizzare un articolo trovando le fonti e analizzandone la struttura», spiega Chiara della III C, «ma lo vorremmo più vicino a noi ragazzi». L'anno scorso la redazione del giornalino della «Stuparich» aveva istituito una scatola dove convogliavano critiche e proposte. «Perché non fate lo stesso anche voi?», è stata la salomonica domanda. Cristina Bonadei

All'Istituto tecnico il teatro e la musica occupano un posto di rilievo

Al «Volta» non solo elettronica ma anche tutto quanto fa arte

Quando si sente parlare dell'Istituto tecnico «Alessandro Volta» la nostra mente immagina subito oltre 400 ragazzi all'interno di enormi laboratori, intenti a sperimentare e creare circuiti elettronici, impegnati in cantieri a costruire muri, nelle officine con la smisurata passione per le auto e tutto ciò che circonda questo mondo. A nessuno verrebbe in mente che all'interno dei grandi edifici siti uno in via Montegrappa (sede centrale) e uno in via Battisti (succursale) possa «battere un cuore» artistico: non è una trovata pubblicitaria, andate avanti e capirete.

Proprio così, il «Volta» da molto tempo ha cercato di creare delle strutture al proprio interno che possano soddisfare i molteplici hobby degli allievi; un esempio può essere la partecipazione al Palio degli Asinelli, dove tutti i giovani delle scuole triestine si contendono il trofeo per il miglior spettacolo teatrale. Nonostante possa sembrare che la letteratura non sia il punto forte degli studenti che frequentano un istituto tecnico, un gruppo di giovani è riuscito a conquistare dei posti non indifferenti della classifica, riuscendo a battere anche i famosi licei.

Il teatro non è il solo interesse di coloro che frequentano il «Volta», infatti, lo si può notare attraverso la nascita, quattro anni fa, di una redazione giornalistica, la quale a sua volta, ogni anno, partecipa a un concorso nazionale rivolto a tutte le testate giornalistiche realizzate all'interno delle scuole.

Oltre al teatro e al giornalismo da un po' d'anni si è pensato di creare degli spazi dedicati a tutti coloro che in qualche modo amano creare; infatti sono sorte: l'aula di musica, che al suo interno vanta alcuni strumenti messi a disposizione dal-



Istituto con l'aiuto del comitato studentesco, per tutti i ragazzi che volessero passare un po' di tempo in compagnia e creare, perché no, dei brani musicali; e il laboratorio artistico, dove vengono create le bellissime scenografie per il teatro, che que-

st'anno ha ricevuto un premio speciale al Palio degli Asinelli, o tutto quello che la fantasia d'ogni studente può creare.

Ovviamente un altro grosso interesse per coloro che frequentano questo istituto è il mondo di Internet, pro-

Al Palio degli Asinelli sono state premiate le belle scenografie realizzate dagli studenti nel laboratorio riservato ai «creativi»

prio per questo motivo da circa un anno è stata messa a disposizione un'aula multimediale. Come si può notare coloro che frequentano il «Volta» sono dei ragazzi come tanti altri che non passano le loro giornate esclusivamente tra un laboratorio e un altro, ma che cercano di creare un istituto più a propria misura, che possa offrire loro sì un futuro nel mondo del lavoro, ma che al tempo stesso possa soddisfare gli interessi molteplici dei ragazzi della loro età.

Demelzia Cardellio studentessa del «Volta» sez. Telecomunicazioni classe V

<http://www.ial.fvg.it>

Vuoi saperne di più sulla multimedialità?

Quali sono o saranno le professioni legate alla multimedialità?

Quali sono i percorsi formativi che ti permettono di entrare in questo settore?

Vuoi scoprire quali professioni il tuo titolo di studio e le tue abilità ti permettono di affrontare nel settore dei servizi multimediali?

Con i corsi che lo IAL ti offre puoi incontrare i professionisti e le aziende della tua regione che già operano in questo settore innovativo e confrontarti con loro!

Durata 20 ore
Edizioni 8 diverse edizioni in base alla scolarizzazione
Sedi IAL - Friuli Venezia Giulia, Trieste
ENFAP, Trieste
Destinatari giovani dai 15 ai 25 anni non occupati
Iscrizione gratuita
Certificazione rilasciata attestato di frequenza
Edizioni pomeridiane e serali

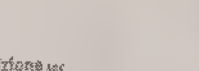
Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo

IAL Friuli Venezia Giulia
Progetto Tergeste
Iniziativa Comunitaria Urban
Via Roma, 20 - 34132 Trieste
t. 040 365 322 f. 040 366 407
www.ial.fvg.it
pulcini@trieste.ial

IAL
Friuli Venezia Giulia
Agenzia Formativa

Urban

Orientarsi nella Multimedialità >>



La potenza di Internet

Sono stato a Trieste per quasi dieci anni durante l'occupazione del Governo militare alleato e prestavo servizio nei vari reparti americani sia di stanza a San Giovanni a Villa Opicina sia a Banne.

Durante quel periodo ebbi la fortuna di conoscere una ragazza profuga da Pola di nome Claudia Benedetti che prestava servizio presso il comando generale alleato di stanza in via del Teatro Romano. Ne nacque una semplice e affettuosa amicizia che durò per un certo periodo tanto più che era fidanzata e sposata con un graduato americano. Nel 1951 parlò per gli Stati Uniti d'America e da allora non ne ho saputo più nulla.

La mia vita cambiò. Fui assunto in un istituto bancario e successivamente ho cercato di rintracciare la persona in questione, scrivendo ai vari Consolati d'Italia sia a San Francisco sia a New York e Washington, e facendo pubblicare inserzioni in qualche giornale. Ma nulla, quella persona non si era volatizzata. Anche dopo il rientro a Palermo, dove mi ero sposato, pensavo sempre a questa persona.

Ma il miracolo avviene a distanza di ben 48 anni. Ricevo una telefonata da domenica del 16 gennaio: si presenta la persona che dopo tutto questo tempo è uscita dall'ombra e grazie a Internet che con la posta elettronica trovando il mio numero telefonico mi ha rintracciato.

È una grande gioia riscoprire la persona che stavo moltissimo e che con la sua storia piena di tanti sacrifici e delusioni si è ricordata di me.

Ora abbiamo ripreso il contatto, attraverso il computer e Internet non esistono problemi, le persone e le cose sono sempre reperibili.

Questa è una storia incominciata a Trieste che non dimenticherò mai e di Trieste ho dei bellissimi ricordi, è la mia città adottiva che tengo nel mio cuore, e lì ho incominciato questa bellissima storia che non ha mai una fine.

Aldo Novello

Settore atletica del Cus

Probabilmente i lettori interessati all'argomento che sto per proporre non sono molti, in quanto l'atletica è uno sport di cui si parla poco e male perché non ha un grosso impatto sul pubblico, o forse non ha un grosso impatto sul pubblico perché quasi nessuno ne parla; a voi la scelta.

L'atletica è uno sport individuale e, tranne gli stessi atleti e alcuni responsabili tecnici, pochi sanno quanti e quali siano i sacrifici e le fatiche che lo svolgimento di questa attività ad alto livello agonistico comporta. Questo per tutta una serie di motivi: tipo di attività (di solito all'aperto), carenza di impianti sportivi, mancanza di società, mancanza di incentivi, mancanza di agevolazioni per cure mediche, mancanza di attrezzature, ecc., «rematori contro».

Forse non tutti sanno che sia a Trieste, sia in regione, la società che «la fa» da padrone, per quanto riguarda il settore femminile assoluto, è il Cus Trieste, questo non tanto per merito suo, quanto per la quasi totale assenza di altre squadre competitive nel territorio. La maggior parte delle atlete più forti della regione sono rimaste quindi «intrapolate» nella rete della società triestina. Poche, quasi



Quattro fratellini in posa a Fiume nei primi anni del Novecento

Ecco in posa, in questa splendida fotografia, quattro fratellini ritratti a Fiume nello studio di Basilio Prodan. L'elegantissimo abbigliamento dei bambini (da notare le due sorelline vestite con abiti identici) è quello classico in uso agli inizi del Novecento. La foto appartiene all'archivio di Pietro Covre.

nulle, le alternative, complice una borsa di studio indirizzata alle atlete del Friuli-Venezia Giulia presenti tra le prime dieci in graduatoria nazionale (vincolo appartenenza a una società della regione). Ulteriore difficoltà, non come per il calcio sicuramente, è la tassa «variabile» (non per il Cus Ts) applicata alle atlete che vogliono cambiare società, qualche decina di milioni, in relazione ai risultati, sono le cifre che la società acquirente dovrebbe sborsare per comprare l'atleta.

Conferma della «buona aria» che si respira nell'ambiente cussino è stato l'inspiegato congelamento, da parte della dirigenza della società triestina, del tecnico Adriano Lassic, prevo tesseramento, ovviamente, di tutto il gruppo di atlete che lui segue da anni. È inutile dire che il povero Lassic potrà allenare ugualmente le sue atlete, non sono poi mica così cattivi, ma non vogliono più aver a che fare con lui, come dire: «Botte piena e moglie ubriaca».

Quale il motivo di tale decisione? Forse risparmiare quelle «due lire» che gli riconoscevano annualmente, o forse si tratta semplicemente di un dispetto. C'è da dire che Lassic è uno dei migliori allenatori di ostacoli in Italia, la primatista italiana assoluta dei 100 ostacoli è la triestina Margaret Macchiuti (Sisport Fiat Torino 13.21 100 hs) di cui avrebbe spesso letto i risultati, probabile olimpionica, atleta allenata da lui da anni. Ma della sua collaborazione il Cus Trieste può benissimo fare a meno! Certo che può farne a meno se gli si permette, comunque, di usare

fruire del suo lavoro tramite i risultati delle atlete «cussine» da lui allenate. Atlete di valore quali Gabriella Gregori (14.00 100 hs, 5.96 lungo), Fabiana Cosolo (11.90 100 m, 24.14 200 m), Marina Raccar (ostacolista) la russa Lia Dampzavaeva (ostacolista) e ancora Katia Valzano (velocista) e altre ancora.

Forse il peccato del nostro tecnico è quello di ama-

dubito sinceramente. In realtà più dei fatti dovrebbe cambiare le persone a triche dei fatti, ma credo che anche questa ipotesi sia improbabile. Penso che l'atletica, un po' come tutti gli sport, sia maestra di vita, educi e faccia crescere, sia con avvenimenti positivi sia con quelli negativi: fa parte del bagaglio culturale di ognuno di noi e non dobbiamo lasciare che lo sciup-

gione: sono errati e la colpa è mia. Ritengo che l'unica possibilità di errore sia stata nell'inserimento delle coordinate geografiche di Trieste, premendo un tasto per un altro. Non so sinceramente come sia accaduto, ma è accaduto: siamo umani e quindi non infallibili. Ho già corretto i dati e ve ne sono grato per la segnalazione. Ora potete usarli tranquillamente per il vostro interessante lavoro.

Ancora su Barcola

Visti i recenti sviluppi con il (purtroppo) temporaneo accantonamento dei relativi progetti, per Barcola vorrei aggiungere alcune righe a quanto già detto con la mia del 26 ottobre 1999. Infatti in quell'occasione non avevo accennato al problema dell'interramento dei residui edilizi. Tutto nasce da lì, dalla necessità delle imprese di liberarsi dei materiali superflui e ingombranti. Mi chiedo: ma il mare e quello di Barcola nella fattispecie è forse una pattumiera? L'esperimento è riuscito con la pineta (di più modesta dimensione) e

ma ciò non è un motivo sufficiente. Certamente sono necessarie opere di pulizia e abbellimento. E infatti sono in corso lavori di pavimentazione, la sostituzione di alberi e - mi pare - si provvederà a dotare il percorso di lampioncini come è stato fatto, e bene, altrove recentemente.

Venendo ai Topolini, è assolutamente indispensabile mantenere pulita la struttura e così il lungomare. Al pomeriggio e alla sera, specialmente nei mesi estivi, abbondano le tracce lasciate



Una cerimonia al Burlo nel settembre 1960

L'ospedale infantile Burlo Garofolo è stato sempre molto amato e ha rappresentato l'orgoglio di Trieste e della regione. Ne è una prova anche questa foto, scattata nel settembre del 1960 in occasione di una celebrazione nella sede di via dell'Istria, alla presenza del vescovo Santin, dei massimi dirigenti del Burlo e di una gran massa di popolo. Nessuna scusa giustificerebbe un impoverimento strutturale dall'istituto, considerata l'alta qualificazione culturale e scientifica anche oggi da esso detenuta.

Mario Fabbretti

re molto l'atletica e quindi di sacrificare il suo tempo e sicuramente il suo denaro per la «causa sportiva», nella disperata ricerca di più aiuto da parte della società, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro in cui sono costretti gli atleti triestini.

Ma, come sempre del resto, le decisioni vengono prese da chi in campo non c'è praticamente mai. Quindi cosa gliene importa della fatica e degli sforzi che si fanno!

Speriamo che i fatti in futuro cambino, anche se ne

no con azioni controproducenti e antieducative.

Elisabetta Dodi

Alba e tramonto, orari errati

Siamo gli alunni della classe III G della scuola media Caprin e stiamo lavorando su un grafico che alla fine dovrebbe rappresentare l'andamento degli orari dell'alba e del tramonto dal solstizio d'inverno all'equinozio di primavera. Per fare questo noi utilizziamo i dati che vengono forniti ogni giorno sul giornale.

Già l'anno scorso avevamo notato che in alcune giornate i dati erano sbagliati, ma successivamente venivano fatti rientrare nella normalità. Quest'anno, invece, tra il 31 dicembre e il 2 gennaio sono stati fatti trascorrere da un tramonto all'altro ben dodici minuti, cosa impossibile, ma il fatto più grave è che a tutto il 22 gennaio non si era ancora rimediato all'errore. Il 19 gennaio lo abbiamo verificato direttamente osservando che, mentre sul vostro giornale risultava che il Sole sarebbe tramontato alle 17, in realtà esso è tramontato alle 16.53. Ci auguriamo che il giornale ponga rimedio all'evidente errore.

Classe III G

Risponde il professor Bruno Cester. Appena venni a conoscenza della vostra lettera, controllai i dati del 2000. Avete ra-

ma ciò non è un motivo sufficiente.

Certamente sono necessarie opere di pulizia e abbellimento. E infatti sono in corso lavori di pavimentazione, la sostituzione di alberi e - mi pare - si provvederà a dotare il percorso di lampioncini come è stato fatto, e bene, altrove recentemente.

Venendo ai Topolini, è assolutamente indispensabile mantenere pulita la struttura e così il lungomare. Al pomeriggio e alla sera, specialmente nei mesi estivi, abbondano le tracce lasciate

Dopo aver percorso a passo d'uomo la discesa, incolonnati in una fila di tir, si arriva finalmente a Cattinara, e qui si incappa nell'eterno cantiere per la posa di un cavo elettrico. I lavori nel tratto di 300 metri tra la casa cantoniera e il bivio con via Brigata Casale si sono iniziati a novembre e non se ne vede ancora la fine: è ragionevole ipotizzare che a questi ritmi di lavoro (o meglio di non lavoro, quando passo di là vedo operai al lavoro un giorno sì e due no) la discesa fino all'ippodromo sarà riaperta in tempo per la prossima stagione balneare.

Occorre quindi imboccare via Brigata Casale e poi scendere lungo la Strada per Fiume che nel tratto fra villa Sartorio e la centrale del latte obbliga a una guida a zig-zag per schivare almeno le buche più grosse; si arriva infine in piazzale De Gasperi dove uno scavo, aperto almeno due mesi fa, attende ancora che qualcuno si degni di completare il lavoro e finalmente di riempirlo.

Chissà se i responsabili si daranno da fare per eliminare questi disagi? Gianni Bonelli

Giornalisti nei Balcani: il ruolo della redazione Rai cittadina

Siamo rimasti allibiti - noi del nucleo redazionale di Udine della Rai - nel vedere che il nostro ex caporedattore, Fulvio Molinari, parlando con il giornalista del Piccolo ci attribuisce la responsabilità della perdita, per la sede Rai di Trieste, del ruolo di Osservatorio dell'Est.

Ci siamo guardati negli occhi chiedendoci chi, tra noi cinque cirenei, fosse il bieco quanto misterioso «rematore contrario», colpevole del declinismo professionale dei valorosi colleghi triestini. L'esame non ha dato esiti e il vogatore mascherato è rimasto ignoto. Certo che deve essere ben ammantato presso i vertici della Rai di Roma se, pur confinato in questa sorta di «Ridotta Bastiani» che è la sede udinese di via Caratti, è ugualmente riuscito a togliere alla redazione di Trieste il ruolo faticosamente conquistato e sanguinosamente difeso durante «l'era Molinari».

In realtà noi non sappiamo il motivo per cui Albania e Croazia sono state tolte alla sede di Trieste e affidate a Bari e Ancona. A meno che, vista l'organizzazione del lavoro sfoggiata nei frangenti bellici dall'eroica sede triestina, quando Molinari era caporedattore, la Rai non abbia pensato che tre morti erano ampiamente sufficienti.

Certo, a meno di non limitarsi a fare gli «stand up» bellici sul tetto dello stabile di via Fabio Severo, usando l'accortezza di sfocare il troppo noto profilo del cigno carsico, quando si va in guerra si può anche morire. Quella occorsa ai nostri tre colleghi, che al fronte ci andavano per davvero, è stata però una tragedia che con l'eroismo non c'entra nulla.

Né Marco, né Dario, né Sasha (l'amico Ota qualche giorno prima della sua ultima trasferta era a casa mia a bere verduzzo), pur consci del pericolo, avevano la minima intenzione di fare qualcosa di eroico. A meno che non si possa considerare tale l'accettare di essere mandati al fronte come fosse una trasferta alla sagra di Talmassons. Vale a dire partire alla volta della bombardata Mostar il martedì, fare una «sveltina» di servizio e tornare - 700 km su quelle strade all'andata e altrettanto al ritorno, quasi tutti in zona di guerra - entro il venerdì successivo. In tempo (mi raccomando...) per leggere il tg. Questo Marco Luchetta avrebbe dovuto fare, e fui io stesso a dover coprire il suo turno come «mezzobusto», il giorno successivo a quello in cui non tornò.

È ben vero che in via Fabio Severo ci fu un tempo in cui la distinta del materiale per un servizio comprendeva anche il giubbotto antiproiettile. Solo che in Rai tutti ricordano come, nello stesso periodo storico, al quinto piano dello stesso palazzo, apprendendo della richiesta del giubbotto antiproiettile, vi fu chi fece del sarcasmo dicendo che se gli inviati avevano paura «si sarebbe potuta dar loro una fornitura di pannolini».

I tre sfortunati inviati raggiunsero Mostar con la fantozziana Fiat Tempra familiare numero «27», anziché con un fuoristrada blindato, come altre truppe di altre televisioni. Non avevano un'assicurazione per i rischi di guerra, né uno straccio di elmetto, se è vero - come è vero - che dopo la disgrazia lo stesso Molinari incaricò il sottoscritto di trovare un fornitore da cui acquistare una decina. Gliene procurai di buonissimi: i «Fritz» americani in kevlar. Solo che i buoi erano ormai già fuggiti dalla stalla. Ovvio, quindi, che Molinari - come egli stesso dice - non abbia più pace. Non è dunque da escludere l'ipotesi che a un certo punto, in Rai, qualcuno abbia pensato che, per quanto concerne l'Est, visti i precedenti, con Trieste non era il caso di insistere.

Ricordo poi a Molinari che la missione editoriale della redazione regionale della Rai, piaccia o meno, è quella di occuparsi di ciò che riguarda il Friuli-Venezia Giulia e ora, con l'ipotesi transfrontaliera, le aree confinanti. Delle quali né Knin, né Mostar, né l'Albania hanno mai fatto parte. Inoltre, la guerra nella ex Jugoslavia è finalmente finita e non mi pare proprio il caso di rimpiangere il tempo in cui ai giornalisti occorreva il giubbotto antiproiettile.

Se però Molinari pensa che i colleghi friulani siano gelosi del ruolo internazionale di Trieste, ebbene si sbaglia di grosso. La redazione di Udine mi incarica, anzi, di ufficializzare la propria disponibilità, una volta fornita di adeguati mezzi tecnici e umani, a sacrificarsi gestendo per intero la squalida, provinciale e mortificante cronaca di questa regione, per consentire alla redazione triestina di vedersi attribuire l'appagante e professionale incarico di occuparsi, in esclusiva perenne, di tutto ciò che accade a Est del Lisert. Anche fino a Vladivostok, se occorre.

Il fiduciario del nucleo redazionale di Udine
Marco Buzziolo

Risponde Fulvio Molinari.

La tragica morte di tre colleghi, che non può non tormentare chi ha cuore e coscienza, non sembra aver suggerito al responsabile del nucleo Rai di Udine un doveroso silenzio. Lo devo interrompere, mio malgrado, per ribadire verità che taluno sembra aver dimenticato.

La sede Rai di Trieste si è conquistata sul campo il ruolo di Osservatorio dell'Est. Sasha Rudolf, con Ota, è stato l'ultimo giornalista italiano a lasciare Sarajevo dopo l'inizio delle battaglie per strada: il sottoscritto è stato il primo giornalista occidentale a inviare servizi da Sarajevo in guerra prima dell'arrivo dei caschi blu; Sergio Canciani con me, Rudolf, Luchetta, Remondino e altri colleghi hanno inviato centinaia di corrispondenze dai punti caldi della guerra, in Slovenia, Croazia, Bosnia, Albania, assieme a teleoperatori e tecnici della sede triestina Rai senza disporre, all'inizio, neanche di macchine blindate.

Dalla stessa sede sono partiti anche Luchetta, Ota e D'Angelo, muniti di giubbotti antiproiettile, come ha verificato un'indagine aziendale e una della magistratura, per fare un servizio in una zona relativamente sicura: Mostar Ovest, controllata dai croati. Con un blindato dell'Unchr hanno raggiunto, per loro scelta, Mostar Est, dove, in strada, sono stati uccisi da una bomba di mortaio, pagando con la vita quel dovere di informare cui non tutti i giornalisti sono disposti a corrispondere.

Dopo la tragedia di Mostar la redazione di Trieste è stata ufficialmente designata quale base operativa delle missioni in zona a rischio, a me affidate, per i colleghi di tutte le testate Rai, e sulla base dell'esperienza da noi acquisita, e con l'ausilio della Julia, sono stati tenuti a Venezia corsi per operatori dell'informazione in zona di guerra. Per apprendere - dopo 50 anni di pace in Europa - un mestiere diverso da quello del cronista di fatti locali.

Dopo la tragedia di Mostar la sede di Trieste ha avuto, proprio per questo suo ruolo, anche più giornalisti, operatori e mezzi tecnici. Per meglio rispondere a una funzione internazionale sua propria, legata a una tradizione storica, pur senza rinunciare al dovere di informare sulla complessa realtà del territorio regionale. La crescita della sede di Trieste, arricchitasi anche della tv slovena, ha forse rallentato il progetto di potenziare l'ufficio di corrispondenza di Udine, i cui colleghi hanno ispirato un'acuminata e insistente campagna di stampa per avere «la Rai del Friuli». E così giornalisti, teleoperatori, tecnici sono stati trasferiti da Trieste a Udine, ed è stato scelto un diverso perimetro di impegno professionale.

Ognuno è responsabile delle proprie scelte. Ma non ha il diritto di stravolgere la realtà di fatti ampiamente documentati e verificabili, né di impedire che ognuno conservi le sue sofferite esperienze di vita.



Vincenzo, lo scolaro

In questa foto datata anno scolastico 1960/61 ecco Vincenzo Leone, fino a pochi giorni fa gestore del bar interno della Ginnastica triestina. A lui, che oggi compie 50 anni, mille auguri dalla moglie Stella e dalla figlia Cinzia.



Uniti da quarant'anni

Ecco Franco e Liliana sorridenti nel giorno del sì, pronunciato nel febbraio di quarant'anni fa. Ai coniugi, che festeggiano il loro anniversario, mille cari auguri dai figli, dalle nuore, dai generi, dai nipoti e da tutti i parenti.



Auguri a Maria

Questa ragazza in posa tanto tempo fa è nonna Maria. A lei, che festeggia i suoi 77 anni, tanti cari auguri da parte di tutti quanti le vogliono bene.

ORE DELLA CITTÀ

Aspetti e curiosità dell'epigrafia aquileiese

Su questo tema il prof. Lettich intratterrà i soci e gli ospiti alla conviviale oggi alle 20 al ristorante Al Lido di Muggia.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovers di via Ginnastica 47, «La giornata dei giochi». Alle 16 nella sede di via Valdirivo 11 si riunirà il gruppo di auto aiuto per le persone vedove. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Corso di alpinismo

Sono aperte le iscrizioni al corso base di alpinismo «A1» con durata biennale organizzato dal gruppo «Rose d'inverno» nell'ambito della scuola di alpinismo «E. Cozzolino» dell'associazione XXX Ottobre. Per informazioni segreteria del Cai, via Battisti 22 (tel. 040/635500) da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 20.

VETRINA

Corsi d'informatica

Sono aperte all'Istituto ENENKEL le iscrizioni ai corsi per operatore al P.C. (Office 2000), V. Donizetti 1, tel. 040/370472.

-50% su tutti i bottoni

(ad esclusione della madreperla). Penelope, via Carducci 43, tel. 040/636122.

Voglia di ricamo da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000, tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

IL PIÙ EMOZIONANTE CARNEVALE DEL MILLENNIO COSTUMI PER ADULTI E BAMBINI da ORVISI Gioielli - Via Ronchielli

ARTE

Fondazione CrT: un volume dedicato a Edgardo Sambo

Il primo volume della Nuova collana d'arte della Fondazione CrT, una monografia dedicata al pittore triestino Edgardo Sambo (qui accanto, in un autoritratto), sarà presentata venerdì alle 18 all'auditorium del museo Revoltella da Franco Firmiani - docente di storia dell'arte all'Università cittadina e curatore della collana - e da Maria Masau Dan, direttrice del Revoltella. Con questo volume di Angela Tiziana Cataldi prende il via la collana della Fondazione CrT presieduta da Renzo Piccini, ide-



ale continuazione di quella edita dalla Cassa di Risparmio di Trieste che venne sospesa nel 1991, e i cui otto volumi hanno valorizzato altrettanti artisti triestini privi dell'adeguato riconoscimento postumo dell'opera a stampa personale.

L'opera dedicata a Sambo offre un'interessante e originale testimonianza sull'attività del pittore, uno dei più significativi protagonisti del Novecento triestino, che ricopri tra l'altro con autorevolezza, per più decenni, l'incarico di direttore del Revoltella.

Rifondazione comunista

Il Circolo di centro città del Partito della Rifondazione Comunista organizza nella sede di via Tarabochia 3 oggi, alle 18.30 un dibattito sulla situazione di instabilità dell'Europa di Maastricht e la ripresa del movimento contro la guerra nella regione.

Riforma universitaria

Sul tema «Il fantasma dell'Università - Riflessioni sulla riforma del sistema universitario» interverranno Pier Aldo Rovatti e Stefano Crosara oggi alle 17 nella sede di via dell'Università 7 (aula di filosofia).

Associazione sclerosi multipla

L'Associazione italiana sclerosi multipla, sezione provinciale di Trieste, comunica che sabato 5 e sabato 12 febbraio si terrà un corso base di orientamento al volontariato a cura dell'Aism. Le iscrizioni devono pervenire alla segreteria dell'Aism entro domani telefonando allo 040/364563 ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30.

Archi, corso di grafologia

L'Archi nuova associazione comunica che a marzo cominceranno alcune lezioni/conferenze sulla grafologia (storia e applicazioni, aspetti psicologici e pratici) tenute da un'esperta della materia, perito del Tribunale. Per informazioni 040/772689 in orario 9-13.

Università della terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9-11, L. Leonzini: Inglese 2.o corso; Aula C, 9-10.50, prof. A. Sanchez: Spagnolo corso base; Aula B, 9-11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia; Aula A, 15.30-16.50, M. de Benedetti: sospesa; Aula A, 17.10-18, M. Gelsi Salsi: Kafka; Aula B, 16-16.50, Caccamo: Da Federico di Prussia all'impero tedesco; Aula B, 17.10-18, C. Rossit: Le catastrofi naturali; Aula C, 16-16.50, A. Nicolai: Finanza personale.

Università delle Libere

Le lezioni di oggi. Storia A, 15-16 (Jr. Veronese); Tomolo, 15-17 (Dececco); Disegno e pittura II, 15.30-17 (Girolomini); «Pablo Neruda», 16-17 (Olivio Fusco); Inglese II, 16-17 (Trovato); Storia B, 16-17 (Jr. Veronese); Lingua russa, 16-17 (Riccardi); Croato, 17-18 (Riccardi); Sloveno, 18-19 (Venuti); Enogastronomia: l'olio extravergine d'oliva della provincia di Trieste, 17-19 (Sancin); Tedesco, 17-19 (Dagnino); Storia della psicologia, 17-18 (Hodnik); Disegno e pittura I, 17-18.30 (Girolomini); Canto gregoriano, 17-19 (P. Loss); Taglio e cucito I uniti, 17-19 (Prezzi); Scuola media Ai Campi Elisi, Spada giapponese difesa personale, 20-22.30 (Crizman); Scuola Sauro, v. D'Annunzio 76 Muggia, Inglese principianti, 16.45-17.45, avanzati 17.45-18.45; Tedesco principianti, 16-17, avanzati 17-18.

Ballo con le Acli

I corsi di ballo latino-americano per principianti s'inizieranno in febbraio. Le lezioni si svolgeranno tutti i giovedì dalle 20.30 alle 22.30. Per aprile sono in programma le lezioni di merengue e salsa. Per ulteriori informazioni 040/823632 dal lunedì al giovedì dalle 18 alle 20, venerdì e sabato dalle 9 alle 12.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21, all'hotel Savia Excelsior il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte. Partecipano soci e ospiti. Ingresso libero.

MOSTRE

ART GALLERY

Via S. Servolo 6
Quattro artiste alla ribalta
BRUNA BABUDER
MARINA BELTRANI
ALDA CLARETTI
FRANCA TAMARO
VASCOTTO
Inaugurazione ore 18

VISITE



La terza A della scuola media Roli al Piccolo

Per conoscere la realtà di un quotidiano, sono venuti nei giorni scorsi a visitare la sede del nostro giornale gli alunni della classe terza A della scuola media Giancarlo Roli, accompagnati dalle docenti Mariapia Albani e Patrizia Dorsini. Ecco i ragazzi, nella foto di Lasorte: Arno Cascione, Jessica Cominotto, Lorenzo De Stefanis, Gianni Dekovic, Daniel Domancic, Federico Mihich, Romina Parovel, Gabriele Pellegrini, Michela Pulin, Letizia Rizzo e Diana Trivellin.

Dopo lavoro ferroviario

L'associazione Dopo lavoro ferroviario avvisa i propri soci che a partire da febbraio la segreteria e l'ufficio turistico della sede di piazza Vittorio Veneto 3 osservano questo orario: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Per informazioni tel. 040/3794620-621 (segreteria), 3794223 (ufficio turistico) fax 040/634363.

Sorooptimist international

Oggi alle 20 il Sorooptimist international club di Trieste si riunirà in conviviale all'hotel Savoia, con relazione della socia Anna Pagotto sull'ambiente dei minori e la violenza da parte di soggetti forti.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati dal Fulvia Costantini, oggi alle 16.45, nella sala consiliare della Ras (piazza Repubblica 1) il presidente nazionale Sogit, Otto Betz, e il presidente della sezione locale, Riccardo Sovrano, parleranno su «Sogit: un quarto di secolo al servizio della collettività». Ospiti le socie dell'Inner wheel club.

Associazione amici dell'aloce

Oggi alle 20 si terrà la riunione mensile dell'Associazione amici dell'aloce, in via S. Francesco 23 («La valletta delle primule»); la dottoressa Cardella terrà una conferenza dal titolo «Esperienze di applicazione dell'aloce nella pratica ambulatoriale».

Radio Fragola

Oggi dalle 19.50 alle 20.20 su Radio Fragola (104.5, 104.8 MHz) va in onda la rubrica «Tunnel». L'ospite della serata sarà Sergio Premru, giornalista del Primorski Dnevnik, intervistato da Bruno Colombetta della Cgil di Trieste sull'attuale situazione del settore dell'informazione. Per intervenire tel. 040.575051.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19, nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie (via di Donato 2), per la serie «I soci presentano» Corrado Ballarin proporrà una serie di diapositive sul tema «Viaggio in Olanda tra tulipani e mulini a vento». Ingresso libero.

Circolo ufficiali

Al Circolo ufficiali (via dell'Università 8), oggi alle 18 il concerto per pianoforte in collaborazione con l'Associazione musicale «Dino Ciani». Pianista Valeria Facchini, musiche di Chopin e Strauss. Ingresso riservato ai soci del sodalizio e ai loro ospiti.

La comunicazione efficace

L'Associazione Mepai (metodiche psico-analogiche integrate) organizza oggi un seminario sul tema «La comunicazione efficace» con lo psicologo Andrea Cirielli nella sede dell'associazione Pranic healing (via Dante 7) alle 20.30. Per ulteriori informazioni tel. 040.367930. Ingresso libero.

La Candelora in Cattedrale

Ricorre oggi la festa della Presentazione del Signore, conosciuta anche come Candelora. Alle 18.30 nella cattedrale di San Giusto si terrà una celebrazione alla presenza del vescovo Ravignani, accompagnati dai bambini del catechismo e dell'Agesci.

Filo d'argento Auser

Il Filo d'argento Auser comunica che è aperto il tesseramento per nuovi e vecchi soci per l'anno in corso. Con l'11 febbraio riprenderanno inoltre i pomeriggi in piscina a Isola d'Istria, con ginnastica. Iscrizioni al Filo d'argento Auser, largo Barriera 15, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 (tel. 040/639664 o 040/3726415).

Corsi di meditazione

Oggi alle 19.30 alla Uisp (piazza Duca degli Abruzzi 3) introduzione ai corsi e sperimentazione gratuita con istruttori Espande.

I «guerrieri di Psiche»

Oggi alle 18, nella sede dell'Actis (via Corti 3/a) sarà presentato il cd «La danza dei guerrieri di Psiche», nato nell'ambito dell'attività di un gruppo di operatori del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria isontina.

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Colnago, andrà in uscita domani alla vedetta «Tiziana Weiss». L'escursione sarà guidata da Stocco e Cernaz. Ritrovo alle 9 a Santa Croce.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

PICCOLO ALBO

Smarrito cane Labrador (color miele) di 8 mesi le notte del 28 gennaio presso piazza Goldoni. Tel. 049/5256308 o 040/575175.

Anello da mignolo con grossa pietra gialla ovale sfaccettata smarrito sabato 29 gennaio zona piazzale Rosmini-composanto di Sant'Anna. Ricompensa adeguata. Tel. 040/307022.

Chi avesse rinvenuto un bastone di legno per invalidi depositato in un carrello della spesa presso lo spaccio delle Cooperative Operative di Rozzolo Melara è pregato di telefonare al numero 040/360430 o 040/912120.

FARMACIE

Dal 31 gennaio al 5 febbraio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 040/367967; via Mascagni 2, tel. 040/820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 040/213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 040/213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 040/633080.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Incontro pubblico alla Libreria Minerva Le prospettive della sinistra «Luoghi comuni» ne discute assieme a Stelio Spadaro

L'associazione culturale Luoghi comuni organizza questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, nella Libreria Minerva (via San Nicolò 20), un incontro pubblico dedicato al tema «Ritorno al futuro - Da Togliatti a Rossetti, dal comunismo al socialismo liberale: il nuovo corso». Nel corso della manifestazione Stelio Spadaro (nella foto), intervistato da Franco Del Campo, parlerà sulle nuove prospettive della Sinistra in Italia, sulle «abiure» e sulle scelte di Torino, sulla «questione socialista» italiana ed europea. Seguirà un dibattito aperto ai contributi di tutti i presenti.



Aggiornamento e specializzazione per baristi Da febbraio un corso organizzato dall'Acepe

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) organizza dal 22 febbraio al 15 marzo un corso di aggiornamento e specializzazione per baristi, rivolto a titolari e dipendenti ma anche ai giovani che vogliono approfondire le nozioni. Il programma è pratico e di facile apprendimento; le lezioni di specializzazione riguarderanno la caffetteria, la tavola fredda e la gelateria. Particolare rilievo sarà dato all'importanza della figura del barista e ai suoi strumenti di lavoro, così come alla presentazione e alla preparazione delle bevande. Il corso si articolerà in undici lezioni, per un totale di 33 ore. Le iscrizioni si ricevono fino a esaurimento dei posti negli uffici dell'Acepe, in via dei Rettori 1, dalle 8.30 alle 13 tutti i giorni, sabato escluso, e il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 17.30.

Eliminazione delle barriere architettoniche

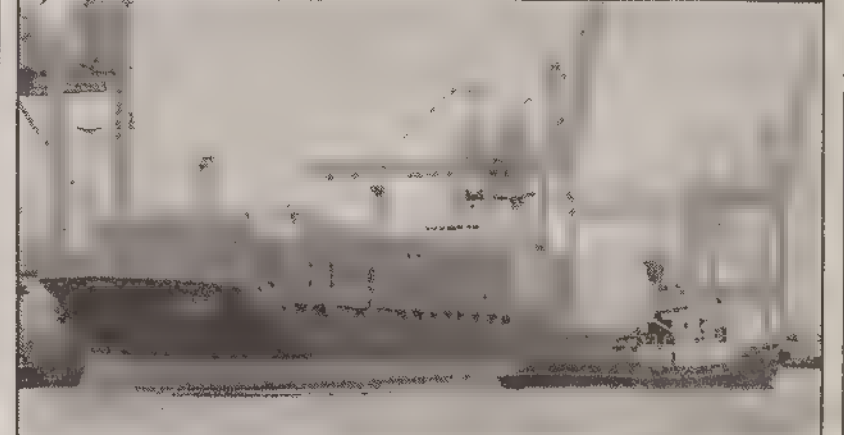
Al Comune le domande per ottenere i contributi

Per accedere ai contributi previsti dalla legge 9 gennaio 1989 «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati», bisogna presentare domanda all'ufficio presentazione atti del Comune, Albo pretorio (via Malcantoni 3), entro il primo marzo. Per ritirare i moduli delle domande e per ulteriori informazioni rivolgersi all'Area servizi sociali e sanitari - ufficio handicap (passo Costanzi 2, stanza 318, tel. 040/6754227) dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì e dalle 15 alle 16 il lunedì e mercoledì.

Enpa, formazione di guardie zoofile volontarie Oggi la terza lezione nella sede del liceo Dante

Continua il corso per allievi guardie zoofile volontarie promosso dall'Enpa (Ente nazionale protezione animali). Oggi alle 18, nell'aula magna del liceo Dante, si terrà la terza lezione: relatori Enrico Benussi, direttore dell'Osservatorio faunistico cittadino, e Gianfranco Urso, consigliere della sezione triestina Enpa. Si parlerà della legge nazionale sulla caccia e delle normative regionali, delle competenze della Provincia, della tutela della fauna e dell'attività dell'Osservatorio.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/2	6.30	Po PLANET	Venezia	Atsm
2/2	7.00	Gr SOPHOCLES VENIZOS	Igoumenitsa	29
2/2	7.00	Gb SEA LEDER	Gliata Taurò	Molo VII
2/2	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
2/2	8.00	Ma MELITA	Ravenna	S. Legn.
2/2	12.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
2/2	19.00	Ac REGINA EBERHARDT	Capidistria	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/2	14.00	Gr SOPHOCLES VENIZOS	Igoumenitsa	29
2/2	15.00	Gb SEA LEDER	Capodistria	Molo VII
2/2	16.00	Le AL SALAM III	Port Said	4
2/2	18.00	Ma ALEX V	Deraazzo	15
2/2	20.00	It FRANZ	Tekirdag	42
2/2	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
2/2	21.00	Ma MELITA	Chioggia	S. Legn.
2/2	22.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

ELARGIZIONI

— In memoria di Arduino Milocco nel V anniv. (29/1) da Nella Roggero e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Silvano Luginani a un mese dalla scomparsa (27/1) da Rina Minca 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Leopoldo Pellegrin nel XII. anniv. (28/1) dalla sorella Teresa 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro chiesa B.V. Grazie, 50.000 pro Unicef (bambini bisognosi), 50.000 pro Caritas (bambini bisognosi).
— In memoria di Romano Trani nel IV anniversario dalla figlia Fabiana 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luciana Runco Ganeselli da Lidia Ganeselli 200.000 pro Cro, 100.000 pro Frati di Montuza.

— In memoria di mamma Giuseppina nell'anniversario da Giuliana Bressan 100.000 pro Lega del Filo d'oro.
— In memoria di Guido Millo nel XXIII anniversario dalla mamma 100.000 pro Istituto anatomia patologica; da Liliana Cravagna Cogoy 50.000 pro Astad, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Rita Nardi ved. Cechet a due mesi dalla scomparsa (2/2) da Giannina e Lucio 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Danilo Pelizzon per il compleanno (2/2) dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Oberdan Pierandrei per il compleanno (2/2) da Annamaria Letizia e Alessandra 200.000 pro Agmen, 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Beno Pi-

schietta nell'anniversario da Anita Alessandri 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Tullio Velicogna da Cico 50.000 pro Air.
— In memoria di Matteo Nicoforo Vidal nel XVII anniversario dalla figlia Maria 50.000 pro Caritas diocesana (per marinai della Sea Breeze).
— In memoria di Tommy Assalini da Sonja e Sanda Umar 100.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato; da Angela Quarantotto 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Licia Bogoni da Carletta e Paolo 50.000 pro Ist. Rittmayer.
— In memoria di Chiara Bonetti da Agostinis, Savino, Vusio 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Cecchetti ved. Bruni dalla sorel-

la 100.000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi, 100.000 pro Agmen; dai colleghi del Tecnico osp. Maggiore 100.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Adriana Cecco Bronzato dalle famiglie Natale Moro e Domenico Moro 150.000 pro Air.
— In memoria di Meri Cetin Fabrici da Laura Rose 50.000 pro chiesa Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Cigui dalla famiglia Pascutti 50.000 pro Air; dalla famiglia Bonifacio 50.000 pro Centro sociale oncologico.
— In memoria di Bettino Craxi da Mario Lampe 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Aurelio Crisma dalla famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Famea Portolana; da Annamaria Jurizza-

Crisma 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Giuseppe De Leo dalla fam. Silvano Felaschiar 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Jolanda Depta da Pietro e Novella Micale 50.000 pro Astad.
— In memoria di Laura Ganzenza da Emma e Stelio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Iolanda Bonetti Benci 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (don Bruno Speranza).
— In memoria di Vittoria Giannini da Lina Musina 100.000 pro frati cappuccini Montuza.
— In memoria di Giovannino dalla sorella Maria 100.000 pro santuario San Leopoldo Mandich (Padova).
— In memoria di Paolo Liuzzi dalle fam. Barzilai, Lonza, Pecchiari 150.000 pro Unicef

(bambini vittime delle guerre).
— In memoria di Livia Mayer Bonifacio da zia Antonia, Sergio, Amelia e Liliana 100.000 pro Ass. donatori organo; dagli amici di Borgo S. Sergio 580.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Celestina Gisella Meriglioli da Ada e Maria Trevisan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonio Metelli dalla moglie e il figlio Euro 50.000 pro Sogit; da Lidia e Pietro Baxa 100.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Sergio Michelazzi da Elena Tinti e Dario Lauro 20.000, da Aldo Tinti e Paola Casaretto 30.000 pro oratorio chiesa Madonna di Sion; da Lucia e Silvia Tinti 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Derna Florit 100.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta); da Lauretta e

Paolo Mosetti 100.000 pro parrocchia Nostra Signora di Sion.
— In memoria di Anna Morganti dagli amici di Gianni Maglione dell'Agenzia regionale della sanità e della Direzione regionale sanità e politiche sociali 460.000 pro Agmen.
— In memoria di Federico Morway da Roberto e Silvia Rosenwasser 200.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Antonio Nesich dai colleghi ufficio Nevvia 105.000 pro Sogit.
— In memoria di Pietro Pagliari Consolati dalla cognata Albina e nipoti 100.000 pro frati Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Pini dalle fam. Bosazzi e Andriani 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesca e Antonio Pirchio da Maria Pia e Giorgio Hlavaty 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Ottimo successo di partecipazione riscosso dal corso per fonici e tecnici del suono promosso nell'ambito del Progetto Urban

Mestieri nuovi e gettonati, tutti da imparare

Il ciclo formativo, attivato per la prima volta in regione, verrà riproposto

Laboratorio per bambini La musica? Si fa giocando

Verrà presentato oggi, alle 18.30, nel teatrino della Scuola 55 (via Carli 10/a), un nuovo laboratorio musicale rivolto ai bambini delle materne ed elementari e intitolato «Cantar giocando». Obiettivo del laboratorio, avvicinare i bambini al mondo della musica attraverso il gioco e il divertimento, vivendo la musica come aspetto socializzante. Il laboratorio è tenuto da Sandro Pace, esperto nel campo della didattica musicale per l'infanzia. L'incontro di oggi è a ingresso libero.

Largo ai nuovi sbocchi professionali. In un'epoca dove il posto fisso è una realtà difficile da reperire, fanno da contraltare tante nuove professioni figlie dell'era dell'elettronica e delle nuove tecnologie. Si inquadra evidentemente in questo contesto il successo ottenuto dal corso di formazione professionale per fonici che con quello per tecnici del suono, verrà riproposto dalla Scuola di musica 55, in collaborazione con l'Enaip, nell'ambito del Progetto Urban del Comune.

Alla luce delle numerose domande di partecipazione pervenute, i promotori hanno infatti deciso di riproporre il corso di formazione per fonici, che però questa volta, contrariamente al corso ancora in svolgimento, sarà aperto agli over 25, che possiedono già delle conoscenze tecniche in materia: le lezioni si svilupperanno in una full-immersion di 180 ore, mentre il corso precedente ne contemplava 635. La data di selezione delle domande è fissata per il 15 febbraio, mentre

il termine ultimo per le iscrizioni è il giorno 12 febbraio.

Alla segreteria organizzativa spiegano che la partecipazione è aperta ai giovani di tutta la regione, anche se sarà data la preferenza ai residenti triestini, visto l'agguancio al Progetto Urban dell'iniziativa. Tra i requisiti richiesti c'è il possesso di diploma di scuola media superiore, il completamento dei 25 anni di età, lo stato di disoccupazione o la ricerca del primo impiego. Capofila di questa esperienza che sfiornerà tecnici per radio, televisione, sale di registrazione, produzioni cinematografiche e teatrali, saranno due personaggi del mondo musicale regionale: Luciano Serena, collaboratore di Baglioni, Jovanotti e attuale tecnico del suono di Andrea Bocelli, e Fulvio Zafred, musicista, arrangiatore e produttore musicale, che sono i docenti dei corsi.

Corsi, che essendo a numero chiuso (fonici 16 + 15, tecnici di registrazione 15 posti) di certo non sfioreranno

un numero eccedente di tecnici del suono, se si considera che è la prima volta che una simile iniziativa viene fatta nella nostra regione, mentre in Italia manca una scuola che dia una vera e propria preparazione nel mestiere del pentagramma. Tant'è che molti degli specialisti del settore si sono diplomati in scuole inglesi, da sempre «maestre» del settore.

Il percorso formativo, destinato a portare molti giovani ad un'attività «fai da te» a quella professionistica, è completamente gratuito: si avvale infatti dei fondi comunitari del Progetto Urban. Quanto alle materie di studio, si va dall'elettronica di base applicata alla gestione audio all'acustica, dalla psicoacustica all'utilizzo, tra l'altro, delle tecniche di registrazione e microfonia. Per informazioni si può telefonare allo 040/378888. Gli orari di segreteria sono dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13, il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19, il sabato dalle 9 alle 12.

Daria Camillucci

Il tenore morto lo scorso gennaio L'uomo e l'artista: Cossutta, due incontri nel segno del ricordo

Due incontri pubblici per ricordare l'artista ma anche l'uomo. A Carlo Cossutta, il celebre tenore triestino morto il 22 gennaio scorso, saranno dedicate nei prossimi giorni due manifestazioni nelle quali vari personaggi ne tratteggeranno il profilo, facendo ascoltare alcuni saggi di quella vocalità che dal borgo di Santa Croce, dove nacque, portò Cossutta a cantare nei più importanti teatri di tutto il mondo.

Venerdì, alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), saranno Gianni Gori e Liliana Ulessi a ricordare Cossutta. A eccezione dell'«Otello» diretto da Solti e del «Requiem» di Verdi diretto da Karajan, non esistono molte altre incisioni discografiche ufficiali del tenore: verranno dunque proposte all'ascolto alcune sue interpretazioni registrate dal vivo (Tosca, Rigoletto, Gioconda, Andrea Chénier, Norma, Pagliacci), oltre ad alcuni videoflash che testimoniano la grande simpatia e comunicatività, da tutti ricordata, del cantante.

Sarà poi la volta degli Amici della lirica, che a Cossutta dedicheranno l'incontro programmato, in collaborazione con il



Comune, per lunedì 7 febbraio alle 17.30 nell'auditorium del museo Revoltella. L'incontro sarà animato da numerose testimonianze: anche in questo caso saranno presentate alcune celebri interpretazioni del tenore. (Nella foto, Cossutta impegnato in una «Tosca» al teatro Colón di Buenos Aires, negli anni Sessanta)

Aperte le conferenze dedicate dall'Università Popolare alla Comunità nazionale

Italia, pagine d'oltreconfine

Ha preso il via nei giorni scorsi il ciclo di incontri dedicato alla Comunità nazionale italiana promosso dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con il Circolo Generali. Tema della serata «Letterati della Comunità nazionale italiana», di cui ha parlato Bruno Maier, uno dei maggiori studiosi della letteratura di frontiera. Maier ha iniziato con una distinzione tra letteratura dei rimasti e letteratura degli esuli: la prima, detta anche letteratura di confine, è caratterizzata da toni trionfalistici e da una certa dose di realismo. Non è una letteratura di accademia ma di ambienti veri, come il mare, la fabbrica, che raccontano gli affetti. La letteratura degli esuli presenta invece toni nostalgici, accorati, patetici, pessimistici, fieramente polemici.

Maier ha proposto una concisa carrellata di narratori, poeti e saggi della Comunità nazionale italiana, cominciando dal

fiumano Osvaldo Ramous, poeta, regista, drammaturgo, per passare all'intimitismo di Lucifero Martini e ai versi in dialetto rovinense di Ligo Zanini e Giusto Curto. Alessandro Damiani è invece un prezioso poliglotta di origine calabrese. Tra gli altri cantori dell'Istria Maier ha ricordato Mario Schiavato, Umberto Matteoni, Anita Forlani, Loredana Bogliun Debeljuh, Lidia Delton, Claudio Uguschi, Giacomo Scotti e Nelida Milani Kruljic che, con Anna Maria Mori, ha realizzato «Bora», storia della vita vissuta da queste due donne. La relazione di Maier si è alternata alla lettura di alcune liriche da parte di Susanna Iserna.

Il prossimo appuntamento è fissato per domani con Aldo Raimondi, presidente dell'Università Popolare e docente di scienze dell'alimentazione e dietetica all'Ateneo triestino, che parlerà di «Nutrizione e dietetica del cervello».

Dalla visione alla riflessione: parte oggi alla Cappella Underground una rassegna ideata dal Dipartimento di storia dell'Ateneo

Cinema come specchio tra realtà e immaginazione



Oggi alle 19 nella sede della Cappella Underground (androne Economio 12/9) prende il via una rassegna cinematografica intitolata «Ambiguità e perversioni d'autore: il conflitto uomo-donna come spia delle tensioni collettive». L'iniziativa è ideata e organizzata dal Dipartimento di storia dell'Università. Lo scopo della rassegna (l'ingresso è libero) è il cinema inteso non solo come momento di visione, ma anche come spunto di riflessione sulle problematiche attuali ed emergenti. Al termine di

ogni proiezione verrà dato spazio a una discussione intorno al tema proposto dal film e ai diversi e possibili collegamenti con la realtà e l'immaginario collettivo che ci circonda.

Il primo appuntamento è previsto, come detto, per oggi con «Tristana» (1970) di Luis Buñuel (nella foto), storia di un desiderio indefinibile di trasgredire le regole sociali nel rapporto fra un uomo anziano e una giovane donna a lui affidata. Mercoledì 9 febbraio sarà la volta di «Quell'oscuro oggetto del desiderio» (1977),

ancora di Buñuel, uno degli ultimi capolavori del cinema spagnolo in cui gli attori danno vita a un'ambigua coppia dai tre volti in una Madrid percorsa da esplosioni di terrorismo.

Gli appuntamenti del 23 febbraio e dell'8 marzo saranno dedicati a «Il matrimonio di Maria Braun» (1978) e a «Veronika Voss» (1981) di Rainer Werner Fassbinder, due film che il regista tedesco realizzò sulla Germania reduce del nazismo con un occhio rivolto al «glamour» luccicante degli anni Venti. Mercoledì

22 marzo verrà proposto «Un affare di donne» (1988) di Claude Chabrol, episodio di misoginia nella Francia durante la seconda guerra mondiale in cui le accuse e i sospetti si concentrano intorno a una giovane donna bella e un po' avventata facendone un capro espiatorio.

La rassegna si concluderà il 29 marzo con il film «L'inferno» (1994) di Chabrol, una storia di gelosia che porta in superficie le ossessioni sotterranee e pervasive della media borghesia francese.

Sette i titoli in cartellone da qui a maggio Stagione del Teatro Stabile Partite le prenotazioni per i prossimi spettacoli

Laboratorio E all'Oberdan i ragazzi «imparano» il palcoscenico

Un modo innovativo di accostarsi al teatro, ideato a favore per gli studenti e gli insegnanti delle scuole superiori. Questo, in sintesi, il progetto del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia che ha preso il via ieri mattina al liceo scientifico Oberdan.

Il progetto pluriennale, condotto da Antonella Caruzzi e da Roberto Piaggio, viene affrontato in collaborazione con Lorenza Rega, docente del Dipartimento di lingue dell'Università cittadina, e con Angela Felice dell'Accademia «Nico Pepe» di Udine. Obiettivo dell'iniziativa, introdurre l'educazione al teatro nella scuola quasi come una disciplina che da una parte avvisi alla capacità di lettura critica di uno spettacolo (imparando così sulla formazione dello spettatore), e dall'altra conduca i ragazzi a ottenere quegli strumenti che permettano loro di «fare teatro», ossia progettare e mettere in scena uno spettacolo.

Dopo due introduzioni di carattere generale, il primo approccio al linguaggio teatrale verrà realizzato attraverso un percorso drammaturgico: un gruppo di studenti, assieme ai propri insegnanti, elaborerà un piccolo testo partendo da «Il messaggio dell'imperatore» di Kafka. La conclusione, alla fine dell'anno scolastico, sarà rappresentata da una messa in scena del testo stesso.

Mentre continua la prevenzione per il musical «The Rocky Horror Show», in scena per il terzo anno consecutivo a Trieste il 15 e il 16 febbraio, e per la commedia brillante «La grande truffa» di Nigel Williams, con Luca Barbaresi (dal 18 al 27 febbraio), ha preso il via ieri in Sala Tripovich, in Galleria Protti e - via telefono - al numero verde 800554040 la prevendita per gli spettacoli programmati per marzo e aprile nella stagione di prosa del Teatro Stabile regionale. Si possono dunque già prenotare e acquistare i biglietti per «Vita e morte di Re Giovanni» di Shakespeare, che andrà in scena dal 7 al 12 marzo per la regia di Giancarlo Cobelli; per «Giù al nord» con Antonio Albanese, in programma dal 17 al 26 marzo; per «Il malato immaginario» di Molière, con Franco Branciaroli, che sarà alla Tripovich dal 28 marzo al 2 aprile; e per lo spettacolo musicale «Annata Ricca», che chiuderà la stagione in abbonamento dal 28 aprile al 7 maggio.

Sono inoltre aperte le prenotazioni per «Ma che c'entra Peter Pan?» di Alberto Bassetti, la nuova produzione dello Stabile per la regia di Antonio Calenda che sostituirà il previsto «The Blue Room», annullato per la gravidanza della protagonista Nancy Brilli. «Ma che c'entra Peter Pan?» andrà in scena dal 7 al 16 aprile. Gli abbonati a turno fisso non devono effettuare alcuna prenotazione e mantengono il proprio posto nel proprio turno. Gli abbonati «onodue» che vogliono vedere lo spettacolo dovranno effettuare, come sempre, la prenotazione per una recita.

La biglietteria della Sala Tripovich è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, il sabato dalle 8.30 alle 12.30; negli stessi orari è attivo il numero verde 800554040, per gli acquisti con carta di credito. La biglietteria di Galleria Protti è aperta dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, la domenica dalle 9 alle 12.

Incontro tra parlamentari di Zagabria ed esponenti dell'Accoa

Commercio, si apre un canale con il nuovo governo croato

La visita compiuta di recente a Trieste dai parlamentari croati Mato Arlovic, Slavko Linic e Drago Kraljevic ha permesso a una nutrita rappresentanza di soci Accoa (Associazione camere di commercio per l'Europa centrale) di conoscere in presa diretta i punti di forza del programma economico del nuovo governo croato: l'incontro, voluto dal presidente Accoa Gian Carlo Murkovic, è stato organizzato dalla segreteria triestina dell'associazione con l'obiettivo di attivare un canale di collaborazione tra Accoa e governo croato.

Sul piano operativo, la relazione svolta a Trieste dagli ospiti croati riassume in gran parte i punti salienti su cui si impernia il progetto di riforma e risanamento dell'economia croata, seguito con particolare interesse dagli imprenditori italiani. Nonostante l'appoggio politico dell'Unione europea alla svolta europeista del nuovo governo, i relatori - si legge in una nota dell'Accoa - hanno espresso il timore che ciò non garantirà la fiducia del



capitale e dell'imprenditoria europea. È prioritario quindi continuare nel processo di privatizzazione delle grandi aziende pubbliche e statalizzate, mentre nel processo di revisione della privatizzazione lo stato garantirà la piena tutela del capitale straniero finora investito in Croazia. Con una riduzione dell'imposta sul reddito verrà inoltre mantenuta la concorrenza della forza lavoro croata, ha rilevato Linic, vicepresidente del governo con l'incarico di guidare la riforma e il risanamento economico croati.

Uno dei settori più inte-

ressanti per gli investitori stranieri è certo il turismo, mentre grosse potenzialità rivestono l'agricoltura e l'edilizia. Tra gli altri temi trattati, la decentralizzazione: il governo croato, hanno detto i parlamentari, avvierà un processo in questa direzione affidando ai Comuni e alle Regioni ampie competenze nella progettazione dello sviluppo economico. Intanto, sono già stati avviati i contatti per una visita di rappresentanti dell'Accoa a Zagabria. (Nella foto di Sergio Pozzar, da sinistra, Franco Gropaiz, Gian Carlo Murkovic e Slavko Linic)

Iniziativa del Cca in sala Baroncini Assistenza socio-sanitaria agli anziani: si fa il punto domani in un convegno

Domani, alle 16.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), il Circolo della cultura e delle arti organizza un convegno-dibattito dedicato al tema «Problemi e proposte nell'assistenza socio-sanitaria dell'anziano a Trieste». L'incontro sarà moderato

dagli ordinari di geriatria (rispettivamente all'Università cattolica di Roma e all'Ateneo cittadino) Carbonin e Curri; interverranno Gianni Pecol Cominotto, assessore comunale ai servizi sociali e sanitari, Andrea Collareta, direttore sanitario dell'Azienda per i servizi sanitari, Lucio Petronio, direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera, e Alberto Giammarini Bersanti, presidente della Società italiana di medicina generale di Trieste. Segui-

ranno gli interventi di alcuni operatori del settore. Il problema dell'anziano, com'è noto, riveste grande importanza nella nostra città, dove l'età media della popolazione è alquanto elevata. Da tempo si afferma che per questo motivo Trieste rappresenta un punto di osservazione e di intervento particolarmente importante per il futuro demografico italiano.

La pluralità dei soggetti decisionali coinvolti nell'assistenza socio-sanitaria, si legge in una nota del Cca, a volte non consente però - nonostante i recenti progressi - di coordinare al meglio i settori dell'indagine socio-economica, della prevenzione, della cura e della riabilitazione. Da questi temi prenderà spunto l'incontro di domani.

Opere e libri L'architettura di Aldo Rossi Se ne parla al Revoltella



La facoltà di Architettura, il museo Revoltella e il Circolo della cultura e delle arti, dopo la recente grande mostra retrospettiva alla Triennale di Milano sull'opera dell'architetto Aldo Rossi (nella foto), hanno invitato Marco Brandolisio a illustrare alcune recenti opere di Rossi. L'incontro avrà luogo domani alle 17.30 nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27).

Con Brandolisio interverranno Giovanni da Pozzo, Massimo Scheure e Michela Tadini, associati nello Studio di architettura Aldo Rossi che continua l'attività. Saranno illustrate quattro realizzazioni del periodo 1990-97: il museo di Maastricht, il Tecno Parco sul lago Maggiore, le costruzioni sulla Schützen Strasse a Berlino e la ricostruzione della Fenice di Venezia. I progetti saranno analizzati procedendo dai disegni di studio alla costruzione. Saranno anche presentati due volumi dedicati a Rossi, i cui legami con Trieste verranno sottolineati da Luciano Semerari che introdurrà le relazioni.

STORIE DI ANIMALI

Un cane finito in un rifugio all'età di oltre dieci anni dopo aver vissuto con un padrone che lo trattava a calci

Topo, un amore maltrattato dalla vita

Fra Topo e me fu amore al primo sguardo. Da anni mi recavo ogni sabato al rifugio per animali abbandonati costruito sul Corso da Maria Nora Economio, e fu lì che nell'inverno del 1971 incontrai Topo, che chiamavano Muffy. La custode mi disse di non toccarlo perché aveva un brutto carattere, frutto dei suoi trascorsi di miseria e di violenza.

Topo (nella foto) era stato il cane di un ubriaccone: i suoi pasti erano un paio di calci e si nutriva con quello che riusciva a trovare tra i rifiuti. Non diedi ascolto al consiglio, lo accarezzai e quando lasciai il rifugio mi seguì sino alla macchina. Lo invitai a salire, balzò sui sedili

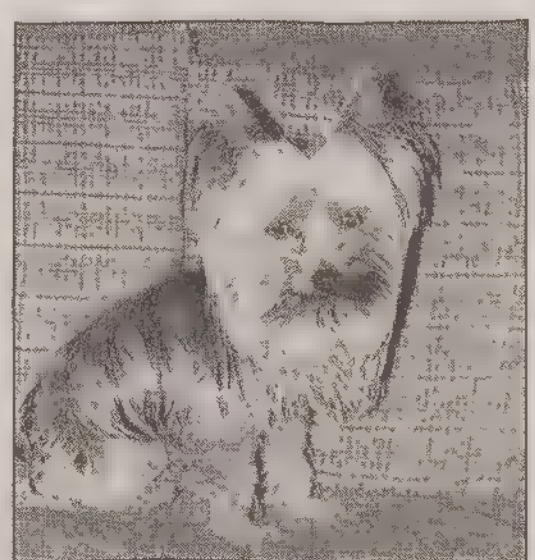
posteriori e da quell'istante ebbe inizio una felice convivenza che sarebbe durata sei anni.

Topo era ultradecenne, non sapeva fare nulla, nemmeno dare la zampa. Soffriva di epilessia e più tardi subentrò anche un'asma che imponeva il rallentatore alla sua respirazione. Quando il male gli si ricattizzava, anche nel cuore della notte lo portavo sul lungomare perché l'aria pura dell'Adriatico riequilibrasse il suo respiro. Accoccolato tra le mie braccia mi guardava con occhi addolorati: era il suo modo di ringraziare.

La nostra ultima vacanza la trascorremmo su un'isoletta della Dalmazia interdetta al traffico veicola-

re: sembrava ridiventato cucciolo anche se ormai aveva superato i quindici primavere. Il nostro distacco si stava avvicinando, ma io finivo di non accorgermene.

Era il mattino dell'antivigilia di Natale e stava scrosciando una pioggia intensa. Avevo trascorso una notte insonne. Mi avvicinai per l'ennesima volta alla cuccia, dove Topo stava ormai agonizzando: mi fissò a lungo con occhi di vetro e reclinò la testa sulla mia mano. Era morto, ma non me ne volevo rendere conto. Rifutai di mandarlo all'inceneritore, e un uomo di legge, dimenticando i tassativi regolamenti davanti alla mia disperazione, me lo seppellì nel giardino della sua casa.



Nell'illusione di poter continuare un dialogo senza parole ho preso un altro cagnotto tutto pelo e quasi identico a lui, Tobia. Nonostante l'affetto per questa bestiola nel mio cuore è rimasto Topo, un povero essere maltrattato dalla vita e dagli eventi.

Miranda Rotteri



San Valentino, il Piccolo cupido



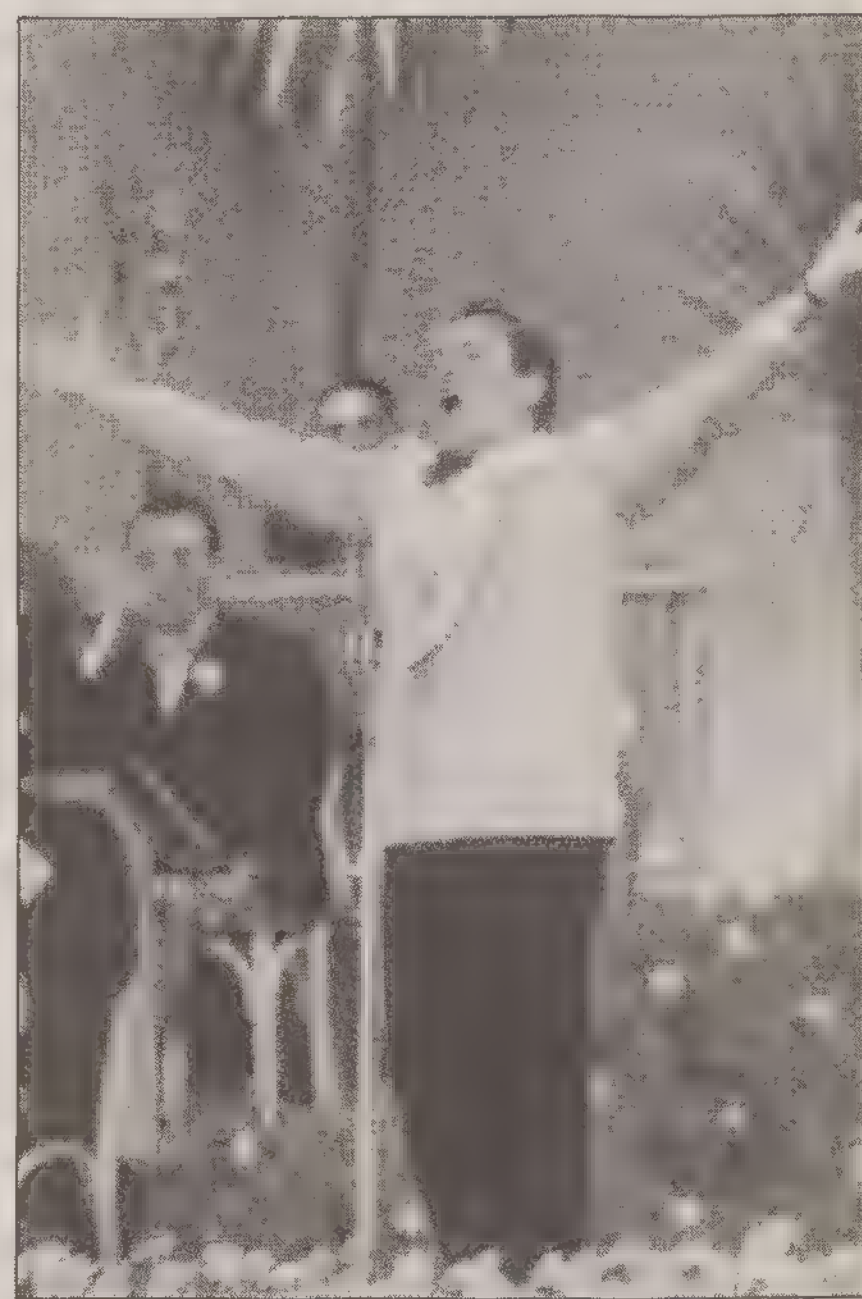
*Premiamo
la poesia
con la
tecnologia.*

1148-2199100

Prendete nota di questo numero. Dal 7 al 13 febbraio in occasione della ricorrenza di San Valentino, patrono degli innamorati, i clienti Omnitel potranno inviare alla nostra redazione il loro messaggio d'amore. Tra i messaggi pubblicati saranno sorteggiati 7 vincitori, ciascuno con un Nokia 9110 Communicator per collegarsi anche a Internet, e una ricaricabile Omnitel, con 50.000 lire di traffico incluso. Scrivete, scrivete...

IL PICCOLO omnitel

CULTURA & SPETTACOLI



FESTIVAL Era il 29 gennaio del 1951, quando Nunzio Filogamo tenne a battesimo la prima edizione della rassegna

Sanremo, 50 anni di storia italiana

Il paese era povero. La gente ascoltava la radio. Vinse Nilla Pizzi

L'Italia del 1951 andava in bicicletta, quella del 2000 naviga su Internet. In mezzo ci stanno cinquant'anni di Festival di Sanremo, competizione canora e specchio del paese, musica e costume, pettegolezzo e politica, chiacchiere e vanità. Un'istituzione ben salda nelle abitudini della gente, che non accenna a passare la mano all'alba di un nuovo millennio.

Ma che Italia era, quella che alle 22 di lunedì 29 gennaio 1951 ascoltò alla radio (la televisione ancora non c'era) le parole di Nunzio Filogamo: «Signori e signore, benvenuti al Casinò di Sanremo per un'eccezionale serata organizzata dalla Rai...»?

Un paese povero, prevalentemente agricolo, con un alto tasso di disoccupazione e gli analfabeti a quota quattro milioni. Un paese che tentava di risollevarsi dalla mazzata della guerra, con un occhio - e una mano - rivolti all'America. Del resto, siamo in piena guerra fredda, in un periodo di gravi tensioni internazionali. De Gasperi e la Democrazia Cristiana hanno il loro bel da fare per arginare le tensioni sociali che crescono nel paese.

In quest'Italia va in sce-

na, per la verità fra l'indifferenza quasi generale, il primo atto della saga sanremese. L'idea non era del tutto originale. Il primo Festival della canzone italiana era infatti nato nel '48 in Versilia. Giusto due edizioni, entrambe trasmesse dalla radio. L'idea era di un tal industriale Pier Bussetti, gestore di una casa da gioco. Alla Rai piace al punto da organizzarlo in

prima persona, traslocando a Sanremo.

E allora sotto con le 240 canzoni in attesa di entrare nella programmazione radiofonica. Ne vengono scelte venti, affidate alle cure dell'orchestra diretta da Cinico Angelini. A cantarle, tutte e venti, bastano tre cantanti, anzi, due cantanti e un duo: Nilla Pizzi, Achille Togliani (nato nel '23 a Mantova, belloccio,

un passato di attore di prosa e una fama dovuta al suo contrastato amore per una giovane attrice napoletana, una certa Sophia Loren) e il Duo Fasano (le due gemelle torinesi Dina e Delfina).

Va ricordato che allora il disco non creava un successo, e comunque non veniva quasi mai inciso prima dell'acquisita popolarità di un brano. Era la radio che lanciava una canzone, e il

disco arrivava dopo: si limitava insomma a registrare un successo quando era già tale.

Ecco allora spigata la formula del Festival di quella prima edizione. Presentati da Nunzio Filogamo, i due cantanti e il duo presentarono i brani in gara al pubblico seduto in sala, attorno a tavolini in stile café-chantant, con tanto di camerieri intenti a raccogliere le ordinazioni,

e a quello che ascoltava da casa.

Vinse, come si sa, «Grazie dei fiori» cantata da Nilla Pizzi. Una ragazzina emiliana dalla voce calda, che all'epoca aveva trentadue anni, essendo nata nel '19 a Sant'Agata Bolognese

(vero nome: Adionilla Pizzi). Era già una decina d'anni che cantava alla radio, avendo debuttato nel '40 al concorso per voci nuove dell'Eiar di Bologna. Diventa la «regina della canzone» con un brano d'amore con un bell'im-

pianto solido, tradizionale, nel quale si avverte comunque un fondo di malinconia, di amarezza («ma se l'amore nostro s'è perduto, perchè vuoi tormentare il nostro cuor...?»).

Il secondo posto, quell'anno, fu di «La luna si veste d'argento», interpretata ancora da Nilla Pizzi, stavolta assieme ad Achille Togliani. I due si portano a casa anche il terzo piazzamento - lasciando clamorosamente a bocca asciutta le gemelle Fasano - con la canzone «Serenata a nessuno».

Di «Grazie dei fiori», nei mesi successivi al Festival, furono vendute trentaseimila copie. Un successo commisurato all'epoca, che però acquista maggior spessore se messo a confronto con le ottantamila copie che vennero vendute complessivamente da tutte le altre canzoni in gara quell'anno.

Sia come sia, e anche se l'Italia non se n'era del tutto accorta, il Festival di Sanremo era cominciato. Per arrivare al successo vero, si sarebbe dovuto aspettare ancora qualche anno. E soprattutto l'arrivo, nel '55, della televisione. Vera nutrice della leggenda sanremese.

Carlo Muscatello (1. continua)

Molti i libri dedicati al Festival, alcuni dei quali pubblicati in occasione del cinquantennale Si diano alle stampe i «dietro le quinte»

Sul Festival di Sanremo, col passare degli anni, si è creata una vera e propria bibliografia. Fra i volumi usciti quest'anno, in occasione del cinquantennale della manifestazione, segnaliamo «Sanremo è sempre Sanremo» di Gigi Vesigna (Sperling & Kupfer Editori, pagg. 271, lire 9.900), e «Sanremo 2000» di Alberto Paleari (Bur, pagg. lire 16.900).

Per Vesigna - per tanti anni direttore di «Sorrisi e Canzoni», inventore del «Telegatto» - quello che comincia il 21 febbraio sarà

il quarantesimo Festival, visto che lo segue dal '61. Nel libro ne racconta aneddoti e gustosi «dietro le quinte», spesso più divertenti di quel che avviene davanti alle telecamere.

Anche il libro di Paleari - con annesso un cd che propone una selezione delle più belle canzoni del Festival - scandaglia le cronache della manifestazione, ricordando che in mezzo secolo si sono affrontati oltre settetece interpreti con circa milleseicento canzoni.

Ma non si può parlare

dei libri su Sanremo senza ricordare i tre volumi che al Festival ha dedicato Gianni Borgna, esperto musicologo e attuale assessore alla cultura del Comune di Roma. Che poi in realtà il libro è uno solo, uscito tre volte nell'arco di diciotto anni, con tre diversi titoli ed editori. Nel 1980 uscì infatti «La grande evasione», per la collana «La chitarra, il pianoforte e il potere» e i tipi dell'allora editore Savelli (ovvero Giulio Savelli, passato nel frattempo dall'estrema sinistra alla Lega e a Forza

Italia). Nel 1986 è il turno di «Le canzoni di Sanremo», per Laterza. Mentre due anni fa è stato dato alle stampe da Mondadori «L'Italia di Sanremo».

L'impianto e i contenuti dei tre volumi sono praticamente identici, con pochi aggiustamenti e aggiornamenti. E l'opera rimane comunque - nonostante questa moltiplicazione dei panni e dei pesci - quella più completa uscita in Italia sul Festival di Sanremo.

Da ricordare infine che dieci anni fa è uscita anche un'«Enciclopedia del Festi-

val di Sanremo - Quarant'anni di musica e costume», scritta per Rusconi da Adriano Aragozzini, che ha firmato anche l'organizzazione di alcune edizioni della rassegna.

Ca.m.

Nelle foto, da sinistra in alto in senso orario: Nilla Pizzi e il Duo Fasano nel '51, l'Orchestra di Cinico Angelini nel '54, Domenico Modugno nel '58, Claudio Villa festeggiato nel '57.

NARRATIVA Bilanciato tra memoria e autobiografia il secondo libro di Marisa Fenoglio

Straniamento di una vita. Vissuta «altrove»

La malinconia del ricordo, la tragedia della lontananza e della patria perduta

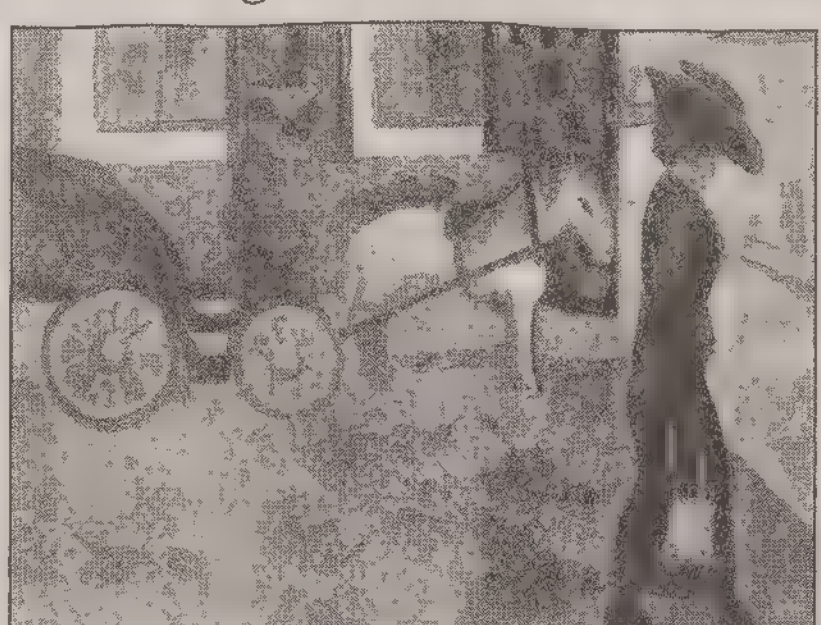
Cosa pensa, cosa prova chi si è allontanato dalla propria patria ed è stato indotto dalle circostanze a vivere all'estero? Sradicamento, emigrazione, pendolarismo, alterità: termini solo apparentemente in contrasto con l'attuale concetto di globalizzazione. Ne ha parlato nei giorni scorsi a Trieste - al Lions Club Trieste Miramar e al Circolo delle Assicurazioni Generali - la scrittrice Marisa Fenoglio, nata ad Alba in provincia di Cuneo, e trasferitasi, appena sposata, nel lontano 1957, in Germania, dove vive tuttora.

Sorella di Beppe Fenoglio, noto cantore della Resistenza e della lotta partigiana nel Piemonte, come risulta dai suoi famosi romanzi («ventitré giorni della città di Alba», «Primavera di bellezza», «Un giorno di fuoco» e, soprattutto, «Il partigiano Johnny», l'autrice si è affermata nella seconda metà degli Anni Novanta come voce nuova e autonoma della letteratura nazionale, aggiudicandosi anche il premio «Rapallo

opera-prima», il «Cesare Pavese», lo «Speciale Rapallo».

«Casa Fenoglio», il primo libro, già presentato nella nostra città, non necessariamente ritegna attorno alla figura del grande scrittore, ha fatto rivivere scorci di storia, avvenimenti importanti, ma soprattutto vicende di vita

quotidiana e familiare, a lungo custodite nel segreto della memoria privata, in un mondo racchiuso in una profonda dimensione interiore.



La casa dei Fenoglio e Alba costituiscono per l'autrice l'incancellabile «dove», ossia l'identità dell'infanzia e della prima giovinezza; mentre la Germania e, in particolare, l'insospitata Niederhausen, in cui ha percorso le sue successive

della patria perduta si vela di malinconia e un io frantumato e smarrito tenta di sfuggire al peso del vivere in quel dimenticato «ultimo fanalino» del mondo, ancora pervaso da ricordi nazisti, in cui si incontrano i profughi della Germania dell'Est e i Gastarbeiter (lavoratori ospiti).

Sullo sfondo di un Paese come la Germania che negli anni del decollo industriale e della ricostruzione vuole nascondere e superare gli orrori bellici, questa straniera colta e raffinata incontra difficoltà che nessuno le ha predetto, «dolori e tristezze che pochi condideranno».

l'Est e i Gastarbeiter (lavoratori ospiti).

Molti i simboli del suo straniamento, del suo malessere speciale, in particolare gli alberi del cupo bosco tedesco, cui sembra aver dichiarato una guerra personale. «Ma parla, in concreto - afferma l'autrice - posso solo a quelli del mio giardino. E ho trovato un rimedio che è diventata una mania: quella di fargli tagliare regolarmente la testa, di segarli, moncarli...».

Dalla rappresentazione di quest'inverno separato e antagonistico si passa lentamente a un senso di sfumata appartenenza che passa attraverso la musica, il cantare in un coro e, in particolare modo la lingua: la narrazione, di grande evidenza documentaria, ma anche di progressiva e coraggiosa autocoscienza sa trarre esemplarmente dalla zona d'ombra l'avventura umana degli emigranti, il groviglio dei loro sentimenti e rimpianti, la loro condizione di «stabile instabilità», di «doppio coinvolgimento», di «tormentata spaccatura» che dura tutta la vita.

Irene Visintini Nella foto, un'opera di Natalia Goncarova: «Strada di Mosca»

Il Saggiatore pubblica il primo romanzo dello scrittore

Don De Lillo «on the road» nell'America di trent'anni fa

«E così arrivammo alla fine di un altro stupido e lurido anno» è l'incipit del primo romanzo di Don De Lillo, «Americana» (Il Saggiatore, pagg. 380, lire 32 mila), che arriva in traduzione italiana a pochi mesi dall'uscita, con Einaudi, della sua ultima fatica «Underworld». Siamo alla fine degli anni '60, momento di grande fermento, rivolta contro la guerra del Vietnam, contestazione internazionale, fermenti politici, dietro cui si esprime un sentimento di insofferenza, di stanchezza per come vanno le cose, ma anche di apatica distanza.

«La guerra la vedevamo in tv ogni sera, ma poi andavamo tutti al cinema: impegno ed estraneità di quel periodo, almeno come lo sentii e visse De Lillo, sono tutti nella storia del protagonista di «Americana». David Bell è un uomo di successo che è riuscito a costruirsi una vita agiata e rispettabile: top manager di un network a New York, la sua vita assomiglia a quel-

la che fa sognare tanti spettatori di programmi tv. Ma, improvvisamente, lo prende un senso di vuoto e di inutilità, e il bisogno di misurarsi con la realtà vera del suo paese. Naturalmente sarà un viaggio dal sogno americano a quell'in-



cubo americano che è al centro di tutta la narrativa di questo impietoso, per certi versi disperato, ma ironico scrittore.

Così questo romanzo diventa la prima storia «on the road» di De Lillo. Con un vecchio camper Bell comincerà a girare gli Stati Uniti, con una cinepresa in spalla e alcuni strani compagni di viaggio, con l'intenzione di raccontare i conflitti di un mondo in crisi. Non a caso il viaggio passerà anche per i luoghi dell'assassinio del presidente Kennedy, momento concreto e simbolico della presa di coscienza di tutta una nazione, che scopre la paura, teme il complotto, si sente insicura. Un viaggio che comunque per Bell sarà catastrofico e avrà un finale positivo, con un ritorno al suo vecchio mondo, certamente più arricchito e consapevole. Non per niente si tratta di un lavoro scritto negli anni '60 e che racconta quindi un ritorno all'ordine, che è tipico di tante avventure del post '68.

Al centro del discorso, il mondo dei media, della tv, del consumo di massa, quello che illude, crea e distrugge miti, che si sostituisce alla realtà. Perché per De Lillo, nato nel '36 da genitori italiani, il senso di minaccia è oggi il dato essenziale che più ci appartiene.

CINEMA Il film che ha terrorizzato l'America e sbancato a sorpresa il box office, in Italia dal 18 febbraio

Stregati dalla strega di Blair

L'attesa preceduta da due libri, un cd-rom e un fumetto

IN BREVE

Addio a Pina Cei, 86 anni decana delle attrici italiane

ROMA È morta ieri a Roma la decana delle attrici italiane, Pina Cei (nella foto), 86 anni, una vita di teatro, con varie incursioni nel cinema e nella tv. La sua ultima interpretazione era stata anche una delle più felici: protagonista di «A spasso con Daisy» di Alfred Uhry.

Figlia d'arte, aveva preso parte a importanti compagnie dagli anni '30 in poi, con Gandusio e con Emma Gramatica, fino a Ruggero Ruggeri, della quale fu prima attrice per sette anni. In anni più recenti aveva preso parte alla prima mitica edizione dell'«Orlando furioso» di Ronconi. Aveva poi recitato con la Moriconi e Mario Scaccia, di cui era stata apprezzata partner in «Le sedie» di Ionesco (1993). La sua carriera cinematografica, cominciata con un film di Gioacchino Forzano, «Villafra» (1931), aveva fra le sue partecipazioni più belle quelle in «Oci Ciornie» accanto a Marcello Mastroianni e Silvana Manganò; in «Storia d'amore e di anarchia» di Lina Wertmüller.



Morto lo scrittore americano Alfred Van Vogt celebre autore di storie di fantascienza

LOS ANGELES Lo scrittore americano di fantascienza, Alfred Elton Van Vogt, nato in Canada, ma di origini nordirlandesi, è morto all'età di 87 anni per una grave malattia ai polmoni. «Van», come lo chiamavano i suoi amici, era malato del morbo di Alzheimer. Divenuto celebre negli anni Quaranta grazie alle sue storie romanizzate di fantascienza pubblicate dalla rivista Astounding Science Fiction, Van Vogt (nella foto) ha scritto in mezzo secolo 65 romanzi, 92 racconti e tre saggi. La sua carriera era cominciata nel '39 con «Il Distruttore nero», un racconto che ha ispirato la serie di film «Alien». Dopo aver fatto diversi mestieri, nel '44 si trasferì definitivamente a Los Angeles per dedicarsi esclusivamente alla scrittura. Tra le sue opere più conosciute «Sian» (1946), «La fauna dello spazio» (1950) e la «Trilogia del Nulla». Nel 1996 Van Vogt ricevette il premio «Gran Maestro» dell'Associazione americana degli scrittori di fantascienza.



ROMA «The Blair Witch Project», il film che ha terrorizzato l'America e ha sbancato a sorpresa il box-office, arriva in Italia il 18 febbraio. L'uscita, molto attesa, sarà preceduta da due libri, un cd-rom e un fumetto, mentre due ragazzi di Vicenza hanno già tentato di ripetere l'operazione in Italia con un filmato girato in economia acquistato dall'americana Troma.

Il primo libro ad uscire, l'8 febbraio edito da Fanucci, è stato scritto da Antonella Fulci, figlia di Antonella Fulci, figlia del regista Lucio Fulci ed esperta di cinema indipendente. Si intitola «La vera storia della strega di Blair» (pagg. 128, lire 15 mila). Dopo un'introduzione dello storico Gian Maria

Panizza sulla leggenda della strega di Blair che sta alla base della storia, tenta di spiegare il fenomeno di un filmato girato artigianalmente con una cifra pari a 400 milioni di lire che ha incassato quasi 300 milioni: un vero shock per gli analisti del mercato. Strategie di lancio rivoluzionarie, basate in buona parte su un sito Internet già attivo prima della conclusione del film e continuamente aggiornato, l'impatto positivo al Sundance film festival del gennaio '99, le proiezioni nelle università, i trailer su Mtv, ma soprattutto la capacità dei due giovanissimi autori Daniel Myrick e Eduardo Sanchez di terrorizzare il pubblico, sono alla base di un successo tanto esorbitante quanto inaspettato.

Il secondo libro, che uscirà il 9 febbraio da Rizzoli, si intitola semplicemente «The Blair Witch Project» (lire 20 mila): è la traduzione del volume uscito in America nell'agosto scorso proprio mentre il settimanale «Time» consacrava i due registi pubblicando la loro foto in copertina.

Il libro costituisce un ulteriore avanzamento rispetto al film: vi si immagina che un giornalista e un detective indagano sulla scomparsa dei tre studenti raccontata nel film raccogliendo i rapporti della polizia, interviste ai testimoni e materiali probatori.

Ai due libri si aggiunge l'uscita di un cd-rom (con alcune delle più inquietanti scene del film e la colonna



I due ragazzi vicentini che hanno tentato di ripetere l'operazione in Italia con un filmato, intitolato «Medley» girato in economia e acquistato dall'americana Troma, che lo distribuirà in videocassetta in tutto il mondo a partire da marzo.

sonora di Tony Cora) e di un fumetto pubblicato in Italia da Sperling & Kupfer liberamente tratto dal libro «La strega del bosco» di Cece Malvey.

Infine gli emuli italiani: sono due ragazzi vicentini che con pochi mezzi hanno realizzato «Medley», un filmato terrorizzante costato appena 12 milioni e girato con metodi artigianali nel locale liceo Pigafetta: lo ha già comprato la Troma di

New York, una società specializzata in splatter, che lo distribuirà in videocassetta a partire da marzo.

Quanto al film vero e proprio, è già entrato nel mito. Racconta la allucinante storia di tre studenti di oggi che decidono di fare un documentario su un processo per stregoneria avvenuto nel Maryland del XVII secolo. Vanno nei boschi delle Black Hills, armati di cinepresa e scompaiono nel nul-

la. Un anno dopo viene ritrovato il filmato girato dai tre: mostra in un crescendo terrificante le loro mosse nel bosco stregato. Girato senza effetti speciali, «The Blair Witch Project» ha il potere di mandare a casa gli spettatori letteralmente terrorizzati.

Tanto che il film diventerà una trilogia: per l'autunno è previsto il secondo episodio e il terzo arriverà nelle sale entro il giugno 2001.

Per poter interpretare la parte, l'attore è stato invecchiato a 80 anni



timando le ultime scene. All'interno è stato ricostruito il refettorio ed è stata installata la commissione medica di Napoli che doveva verificare l'esistenza delle stimmate sulle mani del piccolo frate di Pietrelcina. Ma le location sono state

TELEVISIONE Ultimo ciak della fiction, diretta da Carlo Carlei, che andrà in onda a Pasqua su Canale 5 Beato Castelletto, nei panni di Padre Pio

tantissime. Il regista ha urlato il primo ciak ad Aronne in provincia di Terni dove è stato ricostruito il paese natale di Padre Pio. Poi la troupe si è spostata a Castelluccio di Norcia, a Orlino Romano (dove è stata ricostruita la facciata della piccola chiesa originale di San Giovanni Rotondo) e a Vicovaro. Nel vero Santuario in Puglia è stata ripresa l'ultima messa e l'inaugurazione dell'ospedale voluto dal beato.

«Avevo già fatto con Rizzoli il film su Fausto Coppi, e poi non c'è due senza tre - annuncia con un pizzico di mistero Castelletto, che a

novembre tornerà anche in teatro - credo che personaggi di questo livello siano una fortuna e un privilegio poterli interpretare, perché ti permettono di indagare sulla tua vita».

I primi ricordi che Castelletto ha di Padre Pio risalgono all'infanzia, quando la madre gli faceva vedere il santino del frate, «ma ero affettuosamente scettico - spiega l'attore - credo comunque che esistano uomini eccezionali, che appartengono a un gotha transreligioso, che fanno e sentono cose che gli altri non possono fare e sentire».

Alessia Mattioli

Gorizia: si presenta il libro sull'attrice Nora Gregor

GORIZIA Domani, alle 18, alla Libreria Editrice Goriziana, in corso Verdi 67 a Gorizia, Nereo Batello, presidente dell'associazione «Amidei», e Joze Dokmark, sceneggiatore e critico cinematografico, presenteranno il libro «Nora Gregor. Una città dimenticata», edita da Kinotek e curata da Igor Devetak e Sandro Scandolara. Oltre a significative immagini, tratte dai film interpretati dall'attrice, nata a Gorizia il 3 febbraio 1901, il volume fornisce una prima ricognizione sulla vita e sull'opera della Gregor, che fu «attrice drammatica» a Vienna e a Graz, prima di dedicarsi al cinema, a partire dal 1921.

IN GALLERIA

Opere della pittrice di origine monfalconese alla «Rettori Tribbio 2»

Gombacci, vita da spiaggia Virtuosismo e copie d'autore

TRIESTE Oltre una ventina di opere realizzate a tempera su tela e su carta o secondo la tecnica serigrafica compongono la personale di Alice Gombacci appena chiusa alla galleria «Rettori Tribbio 2». La pittrice e scenografa di origine monfalconese, che da anni vive ed opera a Roma ed ha al suo attivo una fitta presenza in mostre personali e collettive, ha proposto un'intensa sequenza di opere recenti realizzate in occasione della rassegna triestina.

Esse raccontano con leggero timbro materico e avvalendosi del consueto filo ludico e ironico, una singolare vita di spiaggia caratterizzata da una sorta di luce nordica, popolata da sensuali matrone che ricordano le dimensioni predilette da Antonio Bueno e, per certi versi, l'amore per il particolare di Domenico Gnoli.

Sfilano così le immense e debordanti bagnanti, protette da corpulenti bagnini con gli occhi assorti nel nulla, i bambini curiosi e le coppie «innamorate», nel cui intreccio fanno capolino spunti un po' osé, già presenti in passato nelle opere della Gombacci, e sensuali contrappunti cromatici.

Alla galleria Piccardi sono presenti fino a sabato quattro artisti triestini allievi del pittore Carmelo Vranich. Marino Pestelli, al suo esordio espositivo, presenta due trittici di buona qualità ispirati all'iconografia indiana. Accuratamente realizzati su fessie attraverso tecniche materiche che si avvalgono di paste e stucchi rifiniti con acrilici molto liquidi, le opere di Pestelli preludono, grazie a un delicato equilibrio decorativo, alla terza dimensione.

La ventunenne Chiara Franceschini, che di recente ha frequentato anche il laboratorio di figura tenuto a Trieste dell'artista austriaco Joseph Pleni, già direttore dell'Accademia estiva di Salisburgo, affronta invece con notevole padronanza e originalità il tema della figura femminile: traducendo in modo personale i termini del costruttivismo, riesce a donare alle sue sirene, marine o urbane che siano, una notevole grazia, una forza accentua-

ta e al contempo rispettosa dei valori muliebri.

La ventiquattrenne Laura Urban, anch'essa allieva di Pleni, introduce invece nell'affascinante tema del mito, resuscitato in chiave materica e surreale: come se, improvvisamente, dal sogno e dalle onde del mare sorgesse una creatura divina e misteriosa, le cui fattezze, sul piano tecnico, sono risolte grazie all'impiego di acrilici, paste e silicone.

Elisabetta Lacalamita, poco più che trentenne, esordisce invece con delle accurate nature morte che potremmo definire d'ispirazione morandiana, se non fosse per quelle calde sfumature che vanno dal giallo al rosso e al bruciato, che le caratterizzano. Quasi sospese nel vuoto, le sue composizioni suggeriscono una vaga aura metafisica e sembrano assolvere nella contemplazione e nella meditazione il proprio pathos.

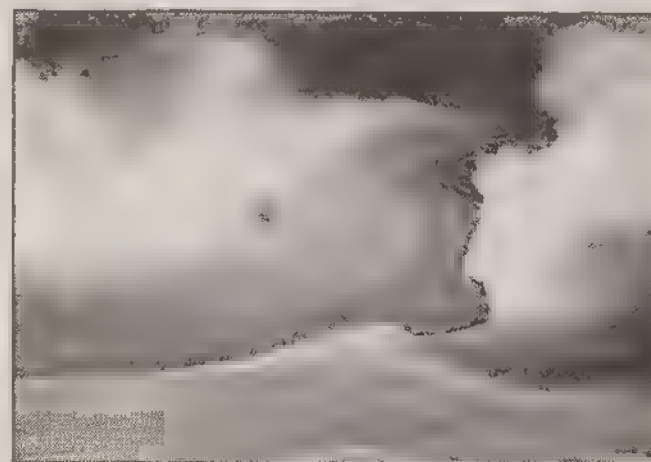
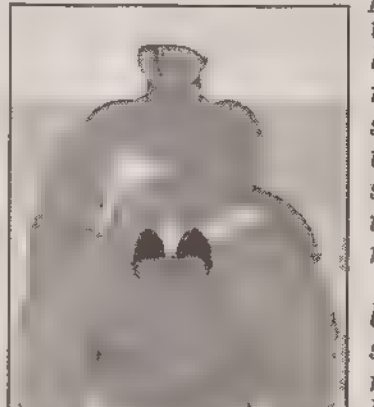
Fino al 10 febbraio è visitabile al Savoia Starhotel la mostra «Copie d'autore», organizzata dal gruppo «Non solo blu». Nella riproduzione dei grandi artisti del passato e del presente, attivi tra il '500 e il nostro secolo, si cimentano artisti del Monfalconese, di Gorizia e di Trieste.

Tra tutti emerge il talento della giovane scenografa muggesana Alessandra Vegliani, che esprime il proprio virtuosismo attraverso una riproduzione di due figure femminili del pittore Vulic e, per contro, di un «capriccio» del grande Canaletto.

Capaci ed intuitivi anche Giancarlo Domeneghetti, alle prese con la «Giovane donna in verde» di Tamara de Lempicka, Renzo Pilon con un «Marrone» firmato Antonio Bueno, Lara Visintin che interpreta Roy Lichtenstein e Pino Giuffrida che ripropone Modigliani.

Degni di nota, tra tutti, anche Renzo Furlani, Giuseppe Bonifacio, Luigina Mancini, Annarosa Falzari, Fulvio Musina, Rodolfo Rot e Giuliana Bottin.

Marianna Accerboni Nella foto sopra un quadro di Alice Gombacci; sotto «Profondo blu» di Laura Urban.



LETTERATURA

Lo scrittore francese morto pochi giorni fa

«Solea», ultimo giallo di Jean Claude Izzo

ROMA Arriva nelle librerie italiane l'ultimo romanzo di Jean Claude Izzo, morto pochi giorni fa di cancro. S'intitola «Solea» (E/O, pagg. 220, lire 26 mila) come un brano di Miles Davis, e viene dopo «Casino totale» e «Chourmo», chiudendo la trilogia marsigliese di cui è protagonista l'ex poliziotto Montale. Un libro che più degli altri si rivela carico di amore per le cose belle della vita, amore che si muta in esplosione di rabbia per come siamo capaci di rovinarcela, di sporcicarla, di non saperla vivere.

Romanzi neri, questi di Izzo, che non si tirano indietro davanti alle ignominie che l'uomo è capace di commettere per potere e denaro, quando non per disperazione e esasperazione che sono un poco i connotati oggi del nostro mondo. Eppure sulla prima pagina l'autore, che sa di non avere più molto da vivere, mette una dedica per suo figlio («Per Thomas, quando sarà grande»), proprio perché è sicuro che in essi vi troverà innanzitutto i sentimenti del protagonista, Montale (omaggio proprio al poeta amato da Izzo, figlio di emigrati italiani) uomo solitario dal cuore ferito e in lotta sempre contro quel modo di rendere brutta la vita.

Così il suo punto di vista di io narrante, che racconta in modo serrato, con un linguaggio incalzante, mostra un coinvolgimento emotivo e una voglia di giustizia, di amori da poter vivere bene, di amicizie sincere davanti a un patitis e con una buona musica.

Nei titoli dei vari capitoli di «Solea», la parola vita ricorre spessissimo, quasi a contrasto col racconto nero della violenza della mafia, perno nello scontro degli intrecci illeciti tra imprese e politica.

Marsiglia è una città complessa, misteriosa e di fascino, come ci insegnano letteratura e cinema. Da un lato le bellezze della città, il mare, il sole, dall'altro una malavita pietosa e il senso di morte che procura. «Questo dualismo c'è anche nei miei libri - spiega sempre Izzo - perché fa parte della realtà di questa mia città. E i miei personaggi ne sono figli e non possono che rispecchiare le contraddizioni».

TEATRO «Da Piedigrotta a Mahagonny» di Moretti con il Dramma Italiano

Fiume unisce Brecht e Viviani

Fiume Applausi a scena aperta e grandi ovazioni finali per Miranda Martino e il Dramma Italiano, venerdì sera, al Teatro Ivan Zajc di Fiume, dove ha debuttato lo spettacolo «Da Piedigrotta a Mahagonny» di Mario Moretti, che ne ha curato la regia, coadiuvato da Gabriele Villa (coreografie) e Toni Plesic (scene e costumi).

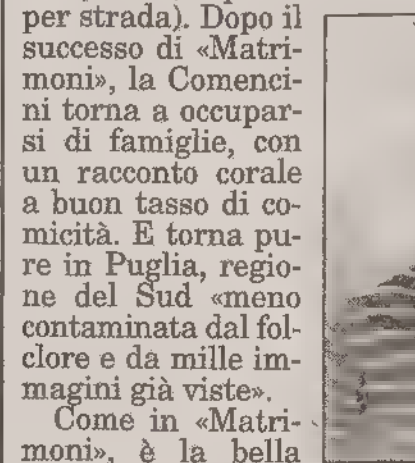
Si tratta di una piece con musica in cui si fondono poesie, song e prose di Bertolt Brecht e Raffaele Viviani, a dimostrazione che i due grandi autori sono tutt'altro che distanti e distinti

tra loro, quanto meno sotto il duplice profilo delle tematiche affrontate e del linguaggio adoperato, un linguaggio tagliente e critico, comico e satirico per parlare di fame, guerra, emigrazione, disoccupazione, lavoro, amore, malavita, gioia di vivere, teatro nel teatro. Coprodotto dal Dramma Italiano e dalla romana Compagnia Teatro IT con il patrocinio e il contributo del Comune di Napoli, «Da Piedigrotta a Mahagonny» è anche un omaggio a Raffaele Viviani a cinquant'anni dalla morte.

Protagonista Miranda Martino, affiancata da un

gruppo affiatissimo di sette attori, tra i quali spiccano Elvia Nacinovich, Bruno Nacinovich (nel ruolo di Brecht) e Mario Aterano (nei panni di Viviani). Deciso, infine, l'apporto della compositrice Cinzia Gangarella, curatrice degli adattamenti e direttore musicale dello spettacolo, che al pianoforte e a capo di un complesso di musicisti accompagna dal vivo gli interpreti.

Dopo la tournée in Istria, lo spettacolo del Dramma di Fiume sarà di scena anche in alcune importanti piazze italiane, tra cui Roma e Napoli.



PRIME VISIONI

Piacevole e intelligente l'ultima commedia della Comencini

Corale racconto di famiglie ad alto tasso di comicità

LIBERATE I PESCI

Regia di Cristina Comencini. Interpreti: Michele Placido, Laura Morante, Francesco Pannofino. Italia, 2000.

A fare ancora, il cinema italiano «medio», ovvero le piccole commedie piacevoli e intelligenti, basate sul copione e non sul divismo, sono rimasti in due, Cristina Comencini e Paolo Virzì (c'era anche Simona Izzo, ma s'è persa per strada). Dopo il successo di «Matrimoni», la Comencini torna a occuparsi di famiglie, con un racconto corale a buon tasso di comicità. E torna pure in Puglia, regione del Sud «meno contaminata dal folklore e da mille immagini già viste».

Come in «Matrimoni», è la bella progressione che presenta i molti personaggi - e che poi li lega tutti insieme in crescenti spunti comici - a catturare lo spettatore. Anche qui le coppie di base, come in una moderna pochade, svelano le loro debolezze e si intrecciano le une alle altre, offrendo uno spaccato insieme sociologico e parodistico dell'istituzione familia-

re. Ecco allora i borghesucci leccesi Laura Morante ed Emilio Solfrizzi (nella foto) e il mafioso Michele Placido con moglie e amante. Il divario sociale sarà colmato dalla figlia dei primi, che rimane incinta del figlio del mafioso. Da Milano arriva inferocito il padre naturale della ragazza, il giornalista di sinistra Francesco Pannofino con giovane compagna francese al seguito. E proprio la sorella del giornalista antimafia è l'amante del boss.

La satira morale vorrebbe far riflettere sui contatti (molti) e sulle divergenze (in fondo poche) esistenti fra le famiglie e le classi odierne. Ma la forza del film sta nel brio, lieve e sicuro. Battute e personaggi anche minori sono intelligenti, brillanti; gli attori - tutti in forma - sembrano divertirsi davvero; la catena dei conflitti è credibile, nonostante il tono ben più grottesco che in «Matrimoni». Convince il tentativo di illustrare la labilità del confine tra amore, amicizia, sesso, ovvero le tante combinazioni possibili negli intrecci delle coppie contemporanee.

Paolo Lughi

GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO
DALLE 20.30 IN POI

LÖWENBRÄU

IL LÖWENKELLER - SAGRADO
BIRRERIA - RISTORANTE BAVARESE
in collaborazione con il SALUMIFICIO MASE
vi propone

1.a GRANDE SERATA DEL BOLLITO

prosciutto cotto nel pane, porcina, musetto, wurstel
e tutte le altre SPECIALITÀ TIPICHE TRIESTINE!!!

PRENOTAZIONI ALLO 0481/969969

LOWENKELLER: MONACO A DUE PASSI DA CASA TUA!
LARGO CASTELVECCHIO 8 - SAGRADO

TEATRO La grande kermesse veneziana quest'anno si apre rendendo omaggio all'amatore per antonomasia

Il Casanova inquisito, a Carnevale

Inedito varietà comico-acrobatico-erotico in stile settecentesco, vietato ai minori

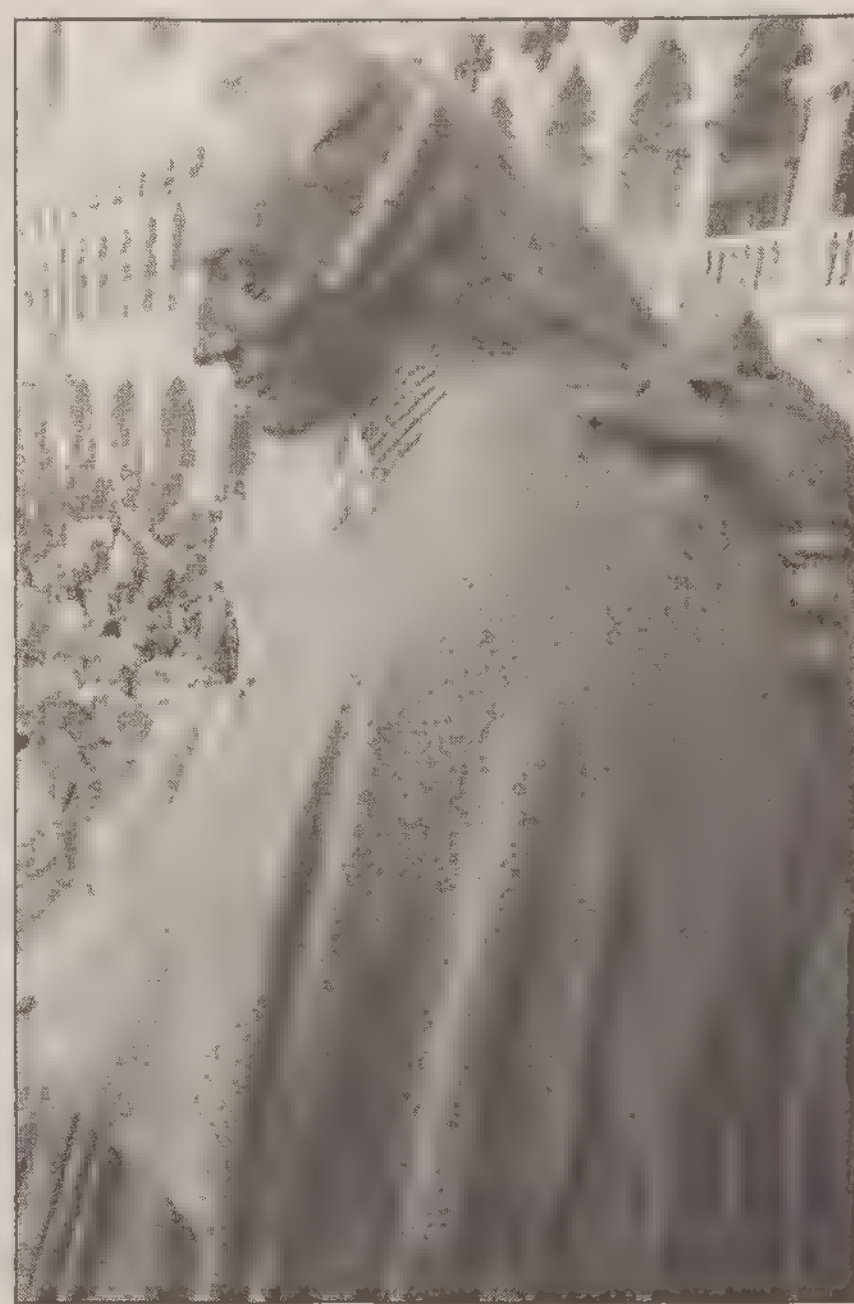
Monfalcone: Divertimento con le azioni di Bustric

MONFALCONE Domani, alle 20.45, al Comunale di Monfalcone ritorna il «Divertimento Ensemble», diretto da Sandro Gori e affiancato, in una veste del tutto particolare, da Sergio Bini, in arte Bustric, conosciuto al grande pubblico per aver interpretato Ferruccio nel pluripremiato «La vita è bella» di Roberto Benigni. Il Divertimento Ensemble (Lorenzo Missaglia flauto, Maurizio Longoni clarinetto, Gabriele Cassone tromba, Relja Lukic violoncello, Corrado Rojac fisarmonica, Maria Grazia Bellocchio pianoforte e Danilo Grassi percussioni) riprenderà parzialmente il programma presentato al Mitefest '98, incentrato sulle musiche dell'argentino Mauricio Kagel e, in particolare, sul concerto-spettacolo «Variété», un gioco divertente e ironico. La parte strumentale si sposterà con le azioni di Bustric, che riesce a unire elementi paradossali e divertimento nel senso più profondo del termine.

VENEZIA Per il Carnevale del Nuovo Millennio Venezia rende omaggio al più celebre amatore di tutti i tempi con «Il Casanova inquisito», nuovissimo spettacolo d'arte varia che debutterà a Venezia prima di una tournée che lo porterà a Parigi e nelle principali città europee. Con 60 artisti di dieci nazioni che danno vita ad altrettanti personaggi in costume d'epoca (comici, acrobati, musicisti, cantanti, pittori, cortigiani, ciarlatani, mangiafuoco e fenomeni) e una grande orchestra dal vivo (la Montecarlo All Stars), viene presentato come una delle maggiori produzioni europee del 2000: un inedito varietà comico-acrobatico-erotico «à l'ancienne», in stile settecentesco, rigorosamente vietato ai minori. Nel cast figurano, tra gli altri, l'attore italo-francese Maurice Agosti nei panni di Casanova e il cantante veneziano Francesco D'Andrea, l'ultimo soprano naturale esistente al mondo, erede del grande Farielli.

Lo spettacolo, ideato e prodotto dalla storica Compagnia de Calza «I Antichi» per la regia di Roberto Bianchini e Antonio Giarola, verrà realizzato dal consorzio Carnevale e dal Comune di Venezia e verrà ospitato dal 25 febbraio al primo marzo in Campo San Polo nell'antico salone «La Bauta», altra grande novità: è un'originale struttura architettonica di 300 posti ideata in Belgio, tutta in legno e spechi, di aspetto vagamente retro, con tavolini di legno Jugendstil e snack bar. Il salone prende nome dalla maschera simbolo del Carnevale veneziano più famosa del mondo e si materializzerà come un sogno proprio nel Carnevale dedicato alle città invisibili di Italo Calvino, naturalmente tra quelle «del desiderio». Verrà utilizzato fino al 7 marzo, giorno di chiusura della manifestazione: al mattino ospiterà incontri con gli artisti del Carnevale, conferenze stampa, dibattiti, presentazioni, laboratori di trucco, ma-

schere, costumi; nel pomeriggio diventerà teatro del Carnevale dei bambini, mentre la sera proporrà spettacoli di varietà, feste e concerti. Nella prima settimana di festa terrà banco ogni sera «Il Casanova Inquisito», con la partecipazione, tra gli altri, del duo acrobatico svedese-olandese Tjss En Weder, i fantasisti portoghesi Los Manducas, la contorsionista Kazaka Assiya, il poeta Paolo Fiorindo, l'artista dell'eros Guerrino El Lovato, nonché i gemellini Casanova (Bob R. White e Luca Colo de Fero Colferai). Al termine dello spettacolo gran ballo in pista con l'orchestra Montecarlo All stars diretta dal maestro Marney Taylor; prima invece andranno in scena «momarie» e «demonstrazioni» ludico-storiche. Di rigore la maschera o il costume di Carnevale. Da oggi al 7 febbraio, l'antico Salone «La Bauta» ospiterà serate musicali, concerti e feste a tema, tra cui la grande «Festa degli artisti».



MUSICA Il celebre quartetto vocale con coro e orchestra al «Nuovo» di Udine «Hilliard» nel nome di Pärt

UDINE L'idea di riunire i quattro dell'Hilliard Ensemble, uno dei gruppi vocali più celebri del panorama internazionale, con la giovane orchestra udinese del Collegium Musicum, recentemente intitolata a Cecilia Danieli, è il coro del Conservatorio di Bratslava, si è rivelata una delle più brillanti della stagione. Infatti, il concerto tenutosi lunedì al «Nuovo» di Udine, nato sotto l'egida del maestro Walter Themel, si è distinto nell'ambito delle proposte in cartellone per l'originalità e per l'eterogeneità del programma.

Tre composizioni risalenti ai primordi della melodia vocale, due di compositori anonimi del '300, e il più tardo «In hydraulis» del fiammingo Antoine Buonino, aprono il concerto, e il repertorio è quello più congeniale al quartetto, ma è destinato a un pubblico di amatori del genere.

La prima parte è stata poi assorbita dai «Cinque pezzi per orchestra d'archi op. 44 n. 4» di Hindemith, che ha visto l'orchestra esprimersi con disinvoltura in momenti che necessitano precisione e un'interpretazione calibrata, e dall'«Idillio di Sigfrido», tratto dalle pagine strumentali più poetiche della monumentale opera «L'Anello del Nibelungo» di Wagner, una composizione percorsa da una particolare serenità crepuscolare, eseguita con sensibilità dalla giovane forma-

zione udinese. Il binomio Hilliard Ensemble (nella foto) e Arvo Pärt è da tempo indissolubile, e sono ormai numerose le registrazioni che li vedono uniti. Risulta invece ben più difficile ascoltare la musica di questo compositore dal vivo, soprattutto per quanto riguarda le sue opere per coro, solisti e orchestra, come nel caso di «Litany», eseguita in prima nazionale nella seconda parte del concerto. Preceduta dalla trinità «And one of the Pharisees» da parte dell'Hilliard Ensemble, e dal «Magnificat» per coro misto, eseguito magnificamente dal Coro di Bratslava diretto da Bill Dusan, nel finale l'insieme ha espresso appieno le caratteristiche salienti della composizione di Pärt.

La luminosità sprigionata dalla musica austera e profondamente spirituale, determinata da pochi e semplici accordi, ma da una forza interiore di straordinaria capacità evocativa, si dispiega in una delle migliori composizioni di questo autore. La prova data dall'estemporaneo insieme di musicisti e coristi, diretti da Themel, è riuscita a smuovere anche nel pubblico udinese, notoriamente poco propenso ad apprezzare nomi poco noti nel cartellone, un lungo applauso, diretto a tutti i protagonisti.

Giorgio Cantoni



Bach eseguito da Bruno Canino terrà a battesimo l'Accademia

UDINE Saranno le magnifiche «Variazioni Goldberg» di Bach, eseguite da Bruno Canino, uno dei più quotati pianisti italiani, a inaugurare oggi, alle 18, al Conservatorio di capoluogo friulano la stagione dell'Accademia di studi pianistici Antonio Ricci» di Udine. «Dopo un 1999 chiuso all'insegna di Bach - spiega Flavia Brunetto, presidente dell'Accademia -, anche il 2000 si apre nel nome di questo straordinario compositore, con l'esecuzione di un monumentale capolavoro, nel 250.º anniversario della morte».

Un appuntamento davvero eccezionale, visto che Bruno Canino, napoletano di nascita e milanese di formazione, è una stella di prima grandezza a livello internazionale, e vanta, accanto alla più che trentennale collaborazione in duo pianistico con Antonio Ballista e con il Trio di Milano, una numerosa serie di esibizioni a fianco di musicisti del calibro di Uto Ughi, Salvatore Accardo, Itzhak Perlman, Severino Gazzelloni e Cathy Berberian. Il prestigioso ospite dell'Accademia terrà in Conservatorio una conferenza-concerto, secondo la formula adottata dalla «Ricci» parecchi anni fa.

Organizzata dall'Accademia con il sostegno del Conservatorio «Tomadini», Comune e Provincia di Udine, Regione e Fondazione Crup, la stagione 2000 è decisamente interessante. Dopo Canino, il programma continua venerdì 3 marzo con musiche di Schumann interpretate da Riccardo Risaliti; mercoledì 19 aprile il Trio Lorenz presenterà brani di Dvorak.

Di seguito, un appuntamento dedicato al «virtuosismo romantico» con Vincenzo Balzani (12/05) e una serata di musiche di Chopin con Pierluigi Camicia (1/06). Aurora Cogliandro e Christian Schmitz saranno i protagonisti della conferenza-concerto sul tema della variazione (30/09), mentre Leonard Westermayer offrirà un omaggio a Karl Filtsch, validissimo quanto misconosciuto allievo di Chopin (27/10). Sarà poi la volta di «Favole e bizzarrie nella Francia del XX secolo» con Maurizio Moretti e Angela Oliviero (4/11). Gran finale venerdì 1 dicembre con «Il Novecento» interpretato da Wolfgang Czeipek e la Kärntner Kammerensemble. L'ingresso ai concerti è riservato ai soci dell'Accademia. Informazioni al numero 0432/25081.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

«Musiche di cunfin» a Staranzano, il tour di Miranda Martino fa tappa a Pola

Monfalcone: Valeria Moriconi

TRIESTE Fino all'8 febbraio, al Teatro Verdi si replica «Siegfried» di Richard Wagner. Sul podio Stefan Anton Reck (nella foto qui sotto). Con Ronald Hamilton, Albert Dohmen, Karen Huffstodt.

Fino a domenica, al Teatro di via dei

Fabbri (feriali alle 20.30, domenica alle 17.30, lunedì e martedì riposo), il gruppo Petit Soleil presenta «Shakespeare's drafts (Schizzi shakespeariani)».

Oggi alle 10, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi, la compagnia romana

Talia-Teatro Le Maschere presenta «Il pesciolino d'oro».

Oggi al Cinema Alcione si apre la rassegna di film in lingua originale spagnola, con la proiezione di «Buena Vista Social Club» (con sottotitoli, ore 18.30, 20.15 e 22).

Domani alle 10, al Teatro Cristallo, va in scena «La cicala e la formica», l'ultima produzione della Contrada nel settore del teatro ragazzi, con Marzia Postogna e Nikla Panizon. Scene di Remigio Gabellini, costumi di Fabio Bergamo, musiche di Carlo Moser.

Venerdì e sabato alle 20.30 (e domenica 6 alle 16.30), al Teatro Silvio Pellico (via Ananiani), per la stagione dell'Armonia va in scena «Tapedi e savonede», con la compagnia Quei de Scala Santa.

Venerdì alle 22.30 all'Hip Hop, serata musicale con gli Statuto.

Sabato alle 16.45, sulle frequenze di

Radio Fragola (104.5 e 104.8 mhz), per «Fragola Live On Air», suonano gli Etoile Filante (12 febbraio Balkan Babau Circus Orkestar, 19 Kraski Ovarci, 26 febbraio Lasko de Giostro).

Dal 16 al 18 febbraio al Teatro Cristallo per la stagione di teatro ragazzi andrà in scena «Il paese dei pappagalli».

Mercoledì 23 febbraio al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale francese, proiezione di «A vendre» (ore 18, 20 e 22).

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kultur Dom, va in scena «Sior Todero brontoloni», con Gianrico Tedeschi.

UDINE Oggi e domani, alle 11.15 e alle 21, all'Auditorium Candiani di Tolmezzo, spettacolo di balletto allestito dal Teatro Verdi di Trieste.

Oggi alle 20.45, al Nuovo Teatro di Arregna, va in scena «La famiglia dell'antiquario» (domani al Teatro Ristori di Cividale). **MONFALCONE** Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «Prima della pensione», con Valeria Moriconi (nella foto a destra), Umberto Orsini e Milena Vukotic.

Oggi alle 20.30, alla Sala Pio X di Staranzano, per gli «Incontri musicali», serata «Musiche di cunfin».

CROAZIA Oggi alle 20, al teatro di Pola, il Dramma Italiano presenta «Da Piedigrotta a Mahagonny», con Miranda Martino.



Il passaporto del celebre compositore ritrovato al Museo della canzone di Vallecrosia, in Liguria

Puccini Giacomo, maestro di musica

IMPERIA Era custodito in un baule, sepolto da centinaia di spartiti musicali e lettere di musicisti, custodito nel museo della canzone di Vallecrosia, in Liguria. È il passaporto datato 1919 di Giacomo Puccini, probabilmente il documento utilizzato per l'ultimo viaggio del maestro prima della morte. Il ritrovamento è stato fatto da Erio Tripodi, ideatore e presidente del Museo, che in questi giorni stava riordinando parte del materiale accumulato nella struttura museale. Rilasciato dalla Questura di Lucca, «in nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III» il 17 settembre 1919 con validità per Monaco di Baviera e Vienna, a «Puccini comm. Giacomo fu Michele e fu Magi Albina, nato a Lucca il 23 dicembre 1858, residente a Viareggio di Lucca, di professione maestro di musica», il documento riporta interessanti connotati del compositore: alto 1.75, anni 62, fronte alta, occhi castani, naso regolare, bocca regolare, capelli brizzolati, barba rasa, baffi piccoli, colorito roseo, segni particolari nessuno.

Nelle pagine successive il passaporto presenta aggiornamenti con visti del Consolato di Spagna e del Commissariato del Tarvisio (5 ottobre 1920) e di Vicenza (29 novembre

1920), mentre al 14 marzo 1921 è datato il rilascio, da parte del questore di Milano, del visto per Montecarlo valido per un anno, confermato dal Consolato Generale di Francia.

La questura di Lucca vi aggiunse poi il visto per Monaco di Baviera, Ceco Slovacchia (così nel testo) e Austria il 5 luglio 1921. Erano gli anni in cui Puccini compose l'«Inno a Roma» (1919) su testo di Fausto Salvadori, dedicato alla principessa Jolanda di Savoia, e cominciò a pensare a «Turandot». In quegli stessi anni il compositore si mosse spesso in Europa per seguire la messa in scena delle sue opere e per ascoltare le nuove produzioni musicali dei colleghi.

Il passaporto dovrebbe essere il documento utilizzato nel 1922 da Puccini per l'ultimo viaggio in Germania, quando, mangiando un'oca, fu ferito alla gola da un ossicino. Quella piccola lesione, in una gola già malata (Puccini era un fumatore incallito) potrebbe essere stata la causa del tumore che lo uccise due anni più tardi, a Bruxelles.

Insieme al passaporto nel Museo della canzone di Vallecrosia Erio Tripodi ha rinvenuto anche una lettera di Puccini ad Enrico Caruso, datata 28 febbraio 1908, ed una fotografia autografata del compositore.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domani, giovedì 3 febbraio, ore 19 (turno B/B), quinta rappresentazione. Repliche: sabato 5 febbraio, ore 16 (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore 16 (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore 19 (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faidis 30 - tel. 0432/470918. <http://www.teatroverdi-trieste.com> Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO DEI FABBRI (via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420). Oggi alle 20.30 il Gruppo teatrale Petit Soleil presenta: «Sogno

di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare. Parte I. **TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA**. Venerdì 4 ore 20.30: «Brancalone». Regia di G. Solari. Con Massimo Venturiello. 2 ore. 040/390613.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero di Sleepy Hollow». Un film di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci.
ARISTON. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.20: «American Beauty», vincitore di 3 Golden Globe (miglior film, miglior regia, migliore sceneggiatura). V.m. 14. 2.a settimana di travolgente successo.
ARISTON. VERSIONE ORIGINALE AMERICANA. Solo giovedì 3 febbraio: «American Beauty» in versione originale americana.

na. Prezzi normali, riduzioni Soci Italoamericana e British.
EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Rosetta» di Luc e Jean-Pierre Dardenne. Palma d'oro a Cannes '99, miglior film e migliore interpretazione femminile.
SALA AZZURRA. Ore 16.15, 19.15, 22: «Anna e il re» con Jodie Foster. Giovedì: «Mifune - Dogme3».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.
SALA 1. 16.15, 19, 21.45: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Milla Jovovich, John Malkovich, Faye Dunaway e Dustin Hoffman. Da venerdì «Colpevole d'innocenza».
SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Io amo Andrea» con Francesco Nuti e Francesca Neri. Da venerdì «L'uomo bicentenario».

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle 16.15 alle 22.30 ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». Ingresso L. 5.000.
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Off limits» (I rapporti anali proibiti).

NAZIONALE 1. Al pomeriggio alle 16.15, alla sera alle 19.40 e 22.15: «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore!
NAZIONALE 2. 15.45, 18, 20.15, 22.30: «007, il mondo non basta».
NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere. Da venerdì «Kiss me».
NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Al di là della vita».

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Tra(sgre) dire». Il nuovo film-scandalo di Tinto Brass con Yuliya Mayarchuk. V. 18. Solo domani a L. 9000: «The rocky horror picture show».

2.a VISIONE
ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: Il Idioma y cine. In lingua originale «Buena Vista Social Club» di Wim Wenders.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Sogno di una notte di mezza estate». Da domani: «La nona porta».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000, «Il suicida» di Michele Serra con Luca De Filippo; 3 febbraio 2000 (tur-

no A) ore 20.45; 4 febbraio (turno B), 5 febbraio (turno C), 6 febbraio (turno D), 11 febbraio ore 19: «Siegfried» di R. Wagner/direttore S.A. Reck - Orchestra del teatro lirico «G. Verdi» di Trieste; 18 febbraio ore 20.45: M. Mercelli (flauto) / P. Tassini (arpa) - Orchestra Filarmonica di Udine/direttore R. Seifried. Dal 24 al 27 febbraio ore 20.45: «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di G. Barberio Corsetti. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Oggi (turno B) ore 20.45: Valeria Moriconi, Umberto Orsini, Milena Vukotic in «Prima della pensione» di Thomas Bernhard. Regia di Piero Maccafranni. Bigliet-

ti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Domani ore 20.45: Divertimento Ensemble & Bustric. Musiche di Mauricio Kagel. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Lunedì 7 e martedì 8 febbraio p.v. ore 20.45: Maddalena Crippa, Maurizio Donadoni in «L'annaspo» di Raffaele Orlando. Regia di Cristina Pezzoli. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 10 febbraio p.v. ore 20.45 Kyoko Takezawa - violino, Edoardo Maria Strabbioli - pianoforte. Musiche di Szymanowski, Bartok, Takemitsu, R. Strauss. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «007, il mondo non basta». Primo ingresso lire 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty», con Kevin Spacey e Annette Bening, vincitore di tre Golden Globe. Ingresso L. 8000.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «007, il mondo non basta» con Pierce Brosnan e Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 8000.

Sala gialla. 18.30, 21.45: «Giovanna d'Arco», un film di Luc Besson. Ingresso L. 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 18, 20, 22: «Il mistero di Sleepy Hollow». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 17.30: «La seconda ombra». 19, 22: «Anna e il re». Ingresso lire 8000.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

IL MISTERO DI Sleepy Hollow JOHNNY DEPP

Giovanna d'Arco LUC BESSON

EGYPT IN 3D

ANNA KING

PIERCE BROSNAN

007 IL MONDO NON BASTA

E' VIETATO L'INGRESSO ALLE PERSONE CON PROBLEMI CARDIO-CIRCOLATORI, ALLE DONNE IN GRAVIDANZA e AI BAMBINI NON ACCOMPAGNATI

MICROFONI INDISCRETI

Ci sono ospiti sgraditi sulle barche di Coppa America, ma utili a rendere la vela uno sport appetibile in tivù: sono le telecamere che mostrano i momenti concitati delle regate e i microfoni che trasmettono parole che qualsiasi skipper preferirebbe restassero in privato. Su Luna Rossa de Angelis ha urlato un perentorio «Adesso parlo io». E Cayard? Ha rifilato un «Che diavolo state facendo».

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport	18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera	20.30 Rete Azzurra: Motown	23.00 Videomusic: TMC2 Sport
13.00 Telepordenone: Volley Time Match	19.35 Telefruli: Sport sera	20.30 Telepordenone: Speciale Tennis tavolo	23.10 Videomusic: TMC2 Sport
Sintesi di una partita	20.00 Raitre: Rai Sport 3	20.45 Antenna 3 Veneto: Azzurro Italia	Magazine
18.00 Antenna 3 Veneto: La ghirada	20.10 Tmc Sport	21.15 Radiouno: Zona Cesarini	23.25 Telefruli: Sport sera
	20.30 Diffusione Eur.: Qui studio a voi stadio		24.45 Italia 1: Studio sport

STEFFI GRAF 17.a DI CAYARD

È stato il 17.º «uomo» più famoso del mondo quello che sarà su AmericaOne nella scorsa regata. Cayard e il suo equipaggio hanno avuto a poppa Steffi Graf che, appena finito di applaudire Agassi agli Open di Australia, si è trasferita in Nuova Zelanda per partecipare ad un'esibizione. La vincitrice di 22 tornei di Grande Slam è stata invitata dal team americano.



SPORT

TRIESTE FM
91.8-105.0

VELA COPPA AMERICA Lo skipper americano si prende una rivincita sul collega rivale

Cayard si fa un baffo di Prada

De Angelis rimedia bernoccolo e k.o.: «Ho sbagliato la partenza»

L'ANALISI



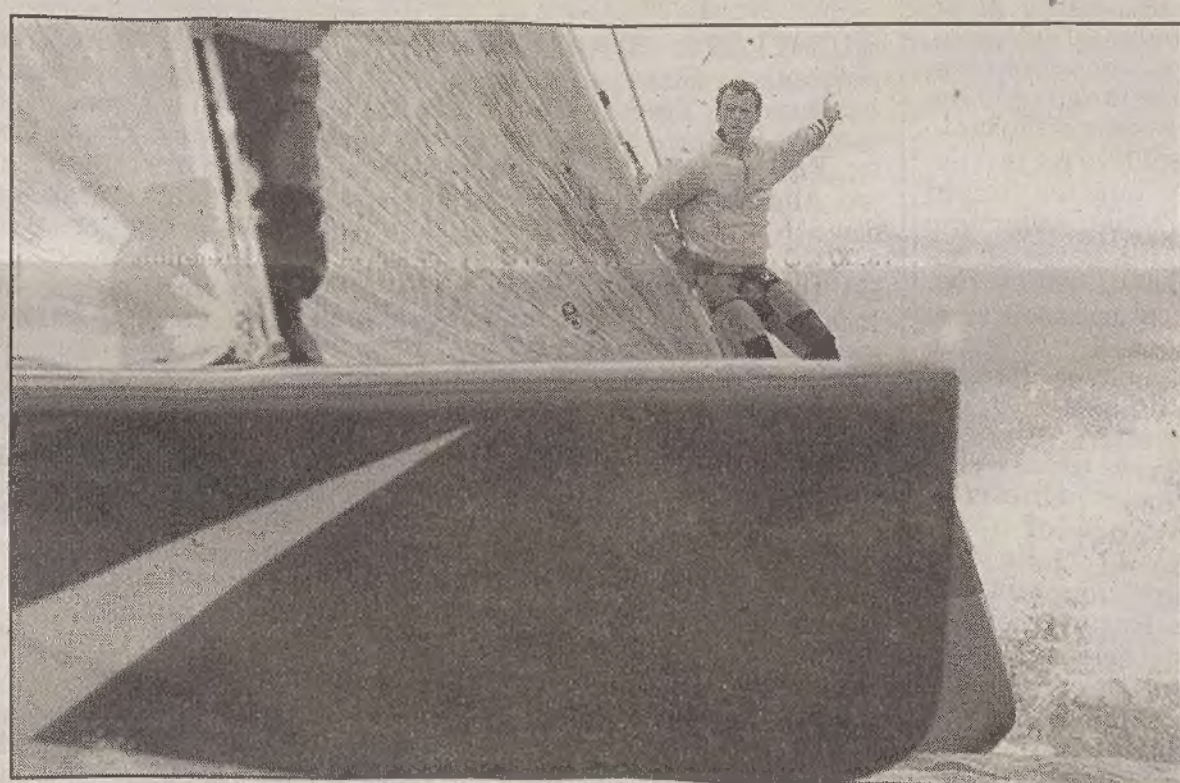
di Cino Ricci

Torna la vela maestra dei primi due trionfi
«Il sole riporta l'M1, randa portafortuna»

AUCKLAND La partenza è stata uno dei due momenti decisivi per la sconfitta di Luna Rossa. De Angelis l'aveva dominata fino a una trentina di secondi dal via, quando Cayard riusciva ad allontanarsi dalla barca italiana e dopo aver virato, praticamente girando su se stesso, si gettava sulla linea e buon per lui, Francesco riusciva a disimpegnarsi senza subire una penalizzazione. Sembrava fatta e invece Cayard ha tirato fuori la mossa vincente. Luna Rossa inseguiva e raggiungeva l'avversario nella seconda poppa, portandosi a ridosso con una maggior velocità. Prima del sorpasso, con le barche appaiate, Cayard fingeva la strambata e i nostri rispondevano cadendo nel tranello; AmericaOne ritornava sulla rotta precedente e lo stesso faceva de Angelis con il tangone sulla coperta e lo spinnaker libero.

Nello stesso momento Cayard strambava e Luna Rossa rispondeva con lo spi che si gonfiava in alto libero, e la barca partiva in straragata. Sei lunghezze perse, una quarantina di secondi alla boa, rendevano vana la rincorsa negli ultimi due lati. Negli unici due momenti di contatto fra le barche, Cayard ha giocato le sue mosse con tempestività, colpendo duro, tanto duro da vincere alla fine la regata.

Non è bastata la velocità di Luna Rossa in poppa e qualche buon bordo preso dal nostro tattico. L'equipaggio italiano è all'altezza ed è sempre vincente su quello americano che anche ieri ha avuto molti problemi nelle strambate ed alle boe con



Prospettiva-tranello con Bassani che sembra su AmericaOne, e non su Prada.

lo spi. Ancora una volta, però, abbiamo constatato una rottura, peraltro piccola nel tessuto verde di AmericaOne. Su Auckland sta arrivando l'alta pressione con venti deboli e finalmente il sole. Potremo così rivedere la randa M1 che ci ha permesso di vincere le prime due regate. Il team è fiducioso e tranquillo.

AUCKLAND Ieri è toccato a Paul Cayard ridere. E lo skipper americano lo ha fatto senza pudori, congratulandosi con se stesso per la migliore partenza di tutta la sua lunga esperienza di Coppa America. Una partenza costata a Luna Rossa la vittoria che poteva essere decisiva. E che invece regalava ad AmericaOne il fiato e il morale per andare avanti e pressare il rivale. «E ora andremo sul 3°» - prevede Cayard con i cronisti americani, «e poi vedremo come si comportano loro una volta che sono sotto pressione». Anche se vuole dimenticarli, i problemi Cayard ce li ha lo stesso: la barca è al limite, l'equipaggio, specie per la mancanza

del prodire Greg Prussia infortunato, non è sempre affidabile, i maledetti spi di nylon stanno sempre su per miracolo. Cioè non toglie che AmericaOne sia velocissima in bolina e non certo lenta in poppa, e

che Paul abbia confermato di essere un fuoriclasse capace di aggredire l'avversario anche con una mano legata dietro la schiena. Per Luna Rossa e Francesco de Angelis, invece, la giornata è stata storta. Tanto che anche lo skipper napoletano ci

scherza un po' su e fa toccare a tutti un bel bernoccolo sotto il cappellino: regalo di un colpo del boma durante la seconda poppa, prima della terribile straragata che ha messo fine alla regata di Luna Rossa. Ma l'errore che brucia a de Angelis è quello fatto in partenza, perché «si poteva evitare».

A pochi secondi dal via, Francesco ha preso il controllo dell'avversario e lo ha spinto fuori dalla linea, verso la barca del Comitato. Ma all'ultimo momento Cayard è riuscito a virare, si è presentato mure a dritta ed è toccato a Luna Rossa togliersi di mezzo per non prendersi una penalità. Risultato: AmericaOne è schizzata in velocità verso la linea di partenza, che ha tagliato con 7" di vantaggio. «Le altre partenze sono state tutte pari, ma questa è stata mia» - gongola Cayard. E non trascura di fare la lezione a Francesco, tanto per conquistare un punto psicologico: «Dovevi virare prima, o non virare per niente». De Angelis la vede così: «Pensavo che volesse la destra, e ho sbagliato a seguirlo: quando hanno virato, eravamo già in ritardo. Loro hanno rivirato, e hanno vinto».

Ma che cosa è successo poi in quelle strambate? «Non lo so, devo rivedere il video - confessa Francesco - quando hanno fatto la finta e ho ristrambato ho preso il boma in testa. Ricordo il buio, poi la straragata, ricordo che la randa non passava veloce come avrebbe dovuto. Comunque, ora è andata. E de Angelis ripete la sua canzone preferita. «Il punteggio non cambia niente del lavoro che l'equipaggio deve fare sull'acqua - dice - Ci aspettavamo un confronto duro, ed è quello che abbiamo avuto, e quello che avremo nei prossimi giorni. Bisogna solo lavorare per arrivare in fondo».

(Raidue alle 0.45)

FINALE LOUIS VUITTON CUP IL CALENDARIO

DATA	REGATA	VINCENTE	BANDIERA*	VENTO	DISTACCO
26 gennaio	1	Luna Rossa	Blu L.R.	10 nodi	24"
27 gennaio	2	AmericaOne	Blu A.O.	6-8 nodi	1'33"
28 gennaio	3			regata annullata	
29 gennaio	4	Luna Rossa	Blu L.R.	15-20 nodi	ritiro A.O.
30 gennaio	5	Luna Rossa	Blu A.O.	12-17 nodi	penalità A.O.
31 gennaio				riposo	
1° febbraio	6	AmericaOne	Blu A.O.	18-22 nodi	34"
stanotte	7				
3 febbraio	8				
4 febbraio	9				

Dal 5 al 13 febbraio i recuperi

LA FORMULA

La finale della Vuitton Cup si disputa al meglio delle 9 regate: vince chi per primo arriva a 5 successi. La formula è quella del «match race» su percorso a bastone di 18,5 miglia totali (34,2 km, tre lati di bolina e tre di poppa). Il vincitore affronterà i detentori neozelandesi per la Coppa America dal 19 febbraio al 4 marzo. * Segnala l'entrata nel campo di partenza. BLU = destra (lato più favorevole); GIALLA = sinistra.

ROMA Il 40% degli italiani sofferenti d'insonnia imputa al boom dello sport in tivù, le regate di Luna Rossa in testa, nelle ore più improbabili del giorno e della notte, il motivo scatenante di questo fenomeno. Ben un italiano su tre passa le notti in bianco. Il sondaggio del mensile «Riza Psicosomatica» fa anche emergere curiosi risultati.

Con Luna Rossa in tivù notti bianche. E caste

ti: se il 40% degli insonni addebita allo sport in tivù la causa dell'insonnia si rivela che ben il 69% è composto dagli uomini e il restante 31% è composto dalle donne sempre più attratte dallo sport. E ancora un italiano

su due considera la tivù meglio della moglie (il 51% dice che così evita di parlarle, il 26% evita rapporti sessuali, il 23% ama più il calcio e lo sport in tivù), mentre le donne perdono il sonno a causa dei dissapori con il partner (34% per litigi serali, 35% per il russare, 24% per l'indifferenza del partner, 17% per mancanza di coccole).

VISTO DA... LORENZO BRESSANI

Il team? Resti unito, nella gioia e nel dolore

TRIESTE Ecco come Lorenzo Bressani, 29 anni, triestino, timoniere, commenta l'ultima sconfitta di Luna Rossa. «Il quinto punto della Louis Vuitton Cup è andato meritatamente al team di Cayard dopo una partenza che sembrava fino a pochi istanti dal segnale di partenza a favore di Luna Rossa. Purtroppo ancora una volta il nostro avversario ci ha freddato infliggendoci una virata improvvisa. Una lezione che il nostro equipaggio ha avuto difficoltà a superare, soprattutto a livello psicologico. Lo si è visto nella seconda poppa dove de Angelis, dopo una prima rimonta, ha avuto la possibilità di salvare il risultato in quanto



Lorenzo Bressani

era arrivato fino a una lunghezza di distacco. Ma ecco il fattaccio: Cayard con una doppia finta, non tanto imprevedibile, ha fatto andare completamente in controtempo le manovre di strambata tra timoniere ed il resto dell'equipaggio in-

nescando così un processo di «nodi» che hanno portato a far straragare una barca di 24 tonnellate. L'immagine seguente è il ghigno di Cayard che si allontana a 14 nodi dalle imprecitazioni che volano su Luna Rossa. La regata non ha avuto più colpi di scena in quanto il distacco era ormai incolmabile. Ora per il nostro equipaggio sta per arrivare uno dei momenti più difficili: deve ritrovare la calma e soprattutto la convinzione di essere una grande squadra cosa che ha ampiamente dimostrato fino ad ora. La mia paura è che certi attriti che inevitabilmente nascono in queste competizioni rovinino il feeling che si crea in un gruppo di questo tipo».

LA CURIOSITA'

PUGILATO Il monfalconese affronterà Lorey per il titolo europeo

Zoff salirà sul ring a Parigi nella stessa riunione di Tyson

MONFALCONE Ciò che non gli è riuscito neppure a Las Vegas potrebbe invece riuscire a Stefano Zoff a Parigi la prossima estate: combattere in una stessa riunione con Mike Tyson. È una succosa indiscrezione raccolta nell'ambiente del pugilato e nata mettendo in croce due notizie. La prima è che lo sfidante ufficiale Stefano Zoff dovrà incontrare fra qualche mese per il titolo europeo dei pesi leggeri il neo-campione, il francese Julien «Bobo» Lorey. Sì, proprio quello a cui il monfalconese tolse la corona iridata versione Wba non più tardi di sei mesi orsono. E già questa, di per sé, sarebbe una primizia interessante.

Lorey lunedì sera ha battuto lo spagnolo Oscar Ca-



Le strade di Tyson e Zoff potrebbero incrociarsi.



no ai punti, soffiandogli il titolo continentale e trovando appunto Zoff in cima alla lista della classifica stilata dall'Ebu. Ma c'è di più: Lorey è pugile in mano ai fratelli Acaries, che stanno (e questa è la seconda notizia) cercando di mettere in piedi una grande riunione di boxe incentrata su «King Kong» Tyson a Parigi, all'aperto ai piedi della Tour Eiffel, per agosto. E dun-

bero sensibilmente i tempi: si parla di tarda primavera, tra maggio e giugno. Da parte sua Zoff ha ripreso a prepararsi, sia pure con tranquillità. La sfida europea è da tempo il suo unico obiettivo concreto, al sogno di un nuovo match mondiale «in casa» non ha mai creduto davvero. E infatti, non se ne fa nulla.

Matteo Contessa

CALCIO

MERCATO Manovre della società viola che intende cambiare allenatore a giugno

Trap e Mazzone sulla graticola

A Perugia «sor Carletto» e Gaucci sono ai ferri corti

Giudice sportivo: tre giornate a Vierchowod

MILANO Il difensore del Piacenza Pietro Vierchowod, decano dei giocatori in servizio, è stato squalificato per tre giornate e pagherà una ammenda di 5 milioni. Delli Carri, sempre del Piacenza, ha avuto due giornate di squalifica mentre la società pagherà 20 milioni di multa. Lo ha deciso il giudice sportivo esaminando il referto di Piacenza-Udinese, Vierchowod e Delli Carri avrebbero protestato con un guardalinee rivolgendogli frasi ingiuriose. Questi gli altri squalificati: Brocchi (Verona), Cannavaro (Parma), Cirillo (Reggina), Gattuso (Milan), Mendez (Torino), Montero (Juventus), Piovani (Piacenza) e Ripa (Perugia).

MILANO Grande fermento sulle panchine. Il nostro «tecnico massimo», cioè Trapattoni, ha pressoché deciso di lasciare la Fiorentina e la società viola, che aveva una mezza parola con Cava-



Se sta dunque logorandosi il sodalizio Trapattoni-Cecchi Gori, sembra ad una svolta anche quello tra Gaucci e Mazzone dopo i tre gol che i perugini hanno subito dal Milan. Il presidente, dopo aver detto che la squadra gli sembra un «vuoto a perdere» ha imposto a tutti, allenatore compreso, il silenzio stampa e si sa che Carletto non ama

avere limitazioni di questo genere. A mercato chiuso, sono dunque i tecnici a fare discutere, anche se i vari giocatori appena trasferiti raggiungono le loro nuove sedi. Paulo Sousa, per esempio, si è già allenato col Parma. Avrà il numero 16 e ha detto: «Nell'Inter non sono riuscito a realizzarmi, perché ho avuto troppi intralci. Spero di poter ritornare completamente me stesso in questa squadra». Una squadra, pensa, contro la quale Sousa ha segnato il suo unico gol nelle 85 partite giocate nel campionato italiano. Nel frattempo la Juventus ha presentato l'under 20 Enzo Maresca, prelevandolo dal West Bromwich Albion dove il giovane salernitano aveva fatto una fuga alla Gattuso. La Lazio ha quasi ottenuto il «sì» per Toldo della Fiorentina che sta trattando per Scarpi, mentre Marchegiani potrebbe andare a Napoli se i partenopei riusciranno a raggiungere la serie A.

Inghilterra
Champions League: mancano attaccanti e Viali (Chelsea) torna a giocare

LONDRA Gianluca Viali è pronto a tornare in campo per il bene del Chelsea. Alle prese con la penuria di attaccanti per la Champions League, l'ex sampdoriano ha disputato una partita con la squadra B e ieri ha ricevuto il via libera dell'Uefa per giocare nelle Coppe europee. Viali, che lo scorso anno aveva appeso gli scarponi al chiodo per dedicarsi esclusivamente ad allenare il club londinese, non potrà però scendere in campo il 29 febbraio a Marsiglia perché deve scontare il turno di squalifica rimediato per le proteste contro l'arbitro nella gara con la Lazio. Il Chelsea ha un problema offensivo perché Weah non può giocare in Champions League e finora Sutton, Zola e Flo sono stati poco prolifici.

CALCIO SERIE C2 Ottimo approccio con l'Alabarda del nuovo acquisto, il centrocampista Coppola

«Questa Triestina è da serie B»

«In allenamento mi sono trovato in mezzo a bravissimi giocatori»

Il terzino Pasqualin (militare a Roma) si aggrega venerdì

TRIESTE Carmine Coppola farà il suo debutto (semi-ufficiale) con la maglia alabardata domani pomeriggio al Grezar nella consueta partitella di metà settimana contro un avversario ancora da definire. Lo sparring-partner doveva essere il Pontiziano ma l'orario è ostico per i biancocelesti. Non ci sarà invece il nuovo difensore Paolo Pasqualin che potrà sostenere il primo allenamento appena venerdì causa il servizio militare che sta svolgendo a Roma. Il giocatore è entrato nell'affare-Coppola per volontà del Vicenza. Tuttavia non è una seconda scelta. Anzi. «E' un buonissimo difensore che la scorsa stagione a Castelfranco Veneto mi ha dato molto, basti pensare che ha totalizzato 31 presenze realizzando anche quattro gol», spiega l'allenatore Costantini. «Lo avevamo preso in considerazione anche questa estate ma alla fine abbiamo lasciato perdere perché è difficile lavorare con giocatori che fanno la naja. Ne abbiamo già uno, Bacis. Comunque Pasqualin potrebbe essere un investimento, è un ottimo jolly difensivo». Ieri, alla ripresa degli allenamenti, hanno lavorato a parte Gallicchio, Di Dio e Beltrame. Tutti e tre recuperabili.

m.c.

TRIESTE «Macché C2, questa è una squadra e una società di serie B. Oggi (ieri ndr.) mi sono trovato in mezzo a grossi giocatori come Criniti, Pasa e Zamuner e ho capito di non aver sbagliato scelta». Carmine Coppola, (classe '79), il centrocampista preso dal Vicenza nell'ultimo giorno di mercato, rivela subito le sue origini napoletane. E' un ragazzo spigliato, dalla lingua sciolta e con una marcata personalità nonostante la giovane età. Che sia però anche un po' ruffiano? «No, no. Vi assicuro che a Cittadella non c'erano giocatori con queste qualità tecniche. Anche in C1 la Triestina potrebbe arrivare tra le prime posizioni».

Ma la realtà è diversa, è invece sceso di categoria...

«Non importa. Trieste è una grande piazza. Basta vedere lo stadio...L'avevo già visto in televisione in occasione di Milan-Ajax ma quando entri in campo ti fa tutto un altro effetto».

Ma perché se n'è andato da Cittadella?

«Sono stato trattato male dall'allenatore Glerean. Mi ha ferito il suo comportamento. Io sono un tipo orgoglioso, quando si rompe qualcosa nei rapporti umani per me è finita. Così ho chiesto alla società di essere messo fuori rosa in attesa di un trasferimento. Il diessè De Poli ha capito il mio problema e mi ha accettato. Poi è arrivato Fioretto e mi sono lasciato contagiare dal suo entusias-

mo. Avevo tante offerte, sarei potuto andare al Padova dove ho anche la fidanzata, ma la proposta della Triestina alla fine mi è sembrata la più allettante. E non parlo tanto di soldi quanto delle motivazioni. Io corro tanto in campo ma non lo voglio fare a vuoto. Ho bisogno di intravedere un obiettivo».

Ma che tipo di giocatore è Coppola?

«Non mi piace descrivermi: Lo vedrete in campo. Comunque sono uno che non si risparmia. Ecco, posso promettere che uscirò sempre stremato dal campo, pronto per una flebo...»

Delle serie una vita da mediano...

«Direi di sì, difatti m'identifico con il giocatore della canzone di Ligabue. Sono disposto a sacrificarmi per gli altri. Insomma assicuro la quantità con qualche spruzzo di qualità».

Un sogno che rincorre?

«Avevo otto anni quando con mio padre e mio fratello andavo al San Paolo a vedere il Napoli dello scudetto. Le magie di Maradona mi mettevano i brividi. Lui è inimitabile. Un peccato che ora sia messo così male, ma lo stanno massacrando. Mi piacerebbe un giorno vestire la maglia della squadra della mia città ma mi andrebbe bene anche la serie A con il Vicenza che mi ha cresciuto. Ma la mia ascesa potrebbe essere benissimo legata alla Triestina...»

Maurizio Cattaruzza



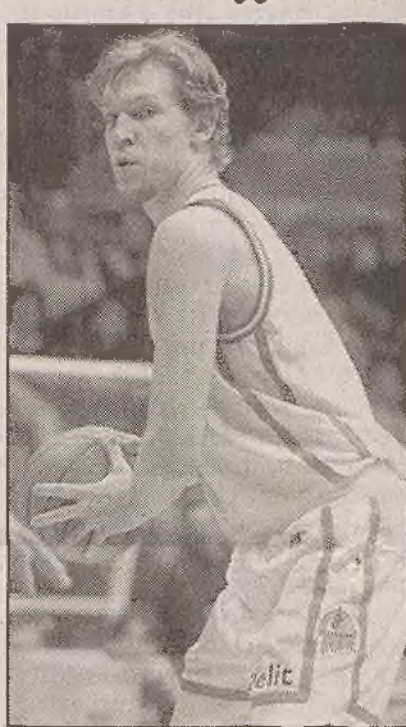
Il primo allenamento triestino di Coppola. (Foto Lasorte)

BASKET

SERIE A1 Il coach ha impedito al proprio giocatore di partecipare oggi a Reggio Emilia alla festa di Mitchell

Telit: Banchi ha fatto nascere un Caso...li

E sull'affare Semprini l'ammissione: «E' lui che ha voluto andarsene»



Roberto Casoli

to, poi, però con l'arrivo di Casoli si è defilato un po' e quando è arrivato Podestà ha manifestato delle perplessità sul suo impiego.

Ma quanto costa alla Telit, in termini pratici, questa decisione?

Cambia dal punto di vista dell'economia del gioco, dove ci sarà la rotazione naturale dei tre lunghi e Podestà sarà responsabilizzato di più. Mi sentivo un privilegiato avere quattro lunghi di questo livello: nemmeno la Kinder li ha. Però non potevo permetterci di avere dei giocatori scontenti. Era un fuoco che abbiamo tenuto basso e non abbiamo mai creato un caso.

Tra un mese tornerà Laezza. Sarà una squadra da «corsa». Che ruolo avrà Jovanovic?

Il rientro di Nello non cambierà la fisionomia della squadra. Bisogna soprattutto recuperare dal punto di vista emotivo e poi verificherò sul campo il suo impatto con degli equilibri già definiti. Sull'impiego di Jovanovic, direi che è prematuro parlarne.

In allenamento vi mancherà numericamente un lungo: come vi adeguerete?

Tra due settimane avrò a disposizione di nuovo Ogrišek, ci sono i giovani Pigato e Rezzano e anche Giannoukakis dovrà sacrificarsi a ricoprire qualche volta il ruolo di «quattro».

Chi sarà il nuovo capitano?

Fino a ora non è un ruolo che abbia portato proprio bene... Nello è il titolare ed è già dentro la vita dello spogliatoio. Poi sul campo c'è sempre qualcuno a disposizione.

Mario Krizman

PALLAMANO COPPA ITALIA Triestini in casa della leader di A2

«Prove di campionato» con la Genertel a Rovigo

TRIESTE La Genertel riparte da Rovigo dove questa sera, alle 20.30, ad attenderla saranno i padroni di casa del Tassina, la squadra che attualmente guida la classifica di serie A2 (arbitri: Fabian-Fabian). Una squadra che presenta alcuni giocatori che hanno militato nella massima serie. Il portiere della compagine, tra l'altro, è Mario Sirocich, una vecchia conoscenza dei triestini, come anche l'ala sinistra che è Vosca. Tra gli altri avversari degni di segnalazione ci sono il terzino croato Ipsa, che sa rendersi sempre pericoloso, e tre promettenti giovani veneti (il centrale Lotto, il pivot Margiotta e l'ala destra Bellinazzi).

Questi gli avversari, e i biancorossi come si presenteranno sul parquet di Rovigo? All'appello del tecnico Tiselj non risponderà Pirriani (che effettua terapie mirate al ginocchio e allenamenti differenziati). In bilico anche la presenza di capitano Oveglia, che dopo la lunga assenza (a seguito dell'intervento al menisco) scalpita. Ma che potrebbe invece venir «risparmiato» in vista della trasferta di sabato in casa del Messina per la ripresa del massimo campionato. Tiselj si riserva ancora qualche ora per decidere anche perché la Genertel si avvierà verso Rovigo oggi pomeriggio (i giocatori-lavoratori non «consumeranno» così una giornata di ferie).



e.m. Eremia Pirriani

DOPING

Ascoltato dai magistrati il responsabile della nazionale Romanacci

Anabolizzanti ai pesisti azzurri

ROMA Una Procura del nord Italia ha ascoltato nei giorni scorsi il responsabile delle nazionali della Federazione italiana lotta pesi judo e karate, Vittorio Romano, in merito ad una vicenda legata al doping.

Secondo la procura, il tecnico avrebbe «consigliato» l'assunzione di un anabolizzante (l'Esiclene) ad un atleta del sollevamento pesi insieme all'assunzione di «un'adeguata dose di proteine». L'ipotesi è basata su una lettera inviata dallo stesso Romano ad un suo collega con i consigli per allenare un potenziale atleta azzurro.

Ma nei prossimi giorni dovrebbero essere sentiti anche alcuni atleti per avere un quadro più completo

Sci: il SuperG maschile sarà recuperato in Norvegia

TRENTO Sarà recuperato a Kvitfjell, in Norvegia, il 3 marzo il supergigante di Coppa del Mondo uomini annullato domenica scorsa per il maltempo a Garmisch. La località norvegese ha già in calendario una discesa e un superG per il 4 e 5 marzo.

Sarà, invece, Santa Caterina Valfurva a recuperare dal 10 al 12 febbraio le gare di Coppa del Mondo donne annullate a Salt Lake City per mancanza di neve. Si tratta di un supergigante, di una discesa e di uno slalom speciale, per l'unica combinata del calendario femminile, che avevano anche il valore di preolimpiche nella stagione Usa che ospiterà i Giochi invernali del 2002.

Corruzione alle Olimpiadi: sentito Samaranch

LOSANNA Il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch è stato ascoltato a New York dal Fbi nell'ambito dell'inchiesta sulla corruzione nella assegnazione dei Giochi olimpici ed in particolare sul caso di Salt Lake City, dove si svolgeranno le olimpiadi invernali del 2002. Lo ha annunciato l'ufficio stampa del Cio.

Il contenuto dei colloqui non può essere rivelato, ha precisato il portavoce del Cio, Franklin Servan Schreiber che ha aggiunto: «Non abbiamo nessun segnale che l'inchiesta del Dipartimento di Giustizia, possa portare a un'incriminazione di Samaranch».

Continuaz. dalla 11.a pagina

ARTIGIANI provata esperienza posa serramenti pvc e legno cerca affermata azienda triestina. Telefonare per colloquio 040/827179 orario ufficio. (A1582)

AZIENDA produzione elementi in legno ricerca n. 1 responsabile di magazzino con esperienza. Manoscrittore Fermo Posta Premiaco (Ud) C.I. AD0810433. (FIL47)

AZIENDA settore farmaceutico in costante espansione ricerca per completamento quadri per propaganda presso la classe medica un informatore/trice per ognuna delle zone sottoelencate. I nostri candidati automuniti sono giovani con presenza, dinamicità, abili conversatori, diplomati o con cultura universitaria, disposti a costruirsi un solido futuro. Le zone di nostro interesse sono: Trieste e Gorizia. Offriamo corso di formazione, aggiornamenti, assistenza continua, retribuzione con elevate provvigioni, possibilità di carriera. Le selezioni individuali si svolgeranno a Udine. Per appuntamento chiamare 030.2428098. (FIL7007)

AZIENDA settore imballaggi cerca padroncini per consegna zona Triveneto. Garanzia serietà e fatturato. Telefonare ore ufficio 0481/91406. (C00)

AZIENDA telemarketing in Trieste cerca 1 responsabile ufficio con esperienza specifica, 4 telefoniste part-time minimo 30 anni. Richiede serietà, facilità di comunicazione, offresi fisso mensile più incentivi superiore alla media. Interessate telefonare oggi 040/314745 ore 10-13 e 14-19. (FIL47)

CERCASI commessa/o per negozio prestigioso. Richieste ottime referenze. Inviare curriculum casella postale «Barbara» 1310 Trieste. (A1386)

CERCASI madrelingua tedesca con perfetta conoscenza inglese o viceversa per lavoro d'ufficio. Indispensabile uso pc e internet. Scrivere Fermo posta centrale pat. TS2082577. (A1382)

CERCASI magazziniere zona Ronchi dei Legionari. Inviare curriculum casella postale aperta 25 33052 Cervignano del Friuli. (C00)

COIMM Studio Immobiliare ricerca agenti di vendita per ampliamento proprio organico. Necessitano persone dinamiche e autonome. Per colloquio telefonare 040371042 - 0403723322.

CONSULENZA INFORMATICA S.R.L. selezione tecnico hardware e software per potenziamento proprio servizio di assistenza. Offre inserimento in azienda consolidata, ambiente giovane e dinamico. Richiede diploma tecnico, serietà, conoscenza ambiente Windows, disponibilità immediata. Titolo preferenziale provenienza dal settore. Inviare curriculum alla ns. sede a Trieste in piazzale dei Legnami 1/A. (A1433)

IMPIEGATO/A con esperienza gestione ufficio piccola azienda cercasi tel. ore ufficio 040/395540. (A1476)

IMPORTANTE società selezione giovani diplomati-laureati per gratificante carriera aziendale. Inviare curriculum vitae. Fermo Posta Gorizia AC2350486. (B00)

LA Vorwerk Folleto nell'ambito di un programma di potenziamento della propria rete commerciale ricerca personale da inserire nel proprio organico di Trieste, Gorizia e

Bassa Friulana. Presentarsi domani Vorwerk Scala Belvedere 1 Trieste, dalle 9.30-12 e 14.30-17.30. (A1556)

NOVITA' Ricerciamo 7 funzionari 22/42 anni compiuti organizzativi, ufficio aziendale, 60 milioni annui, nessun investimento. Tel. 041/5739273. (FIL48)

NUOVO centro Tim cerca responsabile negozio con esperienza. Inviare curriculum Fermo posta Trieste centro c.i. AB3371140. (A1370)

PULITORI vetri esperti ambasciati con patente cerca cooperativa per inserimento immediato. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste c.i. AA8394271. (A1431)

STUDIO notarile Giordano-Comisso cerca impiegato/a esperto/a. Manoscrittore a Fermo Posta Centrale Trieste c.i. AB3380763. (A1449)

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

AGENTE di commercio con pluriennale esperienza e

molte conoscenze valuta proposte anche nel settore del network o multilevel marketing. Tel. 0335/7193273.

SIGNORA 50, enne dattilografa computer serietà professionalità referenziata cerca presso uffici, studi professionali medici. 040/568835. (A1565)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine acquistiamo cose antiche dalla cartolina all'intero arredamento. Telefonare 040/394391 - 040/311474. (A1586)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDovi finanziamenti velocissimi soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045-6270560. (A00)

TRIESTE La Telit chiude la prima fase del campionato Juniores di Eccellenza sciogliendo di misura in casa per 71-72 al cospetto di un'altra qualificata, la formazione degli Amici Pn. Si è trattato di una contesa vissuta su una discreta intensità. Una sorta di colaud di lusso in vista della seconda parte di campionato che dovrebbe iniziare in marzo. I padroncini avevano chiuso in vantaggio di più 3 la prima parte (33-36) riuscendo a evitare il tentativo di aggancio della Telit vanificato proprio sul finire da un errore, uno dei pochi, del pur ottimo Pigato (28 punti). Caotico in-

Junior: a Trieste un brutto scherzo di «cattivi» Amici

vece l'epilogo per il Don Bosco Civica & Partners. Con i triestini in vantaggio di più otto in casa del Ronchi (90-98), a tre minuti dalla fine, la gara è stata sospesa dalla coppia arbitrale per la crescente tensione della panchina isontina. La Snaidero non ha perso il vizio di vincere piegando l'Italmofalcone in trasferta per 93-103. L'Apu ha liquidato l'Ardita per 72-63, mentre Portogruaro ha con-

tinuato nel suo digiuno di vittorie facendosi battere in casa dall'Italia La Gioielleria per 72-96.

Dal 6 marzo inizierà la fase interregionale, che vedrà in lizza Snaidero, Amici Pn e Telit con le formazioni uscenti del girone veneto, tra cui Verona, Treviso e Conegliano. La formula del girone è quella all'italiana con l'accesso alle finali per le prime due classificate e possibilità per la terza di spareggiare con le qualificate del girone di Aosta e Liguria. Il Don Bosco, al pari delle altre regionali, vivrà una fase di consolazione a partire da metà febbraio.

Francesco Cardella

Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS

AZIENDA italiana finanziamenti immediati fiduciari liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fidejussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045 6305110.

C.O.C. finanziamenti mutui casa prestiti con delega cessioni del quinto dello stipendio a pensionati casalinghe dipendenti artigiani commercianti. 040/3478155.

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10.000.000 a 1.000.000.000. Esempi: 50.000.000 lit 360.000 mensili, 100.000.000 lit 698.054 mensili. Tel. 0041/919249004. (FIL7027)

049/8842668 abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 3%.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina, ti aspetta per un completo relax allo 0349/6352389, ambiente riservato. (A1748)

ATTRAENTE ragazza alta e simpatica prenderebbe appuntamento con brillante signore. Tel. 0347/5369541. (FIL7027)

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta tutti giorni anche la domenica. Chiamami 0339-5721805. (A1262)

MAESTRA nell'arte del massaggio scoprirte dei tuoi desideri, ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri 2000 auguri. 0349/6663653. (A00)

MASSAGGI rilassanti anti-stress presso centro relax uomo-donna. Informazioni e prenotazioni 0347-1799185. (C00)

TRIESTE ciao sono Nikita ricevo tutti i giorni 10-22. 0339-1064367.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo offriamo agevolazioni incontri mirati amicizia convivenza matrimonio. 040/7325533.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

SALONE parrucchiere avviato posizione centrale cedesi tel. 040/3721773. (A1550)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTICHITÀ acquistiamo mobili soprammobili quadri orologi collezionismo giacenze ereditarie. Tel. 040/303350 Lo Sgrigno.

SCI Cambia la sede dell'attesa kermesse cittadina sulla neve in programma domenica 27

«Triestini» a Piancavallo

Novità: donne e uomini gareggeranno su piste diverse

Sarà Piancavallo la sede dei campionati triestini del 2000. L'ha annunciato soddisfatto, dopo lunghe trattative con i responsabili delle stazioni sciistiche più vicine, Claudio Suggi, il presidente dello Sci Cai Trieste, da più di vent'anni il sodalizio organizzatore dei «Triestini». Si gareggerà nella zona del Sauc, tra Sauc e Casere, Quest'anno si annuncia una grossa novità, un «regalo» che gli organizzatori vogliono fare a tutti i partecipanti: donne e bambini e uomini non gareggeranno contemporaneamente su tratti di pista diversi, come nelle scorse edizioni, ma di seguito.

Così mamme e papà potranno seguire la gara dei pargoli e i piccoli campioni potranno divertirsi vedendo la sciata, magari un po' antiquata, dei genitori. «A Piancavallo potremo contare sulla garanzia della neve artificiale», spiega Suggi, «su posti macchina per tutti e sul buon lavoro degli uomini della Promotur guidati da Enzo Sima».

I campionati triestini, quest'anno sponsorizzati da Sportler, si disputeranno domenica 27 febbraio. Intanto allo Sci Cai si sta già lavorando per il doppio appuntamento di Coppa Europa maschile, in programma mercoledì e giovedì 9 e 10 febbraio. Gli atleti (sono attesi circa 120 nazionali) si misureranno in due slalom giganti validi per la 51.a Coppa Duca d'Aosta. Sarà un'occasione, come sempre, per vedere in azione i futuri campioni di Coppa del Mondo.

Lo Sci Club 70 si allarga

Assetto societario rivoluzionato allo Sci Club 70. È cambiato lo statuto sociale (apprendo le porte anche al tennis, al ciclismo, all'atletica leggera e al calcio), è cambiato il 70 per cento del consiglio direttivo ma, come da trent'anni a questa parte, il presidente è ancora Livio Manzini, confermato dal suo consiglio direttivo.

«C'era voglia di rinnovo», spiega Manzini, «non per problemi o dissensi interni ma per cercare di coinvolgere anche i soci nuovi, per distribuire in modo concreto le responsabilità tra tutti i membri dell'organo direttivo».

A fianco del confermatissimo presidente farà il suo esordio Cristiano Gomiselli, fondista agonista scelto come vicepresidente. Confermati invece Giorgio Ceca, come direttore tecnico e sportivo, e Mario Lucchesi come amministratore.

Quasi tutti alla prima esperienza i 10 consiglieri: Renato Fonda, Davide Ben, Fausta e Fulvio Vatua, Susanna Gallani, Dario Petretich, Fabio Cornachini, Davide Favretto, Bruno Pasutto e Alessandro Messi. Proibiviri e revisori dei conti saranno diretti da Pia Galani e Antonello Bartoli.

ATLETICA LEGGERA Le ostacoliste triestine protagoniste a Modena

Macchiut senza rivali Migliora la Gregori

Si è trattato praticamente una finale da assoluti quella dei 60 metri a ostacoli femminili disputata sabato scorso a Modena, in occasione di un meeting nazionale indoor di atletica leggera, vista la presenza di quasi tutte le più forti ostacoliste nazionali. La vittoria è andata alla campionessa italiana in carica, la triestina Margaret Macchiut (Sisport Fiat Torino), che purtroppo dopo aver corso agevolmente in batteria in 8'44, in finale ostacolata dallo sbandamento di un'avversaria, si è dovuta accontentare di un 8'47 lontano dalle sue possibilità. Terzo posto per Gabriella Gregori (Cus Trieste), in costante miglioramento tanto da

aver migliorato nuovamente il suo personale fissato ora in 8'59 (8'64 in batteria) cosa che le permette di poter aspirare a un posto sul podio ai prossimi campionati nazionali assoluti.

Nella finale B (ammesse le atlete che nelle batterie hanno ottenuto tempi dal settimo al dodicesimo posto) secondo posto per Lia Dzampaeva (Cus Trieste) in 8'99 (9'07 in batteria) quarta Marina Raccar (Cus Trieste) con un comunque buon 9'05 malgrado un vistoso sbandamento quando stava conducendo la gara 9'10 in batteria.

Secondo Adriano Lassic, allenatore di alcune delle atlete del Cus (compresa la Macchiut) «la presenza delle ostacoliste del Cus a

Modena e non ai concomitanti campionati nazionali universitari di Torino, è un atto di protesta nei confronti del loro caposezione Bruno Zecchi, per i comportamenti discutibili da lui tenuti nei miei confronti e delle mie atlete attenti a ostacolare la loro attività sportiva».

Lassic aggiunge che i comportamenti di Zecchi «non sono nuovi e che negli anni scorsi hanno prodotto l'allontanamento dalla sezione di tecnici e atleti, con la conseguenza di ridimensionare la squadra maschile, e permettere il mantenimento di una forte squadra femminile solo grazie all'acquisto di atlete provenienti da fuori provincia o regione».



Margaret Macchiut

Coppa «De Vido» Auro Franceschini è imprendibile nella campestre del «Villaggio»

Duecentocinquanta iscritti per la «Coppa Gianfranco De Vido», gara di corsa campestre valida quale Campionato Regionale di Società Ragazzi e Cadetti oltre che 1.º Trofeo Esordienti Cross Friuli-Venezia Giulia. Una festa dell'atletica giovanile che ha inondato gli sterrati in riva al mare del Villaggio del Pescatore.

Sport, per la diffusione del quale ha speso un'intera vita Gianfranco De Vido, già apprezzato dirigente del Csi e per un periodo vicepresidente della Fidal Provinciale. In sua memoria, l'Act Atletica giovanile (in collaborazione con gli «Amici del Csi Trieste» e la Pentathlon Moderno Ts) ha organizzato una manifestazione che ha visto proprio una società triestina, la Fincantieri, dominare nella «Coppa De Vido». Sotto il profilo agonistico, da segnalare le vittorie «triestine» di Auro Franceschini (pentathleta dalle spiccate doti «campestri») tra i Ragazzi, e quelle dei friulani Rosella Trovatti (Ragazze), Andrea Zoccolante (Cadetti) e Cristina Miani (Cadetta).

Classifiche Esordienti M.: 1) Roberto Ortolan (Azzanese); 2) Jürgen Arapi (idem); 3) Alessandro Calderan (idem); 4) Andrea Bortolussi (idem); 5) Stefano Lavaroni (idem); 6) Ivan Torricco (S. Giacomo). **Esordienti F.:** 1) Roberta Mele (Atl. Go); 2) Francesca Paiero (Azzanese); 3) Martina La Bianca (Fincantieri Ts); 4) Angela Borri (S. Giacomo); 5) Jennifer Zerial (Fincantieri Ts); 6) Raffaella Surian (Marathon Ts). **Ragazzi:** 1) Auro Franceschini (Pentathlon Moderno Ts); 2) Giacomo Longo (Fincantieri Ts); 3) Gabriele Crosilla (S. Giacomo); 4) Marco Della Pica (Lib. Mereto); 5) Jacopo Caputi (Act Ts). **Ragazze:** 1) Rosella Trovatti (Lib. Casarsa); 2) Alice Bonazza (Fincantieri Ts); 3) Naïma Masoudi (Azzanese); 4) Barbara Lavaroni (Act Ts); 5) Monica Cuperlo (Fincantieri Ts). **Cadetti:** 1) Andrea Zoccolante (Lib. Casarsa); 2) Marco Dalcin (Atl. Brugnera); 3) Thomas Not (Mogeghe); 4) Mattia Rizzo (Lib. Casarsa); 5) Jenikon Verzegnassi (Finc. Monf). **Cadette:** 1) Cristina Miani (Lib. Ud); 2) Sara Stradi (Atl. Go); 3) Erica Franzolli (Lib. Ud); 4) Valentina Sincovich (Fincantieri Ts); 5) Evelyn Busan (idem.).

Coppa Gianfranco De Vido: 1) Fincantieri Ts; 2) Act Ts; 3) Atletica Gorizia; 4) Polisportiva Azzanese; 5) marathon Ts.

Alessandro Ravalico

CALCIO DILETTANTI

IN CASA DEGLI ALTRI

Grazie ai play-off ogni domenica è quasi spareggio

L'introduzione dei play-off si sta rivelando effettivamente una buona cosa per il campionato. A puntare ad un eventuale salto di categoria, oltre alla Gradese di Loretta che nonostante la classifica è sempre troppo nervosa, ci sono almeno altre otto-nove squadre: una situazione impensabile senza l'introduzione di questo meccanismo. Per cui ogni domenica è spareggio o per la salvezza o per entrare ad uno dei quattro posti disponibili per i play-off.

La domenica appena trascorsa ha fatto delle vittime illustri in classifica ed a pagare il prezzo più salato, è stato il Lucinico di Campi che si è ritrovato a lasciare i punti alla rinata Cividalese, grazie alle squallide maturate nei turni precedenti. Non male neanche la botta che ha preso il Capriva di Scarel con il Centro Sedia di Terpin. Il punteggio di 1-5 non rispecchia certo i valori reali, ma quando si commettono tanti errori sia in fase offensiva sia difensiva, non si può certo parlare di sfortuna: meglio un piccolo mea culpa...

CLASSIFICA: Gradese 38; Union 33; San Giovanni 30; Aquileia 27; Centro Sedia e Capriva 26; Lucinico 25; Futura e ZarjaGaja 24; Costalunga 23; Muggia 20; Cividalese 18; Ponzianna 15; Flumignano 14; Primorje 10; Domio 7.

MARCATORI: 14 gol: Marchesani, 2r (Gradese); 10 Macaglia, 2r (Centro Sedia); 9 Zugna, 1r (Muggia); 8 Barchiesi (Futura); Diviacchi, 3r (Capriva); 8 Iacumini, 4r (Aquileia); 7 Meola, 4r (San Giovanni); Pettarosso (Muggia); Tonetti, 1r (Capriva).

Oscar Radovich

IPPICA

Pisa: la forma dice Barrow

Ha un pesone Barrow, ma anche la forma giusta che dovrebbe consentirgli di correre da protagonista oggi nella 1.a San Rossore. Poi c'è Landi in sella, e ciò altro non fa che aumentare le chances del top weight.

Premio Monte dei Paschi di Siena, metri 1500, corsa Tris. 1) Barrow (62 S. Landi); 2) Run For You (59 1/2 G. L. Verriello); 3) Cybernetics (58 1/2 L. Panici); 4) Abe (58 J. Freda); 5) Ritmo de la Noche (57 1/2 A. Corrias); 6) Setmatt (57 1/2 C. Fiochi); 7) Guarleno (57 W. Gambarota); 8) Angel Touch (54 A. Muzzi); 9) Giorgio Sparatore (53 P. Agus); 10) Delium (52 1/2 M. Esposito); 11) Imco Rare (52 1/2 M. Diaz); 12) Gold Valley Hope (52 I. Rossi); 13) Moccioso (50 1/2 J. Horcajada); 14) Thunderblack (51 1/2 A. Herrera); 15) Ecco (49 1/2 G. Pretta); 16) River Deploy (49 E. Baldacci); 17) Doctor Felix (51 E. Tasende); 18) Farnesana (51 S. Urru).

I nostri favoriti: Pronostico base: 1) Barrow. 9) Giorgio Sparatore. 3) Cybernetics. Aggiunte sistemiche: 10) Delium. 14) Thunderblack. 17) Doctor Felix.

m.g.

Montebello: Jabaca fende la nebbia, Romanelli firma un poker

Fumo di Londra. A Montebello dopo la terza corsa è sceso, impertinente e fitto, un banco di nebbia che ha trasformato il catino equestre in una sorta di campagna britannica. Campo di corse, o spianata per la caccia alla volpe? Visibilità quasi nulla anche per il Premio Rosy, il ben dotato miglio internazionale che ha radunato al via otto levrieri per una prova oltremodo incerta. Per quello che siamo riusciti a vedere, subito allo stacco si è eliminata con un rabbioso galoppo Ustello Matto, mentre To Tail No Lies è andata a chiedere strada, ottenendola in poche centinaia di metri, a Uglanagal. Rimasto al largo, Ritroso Ral ha puntato subito sull'americana di Esposito, per la prima volta cimentarsi in condotta d'avanguardia, mentre Jabaca si affacciava a Uglanagal, con Uran Flora Pandeleader e Volterra Egral a chiudere il gruppo. Posizione che non mutavano sino sulla curva finale dove Ritroso Ral premeva con decisione su Not Tail No Lies avendo al largo Jabaca che appena in retta d'arrivo scattava con spunto superiore andando a dominare la scena in 1.16.9 davanti al Ritroso Ral dietro al quale, con un gran finisch,

Volterra Egral occupava la terza piazza nei confronti di Uglanagal.

Lotta iniziale al millimetro fra Zambia Jet e Zar Guasmo con balletto contemporaneo di entrambi sulla prima curva. Via libera allora per Zanny di Gb che in un nuovo 1.18.3 teneva agevolmente testa a Zingonia Im in retta d'arrivo. Passo possente e sicuro così si è subito presentato Andrai che, perso il comando, non lo ha mollato sino al traguardo accrescendo il valore del suo successo con un ottimo 1.18.5 migliore di oltre 3 secondi del precedente primato ottenuto in

occasione della precedente vittoria.

Corsa in ballottaggio con il clou, come entità di moneta, il Premio dei Gatti per i 3 anni sulla media di distanza. Subito in vantaggio, Alea Gb ha fatto melina seguita da Avenida Bi, con il penalizzato e favorito Adios Gb spostatosi in fuori all'ultimo passaggio in anticipo su Andrai. Appena avvicinato da Adios Gb, la battistrada, improvvisata da Romanelli, allungava decisa e in retta l'attaccante perdeva quota rimontato all'intero da Avenida Bi che scortava sul palo l'imprendibile Alea Gb.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Botolo (metri 1660): 1) Zanny Di Gb (F. Dante); 2) Zingonia Im. 3) Zolla Vald. 5 part. Tempo al Km 1.18.3. Tot.: 99; 30,17; (572). Trio: 186.300 lire.

Premio Isotta (metri 1660): 1) Andrai (P. Romanelli). 2) Anesca Mo. 3) Aiace Telamonio. 7 part. Tempo al Km 1.18.5. Tot.: 24; 22,22; (50). Trio: 18.300 lire.

Premio dei Gatti (metri 2080): 1) Alea Gb (P. Romanelli). 2) Avenida Gb. 3) Adios Gb. 5 part. Tempo al Km 1.23.4. Tot.: 26; 28,47; (189). Trio: 27.700 lire.

Premio Peperoncino (metri 1660): 1) Zaccar (P. Romanelli). 2) Zunisco. 3) Zecchino Jet. 9 part. Tempo al Km 1.17.4. Tot.: 22; 19,28,28; (87). Trio: 397.300 lire.

Premio Lucy (metri 1660): 1) Tagiura (D. Vignini). 2) Rubens Jet. 3) Unholz. 10 part. Tempo al Km 1.19.3. Tot.: 396; 31,27,42; (2333). Trio: 1.781.600 lire.

Premio Cirilla (metri 1660): 1) Virtuoso Effe (P. Leoni). 2) Vip Park. 3) Ukar Laksmi. 11 part. Tempo al Km 1.18.6. Tot.: 77; 33,29,25; (212). Trio: 311.200 lire.

Premio Rosy (metri 1660): 1) Jabaca (G. Targhetta). 2) Ritroso Ral. 3) Volterra Egral. 8 part. Tempo al Km 1.16.9. Tot.: 34; 18,21; (75). Trio: 207.600 lire.

Premio Eva (metri 1660): 1) Ubella (P. Romanelli). 2) Under Zen. 3) Transval Blue. 9 part. Tempo al Km 1.16.6. Tot.: 34; 12,18,40; (70). Trio: 213.200 lire.

PROMOZIONE Il momento magico (e fortunato) del San Giovanni ma nel derby poteva starci anche il pareggio

Meola: «Il merito di non mollare mai»

MUGGIA

Potasso: «Perse chances e alla fine anche la testa»

Giornata negativa per il Muggia Duino Scavi, fermato per 5-1 in casa dell'Aquileia. Una gara che, oltre ai tre punti, è costata alla formazione rivierasca in termini di squallide, con le espulsioni di Cadel e Pettarosso, che costringeranno il tecnico Potasso a rinunciare a due pedine importanti in vista del delicato derby di domenica prossima con il Domio.

«A determinare il pesante passivo», commenta il tecnico muggiano, «sono stati alcuni episodi. Nel primo tempo eravamo riusciti a contenere un avversario sceso in campo con grossa determinazione e addirittura, nel finale, eravamo riusciti a renderci pericolosi mancando una clamorosa occasione. Nel calcio queste cose si pagano e nella ripresa l'Aquileia è stato bravo a presentare il conto». Dopo qualche giornata tranquilla sono tornati a pesare i cartellini rossi. «Nel secondo tempo», conferma, «abbiamo perso la testa. Non siamo stati capaci di mantenere la necessaria freddezza subendo due espulsioni che adesso ci penalizzeranno in vista del derby di domenica prossima».

I.g.

PRIMORJE

«Premiati per il nostro lavoro»

La vittoria colta con il Ponzianna (1-0) ridà qualche speranza al Primorje. Il goleador Andrea Pellaschiar commenta: «È stato un successo importante per la salvezza, anche perché abbiamo bloccato il Ponzianna. Se perdevamo eravamo out, così possiamo ancora lottare e ottenere altri risultati positivi». L'attaccante giallorosso motiva così l'affermazione: «Siamo al completo e il gruppo è unito, poi avevamo lavorato bene in settimana». Spazio quindi alle dediche: «La vittoria è il mio gol vanno dedicati alla società, che ci dà fiducia, e al mister, che se lo

Massimo Laudani

LA TOP 11

Il meglio è nella coda: Marassi in panchina e Pellaschiar bomber

Il meglio è nella... coda. Dopo gli acuti del Domio anche il Primorje, in Promozione, vuol far capire di esserci ancora. La vittoria sul Ponzianna deve essere clonata per il futuro, ma nel frattempo idealmente consacra il tecnico Marassi sulla panchina della Top 11. Del Primorje anche l'autore della rete che ha steso i veltri, tra l'altro inguainandosi a dovere, Pellaschiar. Tra i pali della formazione ideale il giovane Gregori dello ZarjaGaja, reduce dalla convocazione nella rappresentativa regionale. Difesa che conferma il sangiovannino Zetto nei panni di battitore libero, ma vede anche Strukely centrale coadiuvato da Marga all'esterno e da No-

Massimo Umek

COSTALUNGA

«Serve più cattiveria in difesa»

«Un punto da non disprezzare». Così l'accompagnatore Biloslav dopo l'1-1 contro il Domio, e aggiunge: «Per noi va bene la politica dei piccoli passi verso una tranquilla salvezza. Ai punti avremo meritato di vincere e possiamo anche ricreare su un rigore sbagliato». Già, l'ennesimo penalty fallito. Dopo quello segnato da Marchesi alla seconda di campionato contro il San Giovanni ben tre errori, lo stesso Marchesi contro il Muggia, Olivieri contro il Capriva e appunto Luiso contro il Domio. Intanto un'altra «chicca» per mister Tesovic: fa entrare Timperi al 20' del secondo tempo e 60 secondi dopo lo stesso attaccante segna. Poco dopo però l'1-1 del Domio. Capitano Olivieri: «Per ottenere qualcosa in più di una semplice salvezza serve più cattiveria in difesa».

Massimo Umek

PONZIANA

Pongracic: «Pessima figura»

La sconfitta interna contro il Primorje (1-0) è una di quelle che pesa come un macigno. Era un derby, per giunta contro una diretta concorrente per non retrocedere, ma il Ponzianna non è riuscito ad esprimersi sbagliando troppi passaggi e denotando una certa deconcentrazione. «Forse la nostra peggior partita», ammette l'allenatore dei veltri Pongracic, «e meritavamo di perdere con un punteggio più rotondo. Non importa, prendo questa brutta prestazione come un episodio; dopo tutto salvarsi

quest'anno darà ancora più soddisfazione». Ancora una volta i biancocelesti, passati in svantaggio, non sono riusciti a reagire dimostrando le solite carenze in attacco. Intanto il Ponzianna si prepara a due difficili trasferite: a Lucinico e poi Lauzacco, contro l'Union 91. Domenica mancheranno gli squalificati Ludovini, Prisco e Pusich, gli infortunati D'Aquino e Miletic, mentre rientrerà Buono. Quest'ultimo, assieme a De Santi, l'unico in grado di realizzare quelle reti decisive per rimanere in Promozione.

Pietro Comelli

ZARJAGAJA

Lenarduzzi: «Sconfitta che brucia»

Sconcerto e tanta rabbia. In casa dello ZarjaGaja sono questi gli aspetti dominanti subito dopo la sconfitta patita in casa del San Giovanni per 2-1 con una rete giunta in pieno recupero. Ai carsolini non basta raccogliere plausi e consensi per la crescita continua sul piano del gioco. Servono i punti. Quei punti che, proprio contro il San Giovanni, il tecnico Lenarduzzi ritiene di aver dilapidato: «Brucia veramente tanto», chiosa l'allenatore dello ZarjaGaja, «Loro sanno difendersi bene, questo sì, ma hanno dalla loro anche tanta fortuna. La partita siamo riusciti a condurla noi, soprattutto nella ripresa. E sul rigore contro non dico nulla, poteva starci. No, non mi va giù il modo con cui abbiamo perso», sottolinea Lenarduzzi, «anche all'andata in pratica il San Giovanni riuscì a fare il colpo di fortuna».

Francesco Cardella

DOMIO

Sciarrone: «Vivere alla giornata»

Aria nuova in casa del Domio che nel 2000 è ancora imbattuto e con i cinque punti conquistati ha, almeno in parte, migliorato una classifica che dopo l'1-1 con il Costalunga e la sconfitta casalinga del Ponzianna la vede a otto punti dalla salvezza. «Proseguiamo il nostro cammino», commenta Sciarrone, «vivendo alla giornata. Contro il Costalunga abbiamo compiuto un piccolo, ma significativo, passo avanti confermando i miglioramenti già evidenziati nelle ultime setti-

mane». Una gara che alla vigilia avevate preparato con l'intento e che alla fine vi ha visto soddisfatti del punto conquistato. «Ci siamo trovati di fronte a un avversario quadrato che ci ha messo in difficoltà. Siamo stati bravi a riaccuffare il risultato una volta passati in svantaggio, poi nel finale, ho provato a cambiare qualcosa togliendo Bagatin, inserendo Stefani e spostando Vignali in avanti, ma la mossa non è bastata».

Lorenzo Gatto



I NOSTRI 1000 ACCOUNT
MANAGER AMANO CURARE
OGNI DETTAGLIO.

Nel mondo delle telecomunicazioni e dell'information technology c'è chi riesce sempre a distinguersi per professionalità e competenza. Sono gli Account Manager di Telecom Italia e sono più di 1000. Il numero giusto per lavorare al fianco delle aziende in ogni angolo d'Italia e dare la spinta giusta a ogni tipo di business. Li conosciamo uno per uno. Sono professionisti che lavorano ogni giorno al fianco delle aziende italiane e che puntano sempre alle soluzioni più efficaci per ogni singola esigenza. In due parole, sono professionisti di Telecom Italia.

www.telecomitalia.it

TELECOM FULL BUSINESS. CON LE AZIENDE VERSO NUOVE IMPRESE.

